



EASO Rapporto COI

Somalia centrale e meridionale La situazione nel paese: una sintesi

Agosto 2014

Questo documento è stato elaborato in linea con la procedura stabilita nella strategia di formazione dell'EASO (*). L'EASO intende ringraziare gli esperti degli Stati membri dell'UE e il gruppo di riferimento (formato da Commissione, ECRE, IARLJ e UNHCR) per il loro contributo attivo e il loro sostegno nell'elaborazione di questo documento.

(*) La strategia di formazione dell'EASO è consultabile al sito <http://www.easo.europa.eu/>

© Ufficio europeo di sostegno per l'asilo, agosto 2014



EASO Rapporto COI

Somalia centrale e meridionale La situazione nel paese: una sintesi

Agosto 2014

***Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi
a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.***

**Numero verde unico (*):
00 800 6 7 8 9 10 11**

(*) Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2015

ISBN 978-92-9243-279-9
doi:10.2847/38875

Per uso pubblico.

Elaborato in conformità della metodologia dell'EASO per la preparazione delle relazioni COI.

© Ufficio europeo di sostegno per l'asilo, 2014

Né l'EASO né alcuna persona operante a suo nome possono essere ritenuti responsabili dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni contenute nella presente pubblicazione.

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Stampato in Lussemburgo

STAMPATO SU CARTA SBIANCATA SENZA CLORO ELEMENTARE (ECF)

Ringraziamenti

EASO - l'Ufficio europeo per il supporto all'asilo - desidera ringraziare i seguenti dipartimenti nazionali competenti in materia di asilo e migrazione, che sono co-autori di questa relazione:

Austria, Ufficio federale per l'immigrazione e l'asilo, Dipartimento informazioni sui paesi di origine

Paesi Bassi, Servizio immigrazione e naturalizzazione, Ufficio informazioni sui paesi e analisi delle lingue (OCILA)

Slovacchia, Ufficio migrazione, Dipartimento documentazione e cooperazione estera

Svizzera, Ufficio federale della migrazione, Divisione analisi e servizi

Il rapporto è stato revisionato dai seguenti dipartimenti nazionali:

Finlandia, Servizio immigrazione, Servizio affari legali e unità informazione sui paesi

Svezia, Consiglio migrazione, Lifos, Unità informazioni sui paesi di origine

Regno Unito, ministero dell'Interno, Gruppo informazioni e politiche per i paesi

Indice

Ringraziamenti.....	3
Dichiarazione di esonero di responsabilità	9
Abbreviazioni.....	10
Introduzione	12
Carta geografica della Somalia centrale e meridionale.....	13
1. Informazioni generali sul paese.....	14
1.1 <i>Geografia</i>	14
1.1.1 Territorio.....	14
1.1.2 Clima	14
1.1.3 Divisioni amministrative.....	14
1.1.4 Città.....	15
1.1.4.1 Informazioni generali.....	15
1.1.4.2 Mogadiscio	15
1.1.4.3 Chisimaio	17
1.1.4.4 Belet Uen	19
1.1.5 Infrastrutture di trasporto.....	19
1.2 <i>Demografia</i>	20
1.2.1 Popolazione	20
1.2.2 Gruppi etnici	20
1.2.3 Aspetti linguistici	21
1.2.3.1 Lingue	21
1.2.3.2 Ortografia e pronuncia.....	22
1.2.4 Religione	22
1.3 <i>Sintesi degli eventi storici più significativi</i>	23
1.3.1 Dall'indipendenza al regime militare (1960-1970).....	23
1.3.2 Guerra civile (1988-1991)	23
1.3.3 Guerra tra i clan e collasso dello Stato.....	23
1.3.4 Avanzata e retrocessione degli islamisti	24
1.3.5 Tentativi falliti di riportare la pace	24
1.3.6 Insurrezione di al-Shabaab	24
1.3.7 Al-Shabaab respinto, ma non sconfitto (febbraio 2012-oggi).....	25
1.4 <i>Struttura dello Stato e panorama politico</i>	25
1.4.1 Parlamento, governo, amministrazione.....	25
1.4.2 Federalismo (Somaliland, Puntland, Oltregiuba, Galmudug)	27
1.4.3 Sistema giudiziario.....	28
1.4.4 Forze di polizia somale (SPF)	28
1.4.5 Forze armate nazionali somale (SNAF).....	29

1.4.6 AMISOM	29
1.4.7 Agenzia nazionale di <i>intelligence</i> e sicurezza (NISA)	29
1.5 Istruzione	30
1.5.1 Alfabetizzazione e scolarità	30
1.5.2 Programmi scolastici	30
1.5.3 Istituti e organizzazioni per l'istruzione	31
1.5.4 Istruzione durante il regime di Al-Shabaad	32
1.6 Media e (tele)comunicazioni.....	32
1.6.1 Media	32
1.6.2 Telecomunicazioni	33
1.6.3 Trasferimento di denaro.....	34
1.7 Sanità	34
1.8 Situazione socioeconomica e umanitaria.....	35
1.8.1 Situazione socioeconomica.....	35
1.8.2 Situazione umanitaria	36
1.8.2.1 Organizzazioni umanitarie.....	37
1.8.2.2 Impatto dell'offensiva militare.....	37
1.8.2.3 Sfolati all'interno del paese (IDP)	38
1.9 Documenti	40
1.9.1 Osservazioni generali.....	40
1.9.2 Documenti d'identità (carte d'identità, passaporti).....	40
1.9.3 Certificati di nascita, matrimonio, divorzio e morte.....	42
1.9.4 Altri documenti.....	43
2. Sistema dei clan e gruppi etnici.....	44
2.1 Clan maggioritari.....	44
2.2 Gruppi minoritari	46
2.2.1 Gruppi etnici minoritari	47
2.2.2 Gruppi definiti in base al mestiere	48
2.2.3 Discriminazione dei gruppi minoritari.....	50
2.2.4 Rapporti di clientela dei gruppi minoritari.....	51
2.3 Cartografia dei clan	52
2.4 Consuetudini (<i>xeer</i>).....	55
2.5 Protezione/sostegno del clan.....	56
3. Le condizioni di sicurezza e al-Shabaab	59
3.1 Rischi per la sicurezza politica	59
3.1.1 Damul Jadid e il governo federale della Somalia (FGS)	59
3.1.2 Federalismo	61
3.2 Forze di sicurezza	62
3.2.1 Missione dell'Unione africana in Somalia (AMISOM) e Unità di guardia delle Nazioni Unite (UNGU).....	62
3.2.2 Forze armate nazionali somale (SNAF).....	63

3.2.2.1 Forze armate nazionali somale (SNAF) – Problemi	64
3.2.3 Forze di polizia somale (SPF)	65
3.2.4 Agenzia nazionale di <i>intelligence</i> e sicurezza (NISA)	66
3.3 <i>Le condizioni generali in materia di sicurezza</i>	66
3.4 <i>Aree sotto il controllo/l'influenza delle forze anti-al Shabaab</i>	68
3.4.1 Aree recentemente liberate: «operazione <i>Eagle</i> »	69
3.4.1.1 Difficoltà.....	69
3.4.1.2 Possibili avanzate future.....	70
3.4.2 Basso Giuba (settore II dell'AMISOM - Kenya) – Amministrazione provvisoria del Giuba	70
3.4.2.1 Chisimaio	71
3.4.3 Ghedo (settore III dell'Amisom - Etiopia)	72
3.4.4 Ghedo e Bacol - milizie claniche	73
3.4.5 Bacol (settore III dell'AMISOM - Etiopia).....	73
3.4.6 Bai (settore III dell'AMISOM - Etiopia).....	73
3.4.7 Il corridoio Lugh-Baidoa-Mogadiscio	74
3.4.8 Basso Scebeli (settore I dell'AMISOM - Uganda).....	75
3.4.9 Benadir e Mogadiscio (settore I dell'AMISOM - Uganda)	76
3.4.9.1 Esecuzioni mirate.....	78
3.4.9.2 Nuova amministrazione cittadina/milizie	79
3.4.10 Medio Scebeli (settore V dell'AMISOM - Burundi).....	80
3.4.11 Hiran e Galgudud (settore IV dell'AMISOM - Burundi/Gibuti)	81
3.4.11.1 Belet Uen	81
3.4.11.2 Territorio di Ahlu Sunna wal Jamaa (ASWJ).....	82
3.4.12 Himan e Heeb	83
3.4.13 Galmudug	84
3.5 <i>Al-Shabaab</i>	85
3.5.1 Aree sotto il controllo/l'influenza di al-Shabaab (Mogadiscio: cfr. sopra)	85
3.5.2 Al-Shabaab dopo l'operazione Eagle.....	85
3.5.3 Prospettive	86
3.5.4 Effettivi.....	87
3.5.5 Struttura	87
3.5.6 Attività di reclutamento e reclutamenti forzati	89
3.5.7 Reclutamento forzato di donne e ragazze	91
3.5.8 Disertori.....	91
3.5.9 Al-Shabaab e i clan.....	92
3.5.10 Vita quotidiana e appoggio della popolazione	93
3.5.11 <i>Zakat</i> e altre fonti di entrate	95
3.5.12 Contrasti interni in al-Shabaab.....	96
3.6 <i>Pirateria</i>	97
4. Situazione dei diritti umani	100

4.1	<i>Contesto giuridico</i>	100
4.1.1	Trattati internazionali	100
4.1.2	Legislazione nazionale	100
4.1.2.1	La Costituzione provvisoria	100
4.1.2.2	Leggi nazionali	100
4.1.2.3	Cittadinanza.....	101
4.2	<i>Situazione generale</i>	102
4.2.1	Privazione illegale della vita	102
4.2.2	Sparizioni	102
4.2.3	Arresti e detenzioni arbitrari	102
4.2.4	Tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, disumani e degradanti	103
4.2.5	Esecuzioni mirate	103
4.2.6	Accesso ed applicazione della legge e negazione del giusto processo.....	103
4.3	<i>Gruppi particolarmente presi di mira</i>	104
4.3.1	Minoranze etniche e gruppi professionali	104
4.3.1.1	Bantu/Jareer	105
4.3.1.2	Benadiri/Reer Xamar	105
4.3.1.3	Gruppi professionali	105
4.3.1.4	Matrimoni misti tra clan maggioritari e gruppi minoritari	106
4.3.1.5	Donne dei gruppi minoritari.....	106
4.3.2	Minoranze religiose.....	106
4.3.3	Giornalisti	107
4.3.3.1	Il progetto di legge sui media	108
4.3.3.2	Giornalisti nelle zone controllate da Al-Shabaab.....	108
4.3.4	Funzionari pubblici, collaboratori di ONG nazionali e internazionali, attivisti.....	109
4.3.5	Rimpatriati dai paesi occidentali.....	109
4.3.6	Residenti nelle zone controllate da al-Shabaab.....	109
4.3.6.1	Punizioni	111
4.3.6.2	Matrimoni forzati imposti da al-Shabaab	111
4.4	<i>Situazione delle persone vulnerabili</i>	112
4.4.1	Donne	112
4.4.1.1	Violenza sessuale e di genere.....	112
4.4.1.2	Forme di matrimonio	113
4.4.1.3	Matrimoni precoci.....	114
4.4.1.4	Mutilazioni genitali femminili/escissione (MGF/E)	114
4.4.2	Minori	115
4.4.2.1	Bambini soldato sotto al-Shabaab.....	116
4.4.2.2	Bambini soldato nelle SNAF e nell'AMISOM	116
4.4.2.3	Bambini di strada.....	117
4.4.3	LGBT	117

5. Migrazione, sfollamento e mobilità interna	119
5.1 <i>Possibilità di lasciare il paese.....</i>	119
5.2 <i>Possibilità di viaggiare all'interno del paese</i>	120
5.3 <i>Sfollati all'interno del paese.....</i>	120
5.4 <i>Rifugiati</i>	121
5.5 <i>Ritorni</i>	121
5.5.1 Ritorno volontario: la diaspora.....	121
5.5.2 Ritorno volontario (assistito): gli sfollati all'interno del paese	122
5.5.3 Ritorno volontario (assistito): i rifugiati	123
5.5.4 Ritorno forzato	125
Allegato 1: Elenco delle fonti	127
Allegato 2: Riferimenti.....	151

Dichiarazione di esonero di responsabilità

Il presente rapporto è stato redatto in conformità alla metodologia EASO relativa alla stesura della relazione sulle informazioni sui paesi d'origine (2012) ⁽¹⁾. Il rapporto si basa su fonti di informazioni attentamente selezionate. Tutte le fonti utilizzate sono corredate di riferimenti bibliografici. Tutte le informazioni presentate, eccetto i fatti ovvi ed incontestabili, sono state verificate, salvo dichiarazione contraria.

Le informazioni contenute nel presente rapporto sono state ricercate, valutate e analizzate con la massima cura; il documento non ha tuttavia la pretesa di essere esaustivo. Se un evento, una persona o un'organizzazione non sono menzionati nel rapporto non significa che l'evento non si sia verificato o che la persona o l'organizzazione non esistano.

Inoltre, il presente documento non entra nel merito di alcuna particolare richiesta di protezione internazionale o di asilo. La terminologia utilizzata non deve essere considerata come indicativa di una particolare posizione legale.

I termini «rifugiato», «campo profughi» e altri termini analoghi sono usati in senso generico e non secondo la definizione giuridica contenuta nell'*acquis* dell'UE in materia di asilo e nella Convenzione di Ginevra.

Né EASO né chiunque agisca in nome e per conto di EASO può essere ritenuto responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni contenute nel presente rapporto.

La riproduzione è autorizzata con citazione della fonte.

I destinatari principali del presente rapporto sono i *case worker* (funzionari incaricati del trattamento delle richieste di protezione internazionali), ricercatori COI, responsabili politici e autorità con poteri decisionali.

La relazione è stata ultimata nel luglio 2014. Qualsiasi evento verificatosi successivamente a tale data non è incluso nel presente rapporto.

⁽¹⁾ La metodologia dell'EASO si basa in larga misura sugli Orientamenti comuni dell'UE per l'elaborazione di informazioni sui paesi di origine (COI), 2008.

Abbreviazioni

ACLED	Raccolta di dati sull'ubicazione dei conflitti armati e sugli eventi (<i>Armed Conflict Location & Event Dataset</i>)
AI	<i>Amnesty International</i>
AMISOM	Missione dell'Unione africana in Somalia (<i>African Union Mission in Somalia</i>)
ASWJ	Milizia <i>Ahlu Sunna wal Jamaa</i>
CE	Commissione europea
CEWERU	Unità di allarme rapido e reazione rapida nel conflitto – Somalia (<i>Conflict Early Warning Early Response Unit Somalia</i>)
CTC	<i>Combating Terrorism Center</i>
DC	Commissario distrettuale (<i>District Commissioner</i>)
EU NAVFOR Somalia	Forza navale sotto la direzione dell'UE – Somalia (<i>EU Naval Force Somalia</i>)
EUTM	Missione di formazione dell'Unione europea (<i>European Union Training Mission</i>)
FAO	Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (<i>Food and Agriculture Organisation</i>)
FENPS	Rete per l'istruzione formale nelle scuole private (<i>Formal Education Network for Private Schools</i>)
FGS	Governo federale della Somalia (<i>Federal Government of Somalia</i>)
FPENS	Rete per l'istruzione privata formale in Somalia (<i>Formal Private Education Network in Somalia</i>)
FSNAU	Unità di analisi della sicurezza alimentare e della nutrizione (<i>Food Security and Nutrition Analysis Unit</i>)
GFT	Governo federale di transizione
GNT	Governo nazionale di transizione
HRW	<i>Human Rights Watch</i>
ICC-CCS	Camera di commercio internazionale – Servizi per il contrasto degli illeciti commerciali (<i>International Chamber of Commerce – Commercial Crime Services</i>)
ICU	Unione delle corti islamiche (<i>Islamic Court Union</i>)
IDMC	<i>Internal Displacement Monitoring Centre</i>
IDP	Sfollato interno (<i>Internally Displaced Person</i>)
IED	Ordigno esplosivo improvvisato (<i>Improvised Explosive Device</i>)
IGAD	Autorità intergovernativa per lo sviluppo (<i>Intergovernmental Authority on Development</i>)
IJA	Amministrazione provvisoria del Giuba (<i>Interim Jubba Administration</i>)
ILGA	Associazione internazionale di lesbiche, gay, bisessuali, transessuali ed intersessuali (<i>International Lesbian Gay Bisexual Trans and Intersex Association</i>)
IPS	Agenzia stampa <i>Inter Press Service</i>
LGBT	Lesbiche gay bisessuali transgender
LPI	<i>Life and Peace Institute</i>
MGF/E	Mutilazioni genitali femminili/escissione
MSF	Medici Senza Frontiere (<i>Médecins sans Frontières</i>)
MTS	Sistema di trasferimento di denaro (<i>Money Transfer System</i>)
NISA	Agenzia nazionale di <i>intelligence</i> e sicurezza (<i>National Intelligence and Security Agency</i>)

NOAS	Associazione norvegese per i richiedenti asilo (<i>Norwegian Organisation for Asylum Seekers</i>)
OIM	Organizzazione internazionale per le migrazioni
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
PSD	Determinazione dello status di protezione (<i>Protection Status Determination</i>)
RMMS	Segretariato regionale per la migrazione mista (<i>Regional Mixed Migration Secretariat</i>)
RPG	Lanciarazzi (<i>Rocket-Propelled Grenade</i>)
SAFE	Associazione delle scuole per l'istruzione formale (<i>Schools Association for Formal Education</i>)
SEDA	Associazione somala per lo sviluppo dell'istruzione (<i>Somali Education Development Association</i>)
SEMG	Gruppo di monitoraggio di Somalia ed Eritrea (<i>Somalia and Eritrea Monitoring Group</i>)
SFG	Governo federale somalo (<i>Somali Federal Government</i>)
SNAF	Forze armate nazionali somale (<i>Somali National Armed Forces</i>)
SOFE	Organizzazione delle scuole per l'istruzione formale (<i>School Organisation for Formal Education</i>)
SOFEL	Collegamento somalo per l'istruzione formale (<i>Somali Formal Education Link</i>)
SOFEN	Rete somala per l'istruzione formale (<i>Somali Formal Education Network</i>)
SPF	Forze di polizia somale (<i>Somali Police Force</i>)
SVS	Milizia <i>Shabelle Valley State</i>
SWDC	Centro somalo per lo sviluppo femminile (<i>Somali Women Development Association</i>)
UE	Unione europea
UKBA	Agenzia delle frontiere del Regno Unito (<i>United Kingdom Border Agency</i>)
UKFCO	Ministero degli Affari esteri e del Commonwealth del Regno Unito (<i>United Kingdom Foreign and Commonwealth Office</i>)
UN OCHA	Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (<i>UN Office for the Coordination of Humanitarian Affairs</i>)
UNDP	Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (<i>UN Development Programme</i>)
UNDSS	Dipartimento per la sicurezza e la garanzia delle Nazioni Unite (<i>UN Department of Safety & Security</i>)
UNGU	Unità di guardia delle Nazioni Unite (<i>UN Guard Unit</i>)
UNHCR	Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (<i>UN High Commissioner for Refugees</i>)
UNICEF	Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (<i>UN Children's Fund</i>)
UNITAF	Task force unificata (<i>Unified Task Force</i>)
UNODC	Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (<i>United Nations Office on Drugs and Crime</i>)
UNOSOM	Operazione delle Nazioni Unite in Somalia (<i>UN Operation in Somalia</i>)
UNPOS	Ufficio politico delle Nazioni Unite per la Somalia (<i>UN Political Office for Somalia</i>)
UNSOM	Missione delle Nazioni Unite in Somalia (<i>UN Mission in Somalia</i>)
VBIED	Autobomba (<i>Vehicle-Born Improvised Explosive Device</i> , ordigno esplosivo improvvisato trasportato da un veicolo)
WFP	Programma alimentare mondiale (<i>World Food Program</i>)

Introduzione

Il presente rapporto è stato elaborato da esperti specializzati in informazioni sui paesi di origine (COI) operanti presso le unità COI o gli uffici per l'asilo indicati come co-autori nella sezione Ringraziamenti, in collaborazione con l'Ufficio insieme all'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO), conformemente al suo mandato. Il documento ha l'obiettivo di fornire informazioni utili ai ricercatori COI e alle autorità e ai decisori delle politiche e delle procedure nazionali in materia di valutazione delle istanze di protezione internazionale presentate da cittadini somali.

Metodologia

• Definizione del mandato

Il 15 aprile 2014, una richiesta di contributo per la definizione degli obiettivi e dell'approccio da adottare è stata inviata ai rappresentanti COI di tutti i paesi UE+ ⁽²⁾ e all'UNHCR. Il 25 aprile 2014, durante una riunione preparatoria, gli autori del documento hanno definito gli obiettivi e l'approccio da adottare sulla base dei contributi ricevuti da 12 paesi e dall'UNHCR.

Descrizioni dettagliate della situazione nel Somaliland e nel Puntland esulano dallo scopo del presente rapporto. Entrambe le regioni sono state menzionate nei capitoli ove sia ritenuto necessario.

Analogamente, il rapporto non contiene descrizioni relative alla situazione della diaspora somala o dei rifugiati somali nei paesi limitrofi. Questi temi sono molto complessi, richiedono uno studio approfondito della situazione in tali paesi ed esulano dalle finalità del presente documento.

I gruppi armati di opposizione (compreso al-Shabaab) sono trattati in vari capitoli, dove indicazioni relative a tali gruppi risultano utili e pertinenti (ad esempio a proposito delle condizioni di sicurezza, della situazione dei diritti umani ecc.). Lo stesso vale per la missione dell'Unione africana in Somalia (*African Union Mission in Somalia*, AMISOM), a cui si fa accenno anche nel primo capitolo, nella sezione dedicata ai servizi di sicurezza.

• Raccolta delle informazioni

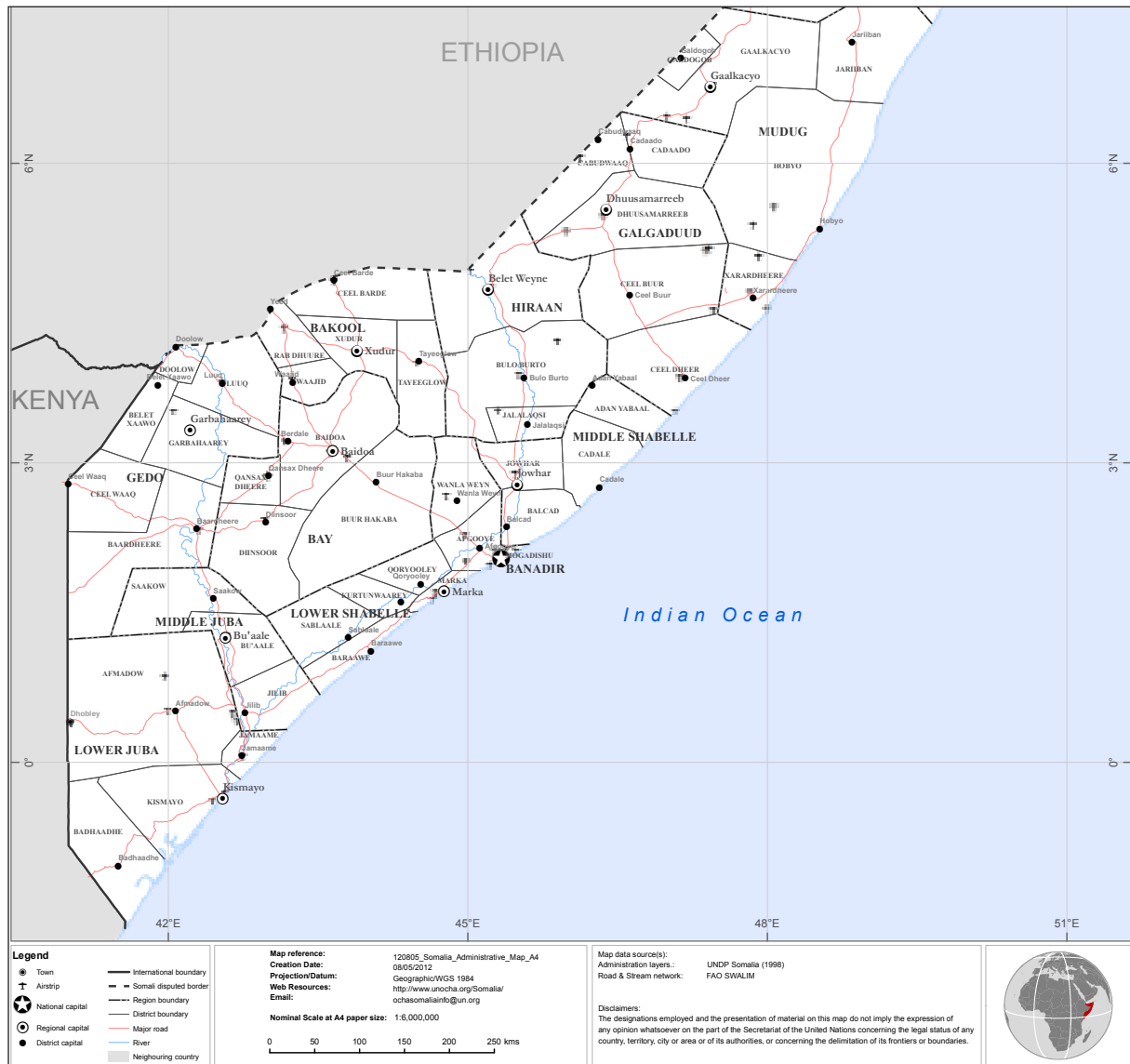
Il rapporto presenta informazioni raccolte tra il 25 aprile e l'11 giugno 2014. Successivamente a tale periodo, sono state effettuate ricerche aggiuntive in sede di revisione su specifici argomenti. Un numero limitato di fonti specialistiche, sia in formato cartaceo che in formato elettronico, è stato consultato nell'ambito e nel lasso temporale della ricerca. Inoltre, un certo numero di interlocutori è stato intervistato. Per ragioni di sicurezza, non tutte le persone contattate sono identificate. Considerata la rilevanza delle informazioni fornite, queste ultime sono state citate come fonti anonime.

• Controllo di qualità

Al fine di verificare il rispetto della metodologia EASO per la stesura dei rapporti COI, il documento è stato sottoposto a revisione da parte degli specialisti COI dei paesi elencati nella sezione Ringraziamenti. Tutti i commenti formulati dai revisori sono stati presi in considerazione e la maggior parte di questi sono stati integrati nella versione finale del rapporto.

⁽²⁾ Stati membri dell'UE più Norvegia e Svizzera.

Carta geografica della Somalia centrale e meridionale



Fonte: UN OCHA (2012); livelli amministrativi: UNDP Somalia (1998); rete viaria e corsi d'acqua: FAO SWALIM ⁽³⁾.

⁽³⁾ UN OCHA, *Somalia Administrative Map*, 8 maggio 2012 (<http://reliefweb.int/map/somalia/somalia-reference-map-country-a4-8-may-2012>), visitato il 22 agosto 2014.

1. Informazioni generali sul paese

1.1 Geografia ⁽⁴⁾

1.1.1 Territorio

La Somalia è situata nell'Africa orientale (Corno d'Africa); si affaccia sul Golfo di Aden e sull'Oceano Indiano e confina con Gibuti, Etiopia e Kenya. Il paese ha una superficie totale di 637 657 km² e 3 025 km di coste. La parte meridionale della Somalia è pianeggiante, mentre a nord sono presenti montagne che superano i 2 000 metri di altezza. La parte sud-occidentale del paese è dominata dai due fiumi principali della Somalia, il Giuba e lo Uebi Scebeli. L'area tra i due fiumi è fertile ed è chiamata «il paniere della Somalia» ⁽⁵⁾. Le precipitazioni sono scarse; il territorio della Somalia è prevalentemente semiarido o arido.

1.1.2 Clima ⁽⁶⁾

Il clima è torrido in tutti i mesi dell'anno, tranne sui rilievi più alti a nord e lungo la costa dell'Oceano Indiano (media delle temperature massime compresa fra 30° e 40° C, media delle temperature minime compresa fra 20° C e più di 30° C).

Due stagioni delle piogge (la prima da aprile a giugno, la seconda da ottobre a novembre) portano precipitazioni irregolari. I somali riconoscono quattro stagioni, due delle piogge (*gu* e *day*) e due secche (*jiilaal* e *hagaa*). La stagione delle piogge *gu* inizia nel mese di aprile e prosegue fino a giugno; è seguita dalla stagione siccitosa *hagaa* (luglio-settembre), quindi dalla stagione delle piogge *day* (ottobre-novembre) e infine dalla stagione *jiilaal* (dicembre-marzo).

1.1.3 Divisioni amministrative

Il territorio della Somalia è di fatto suddiviso in tre aree amministrative distinte: il Somaliland (uno Stato indipendente autoproclamato, non riconosciuto dalla comunità internazionale), il Puntland (uno Stato autonomo autoproclamato della Somalia) e la cosiddetta Somalia centro-meridionale, che si estende a sud del Puntland dalla regione del Mudug fino all'estremità meridionale del paese ⁽⁷⁾.

La Somalia è ufficialmente formata da 18 divisioni amministrative o regioni (*gobol*). Nella Somalia centro-meridionale si trovano le seguenti regioni: Bacol, Benadir, Bai, Galgudud, Ghedo, Hiran, Medio Giuba (Jubba Dhexe), Basso Giuba (Jubba Hoose), Mudug, Medio Scebeli (Shabelle Dhexe), Basso Scebeli (Shabelle Hoose) ⁽⁸⁾. Le regioni Adal, Bari, Nogal, Tug Dair, Nordovest (Woqooyi Galbeed) e le regioni contese Sanag e Sol sono situate in Somaliland e Puntland.

Le regioni si dividono in distretti, a loro volta suddivisi in zone ⁽⁹⁾.

⁽⁴⁾ National Geographic, *National Geographic Atlas of the World, Eighth Edition, Somalia Facts*, (<http://travel.nationalgeographic.com/travel/countries/somalia-facts/>), visitato il 2 giugno 2014; CIA, *The World Factbook, Somalia*, ultimo aggiornamento 16 aprile 2014 (<http://www.refworld.org/type/COUNTRYREP,SOM,51ffa6ed4,0.html>), visitato il 2 giugno 2014; Library of Congress, *A Country Study: Somalia*, ultimo aggiornamento maggio 1992, (<http://lcweb2.loc.gov/frd/cs/sotoc.html>), visitato il 2 giugno 2014.

⁽⁵⁾ Mukhta, M. H., *Historical Dictionary of Somalia*, Scarecrow Press, Lanham, 2003, pag. 116.

⁽⁶⁾ Library of Congress, *A Country Study: Somalia*, ultimo aggiornamento maggio 1992, (<http://lcweb2.loc.gov/frd/cs/sotoc.html>), visitato il 2 giugno 2014.

⁽⁷⁾ UNHCR, *Eligibility Guidelines for Assessing the International Protection needs of Asylum Seekers from Somalia*, 5 maggio 2010, (<http://www.unhcr-northerneurope.org/resources/legal-documents/guidelines-and-positions/eligibility-guidelines.html>), visitato il 2 giugno 2014.

⁽⁸⁾ CIA, *The World Factbook, Administrative divisions*, (<https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/fields/2051.html>), visitato il 2 giugno 2014.

⁽⁹⁾ Maggiori informazioni e carte delle varie divisioni amministrative della Somalia sono consultabili all'indirizzo (<http://www.fsnau.org/products/maps/administrative-maps>).

1.1.4 Città

1.1.4.1 Informazioni generali

Le abitazioni nelle città somale vanno da semplici baracche e capanne fatte di rami e scarti di plastica a grandi edifici di mattoni e cemento. Al di fuori di Mogadiscio gli edifici pubblici sono pochi, ma in varie zone sono sorti moderni palazzi di uffici ed edifici commerciali multipiano. Gli agglomerati spesso hanno una pianta disordinata, tagliata dalle strade principali ⁽¹⁰⁾. Nelle grandi città lungo la costa si trovano costruzioni solide di calcare corallino o moderni mattoni; nei capoluoghi provinciali e distrettuali dell'interno, invece, prevalgono le tradizionali case di legno con il tetto di paglia o di lamiera ondulata ⁽¹¹⁾.

I terreni sono perlopiù di proprietà privata e la proprietà dei terreni può dare origine a scontri sanguinosi. Gli spazi pubblici vengono occupati abusivamente o sono trascurati e malsani. L'assenza di una gestione urbanistica fa sì che la realizzazione di infrastrutture e l'erogazione di servizi risultino estremamente difficili. Molte persone, specialmente sfollati interni, cercano opportunità e una vita migliore nelle città, contribuendo così al fenomeno dell'inurbamento ⁽¹²⁾.

Nel 2011, il 37,7 % della popolazione viveva in città; la crescita prevista del tasso di urbanizzazione tra il 2010 e il 2015 è del 3,79 % annuo ⁽¹³⁾.

1.1.4.2 Mogadiscio

■ 1.1.4.2.1 Storia di Mogadiscio

Mogadiscio è la capitale della Somalia. In somalo, Mogadiscio si scrive «Muqdisho»; la città viene chiamata anche «Benadir» o «Xamar» (Hamar) dalla popolazione locale. Mogadiscio (il cui nome significa «il trono dello Scià») fu nel decimo secolo uno dei primi insediamenti arabi sulla costa africana orientale. Il porto ebbe grande importanza per gli scambi commerciali con il mondo arabo e più tardi con i mercanti provenienti dal Portogallo e da Mascate. Nel 1871 la città passò sotto il controllo del Sultano di Zanzibar e nel 1905 sotto il dominio italiano. Dopo l'indipendenza raggiunta nel 1960, Mogadiscio divenne la capitale della Somalia. Con il collasso dello Stato somalo (1991) e il perdurare della guerra civile, Mogadiscio è divenuta teatro di violenze diffuse. Negli anni 2007-2008 il centro della città è stato in gran parte distrutto e si è spopolato. Solo dopo l'abbandono della capitale da parte di al-Shabaab, nel 2011, la ricostruzione ha potuto iniziare ⁽¹⁴⁾.

Nel 1992, Mogadiscio fu tagliata in due da una «linea verde» che separava i clan belligeranti Hawiye/Abgal e Hawiye/Habr Ghedir, correndo da nord (Karaan, Yaqshid, Shangaani, Shibis, parti di Boondheere) a sud e impedendo la libera circolazione delle persone in città. La data precisa della scomparsa della linea verde non è nota, ma relazioni del 2008 accennavano ancora alla sua presenza ⁽¹⁵⁾.

■ 1.1.4.2.2 Suddivisioni amministrative

La città, retta da un sindaco che è anche governatore della regione (*gobol*) del Benadir, è formata da 16 distretti, suddivisi a loro volta in tre livelli amministrativi locali: *waax*, *laan* e *tabella* (quartieri o «villaggi», composti da 50-250 abitazioni). Ogni distretto ha a capo un Commissario distrettuale (*District Commissioner*, DC), nominato dal Governatore e dal presidente della Somalia ⁽¹⁶⁾.

⁽¹⁰⁾ UN Habitat, *Somalia Urban Development Programme (SUDP) Final Evaluation Report*, 13 aprile 2008 (<http://unhabitat.org/evaluation-of-somalia-urban-development-programme-sudp/>), visitato il 6 giugno 2014, pagg. 12-13.

⁽¹¹⁾ Encyclopaedia Britannica, *Somalia*, ultimo aggiornamento 23 dicembre 2013 (<http://www.britannica.com/EBchecked/topic/553877/Somalia/37732/Transportation>), visitato il 6 giugno 2014.

⁽¹²⁾ UN Habitat, *Somalia Urban Development Programme (SUDP) Final Evaluation Report*, 13 aprile 2008 (<http://unhabitat.org/evaluation-of-somalia-urban-development-programme-sudp/>), visitato il 6 giugno 2014, pagg. 12-13.

⁽¹³⁾ CIA, *The World Factbook, Somalia*, ultimo aggiornamento 16 aprile 2014 (<http://www.refworld.org/type/COUNTRYREP,SOM,51ffa6ed4,0.html>), visitato il 2 giugno 2014.

⁽¹⁴⁾ Encyclopaedia Britannica, *Mogadishu*, s.d. (<http://www.britannica.com/EBchecked/topic/387504/Mogadishu>), visitato il 3 giugno 2014; BBC, *Somali 'ghost city' wracked by war*, 6 ottobre 2008 (<http://news.bbc.co.uk/2/hi/africa/7651776.stm>), visitato il 4 giugno 2014.

⁽¹⁵⁾ IDMC, *Somalia, Massive displacement and humanitarian need*, 29 luglio 2008 (<http://www.internal-displacement.org/assets/library/Africa/Somalia/pdf/Somalia-July-2008.pdf>), visitato il 4 giugno 2014.

⁽¹⁶⁾ Bryld, E. e Kamau, C., «Political Economy Analysis in Mogadishu», *Tana Copenhagen*, maggio 2012 (<http://tanacopenhagen.com/uploads/Political%20Economy%20Analysis%20of%20Mogadishu%20-%20full%20report.pdf>), visitato il 4 giugno 2014, pag. 20. Nel 2002, veniva citata un'altra divisione: dipartimenti (*Xaafado*), sezioni (*Waaxyo*), quartieri (*Tabella*): Marchal, R., *A Survey of Mogadishu's Economy*, Commissione europea/Unità somala (Nairobi), agosto 2002 (http://www.eeas.europa.eu/delegations/somalia/documents/more_info/mogadishu_economic_survey_en.pdf), visitato il 4 giugno 2014.

Procedendo da nord-est a sud-ovest, i distretti di Mogadiscio sono ⁽¹⁷⁾:

Heliwaa (Huruwa) - Karaan - Yaaqshiid - Shibis - Wardhiigley (Wardhingley) - Bondhere - Shangaani (Shingani) - Cabdulcasii (Abdul-aziz) - Xamar Weyne (Hamar Weyne) - Xamar Jabjab (Hamar Jabjab) - Waaberi - Howl Wadag - Hodan - Daynile (Deynile) - Wadajir (Medina) - Dharkenley. Alcune fonti indicano anche un nuovo diciassettesimo distretto, Kahda, ma non è stato possibile verificare questa informazione ⁽¹⁸⁾.

■ 1.1.4.2.3 Popolazione

Non esistono dati recenti verificati sulla popolazione di Mogadiscio e le diverse fonti riportano numeri discordanti. Nel 2011, secondo le stime dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) la popolazione di Mogadiscio era di 1 554 000 persone. Nel 2012, la popolazione stimata dal governo federale della Somalia (*Federal Government of Somalia*, FGS) era di 2,5 milioni di persone ⁽¹⁹⁾. Nel febbraio 2014, l'Unità di analisi della sicurezza alimentare e della nutrizione per la Somalia (*Food Security and Nutrition Analysis Unit*, FSNAU) stimava la popolazione di Mogadiscio in 901 183 persone ⁽²⁰⁾.

Mogadiscio ha visto spostamenti massicci di persone in entrata e in uscita dalla città. Tra il 2007 e il 2009, si stima che 409 000 persone siano fuggite dai combattimenti di Mogadiscio riversandosi nel corridoio di Afgoi. L'aumento della popolazione registrato tra il 2011 e il 2012 è da attribuire essenzialmente alle persone che sono fuggite dal conflitto in corso nelle regioni meridionali e dalla siccità in atto nelle aree rurali del sud del paese, cercando rifugio nei campi per sfollati interni di Mogadiscio. Nel maggio 2013, a Mogadiscio si contavano 369 000 sfollati interni ⁽²¹⁾. Il numero e le dimensioni dei campi di accoglienza di Mogadiscio sono in diminuzione (cfr. punto 1.8.2.3.1). Sebbene gli sfollati interni siano ancora numerosi a Hodan, Howl Wadag e Bondhere, la maggior parte di essi si è spostata nei distretti di Daynile e Wadajir e lungo la strada per Afgoi ⁽²²⁾.

■ 1.1.4.2.4 Economia

Mogadiscio ha un grande porto marittimo, un aeroporto internazionale (aeroporto internazionale Aden Adde) e molti mercati, tra cui un grande mercato del bestiame nel distretto di Heliwaa (Suuqa Holaha) e il famoso mercato centrale di Bakara. Sin da epoche lontane, la popolazione vive praticando il commercio di merci di vario tipo, la pesca e la produzione di tessuti tradizionali (*alindi*). Esiste un florido settore dei servizi in cui operano cambiavalute e società di trasferimento di denaro nonché fornitori di servizi di telecomunicazioni, telefonia mobile e Internet. Il mercato più grande di Mogadiscio, Bakara, è una vera e propria città dove si compra e si vende qualsiasi cosa, dal cibo alle armi sofisticate, dall'oro ai medicinali e agli ultimi gadget tecnologici ⁽²³⁾.

■ 1.1.4.2.5 Ricostruzione

A Mogadiscio esistevano numerosi edifici e monumenti di rilievo, università, teatri, moschee, edifici pubblici, una cattedrale cattolica romana (che prima di essere rasa al suolo ha ospitato per molti anni sfollati interni) e altre

⁽¹⁷⁾ Per una carta di Mogadiscio, cfr. UN OCHA, *Banadir Region – Mogadishu city*, 16 marzo 2012 (http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/120316_Administrative_Map_Banadir_A4.pdf), visitato il 4 giugno 2014. Per una carta dei singoli distretti, cfr. elenco delle fonti - carte.

⁽¹⁸⁾ IRIN, *Mapping Mogadishu's revival*, 25 novembre 2013 (<http://www.irinnews.org/report/99197/mapping-mogadishu-s-revival>), visitato il 5 giugno 2014; IRIN, *Security downturn in Mogadishu*, 9 aprile 2014 (<http://www.irinnews.org/report/99906/security-downturn-in-mogadishu>), visitato il 5 giugno 2014.

⁽¹⁹⁾ UN OCHA, *Mogadishu – Situation Analysis October 2012*, 31 ottobre 2012 (<http://www.static.reliefweb.int/report/somalia/mogadishu-%E2%80%93-situati-on-analysis-october-2012>), visitato il 4 giugno 2014.

⁽²⁰⁾ FSNAU, *Somalia IPC Population - Current (February 2014)* (<http://www.fsnau.org/downloads/IPC%20-%20Post%20Deyr%202013-14%20Current.pdf>), visitato il 28 maggio 2014.

⁽²¹⁾ UN OCHA, *Mogadishu – Situation Analysis October 2012*, 31 ottobre 2012 (<http://www.static.reliefweb.int/report/somalia/mogadishu-%E2%80%93-situati-on-analysis-october-2012>), visitato il 4 giugno 2014; UNHCR, *Somalia: Mogadishu IDPs by District - May 2013* (http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/05-May13_Total_IDPs_moga_A3PC_v1.pdf), visitato il 5 giugno 2014.

⁽²²⁾ UNITAR/UNOSAT, *Update 6: Reduction of Somali IDP Shelter Concentrations in Mogadishu, Somalia (3 June 2013 - 24 November 2013)*, 2 gennaio 2014 (http://unosat-maps.web.cern.ch/unosat-maps/SO/CE20130710SOM/REPORT_MogadishuCamp_Analysis_24November2013.pdf), visitato il 5 giugno 2014.

⁽²³⁾ Marchal, R., *A Survey of Mogadishu's Economy*, Commissione europea/Unità somala (Nairobi), agosto 2002 (http://www.eeas.europa.eu/delegations/somalia/documents/more_info/mogadishu_economic_survey_en.pdf), visitato il 4 giugno 2014; Bryld, E. e Kamau, C., «Political Economy Analysis in Mogadishu», *Tana Copenhagen*, maggio 2012 (<http://tanacopenhagen.com/uploads/Political%20Economy%20Analysis%20of%20Mogadishu%20-%20full%20report.pdf>), visitato il 4 giugno 2014.

strutture importanti ⁽²⁴⁾. I distretti più antichi sorgono intorno al vecchio porto: Xamar Weyne, Shangaani, Xamar Jabjab e Cabdulcasii ⁽²⁵⁾. La maggior parte delle infrastrutture (comprese quelle viarie, elettriche, per l'illuminazione stradale, l'acqua potabile e la raccolta dei rifiuti) è stata distrutta durante la guerra civile ⁽²⁶⁾.

Dall'inizio del 2012, le attività di ricostruzione hanno registrato un'accelerazione ⁽²⁷⁾. La città ha ripreso vivacità, anche se gli attacchi non sono cessati, e sono stati aperti nuovi alberghi, ristoranti e negozi. Nella spiaggia del Lido, protetta dai soldati, gli abitanti locali sono tornati a fare il bagno in mare. Molti somali rientrati dalla diaspora hanno avviato attività economiche a Mogadiscio ⁽²⁸⁾. Servizi pubblici essenziali come l'illuminazione stradale e la raccolta dei rifiuti hanno ripreso a funzionare ⁽²⁹⁾.

Tuttavia, una recrudescenza degli attacchi compiuti da al-Shabaab dall'inizio del 2014 (in particolare, attentati spettacolari contro obiettivi di alto livello, come il palazzo presidenziale e il Parlamento), unita all'aumento della criminalità e dei furti, pregiudica la libertà di movimento degli abitanti; uffici e negozi chiudono in anticipo e le persone si sentono meno sicure ⁽³⁰⁾.

■ 1.1.4.2.6 Cartografia e toponomastica

Il governo, insieme a UN-Habitat, sta effettuando la rilevazione cartografica delle attività economiche e delle infrastrutture; inoltre sta lavorando a un piano urbanistico per gestire l'afflusso degli sfollati che tornano a Mogadiscio, dirimere le controversie sulla proprietà dei terreni, accrescere il gettito fiscale e realizzare una cartografia adeguata ⁽³¹⁾. A Mogadiscio, sono poche le strade che hanno un nome. I nomi di alcune strade sono cambiati e non corrispondono a quelli riportati sulle vecchie planimetrie. Le case sono prive di numero civico. Gli indirizzi in genere sono indicati facendo riferimento («dietro», «vicino a») a edifici di rilievo, monumenti ecc. Nel gennaio 2014, l'amministrazione del Banadir ha avviato un programma con cui intende, entro un anno, collocare un cartello toponomastico in ogni strada e assegnare un numero civico ad ogni casa, per migliorare la sicurezza e permettere la distribuzione della posta ⁽³²⁾.

1.1.4.3 Chisimaio

Chisimaio è la capitale del Basso Giuba e lo snodo economico più importante della Somalia meridionale. La città ha un porto marittimo tra i più importanti del paese ed è servita anche da un aeroporto, riqualificato e riaperto all'inizio del 2014. Gli abitanti vivono dei prodotti dell'agricoltura coltivati nella fertile valle del Giuba e dei prodotti della pesca praticata nell'Oceano Indiano ⁽³³⁾. La città è divisa in quattro distretti (Calanleey, Faanoole, Farjano, Shaqaalaha) e ha una popolazione stimata tra 167 000 e 183 000 persone (dati del 2013) ⁽³⁴⁾.

⁽²⁴⁾ UN OCHA, *Mogadishu Landmarks*, 6 maggio 2010 (http://somaliska.com/wp-content/uploads/2010/06/100526_OCHA_Mogadishu-Landmarks_A0.pdf), visitato il 4 giugno 2014.

⁽²⁵⁾ Khalif, A., «The last days of Mogadishu's old town», *Africa Review*, 17 febbraio 2014 (<http://www.africareview.com/Special-Reports/Mogadishu-old-town-under-threat/-/979182/2209902/-/view/printVersion/-/iy7dfp/-/index.html>), visitato il 4 giugno 2014.

⁽²⁶⁾ AI, *Mogadishu cannot qualify as an Internal Flight Alternative*, 26 settembre 2013 (<http://www.amnesty.org/en/library/asset/AFR52/012/2013/en/77726de8-a461-430f-bdd5-3962e6342ccf/afr520122013en.pdf>), visitato il 5 giugno 2014.

⁽²⁷⁾ Per immagini della vita quotidiana a Mogadiscio e delle attività di ricostruzione: BBC, *In pictures: Rebuilding Mogadishu*, 8 agosto 2012 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-19112530>), visitato il 5 giugno 2014; e: Byrnes, M., *A Fascinating Glimpse of Daily Life in Mogadishu*, 21 ottobre 2013 (<http://www.citylab.com/design/2013/10/fascinating-glimpse-daily-life-mogadishu/7300/>).

⁽²⁸⁾ VoA, *Hammers Replace Bullets as Mogadishu Rebuilds*, 6 luglio 2012 (<http://www.voanews.com/content/hammers-replace-bullets-as-mogadishu-builds/1364421.html>), visitato il 5 giugno 2014; IRIN, *Mogadishu on the up*, 18 maggio 2012 (<http://www.irinnews.org/report/95480/somalia-mogadishu-on-the-up>), visitato il 4 giugno 2014; Migiro, K., *Mogadishu boom turns famine victims into urban labourers*, Thomson Reuters Foundation, 19 giugno 2012 (<http://www.trust.org/item/?map=mogadishu-boom-turns-famine-victims-into-urban-labourers>), visitato il 5 giugno 2014; SomaliCurrent, *Somali Diaspora return, rebuilding homeland*, 22 gennaio 2014 (<http://www.somalicurrent.com/2014/01/22/somali-diaspora-return-rebuilding-homeland/>), visitato il 5 giugno 2014.

⁽²⁹⁾ BBC, *Somalia parliament attacked by al-Shabab in Mogadishu*, 24 maggio 2014 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-27554498>), visitato il 5 giugno 2014.

⁽³⁰⁾ IRIN, *Security downturn in Mogadishu*, 9 aprile 2014 (<http://www.irinnews.org/report/99906/security-downturn-in-mogadishu>), visitato il 5 giugno 2014; BBC, *Somalia parliament attacked by al-Shabab in Mogadishu*, 24 maggio 2014 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-27554498>), visitato il 5 giugno 2014.

⁽³¹⁾ IRIN, *Mapping Mogadishu's revival*, 25 novembre 2013 (<http://www.irinnews.org/report/99197/mapping-mogadishu-s-revival>), visitato il 5 giugno 2014.

⁽³²⁾ IRIN, *Mapping Mogadishu's revival*, 25 novembre 2013 (<http://www.irinnews.org/report/99197/mapping-mogadishu-s-revival>), visitato il 5 giugno 2014; Sabahionline, *New street signs and house numbers to improve security, convenience in Mogadishu*, 30 gennaio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/01/30/feature-02), visitato il 5 giugno 2014; Bar-Kulan, *Banadir officials launch Mogadishu Street Naming Project*, 29 gennaio 2014 (<http://www.bar-kulan.com/2014/01/29/banadir-officials-launch-mogadishu-street-naming-project/>), visitato il 5 giugno 2014; carta di Mogadiscio: UN OCHA, *Banadir Region – Mogadishu city*, 16 marzo 2012 (http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/120316_Administrative_Map_Banadir_A4.pdf), visitato il 4 giugno 2014.

⁽³³⁾ Somaliareport, *The Importance of Kismayo*, 6 novembre 2012 (<http://www.somaliareport.com/index.php/post/3427>), visitato il 25 giugno 2014. AMISOM, *Kismayo Aripport refurbished*, 2 marzo 2014 (<http://amisom-au.org/2014/03/kismayo-airport-refurbished/>); cfr. anche: (<http://vimeo.com/88342137>), visitato il 25 giugno 2014.

⁽³⁴⁾ Kisima Peace and Development Organisation, *Multi-cluster Joint Assessment Report on Kismayo IDPs*, marzo 2013 (<https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/assessments/Joint%20%20Assessment%20Report%20on%20Kismayo%20IDPs%20camps%20led%20by%20KISIMA.pdf>), visitato il 25 giugno 2014; AMISOM, *Sector II Profile Kismayo*, s.d. (<http://amisom-au.org/wp-content/uploads/2013/11/Sector-II-Kismayo.pdf>), visitato il 27 giugno 2014.

■ 1.1.4.3.1 Ambiente e territorio

La città di Chisimaio occupa una superficie di circa 5 km² e si trova a 8 metri di altezza sul livello del mare ⁽³⁵⁾. Per alcune immagini della città, si vedano le rappresentazioni virtuali 3D elaborate dalla società MetaVR ⁽³⁶⁾.

A causa della scarsa elevazione sul livello del mare e della rete fognaria carente, la città, che sorge sulla costa, è soggetta ad allagamenti ricorrenti, come quelli causati dalle forti piogge cadute nel maggio e nel giugno 2014 ⁽³⁷⁾.

■ 1.1.4.3.2 Il porto marittimo e le industrie

Il porto marittimo è stato costruito nel 1964 e ammodernato nel 1984. Da luglio a settembre, le operazioni del porto sono ostacolate dal cattivo tempo. I marosi e i monsoni rendono difficile l'approdo e per indicare questi mesi la popolazione usa la parola *kuusi*, che significa «niente soldi». Il porto ha acque profonde ed è protetto da frangiflutti, ma l'accesso è ostacolato da barriere coralline insidiose. In passato il porto veniva utilizzato soprattutto per l'esportazione di carne e banane, ma da qualche tempo le attività prevalenti sono l'importazione e l'esportazione di prodotti, carbone e khat. Il porto ha una capacità di approdo di 630 metri distribuita su quattro banchine e in genere movimentava 38 navi al mese (dati del 2005) ⁽³⁸⁾.

Nel marzo 2013, la paga giornaliera dei portuali era compresa in media tra 50 000 e 100 000 scellini somali (1-2 dollari USA) ⁽³⁹⁾.

Alla fine degli anni '80, Chisimaio aveva uno stabilimento per l'inscatolamento della carne, una conceria e un moderno stabilimento per la lavorazione del pesce; inoltre, c'erano due zuccherifici. Già prima delle distruzioni causate dalla guerra civile e dalla guerra tra i clan (anni '80-'90), però, la produttività delle industrie era bassa e irregolare. Esisteva una centrale elettrica, costruita a metà degli anni '80, che però spesso era ferma. I prodotti vengono realizzati soprattutto da piccoli laboratori del settore informale ⁽⁴⁰⁾.

■ 1.1.4.3.3 Strutture

Nel 2005 è stata aperta l'Università di Chisimaio, creata da un gruppo di ex docenti universitari con l'appoggio di un'organizzazione locale, la Towfiq Welfare Society. L'università dispone di due campus, una biblioteca, una clinica universitaria, una sala convegni, luoghi di preghiera, impianti sportivi e trasporti propri ⁽⁴¹⁾. A Chisimaio esiste anche un ospedale generale, ma talvolta i pazienti vengono lasciati fuori per mancanza di posti letto ⁽⁴²⁾.

Nel marzo 2013, a Chisimaio sorgevano oltre 40 campi per sfollati interni, formati da ripari fatti di teli di plastica, carta, sacchi, scatoloni, tende e rottami di metallo ⁽⁴³⁾.

⁽³⁵⁾ Kisima Peace and Development Organisation, *Multi-cluster Joint Assessment Report on Kismayo IDPs*, marzo 2013 (<https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/assessments/Joint%20%20Assessment%20Report%20on%20Kismayu%20IDPs%20camps%20led%20by%20KISIMA.pdf>), visitato il 25 giugno 2014.

⁽³⁶⁾ MetaVR [sito Internet] (http://www.metavr.com/technology/kismayo_terrain.html), visitato il 25 giugno 2014.

⁽³⁷⁾ ICRC, *Somalia: Thousands of flood-affected people in Kismayo receive emergency support*, 16 giugno 2014 (<http://www.icrc.org/eng/resources/documents/news-release/2014/06-16-somalia-nairobi-kismayo-flood-afec.htm>), visitato il 25 giugno 2014.

⁽³⁸⁾ US Army Corps of Engineers, *The Geology of Somalia: a Selected Bibliography of Somalian Geology, Geography and Earth Science*, febbraio 2007 (<http://www.dtic.mil/cgi-bin/GetTRDoc?AD=ADA464006>), visitato il 25 giugno 2014, pag. 18; Somaliareport, *The Importance of Kismayo*, 6 novembre 2012 (<http://www.somaliareport.com/index.php/post/3427>), visitato il 25 giugno 2014; AMISOM Public Information, fotografia [Flickr] scattata il 30 novembre 2012 (https://www.flickr.com/photos/au_unistphotostream/8251328463/in/photolist-86oJdb-dz9dkR-dz9dtR-dieTRQ-dieWvg-dieUp9-dgm5um-dieWgv-dAgDf7-dieUa-w-dAbb8M-dgCdRy-dgkRAQ-dgkQ3n-dieUAQ-dieWWB-dieUE7-dgkSYG-dgkRWN-dgkPXz-dgkSCo-dkdghD-deGUDL-dgkR2p-dgkS5d-dgkQ8P-dgkQPD-dgkSRG-dgkQJn-dgkS9L-dgkRsb-dgkQhB-butuBX-dgkQyV-butvTt-butvie-butuLP-butw9v-butw26-butvvt-butv3x-butvaP-butuWX-e9DD4n-e9DACE-e9J72Y-e9CyXk-e9K46W-86kzzn-dz98KX/), visitato il 27 giugno 2014.

⁽³⁹⁾ Kisima Peace and Development Organisation, *Multi-cluster Joint Assessment Report on Kismayo IDPs*, marzo 2013 (<https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/assessments/Joint%20%20Assessment%20Report%20on%20Kismayu%20IDPs%20camps%20led%20by%20KISIMA.pdf>), visitato il 25 giugno 2014.

⁽⁴⁰⁾ US Army Corps of Engineers, *The Geology of Somalia: a Selected Bibliography of Somalian Geology, Geography and Earth Science*, febbraio 2007 (<http://www.dtic.mil/cgi-bin/GetTRDoc?AD=ADA464006>), visitato il 25 giugno 2014, pag. 22.

⁽⁴¹⁾ Kismayo University [sito Internet], ultimo aggiornamento: 27 giugno 2014 (<http://www.kismayouniversity.com/>), visitato il 27 giugno 2014.

⁽⁴²⁾ AMISOM informazioni pubbliche, fotografia [Flickr] scattata il 30 novembre 2012 (https://www.flickr.com/photos/au_unistphotostream/8251327999/in/photolist-86oJdb-dz9dkR-dz9dtR-dieTRQ-dieWvg-dieUp9-dgm5um-dieWgv-dAgDf7-dieUaw-dAbb8M-dgCdRy-dgkRAQ-dgkQ3n-dieUAQ-dieWWB-dieUE7-dgkSYG-dgkRWN-dgkPXz-dgkSCo-dkdghD-deGUDL-dgkR2p-dgkS5d-dgkQ8P-dgkQPD-dgkSRG-dgkQJn-dgkS9L-dgkRsb-dgkQhB-butuBX-dgkQyV-butvTt-butvie-butuLP-butw9v-butw26-butvvt-butv3x-butvaP-butuWX-e9DD4n-e9DACE-e9J72Y-e9CyXk-e9K46W-86kzzn-dz98KX/), visitato il 27 giugno 2014.

⁽⁴³⁾ Kisima Peace and Development Organisation, *Multi-cluster Joint Assessment Report on Kismayo IDPs*, marzo 2013 (<https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/assessments/Joint%20%20Assessment%20Report%20on%20Kismayu%20IDPs%20camps%20led%20by%20KISIMA.pdf>), visitato il 25 giugno 2014.

1.1.4.4 Belet Uen

Belet Uen è la capitale della regione dell'Hiran ⁽⁴⁴⁾. È una città di guarnigione e vi hanno sede diverse basi militari dell'esercito nazionale somalo e dell'AMISOM ⁽⁴⁵⁾. La città è attraversata dal fiume Uebi Scebeli che divide i quartieri orientali da quelli occidentali, collegati tra loro dal ponte Liiq liqato ⁽⁴⁶⁾. I quattro distretti della città ⁽⁴⁷⁾ sono Kooshin, Haawotaako, Howl Wadag ⁽⁴⁸⁾ e Bundo Weyn, dove sorgono un mercato e una base governativa ⁽⁴⁹⁾.

Grazie alla fertile valle dello Uebi Scebeli, la città è un centro economico nevralgico in Somalia, con un grande mercato del bestiame (cammelli, bovini, capre) nella parte occidentale e una produzione agricola (mais, soia, arachidi, sesamo e girasole, manghi, cocomeri, papaie, pompelmi e altro) che serve mercati non solo locali ma anche internazionali, attraverso i porti di Berbera e Bosaso. La città è inoltre situata su una direttrice di trasporto stradale strategica, che ne fa un importante snodo dei trasporti per il commercio interregionale ⁽⁵⁰⁾.

A Belet Uen ci sono un ospedale cittadino e un ospedale gestito dall'AMISOM ⁽⁵¹⁾. In città sorge anche uno stadio calcistico, che è stato utilizzato dalle autorità per giustiziare un anziano condannato a morte da un tribunale militare ⁽⁵²⁾. Nella periferia della città è situato il cimitero di Bulu-Hubey ⁽⁵³⁾.

1.1.5 Infrastrutture di trasporto

La lunghezza complessiva delle strade asfaltate non supera i 2 900 km e i principali mezzi di trasporto per la popolazione sono i camion, gli autobus e i minibus. L'autostrada principale, lunga 1 200 km, è una strada asfaltata a due corsie che collega Chisimaio a Hargheisa passando per Mogadiscio. Nella stagione delle piogge, molte aree rurali non sono transitabili dai veicoli a motore; i trasporti si effettuano quindi con cammelli, asini e buoi. In Somalia non esistono ferrovie ⁽⁵⁴⁾.

La Somalia ha sei aeroporti con piste asfaltate e 55 tra aeroporti e aviosuperfici con piste non asfaltate ⁽⁵⁵⁾. Nella zona nord-orientale del paese (Puntland) c'è l'aeroporto internazionale Bender Qasim di Bosaso (BSA/MCMF), con un terminal passeggeri e due piste. L'aeroporto è servito dalle compagnie aeree Daallo Airlines, Djibouti Air e Jubba Airways ⁽⁵⁶⁾. A sud c'è l'aeroporto di Chisimaio (KMU/HCMK), con una pista ⁽⁵⁷⁾. L'aeroporto internazionale di Mogadiscio (MGQ/HCMK) ha una pista; è stato riaperto nel 2006 dopo essere rimasto chiuso per 11 anni ⁽⁵⁸⁾. Da

⁽⁴⁴⁾ Somaliareport, *Business booming in Galkayo Arms Market*, 15 marzo 2011 (http://www.somaliareport.com/index.php/post/283/Business_Booming_in_Galkayo_Arms_Market_), visitato il 25 giugno 2014; Somaliareport, *Weekly Security Roundup May 19-25 2012*, 26 maggio 2012 (http://www.somaliareport.com/index.php/subcategory/91/Background/Weekly_Security_Roundup/052012///14), visitato il 25 giugno 2014.

⁽⁴⁵⁾ Sabahionline, *Al-Shabaab attacks military base in Beledweyne*, 4 marzo 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/03/04/newsbrief-04), visitato il 27 giugno 2014; Sabahionline, *Ethiopian troops formally join AMISOM*, 22 gennaio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/01/22/newsbrief-01), visitato il 27 giugno 2014.

⁽⁴⁶⁾ AMISOM, *Sector IV Profile – Belet Weyne*, novembre 2013 (<http://amisom-au.org/wp-content/uploads/2013/11/Sector-IV-Belet-Weyne.pdf>), visitato il 24 giugno 2014.

⁽⁴⁷⁾ AMISOM, *Sector IV Profile – Belet Weyne*, novembre 2013 (<http://amisom-au.org/wp-content/uploads/2013/11/Sector-IV-Belet-Weyne.pdf>), visitato il 24 giugno 2014.

⁽⁴⁸⁾ Sabahionline, *Grenade attack in Beledweyne kills 1, injures others*, 9 settembre 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2013/09/09/newsbrief-04), visitato il 27 giugno 2014.

⁽⁴⁹⁾ Somaliareport, *Weekly Security Roundup May 19-25 2012*, 26 maggio 2012 (http://www.somaliareport.com/index.php/subcategory/91/Background/Weekly_Security_Roundup/052012///14), visitato il 25 giugno 2014; Sabahionline, *Somali, AMISOM forces capture Eyn from al-Shabaab*, 24 aprile 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/04/24/newsbrief-01), visitato il 27 giugno 2014.

⁽⁵⁰⁾ AMISOM, *Sector IV Profile – Belet Weyne*, novembre 2013 (<http://amisom-au.org/wp-content/uploads/2013/11/Sector-IV-Belet-Weyne.pdf>), visitato il 24 giugno 2014; Somaliareport, *Weekly Security Roundup May 5-11 2012*, 11 maggio 2012 (http://www.somaliareport.com/index.php/post/3334/Weekly_Security_Roundup), visitato il 25 giugno 2014.

⁽⁵¹⁾ Sabahionline, *Al-Shabaab attack on Beledweyne police station 'self-defeating', Mohamud says*, 19 novembre 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2013/11/19/newsbrief-01), visitato il 27 giugno 2014; Radio Ergo, *Beletweyne hospital runs out of drugs*, 3 marzo 2014 (http://radioergo.org/en/read.php?article_id=1336), visitato il 27 giugno 2014.

⁽⁵²⁾ Sabahionline, *Killer of Hiran elder executed in Beledweyne*, 6 agosto 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2013/08/06/newsbrief-04), visitato il 27 giugno 2014.

⁽⁵³⁾ Sabahionline, *African Union condemns assassination of Somali elder*, 29 novembre 2012 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2012/11/29/newsbrief-09), visitato il 27 giugno 2014.

⁽⁵⁴⁾ Encyclopaedia Britannica, *Somalia*, ultimo aggiornamento 23 dicembre 2013 (<http://www.britannica.com/EBchecked/topic/553877/Somalia/37732/Transportation>), visitato il 6 giugno 2014; US Army Corps of Engineers, *The Geology of Somalia: a Selected Bibliography of Somalian Geology, Geography and Earth Science*, febbraio 2007 (<http://www.dtic.mil/cgi-bin/GetTRDoc?AD=ADA464006>), visitato il 25 giugno 2014, pag. 18.

⁽⁵⁵⁾ CIA, *The World Factbook, Somalia*, ultimo aggiornamento 16 aprile 2014 (<http://www.refworld.org/type,COUNTRYREP,SOM,51ffa6ed4,0.html>), visitato il 2 giugno 2014.

⁽⁵⁶⁾ AZ World Airports, *Boosaaso – Bender Qasim International Airport (BSA/MCMF)* (<http://www.azworldairports.com/airports/a2470bsa.cfm>), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁵⁷⁾ AZ World Airports, *Kisimayu Airport (KMU/HCMK)* (<http://www.azworldairports.com/airports/a2470kmu.cfm>), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁵⁸⁾ AZ World Airports, *Mogadishu International Airport (MGQ/HCMK)* (<http://www.azworldairports.com/airports/a2470mgq.cfm>), visitato il 6 giugno 2014; per maggiori informazioni sull'aeroporto di Mogadiscio: (<http://mogadishuairport.com/>).

Mogadiscio partono voli per Yemen, Gibuti, Somaliland, Emirati arabi uniti, Uganda, Puntland, Turchia, Arabia Saudita, Sudan, Chisimaio e Kenya ⁽⁵⁹⁾. Il governo somalo sta lavorando per riportare in attività la compagnia aerea nazionale, Somali Airlines, che ha smesso di operare nell'aprile 1992. Turkish Airlines e Air Uganda hanno collegamenti regolari con la Somalia, rispettivamente dal 2012 sulla linea Istanbul-Mogadiscio e dal 2013 sulla linea Entebbe-Mogadiscio ⁽⁶⁰⁾.

I maggiori porti marittimi sono quelli di Chisimaio e di Berbera (Somaliland). Il porto di Mogadiscio è rimasto chiuso fino al 2006; dopo la riapertura è diventato più sicuro e oggi l'attività economica sta tornando a fiorire. Le esportazioni sono costituite perlopiù da frutta e bestiame, mentre le importazioni sono rappresentate soprattutto da pasta e cemento. Secondo quanto segnalato dalla CIA nel *World Factbook*, però, il trasporto marittimo in Somalia è ancora sotto la minaccia della pirateria, che sequestra navi e ostaggi per ottenere il pagamento di un riscatto ⁽⁶¹⁾.

1.2 Demografia

1.2.1 Popolazione

Non vi sono dati attendibili sulla popolazione; poiché l'ultimo censimento è stato effettuato nel 1975, sono disponibili solo stime (o meglio estrapolazioni), che però non sono concordanti. Il *World Factbook* della CIA indica per il 2014 una popolazione totale stimata di 10 428 043 persone per tutto il paese (compresi Somaliland, Puntland, Sol e Sanag), con un tasso di crescita annuo dell'1,75 % ⁽⁶²⁾. Per la Somalia centro-meridionale non sono disponibili stime attendibili sulla popolazione. Oltre il 70 % della popolazione totale della Somalia ha un'età inferiore a 30 anni ⁽⁶³⁾.

1.2.2 Gruppi etnici

La maggior parte degli abitanti della Somalia è di madrelingua somala: a prima vista la Somalia appare quindi come uno dei pochi paesi etnicamente omogenei dell'Africa subsahariana. A un esame più attento emerge però una realtà diversa. Una parte significativa della popolazione appartiene a diversi gruppi minoritari e la maggioranza è divisa in vari clan, che sono paragonabili a sottoetnie e costituiscono il principale fattore identitario della nazione somala ⁽⁶⁴⁾.

I clan sono raggruppati in quattro-sei famiglie, a seconda del modo in cui si definiscono e si contano. Le famiglie di clan pastorali nomadi (Darod, Hawiye, Dir e Isaaq, quest'ultima considerata talvolta parte della famiglia Dir) occupano le posizioni più alte nella gerarchia dei clan somali; sono indicate collettivamente con il termine *Samaale*. Anche le famiglie claniche sedentarie Digil e Mirifle/Rahanwiin sono considerate «nobili» e sono chiamate *Saab*.

⁽⁵⁹⁾ (<http://www.dohop.com/travel-guide/airports/Mogadishu%20International%20Airport-MGQ/>).

⁽⁶⁰⁾ Africa Reporters, *Somalia says working on reviving defunct national airline*, 19 febbraio 2014 (<http://www.africareporters.com/index.php/component/k2/item/590-somalia-says-working-on-reviving-defunct-national-airline>), visitato il 6 giugno 2014; Africa Review, *23 years on, Somalia's defunct flag carrier eyes return to the sky*, 14 marzo 2014 (<http://www.africareview.com/Special-Reports/Somali-Airlines-eyes-return-to-the-sky/-/979182/2243662/-/cgg9w6/-/index.html>), visitato il 6 giugno 2014. US Army Corps of Engineers (Topographic Engineering Center), *The Geology of Somalia: a Selected Bibliography of Somalian Geology, Geography and Earth Science*, febbraio 2007 (<http://www.dtic.mil/cgi-bin/GetTRDoc?AD=ADA464006>), visitato il 25 giugno 2014, pag. 19. Per maggiori informazioni sui voli e sull'aeroporto: (<http://mogadishuairport.com/flight-schedule/>), visitato il 1° luglio 2014.

⁽⁶¹⁾ BBC, *Somalia's fight to harness the power of Mogadishu port*, 6 maggio 2013 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-22404123>), visitato il 6 giugno 2014; CIA, *The World Factbook, Somalia*, ultimo aggiornamento 16 aprile 2014 (<http://www.refworld.org/type/COUNTRYREP,SOM,51ffa6ed4,0.html>), visitato il 2 giugno 2014.

⁽⁶²⁾ «Nota: questa stima è ricavata da un censimento ufficiale effettuato nel 1975 dal governo somalo; il conteggio della popolazione in Somalia è complicato a causa del gran numero di nomadi e dagli spostamenti dei profughi dovuti alla carestia e alla guerra tra clan (stima luglio 2014)». CIA, *The World Factbook – Somalia*, ultimo aggiornamento 16 aprile 2014 (<https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/so.html>), visitato il 2 giugno 2014.

⁽⁶³⁾ Banca mondiale, *Somalia Overview*, ultimo aggiornamento 4 aprile 2014 (<http://www.worldbank.org/en/country/somalia/overview>), visitato il 29 maggio 2014.

⁽⁶⁴⁾ Lewis, I. M., *A Pastoral Democracy: A Study of Pastoralism and Politics Among the Northern Somali of the Horn of Africa*, James Currey Publishers, Oxford 1999 (ristampa), pag. 4; Gundel, J., *The predicament of the 'Oday'. The role of traditional structures in security, rights, law and development in Somalia*, novembre 2006 (http://logcluster.org/sites/default/files/documents/Gundel_The%2520role%2520of%2520traditional%2520structures.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 4-5; Besteman, C., *Public History and Private Knowledge: On Disputed History in Southern Somalia*, Duke University Press, Durham, 1993, pag. 567; ISS Africa, *The Somalia Conflict. Implications for peacemaking and peacekeeping efforts*, settembre 2009 (<http://www.issafrica.org/uploads/P198.PDF>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 3.

Le famiglie claniche sono divise in clan, sottoclan e lignaggi⁽⁶⁵⁾. Dal punto di vista sociale, il livello più importante in questo sistema gerarchico è il gruppo pagatore di *mag* o *diya*, vincolato a pagare una compensazione (chiamata appunto *mag* o *diya*) per azioni contrarie al diritto consuetudinario (*xeer*) commesse da uno dei suoi membri contro un altro gruppo⁽⁶⁶⁾.

Esistono poi diversi gruppi minoritari di varia estrazione che non appartengono ai clan «nobili» maggioritari: sono le minoranze etniche e religiose e i gruppi definiti in base al mestiere svolto. Le minoranze etniche e religiose in genere hanno un'origine diversa e, in alcuni casi, anche una propria lingua. I gruppi più grandi sono i Bantu (Jareer), i Benadiri, gli Sheikal e gli Ashraf. I Bantu sono agricoltori e vivono nelle fertili valli del sud. Si ritiene che una parte di questo gruppo visse in tale zona già prima che i somali la popolassero; altri vi sono stati portati per lavorare nel periodo precoloniale e anche dai colonialisti italiani. «Benadiri» è la denominazione comune utilizzata per indicare diverse minoranze urbane non collegate tra loro che vivono in città costiere come Merca, Brava e Mogadiscio; sono una mescolanza etnica di somali e popoli di navigatori ad esempio arabi, indiani o portoghesi⁽⁶⁷⁾.

I gruppi definiti in base al mestiere non sono diversi dai clan maggioritari sotto il profilo culturale e linguistico, ma a causa delle loro usanze e occupazioni, ritenute non islamiche, sono considerati impuri. Questi gruppi sono generalmente denominati Waable, Sab, Midgan o Madhibaan e contrariamente ai clan maggioritari non possono far risalire le loro origini al profeta Maometto⁽⁶⁸⁾.

Per maggiori informazioni sui clan e sui gruppi etnici, si rimanda alla sezione 2.

1.2.3 Aspetti linguistici

1.2.3.1 Lingue

A differenza di molti altri paesi africani, la Somalia presenta una situazione linguistica relativamente omogenea. La lingua ufficiale della Somalia è il somalo, che è l'idioma incontrastato in tutto il paese⁽⁶⁹⁾. Per la maggior parte della popolazione della Somalia, il somalo è la lingua madre e l'unica lingua. Il somalo è parlato come lingua madre e come seconda lingua anche da milioni di persone in regioni che confinano con la Somalia, vale a dire nell'Etiopia orientale (Ogaden), nel Kenya nord-orientale e nelle regioni sud-orientali di Gibuti⁽⁷⁰⁾.

Nel 1972, la lingua somala è stata standardizzata⁽⁷¹⁾ promuovendo come standard una variante nord-orientale. Tuttavia, il somalo standard (vale a dire la variante nord-orientale) non è la norma in tutto il paese: la maggior parte delle persone che parlano somalo lo fa utilizzando il proprio dialetto regionale o quantomeno ha un'inflessione regionale. Orientativamente si possono distinguere varianti settentrionali e varianti meridionali; la linea di confine tra i due gruppi passa approssimativamente attraverso la regione del Mudug⁽⁷²⁾. Il somalo è una delle lingue africane

⁽⁶⁵⁾ Lewis, I. M., *A Pastoral Democracy: A Study of Pastoralism and Politics Among the Northern Somali of the Horn of Africa*, James Currey Publishers, Oxford 1999 (ristampa), pag. 4; Gundel, J., *The predicament of the 'Oday'. The role of traditional structures in security, rights, law and development in Somalia*, novembre 2006 (http://logcluster.org/sites/default/files/documents/Gundel_The%2520role%2520of%2520traditional%2520structures.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 5.

⁽⁶⁶⁾ Lewis, I. M., *A Pastoral Democracy: A Study of Pastoralism and Politics Among the Northern Somali of the Horn of Africa*, James Currey Publishers, Oxford 1999 (ristampa), pag. 6; Gundel, J., *The predicament of the 'Oday'. The role of traditional structures in security, rights, law and development in Somalia*, novembre 2006 (http://logcluster.org/sites/default/files/documents/Gundel_The%2520role%2520of%2520traditional%2520structures.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 6; Lifos (Migrationsverket), *Government and Clan system in Somalia. Report from Fact Finding Mission to Nairobi, Kenya, and Mogadishu, Hargeisa and Boosaaso in Somalia in June 2012*, 5 marzo 2013 (<http://lifos.migrationsverket.se/document?documentSummaryId=29575>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 21; Landinfo, *Somalia: Protection and conflict resolution mechanisms*, 2 giugno 2009 (http://www.landinfo.no/asset/1058/1/1058_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 3.

⁽⁶⁷⁾ Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 8-12; BAMF, *Minderheiten in Somalia*, luglio 2010 (https://milo.bamf.de/milop/livellink.exe/fetch/2000/702450/683266/693991/697672/697677/6029534/13604856/13565580/Deutschland___Bundesamt_f%C3%BCr_Migration_und_Fl%C3%BChtlinge,_Minderheiten_in_Somalia,_Juli_2010.pdf?nodeid=13904432&vernum=-2), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 4-16; DIS, *Report on Minority Groups in Somalia*, 17-24 settembre 2000 (<http://www.unhcr.org/cgi-bin/texis/vtx/refworld/rwmain/opendocpdf.pdf?docid=3ae6a5fa0>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 19-50.

⁽⁶⁸⁾ Tiwald, A., *Die Parias Somalias: Ständische Berufskasten als Basis sozialer Diskriminierung*, Österreichischer Integrationsfonds, dicembre 2010 (<http://www.integrationsfonds.at/laenderinformation/diepariasomalias>), visitato il 10 giugno 2014; BAMF, *Minderheiten in Somalia*, luglio 2010 (https://milo.bamf.de/milop/livellink.exe/fetch/2000/702450/683266/693991/697672/697677/6029534/13604856/13565580/Deutschland___Bundesamt_f%C3%BCr_Migration_und_Fl%C3%BChtlinge,_Minderheiten_in_Somalia,_Juli_2010.pdf?nodeid=13904432&vernum=-2), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 16-21; Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 12; DIS, *Report on Minority Groups in Somalia*, 17-24 settembre 2000 (<http://www.unhcr.org/cgi-bin/texis/vtx/refworld/rwmain/opendocpdf.pdf?docid=3ae6a5fa0>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 49-53; ACCORD, *Clans in Somalia. Report on a Lecture by Joakim Gundel*, dicembre 2009 (http://www.ecoi.net/file_upload/90_1261130976_accord-report-clans-in-somalia-revised-edition-20091215.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 15-16.

⁽⁶⁹⁾ Lamberti, M., *Map of Somali dialects in the Somali Democratic Republic. Con suppl.: Speech variation in Somalia*, Helmut Buske Verlag, Amburgo, 1986, pag. 13.

⁽⁷⁰⁾ Lewis, M., Paul, G., Simons, F. e Fennig, C.D. (ed.), *Ethnologue: Languages of the World, Seventeenth edition*, SIL International, Dallas, 2014, pag. 184. Versione online: (<http://www.ethnologue.com>).

⁽⁷¹⁾ Puglielli, A., «Somali Phonology», *Phonologies of Asia and Africa, Volume 1*, Kaye, A.S. e Lake, W. (ed.), Eisenbrauns, USA, 1997.

⁽⁷²⁾ Lamberti, M., *Die Somali-Dialekte*, Helmut Buske Verlag, Amburgo, 1986, pagg. 25-30.

meglio documentate ⁽⁷³⁾. Anche la distinzione generale tra somalo settentrionale e somalo meridionale è ben documentata e può essere stabilita in linea generale attraverso l'analisi linguistica. All'interno di questa distinzione generale sono possibili distinzioni più precise ⁽⁷⁴⁾.

I somali spesso distinguono tra *maay-tiri* e *maxaa-tiri*: con il termine *maay-tiri* si indicano i dialetti regionali parlati nelle regioni meridionali Bai, Bacol, Ghedo, Medio Giuba e Basso Scebeli; il termine *maxaa-tiri* indica invece una variante di comprensibilità generale, un insieme di varianti regionali reciprocamente comprensibili ⁽⁷⁵⁾.

Alcune minoranze somale parlano altre lingue, ad esempio varianti di swahili (kibajuni, chimwiini), oromo (ad es. af-Garre) e altre lingue minoritarie quali il mushunguli ⁽⁷⁶⁾.

Varianti correlate di queste lingue minoritarie sono comunemente parlate anche in Etiopia e Kenya, che confinano con la Somalia. Dato che nel paese il somalo è la lingua prevalente in tutti i campi, in genere ne hanno una conoscenza almeno parziale anche le comunità che parlano lingue minoritarie ⁽⁷⁷⁾.

1.2.3.2 Ortografia e pronuncia ⁽⁷⁸⁾

Il somalo si scrive in caratteri latini. L'alfabeto si compone dei seguenti simboli:

a b c d d h e f g h i j k k h l m n o q r s s h t u w x y ' (nota: la p e la v non sono utilizzate)

Un segno molto utilizzato nella lingua somala è l'apostrofo ['], che indica la cosiddetta occlusiva glottale, una «pausa» che si percepisce ad esempio in sostituzione della [t] nella parola inglese «*button*» e, sempre in inglese, in corrispondenza del trattino nell'espressione «*uh-oh!*».

La lettera **c** indica un suono articolato a livello della faringe e spesso appena udibile. Si usa spesso nei nomi somali, come Cali (Ali), Cabdullaah (Abdullah), Cabdulcasiis (Abdulaziz), Cosmaan (Osman), Cumar (Umar). È importante tenere presente che in somalo la lettera **c non** si pronuncia [s] o [k].

La lettera **x** si pronuncia in modo simile a [h], ma con la lingua in posizione più arretrata. Compare in nomi come Muxammad (Muhammad), Axmad (Ahmad), Xasan (Hasan), Xamar (Hamar).

La lettera **q** si pronuncia in modo simile a [k], ma con la lingua in posizione più arretrata (ad es. Qaasim).

1.2.4 Religione

In Somalia la religione prevalente è l'Islam sunnita. I somali appartengono perlopiù alla scuola shafi'ita della Sharia. La grande maggioranza della popolazione segue la tradizione Sufi, la corrente mistica dell'Islam, presente in Somalia da lungo tempo ⁽⁷⁹⁾, ma in questi ultimi decenni sono diventati dominanti gruppi salafiti conservatori, tra cui al-Shabaab ⁽⁸⁰⁾.

La Costituzione somala provvisoria del 2012 riconosce l'Islam come religione di Stato e aggiunge: «Nessuna religione all'infuori dell'Islam può essere diffusa nel paese. Nessuna legge non coerente con gli obiettivi e i principi generali della Sharia può essere promulgata» ⁽⁸¹⁾.

⁽⁷³⁾ Puglielli, A., «Somali Phonology», *Phonologies of Asia and Africa, Volume 1*, Kaye, A.S. e Lake, W. (ed.), Eisenbrauns, USA, 1997.

⁽⁷⁴⁾ Lamberti, M., *Die Somali-Dialekte*, Helmut Buske Verlag, Amburgo, 1986, pagg. 25-30.

⁽⁷⁵⁾ Tosco, M., «The unity and diversity of Somali dialectal variants», *The harmonization and standardization of Kenyan languages: Orthography and other aspects*, n. 87 della serie in volume, Ogechi, N.O., Ngala Oduor, J.A. e Iribemwangi, P.I. (ed.), Centre for Advanced Studies of African Society, Kenya, 2012.

⁽⁷⁶⁾ Lamberti, M., *Die Somali-Dialekte*, Helmut Buske Verlag, Amburgo, 1986, pagg. 25-30.

⁽⁷⁷⁾ Analisi dell'autore.

⁽⁷⁸⁾ Le informazioni di questo paragrafo sono tratte da: Saeed, J.I., *Somali Reference Grammar*, Dunwoody press, Kensington, 1993.

⁽⁷⁹⁾ Lewis, I.M., *Saints and Somalis - popular Islam in a clan-based society*, The Red Sea Press, Asmara, 1998, pagg. 8-9; Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *International Religious Freedom Report for 2012 – Somalia*, 20 maggio 2013 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?dliid=208194&year=2012>), visitato il 27 maggio 2014.

⁽⁸⁰⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *International Religious Freedom Report for 2012 – Somalia*, 20 maggio 2013 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?dliid=208194&year=2012>), visitato il 27 maggio 2014.

⁽⁸¹⁾ Repubblica federale di Somalia, *Provisional Constitution*, adottata il 1° agosto 2012 (<http://unpos.unmissions.org/LinkClick.aspx?fileticket=RkJTOSpoMME>), visitato il 27 maggio 2014.

Le minoranze religiose comprendono una piccolissima comunità di circa 1 000 cristiani somali (stima del 2009) ⁽⁸²⁾, nonché alcune minoranze islamiche, tra cui i clan religiosi Ashraf e Sheikal. Gli Ashraf sostengono di essere discendenti della figlia del Profeta Maometto, Fatima, e da ciò deriva lo status religioso che viene loro riconosciuto. Gli Sheikal sono lignaggi con uno status religioso ereditato ⁽⁸³⁾.

1.3 Sintesi degli eventi storici più significativi

1.3.1 Dall'indipendenza al regime militare (1960-1970) ⁽⁸⁴⁾

26 giugno 1960: l'ex protettorato della Somalia britannica (British Somaliland) diventa indipendente.

1° luglio 1960: l'ex colonia della Somalia italiana diventa indipendente.

1° luglio 1960: l'ex colonia italiana si unisce con la Somalia britannica formando la Repubblica unita di Somalia. Aden Abdullah Osman Daar viene eletto presidente.

1967: Abdirashid Ali Shermarke è eletto presidente.

15 ottobre 1969: il presidente Abdirashid Ali Shermarke viene assassinato.

21 ottobre 1969: il generale Mohamed Siad Barre prende il potere dopo aver rovesciato il governo civile.

1.3.2 Guerra civile (1988-1991) ⁽⁸⁵⁾

Maggio 1988: l'opposizione armata al regime, sostenuta dal clan degli Isaaq, lancia un'offensiva nel nord del paese. Il governo risponde con un assalto al clan degli Isaaq, uccidendo circa 50 000 persone e costringendone 650 000 alla fuga in Etiopia e a Gibuti.

Dicembre 1990: a Mogadiscio scoppia una rivolta armata.

27 gennaio 1991: Siad Barre viene cacciato e abbandona Mogadiscio. I signori della guerra dei clan iniziano la lotta per il potere.

18 maggio 1991: il Somaliland proclama unilateralmente l'indipendenza dal resto della Somalia.

1.3.3 Guerra tra i clan e collasso dello Stato ⁽⁸⁶⁾

Dicembre 1991-marzo 1992: inizia la guerra tra i clan. Nella sola Mogadiscio, si calcola che quattro mesi di combattimenti provocino 25 000 morti, 1,5 milioni di profughi costretti a fuggire in altri paesi e 2 milioni di sfollati interni.

Aprile 1992-marzo 1995: diversi interventi internazionali – UNOSOM ⁽⁸⁷⁾ I, UNITAF ⁽⁸⁸⁾ e UNOSOM II – non riescono a fermare la violenza e a contrastare la carestia.

⁽⁸²⁾ The Economist, *Almost expunged – Even Somalia's supposedly moderate government is loth to protect them*, 22 ottobre 2009 (<http://www.economist.com/node/14707279>), visitato il 27 maggio 2014.

⁽⁸³⁾ Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014.

⁽⁸⁴⁾ BBC, *Somalia profile – A chronology of key events*, ultimo aggiornamento 19 dicembre 2013 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-14094632>), visitato il 26 maggio 2014; IRIN, *Somalia: Chronology of events 1960-2000*, 1° settembre 2000 (<http://www.irinnews.org/in-depth/72043/54/somalia-chronology-of-events-1960-2000>), visitato il 26 maggio 2014; Bradbury, M. e Healy, S., «Endless war: a brief history of the Somali conflict», *Accord n. 21*, 2010 (http://www.c-r.org/sites/default/files/21_Somalia_2010_ENG_F.pdf), visitato il 26 maggio 2014.

⁽⁸⁵⁾ BBC, *Somalia profile – A chronology of key events*, ultimo aggiornamento 19 dicembre 2013 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-14094632>), visitato il 26 maggio 2014; IRIN, *Somalia: Chronology of events 1960-2000*, 1° settembre 2000 (<http://www.irinnews.org/in-depth/72043/54/somalia-chronology-of-events-1960-2000>), visitato il 26 maggio 2014; Bradbury, M. e Healy, S., «Endless war: a brief history of the Somali conflict», *Accord n. 21*, 2010 (http://www.c-r.org/sites/default/files/21_Somalia_2010_ENG_F.pdf), visitato il 26 maggio 2014.

⁽⁸⁶⁾ BBC, *Somalia profile – A chronology of key events*, ultimo aggiornamento 19 dicembre 2013 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-14094632>), visitato il 26 maggio 2014; Bradbury, M. e Healy, S., «Endless war: a brief history of the Somali conflict», *Accord n. 21*, 2010 (http://www.c-r.org/sites/default/files/21_Somalia_2010_ENG_F.pdf), visitato il 26 maggio 2014.

⁽⁸⁷⁾ UNOSOM: Operazione delle Nazioni Unite in Somalia (*UN Operation in Somalia*).

⁽⁸⁸⁾ UNITAF: task force unificata (*Unified Task Force*), forza multinazionale guidata dagli americani sotto il mandato dell'ONU.

Agosto 1998: viene costituito lo Stato del Puntland come Stato autonomo della Somalia.

Maggio-agosto 2000: la conferenza di pace di Arta (Gibuti) porta alla creazione di un governo nazionale di transizione (GNT) con a capo il presidente Abdiqasim Salad Hassan.

Aprile 2001: i signori della guerra somali, appoggiati dall'Etiopia, rifiutano di dare il proprio sostegno al GNT.

Ottobre 2004: Abdullahi Yusuf è eletto presidente provvisorio del governo federale di transizione (GFT) da un parlamento di transizione.

1.3.4 Avanzata e retrocessione degli islamisti ⁽⁸⁹⁾

Marzo-maggio 2006: Mogadiscio è teatro di combattimenti intensi tra i gruppi islamici e un'alleanza di signori della guerra con base a Mogadiscio.

Giugno 2006: l'Unione delle corti islamiche (*Islamic Courts Union*, ICU) sconfigge l'alleanza dei signori della guerra, insedia un'amministrazione a Mogadiscio e assume il controllo di una parte della Somalia meridionale.

Luglio-agosto 2006: l'aeroporto e il porto di Mogadiscio vengono riaperti per la prima volta dal 1995.

Dicembre 2006: le truppe etiopi e il governo di transizione combattono contro l'ICU e riescono a conquistare Mogadiscio.

Gennaio 2007: il porto di Chisimaio, ultima roccaforte dell'ICU, viene abbandonato dagli islamisti.

1.3.5 Tentativi falliti di riportare la pace ⁽⁹⁰⁾

Febbraio 2007: l'ONU autorizza una missione di pace dell'Unione africana in Somalia (AMISOM).

Marzo-ottobre 2007: a Mogadiscio si svolgono combattimenti tra gli insorti e forze governative sostenute dalle forze etiopi. Nell'aprile 2007, secondo le stime dell'ONU 320 000 somali erano fuggiti da Mogadiscio dal mese di febbraio.

Dicembre 2008: il presidente Abdullahi Yusuf rassegna le dimissioni.

Gennaio 2009: l'Etiopia completa il ritiro delle truppe. L'islamista moderato Sheikh Sharif Ahmed è eletto presidente del GFT dal nuovo parlamento allargato.

1.3.6 Insurrezione di al-Shabaab ⁽⁹¹⁾

Maggio 2009: insorti islamisti sferrano attacchi a Mogadiscio.

Maggio 2009: viene introdotta la legge della Sharia. Gli attacchi al GFT ad opera dei combattenti insorti, tra cui al-Shabaab e altri gruppi, danno origine a una nuova ondata di sfollati.

Giugno 2009: viene dichiarato lo stato di emergenza.

Ottobre 2009: al-Shabaab conquista il porto meridionale di Chisimaio e successivamente vaste aree della Somalia meridionale.

⁽⁸⁹⁾ UKBA, *Country of Origin Information (COI) report, Somalia*, 17 gennaio 2012 (https://www.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/310218/Somalia_COI_report_jan_2012.pdf), visitato il 28 maggio 2014; BBC, *Somalia profile – A chronology of key events*, ultimo aggiornamento 19 dicembre 2013 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-14094632>), visitato il 26 maggio 2014; Bradbury, M. e Healy, S., «Endless war: a brief history of the Somali conflict», *Accord n. 21*, 2010 (http://www.c-r.org/sites/default/files/21_Somalia_2010_ENG_F.pdf), visitato il 26 maggio 2014; Reuters, *Chronology of Somalia's collapse, conflict*, 1° gennaio 2007 (<http://www.reuters.com/article/2007/01/01/us-somalia-idUSL0188726320070101>), visitato il 28 maggio 2014; Security Council Report, *Chronology*, riveduta il 4 aprile 2014 (<http://www.securitycouncilreport.org/chronology/somalia.php?page=13>), visitato il 27 maggio 2014.

⁽⁹⁰⁾ Security Council Report, *Chronology*, riveduta il 4 aprile 2014 (<http://www.securitycouncilreport.org/chronology/somalia.php?page=13>), visitato il 27 maggio 2014; Bradbury, M. e Healy, S., «Endless war: a brief history of the Somali conflict», *Accord n. 21*, 2010 (http://www.c-r.org/sites/default/files/21_Somalia_2010_ENG_F.pdf), visitato il 26 maggio 2014; BBC, *Somalia profile – A chronology of key events*, ultimo aggiornamento 19 dicembre 2013 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-14094632>), visitato il 26 maggio 2014; UKBA, *Country of Origin Information (COI) report, Somalia*, 17 gennaio 2012 (https://www.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/310218/Somalia_COI_report_jan_2012.pdf), visitato il 28 maggio 2014.

⁽⁹¹⁾ BBC, *Somalia profile – A chronology of key events*, ultimo aggiornamento 19 dicembre 2013 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-14094632>), visitato il 26 maggio 2014; Bradbury, M. e Healy, S., «Endless war: a brief history of the Somali conflict», *Accord n. 21*, 2010 (http://www.c-r.org/sites/default/files/21_Somalia_2010_ENG_F.pdf), visitato il 26 maggio 2014; UNPOS, *Chronology of events* (<http://unpos.unmissions.org/Default.aspx?tabid=9708&language=en-US>), visitato il 27 maggio 2014.

Gennaio 2010: al-Shabaab conferma ufficialmente di essersi unita alla «jihad internazionale» di al-Qaeda.

Luglio-agosto 2010: l'ONU dichiara lo stato di carestia in diverse regioni della Somalia.

Agosto 2011: al-Shabaab si ritira da Mogadiscio.

Ottobre 2011: dopo una serie di rapimenti di stranieri in Kenya ad opera di al-Shabaab, l'esercito kenyota lancia un'incursione in Somalia.

1.3.7 Al-Shabaab respinto, ma non sconfitto (febbraio 2012-oggi) ⁽⁹²⁾

Febbraio-ottobre 2012: forze governative e dell'Unione africana riconquistano Afgoi, Baidoa, Chisimaio e Uanle Uen.

Agosto 2012: a Mogadiscio viene inaugurato il nuovo parlamento federale somalo ⁽⁹³⁾. Le forze pro-governative strappano Merca (a sud di Mogadiscio) ad al-Shabaab.

Settembre 2012: l'ex attivista politico Hassan Sheikh Mohamud viene eletto presidente.

Gennaio 2014: al-Shabaab intensifica gli attacchi a Mogadiscio.

Febbraio 2014: militanti di al-Shabaab attaccano il palazzo presidenziale di Mogadiscio, facendo almeno 16 morti ⁽⁹⁴⁾.

Marzo 2014: l'offensiva contro al-Shabaab da parte delle forze governative e dell'AMISOM porta alla conquista di sei città (Oddur, Rabdure, Ted, Weel Dheyn, Burdhubo e Bulu Burti).

1.4 Struttura dello Stato e panorama politico

1.4.1 Parlamento, governo, amministrazione

Il processo di transizione politica in Somalia è durato otto anni ed è terminato nel 2012, come previsto dalla *roadmap* del 2011 per la conclusione della transizione in Somalia ⁽⁹⁵⁾. La Costituzione provvisoria della Repubblica federale di Somalia è stata adottata dall'Assemblea costituente nazionale il 1° agosto 2012 ⁽⁹⁶⁾. Nel maggio 2012, gli anziani dei clan tradizionali hanno nominato e selezionato i 275 membri della Camera del Popolo del Parlamento federale. I membri del Parlamento federale sono entrati in carica il 20 agosto 2012. Nel settembre 2012, il Parlamento ha eletto presidente l'ex attivista della società civile Hassan Sheikh Mohamud. L'ex presidente del governo federale di transizione Sheikh Sharif Ahmed, candidato alle presidenziali del 2012, ha definito corretto lo svolgimento delle votazioni e riconosciuto la sconfitta ⁽⁹⁷⁾. Il 6 ottobre 2012, il presidente Mohamud ha nominato primo ministro Abdi Farah Shirdon («Saaid»), che il 13 novembre 2012 ha ottenuto la fiducia in Parlamento insieme ai 10 ministri del gabinetto ⁽⁹⁸⁾. Questi sviluppi

⁽⁹²⁾ BBC, *Somalia profile - A chronology of key events*, ultimo aggiornamento 19 dicembre 2013, (<http://www.bbc.com/news/world-africa-14094632>), visitato il 26 maggio 2014; ACCORD, «Somalia: Al-Shabaab: Chronology of Events since January 2012», *Ecoi.net* [portale online], ultimo aggiornamento 11 giugno 2014 (<http://www.ecoi.net/news/190134::somalia/126.al-shabaab-chronology-of-events-since-january-2012.htm>), visitato il 26 maggio 2014; BBC, *Somalia parliament attacked by al-Shabab in Mogadishu*, 24 maggio 2014 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-27554498>), visitato il 5 giugno 2014; IRIN, *Short-term costs of military gains in Somalia*, 21 marzo 2014 (<http://www.irinnews.org/report/99817/short-term-costs-of-military-gains-in-somalia>), visitato il 26 maggio 2014.

⁽⁹³⁾ BBC, *Somalia profile - A chronology of key events*, ultimo aggiornamento 19 dicembre 2013, (<http://www.bbc.com/news/world-africa-14094632>), visitato il 26 maggio 2014; UNPOS, *Chronology of events* (<http://unpos.unmissions.org/Default.aspx?tabid=9708&language=en-US>), visitato il 27 maggio 2014; BBC, *Somalia parliament attacked by al-Shabab in Mogadishu*, 24 maggio 2014 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-27554498>), visitato il 5 giugno 2014; IRIN, *Short-term costs of military gains in Somalia*, 21 marzo 2014 (<http://www.irinnews.org/report/99817/short-term-costs-of-military-gains-in-somalia>), visitato il 26 maggio 2014.

⁽⁹⁴⁾ BBC, *Somalia parliament attacked by al-Shabab in Mogadishu*, 24 maggio 2014 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-27554498>), visitato il 5 giugno 2014.

⁽⁹⁵⁾ La *roadmap*, destinata a permettere l'insediamento di istituzioni politiche più durevoli e ad assicurare una maggiore stabilità e sicurezza nazionale in Somalia, è stata concordata dal GFT, dalle amministrazioni regionali del Puntland e del Galmudug e dal movimento Ahlu Sunna wal Jamaa con la mediazione del Rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite per la Somalia. La *roadmap* è stata adottata il 6 settembre 2011. UNPOS, *Annex 1, Somalia End of Transition Roadmap*, 6 settembre 2011 ([http://unpos.unmissions.org/Portals/UNPOS/Repository%20UNPOS/110906%20-%20Initialled%20Roadmap%20\(The%20Annex\).pdf](http://unpos.unmissions.org/Portals/UNPOS/Repository%20UNPOS/110906%20-%20Initialled%20Roadmap%20(The%20Annex).pdf)), visitato il 29 maggio 2014.

⁽⁹⁶⁾ Repubblica federale di Somalia, *Provisional Constitution*, adottata il 1° agosto 2012 ([\), visitato il 29 maggio 2014.](http://unpos.unmissions.org/LinkClick.aspx?fileticket=RkJTOSpoMME=)

⁽⁹⁷⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices 2013 - Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 27 maggio 2014.

⁽⁹⁸⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Secretary-General on Somalia, (S/2013/69)*, 31 gennaio 2013 (<http://www.refworld.org/country,,UNSC,,SOM,,511b88532,0.html>), visitato il 29 maggio 2014, pag. 1.

hanno fatto sperare in un processo di riconciliazione e ricostruzione ⁽⁹⁹⁾. Il 2 dicembre 2013, il primo ministro è stato sconfitto nel parlamento federale somalo al quale aveva posto una mozione di fiducia; un nuovo gabinetto guidato dal primo ministro Abdiweli Sheikh Ahmed ha ottenuto la fiducia in Parlamento il 22 gennaio 2014 ⁽¹⁰⁰⁾.

In base alla Costituzione, la Somalia ha un governo federale. La Costituzione prevede due livelli di governo: il governo federale della Somalia (FGS) e, a livello regionale, i governi degli Stati membri federali e le amministrazioni locali ⁽¹⁰¹⁾.

Il *World Factbook* della CIA (2014) fornisce il seguente compendio della struttura dello Stato ⁽¹⁰²⁾:

«Ramo esecutivo:

Capo dello Stato: presidente HASSAN SHEIKH Mohamud (dal 10 settembre 2012)

Capo del governo: primo ministro ABDIWELI Sheikh Ahmed (dal 21 dicembre 2013); vice primo ministro Ridwan HIRSI Mohamed (dal 17 gennaio 2014)

Gabinetto: nominato dal primo ministro, approvato dal Parlamento nazionale; nota: nuovo gabinetto insediato il 22 gennaio 2014, formato da 25 membri ⁽¹⁰³⁾ tra cui due donne ⁽¹⁰⁴⁾

Ramo legislativo:

il Parlamento nazionale bicamerale è formato dalla Camera del Popolo del Parlamento federale (275 membri, eletti dai cittadini somali) e dalla Camera alta del Parlamento federale (54 membri, eletti dal popolo degli Stati membri federali).

Nota: nel settembre 2012 la Camera del Popolo costitutiva è stata nominata dagli anziani dei clan; al dicembre 2013, la Camera alta non risultava formata.

Partiti politici e relativi leader: nessuno

Gruppi di pressione politici e relativi leader: esistono numerose fazioni di clan e sottoclan sia di appoggio che di opposizione al governo di transizione».

Il governo ha elaborato piani per l'insediamento di amministrazioni regionali nelle aree sottratte al controllo di al-Shabaab. Il presidente Mohamud sta seguendo un approccio «dal basso verso l'alto», che ha inizio con la formazione delle amministrazioni locali, destinate a partecipare alla selezione dei rappresentanti regionali. Il piano del governo, che si articola in tre fasi, prevede che nei vari collegi siano designati temporaneamente parlamentari locali; tali parlamentari dovrebbero essere gradualmente sostituiti da amministrazioni selezionate a livello locale e, successivamente, elette a livello locale ⁽¹⁰⁵⁾.

Al momento del suo insediamento, il presidente Mohamud ha indicato schematicamente le priorità dell'amministrazione in un quadro politico fondato su sei pilastri: stabilizzazione, costruzione della pace e riconciliazione, ripresa economica, relazioni internazionali collaborative, fornitura di servizi alla popolazione e unità e integrità del paese. Il governo e il Parlamento hanno assicurato il proprio sostegno a questa agenda ⁽¹⁰⁶⁾. Per il periodo successivo, la strategia

⁽⁹⁹⁾ Bertelsmann Stiftung, *BTI 2014 - Somalia Country Report*, 2014 (<http://www.bti-project.de/fileadmin/Inhalte/reports/2014/pdf/BTI%202014%20Somalia.pdf>), visitato il 29 maggio 2014, pagg. 3-4.

⁽¹⁰⁰⁾ EurAsiaNews, *Federal Parliament approves new cabinet nominees in Somalia*, 22 gennaio 2014 (<http://euroasianews.com/federal-parliament-approves-new-cabinet-nominees-in-somalia/>), visitato il 28 maggio 2014.

⁽¹⁰¹⁾ Repubblica federale di Somalia, *Provisional Constitution*, adottata il 1° agosto 2012 (<http://unpos.unmissions.org/LinkClick.aspx?fileticket=RkJTOSpoMME=>), visitato il 29 maggio 2014.

⁽¹⁰²⁾ CIA, *The World Factbook, Somalia*, ultimo aggiornamento 16 aprile 2014 (<http://www.refworld.org/type,COUNTRYREP,SOM,51ffa6ed4,0.html>), visitato il 7 maggio 2014.

⁽¹⁰³⁾ Per i nomi dei ministri: Sabahionline, *Somali prime minister appoints new cabinet*, 17 gennaio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/01/17/newsbrief-01), visitato il 29 maggio 2014.

⁽¹⁰⁴⁾ I ministri donna sono a capo dei dicasteri Sviluppo dei diritti umani e Attività generali e ricostruzione. HRW, *Here, rape is normal - A Five-Point Plan to Curtail Sexual Violence in Somalia*, febbraio 2014 (http://www.hrw.org/sites/default/files/reports/somalia0214_ForUpload.pdf), visitato il 29 maggio 2014, pag. 43.

⁽¹⁰⁵⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Secretary-General on Somalia, (S/2013/69)*, 31 gennaio 2013 (<http://www.refworld.org/country,UNSC,,SOM,,511b88532,0.html>), visitato il 29 maggio 2014, pag. 1.

⁽¹⁰⁶⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Secretary-General on Somalia, (S/2013/69)*, 31 gennaio 2013 (<http://www.refworld.org/country,UNSC,,SOM,,511b88532,0.html>), visitato il 29 maggio 2014, pag. 1.

governativa «Visione 2016» prevede l'insediamento della Camera alta del Parlamento entro il dicembre 2015, l'adozione della nuova Costituzione entro il marzo 2016 e un referendum nazionale seguito da elezioni nazionali da tenersi tra marzo e settembre 2016 ⁽¹⁰⁷⁾.

Il ministero degli Affari esteri e del Commonwealth del Regno Unito osserva: «La Somalia è stata al centro di una grande attenzione internazionale nel corso del 2013 con la conferenza sulla Somalia che si è svolta a Londra nel mese di maggio sotto l'egida del governo del Regno Unito e del governo federale della Somalia, e la conferenza sulla Somalia che si è svolta a Bruxelles nel mese di settembre sotto l'egida dell'UE e del governo federale. Dalle due conferenze sono scaturiti piani di intervento per le nuove forze armate, le forze di polizia, il sistema della giustizia e la gestione finanziaria della Somalia; a Bruxelles è stato approvato il “*New Deal Compact*” un patto tra la Somalia, le sue regioni, il Parlamento somalo e la comunità internazionale. In totale, i donatori hanno impegnato oltre 1,8 miliardi di sterline a sostegno di queste priorità» ⁽¹⁰⁸⁾.

Il 27 maggio 2014, l'Organizzazione delle Nazioni Unite, l'Unione europea (UE) e l'Autorità intergovernativa per lo sviluppo (*Intergovernmental Authority on Development*, IGAD) hanno lanciato un appello comune per la risoluzione della crisi politica in Somalia, osservando che «lo sviluppo di un sistema federale, il processo di revisione costituzionale e i preparativi per le elezioni del 2016 accusano ritardi». Stando a quanto riportato nell'appello, i progressi nel processo di *State building* non procedono con la rapidità necessaria ⁽¹⁰⁹⁾.

Per i parlamentari/legislatori, il rischio di essere bersaglio di esecuzioni mirate ad opera degli islamisti è grave. Il 21 febbraio 2014, al-Shabaab ha attaccato il palazzo presidenziale di Mogadiscio ⁽¹¹⁰⁾ e ha lanciato un avvertimento ai funzionari, affermando che saranno bersaglio di attentati nelle istituzioni governative ⁽¹¹¹⁾. Secondo un'organizzazione internazionale, intervistata in una missione conoscitiva comune organizzata dal Servizio immigrazione danese e dal centro norvegese Landinfo (novembre 2013), «al-Shabaab è disposto a tutto per destabilizzare il governo e farebbe qualsiasi cosa possa mettere in cattiva luce il governo». Inoltre, «tra le categorie di persone che costituiscono bersagli di al-Shabaab figurano personaggi politici di spicco come il presidente» ⁽¹¹²⁾.

1.4.2 Federalismo (Somaliland, Puntland, Oltregiuba, Galmudug)

Il federalismo è riconosciuto come la forma di amministrazione più adatta per la Somalia, in quanto riduce il potere detenuto a livello centrale e lo distribuisce tra gli Stati membri federali. «La Costituzione provvisoria somala auspica la creazione di una Commissione per i confini e la federazione “per favorire i cambiamenti territoriali in Somalia in modo che possa diventare a pieno titolo una federazione di Stati”. La Costituzione prevede anche l'istituzione di una Commissione interstatale per “favorire il coordinamento intergovernativo” tra il Governo federale e gli Stati membri federali, e per “risolvere eventuali controversie amministrative, politiche o giurisdizionali” tra di essi. [...] Benché la Costituzione preveda la creazione di Stati federali, il federalismo è divenuto motivo di tensioni tra il Governo federale e gli Stati sia esistenti, sia emergenti» ⁽¹¹³⁾.

Al momento non esistono Stati membri federali ufficiali. Il Somaliland è una «repubblica indipendente autoproclamata» e il Puntland è ciò che l'ONU definisce uno «Stato autonomo autoproclamato» all'interno della Somalia ⁽¹¹⁴⁾. «È opinione diffusa che il Puntland sia il più vicino a ottenere lo status di Stato federale, e potrebbe essere un modello per altri Stati. Anche nell'Oltregiuba e nel Galmudug è in atto un processo di *State building*, sebbene a livello locale si registrino molte lotte intestine. Nell'Oltregiuba sono aperti due tavoli di discussione con i rivali, mentre nel

⁽¹⁰⁷⁾ Il documento *VISION 2016: FRAMEWORK FOR ACTION* del febbraio 2014, classificato come «riservato», è disponibile all'indirizzo (http://www.raxanreeb.com/wp-content/uploads/2014/04/Vision_2016_-_Framework_for_Action.docx), visitato il 29 maggio 2014.

⁽¹⁰⁸⁾ UKFCO, *Human Rights and Democracy Report 2013 - Section XI: Human Rights in Countries of Concern – Somalia*, 10 aprile 2014 (http://www.ecoi.net/local_link/273711/389475_en.html), visitato il 27 maggio 2014.

⁽¹⁰⁹⁾ Centro stampa ONU, *UN and international partners call for resolution of Somali political crisis*, 27 maggio 2014 (<http://www.un.org/apps/news/story.asp?NewsID=47899>), visitato il 30 maggio 2014.

⁽¹¹⁰⁾ BBC, *Somalia parliament attacked by al-Shabab in Mogadishu*, 24 maggio 2014 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-27554498>), visitato il 5 giugno 2014; BBC, *Somali MP Isak Mohamed Rino killed by Mogadishu car bomb*, 21 aprile 2014 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-27102639#>), visitato il 27 maggio 2014.

⁽¹¹¹⁾ Shabelle Media Network, *Somalia: Al Shabaab Warns Government Officials*, 25 maggio 2014 (<http://allafrica.com/stories/201405250394.html>), visitato il 27 maggio 2014.

⁽¹¹²⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014.

⁽¹¹³⁾ Somalia NGO Consortium, *Walking the Talk in Somalia? Progress since the 2012 London Conference*, 6 maggio 2013 (<http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Walking%20the%20Talk%20in%20Somalia%20-%20Progress%20Since%20London%202012.pdf>), visitato il 30 maggio 2014, pag. 6.

⁽¹¹⁴⁾ IRIN, *Briefing: Somalia, federalism and Jubaland*, 16 aprile 2013 (<http://www.irinnews.org/report/97860/briefing-somalia-federalism-and-jubaland>), visitato il 30 maggio 2014.

Galmudug i tavoli di discussione aperti sono tre o quattro»⁽¹¹⁵⁾. Il 28 agosto 2013, ad Addis Abeba, il governo federale della Somalia ha raggiunto con Ahmed Madobe un accordo lungamente atteso sulla creazione dell'Amministrazione provvisoria del Giuba⁽¹¹⁶⁾.

Per maggiori informazioni sul sistema federale come minaccia alla sicurezza, si rimanda al punto 3.1.2.

1.4.3 Sistema giudiziario

Il *World Factbook* della CIA (2014) fornisce il seguente compendio del sistema giudiziario⁽¹¹⁷⁾:

«Tribunale/i di massima istanza: la Costituzione provvisoria prevede la creazione della Corte costituzionale (formata da cinque giudici inclusi il presidente e il vicepresidente).

Nota: ai sensi della Carta nazionale di transizione (*Transitional National Charter*, TNC) del 2004, sono state costituite una Corte suprema con sede a Mogadiscio e una Corte d'appello; tuttavia, la maggior parte delle regioni è tornata a forme locali di risoluzione delle controversie, di tipo laico (basate sul diritto consuetudinario tradizionale della Somalia) oppure religioso (basate sulla Sharia, la legge islamica).

Selezione dei giudici e durata del mandato: i giudici sono nominati dal presidente su proposta dalla Commissione per la magistratura, un organo giudiziario e amministrativo formato da 9 membri.

Corti subordinate: corti a livello federale e di Stato membro federale; tribunali militari; corti (islamiche) della Sharia».

In pratica, nel sistema giudiziario confluiscono il diritto statuale, il diritto consuetudinario dei clan (*xeer*) e la legge islamica⁽¹¹⁸⁾. La maggior parte dei conflitti e dei reati viene risolta ricorrendo allo *xeer*, il sistema di leggi consuetudinarie dei clan, che ha come pilastro centrale il pagamento di una compensazione denominata *diya* o *mag* (cfr. punto 2.4)⁽¹¹⁹⁾.

Nelle aree controllate da al-Shabaab non esiste un sistema giudiziario funzionante e le corti della Sharia amministrano la giustizia sulla base di un'interpretazione rigida della legge islamica⁽¹²⁰⁾.

Dal 2011, tribunali militari delle forze armate somale funzionano a Mogadiscio e in altre grandi città sotto il controllo dell'FGS. Tali tribunali processano non soltanto i membri delle forze armate ma anche «presunti membri di al-Shabaab, agenti di polizia e dell'*intelligence* e normali civili»⁽¹²¹⁾.

Per maggiori informazioni sull'accesso alla giustizia e sullo Stato di diritto, si rimanda al punto 4.2.6.

1.4.4 Forze di polizia somale (SPF)

Le diverse forze di polizia dipendono da varie amministrazioni regionali, oltre che dal governo centrale. Le forze di polizia somale (*Somali Police Force*, SPF) ricadono sotto la giurisdizione del ministero dell'Interno. Le autorità civili in genere non esercitano un controllo efficace sulle forze di sicurezza.

Nelle regioni meridionali e centrali non controllate da al-Shabaab, l'esercito e le milizie alleate assumono compiti di polizia. A Mogadiscio operano due diverse forze di polizia, la prima sotto il controllo del governo centrale e la seconda sotto il controllo dell'amministrazione regionale del Benadir. Alla fine del 2013 le SPF, affiancate da 363

⁽¹¹⁵⁾ IRIN, *Briefing: Can federalism work in Somalia?*, 5 febbraio 2014 (<http://www.irinnews.org/report/99600/briefing-can-federalism-work-in-somalia>), visitato il 27 maggio 2014.

⁽¹¹⁶⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Secretary-General on Somalia*, (S/2013/69), 31 gennaio 2013 (<http://www.refworld.org/country,,UNSC,,SOM,,511b88532,0.html>), visitato il 29 maggio 2014, pag. 1.

⁽¹¹⁷⁾ CIA, *The World Factbook, Somalia*, ultimo aggiornamento 16 aprile 2014 (<http://www.refworld.org/type,COUNTRYREP,,SOM,51ffa6ed4,0.html>), visitato il 2 giugno 2014.

⁽¹¹⁸⁾ Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen Ambtsbericht Somalië*, dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/ministeries/bz/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19.html>), visitato il 22 giugno 2014; CIA, *The World Factbook, Somalia*, ultimo aggiornamento 16 aprile 2014 (<http://www.refworld.org/type,COUNTRYREP,,SOM,51ffa6ed4,0.html>), visitato il 2 giugno 2014.

⁽¹¹⁹⁾ FCO - Ministero degli Affari esteri e del Commonwealth del Regno Unito: *Human Rights and Democracy Report 2013 - Section XI: Human Rights in Countries of Concern - Somalia*, 10 aprile 2014, (http://www.ecoi.net/local_link/273711/389475_en.html), visitato il 27 maggio 2014.

⁽¹²⁰⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *International Religious Freedom Report for 2012 – Somalia*, 20 maggio 2013 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?dliid=208194&year=2012>), visitato il 27 maggio 2014; Masters, J., *Al-Shabab*, Council of Foreign Relations, 23 settembre 2013 (<http://www.cfr.org/somalia/al-shabab/p18650>), visitato il 22 giugno 2014.

⁽¹²¹⁾ HRW, *The Courts of 'Absolute Power': Fair Trial Violations by Somalia's Military Court*, 22 maggio 2014 (http://www.ecoi.net/file_upload/1788_1400757359_somalia0514-forupload.pdf), visitato il 30 maggio 2014, pag. 1.

agenti di polizia dell'AMISOM, hanno ampliato la propria presenza da sette a tutti e 16 i distretti di Mogadiscio ⁽¹²²⁾; inoltre, hanno aumentato l'organico inserendo 625 nuovi agenti per soddisfare le necessità operative nelle aree recuperate di recente e portando il numero totale degli effettivi assegnati alla Somalia centro-meridionale a 5 711 nel marzo 2014 ⁽¹²³⁾.

Per maggiori informazioni riguardo alle SPF, si rimanda al punto 3.2.3; per informazioni sull'accesso alla giustizia, si rimanda al punto 4.2.6.

1.4.5 Forze armate nazionali somale (SNAF)

Le forze armate nazionali somale (*Somali National Armed Forces*, SNAF) dispongono di oltre 10 000 soldati ⁽¹²⁴⁾ che non sempre condividono interessi e lealtà comuni, a causa della fedeltà ai clan, degli interessi confliggenti delle milizie locali e delle irregolarità nel pagamento delle retribuzioni. Il governo federale è riuscito ad integrare i membri di alcune milizie come Ahlu Sunna wal Jamaa (ASWJ), ma l'integrazione di altre milizie, ad esempio la milizia Ras Kamboni guidata da Sheikh Ahmed Mohamed Islam Madobe ⁽¹²⁵⁾, è risultata molto più difficile. Le forze dell'esercito operano a fianco dell'AMISOM ⁽¹²⁶⁾. Le SNAF sono state addestrate dalla missione di formazione dell'Unione europea (*European Union Training Mission*, EUTM) per la Somalia ⁽¹²⁷⁾.

Per maggiori informazioni sulle SNAF, si rimanda al punto 3.2.2.

1.4.6 AMISOM

La missione dell'Unione africana in Somalia (AMISOM) è una missione regionale di sostegno alla pace organizzata dal Consiglio per la pace e la sicurezza dell'Unione africana con il pieno appoggio dell'ONU. Il 12 novembre 2013, nella sua risoluzione 2124 (2013), il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha deciso di prorogare fino al 31 ottobre 2014 lo schieramento dell'AMISOM ⁽¹²⁸⁾.

Inoltre, l'Unità di guardia delle Nazioni Unite (*United Nations Guard Unit*, UNGU), forza di sorveglianza «difensiva» formata da soldati ugandesi, con base presso l'aeroporto pesantemente fortificato di Mogadiscio, «ha il mandato di proteggere il personale e le installazioni dell'ONU» nella capitale ⁽¹²⁹⁾.

Per maggiori informazioni sull'AMISOM e sull'Unità di guardia delle Nazioni Unite, si rimanda al punto 3.2.1.

1.4.7 Agenzia nazionale di *intelligence* e sicurezza (NISA)

L'Agenzia nazionale di *intelligence* e sicurezza (*National Intelligence and Security Agency*, NISA) della Somalia si occupa di antiterrorismo e svolge la funzione di forza di reazione rapida agli attentati terroristici a Mogadiscio. Tuttavia, «la cooperazione tra agenzie e la condivisione delle informazioni sono rimaste inadeguate a tutti i livelli nelle questioni legate all'antiterrorismo, sebbene quest'anno la nomina di un nuovo Consigliere e di un Consiglio per la sicurezza nazionale abbia contribuito a colmare alcune lacune nel coordinamento. In Somalia quasi tutte le azioni di contrasto ai terroristi e ai gruppi terroristici sono state di natura reattiva» ⁽¹³⁰⁾.

Per maggiori informazioni sulla NISA, si rimanda al punto 3.2.4.

⁽¹²²⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 - Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 27 maggio 2014.

⁽¹²³⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Secretary-General on Somalia*, (S/2013/69), 31 gennaio 2013 (<http://www.refworld.org/country,,UNSC,,SOM,,511b88532,0.html>), visitato il 29 maggio 2014.

⁽¹²⁴⁾ Alcune fonti, tuttavia, indicano un numero più alto, di circa 21 000 soldati. Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014.

⁽¹²⁵⁾ Sabahionline, *Challenges of rebuilding a united Somali National Army*, 24 ottobre 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/10/24/feature-01), visitato il 30 maggio 2014.

⁽¹²⁶⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 - Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 27 maggio 2014.

⁽¹²⁷⁾ EUTM, *Somali New Security Forces for Somalia*, s.d. (http://eeas.europa.eu/statements/docs/new_security_forces_for_somalia.pdf), visitato il 30 maggio 2014.

⁽¹²⁸⁾ Consiglio di sicurezza ONU, *Security Council resolution 2124 (2013) [on the deployment of the African Union Mission in Somalia (AMISOM) until 31 Oct. 2014]*, 12 novembre 2013 (<http://www.refworld.org/docid/52908e9e4.html>), visitato il 30 maggio 2014.

⁽¹²⁹⁾ AFP, *UN troops deploy in Somali capital to defend staff*, 18 maggio 2014 (<http://reliefweb.int/report/somalia/un-troops-deploy-somali-capital-defend-staff>), visitato il 30 maggio 2014.

⁽¹³⁰⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Terrorism 2013 – Chapter 2 – Somalia*, 30 aprile 2014 (http://www.ecoi.net/local_link/275199/391112_en.html), visitato il 27 maggio 2014.

1.5 Istruzione

1.5.1 Alfabetizzazione e scolarità

Stando a quanto riportato dal Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (*UN Development Programme*, UNDP), il tasso di alfabetizzazione della Somalia centro-meridionale è il più basso del mondo e non supera il 19 %⁽¹³¹⁾. I dati UNICEF indicano per la Somalia tassi di scolarità tra i più bassi del mondo. Inoltre, molti bambini abbandonano precocemente gli studi. Nel 2011-2012 il tasso lordo di scolarità per la Somalia nel suo complesso era del 42 %; i bambini nella fascia di età corrispondente alla scuola primaria effettivamente iscritti a scuola erano 710 860, su un totale stimato di 1,7 milioni. Il tasso di partecipazione scolastica è pari al 51 % nel Somaliland e al 43 % nel Puntland; nella Somalia centro-meridionale, invece, si ferma a livelli più bassi⁽¹³²⁾.

Secondo la Banca mondiale (2014), il 22 % delle bambine e il 34 % dei bambini erano iscritti a scuola (media: 31 %). La partecipazione alle scuole secondarie è inferiore, ed è pari al 12 % per i maschi e all'8 % per le femmine. Le ragazze frequentano meno la scuola rispetto ai ragazzi, a causa dei compiti domestici che devono svolgere e dei matrimoni precoci. Quasi il 75 % della popolazione femminile di età compresa tra i 15 e i 24 anni è analfabeta: si tratta di uno dei tassi di analfabetismo femminile più alti del mondo⁽¹³³⁾. Tuttavia, secondo una fonte radio governativa, il numero di bambine e ragazze iscritte a scuola nella regione centrale di Himan e Heeb è «aumentato in maniera enorme» negli ultimi tre anni, superando il 50 % in alcune scuole⁽¹³⁴⁾.

Il conservatorismo culturale, le responsabilità familiari e il matrimonio precoce privano le ragazze dell'istruzione scolastica o fanno sì che esse abbandonino la scuola prematuramente. Da qualche tempo a questa parte, però, i genitori, e in particolare le madri, riconoscono la necessità dell'istruzione e incoraggiano le figlie ad andare a scuola⁽¹³⁵⁾. Il 6 settembre 2013 è stata lanciata una grande campagna governativa di scolarizzazione, l'iniziativa «Go 2 School»⁽¹³⁶⁾. La campagna ha suscitato la reazione di al-Shabaab a Brava: il gruppo ha sostenuto che i nuovi programmi scolastici sarebbero una minaccia per la fede islamica⁽¹³⁷⁾.

1.5.2 Programmi scolastici

Da quando la Somalia è caduta nell'anarchia, nel 1991, nel paese non esistono programmi scolastici nazionali. Molte organizzazioni private e non governative hanno aperto varie scuole, ognuna con un proprio programma di studi⁽¹³⁸⁾. La situazione attuale è sintetizzata come segue dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti:

«[...] un sistema tradizionale di scuole coraniche; scuole primarie e secondarie finanziate dalle comunità e da donatori stranieri, scuole islamiche gestite da organizzazioni non lucrative, e vari istituti scolastici primari e secondari e istituti di formazione professionale gestiti da privati. In molte zone i bambini non avevano accesso a scuole diverse dalle scuole coraniche»⁽¹³⁹⁾.

Dalla formazione del nuovo FGS, nel settembre 2012, si è lavorato per giungere alla definizione di un programma nazionale unificato di studi. Il ministero dell'Istruzione, con il sostegno di varie organizzazioni tra cui l'UNICEF, ha elaborato un piano strategico 2012-2016 per il settore dell'istruzione⁽¹⁴⁰⁾. Nel maggio 2013, una coalizione che

⁽¹³¹⁾ UNDP, *Millennium Development Goals – Achieve universal primary education*, s.d. (<http://www.so.undp.org/content/somalia/en/home/mdgoverview/overview/mdg2/>), visitato il 6 maggio 2014.

⁽¹³²⁾ UNICEF, *The G2S Initiative: Educating for Resilience (2013-2016)*, 2013 (http://www.unicef.org/somalia/SOM_resources_gotoschool.pdf), visitato il 1° maggio 2014, pag. 7.

⁽¹³³⁾ Banca mondiale, *Somalia Overview*, ultimo aggiornamento 4 aprile 2014 (<http://www.worldbank.org/en/country/somalia/overview>), visitato il 12 maggio 2014.

⁽¹³⁴⁾ Radio Ergo, *More girls going to school in central Somalia*, 18 marzo 2014 (http://www.radioergo.org/en/read.php?article_id=1349), visitato il 2 maggio 2014.

⁽¹³⁵⁾ Radio Ergo, *More girls going to school in central Somalia*, 18 marzo 2014 (http://www.radioergo.org/en/read.php?article_id=1349), visitato il 2 maggio 2014.

⁽¹³⁶⁾ UNICEF, *Massive campaign to get one million Somali children into school to be launched*, 6 settembre 2013 (http://www.unicef.org/somalia/education_13315.html), visitato il 1° maggio 2014.

⁽¹³⁷⁾ Sabahionline, *Al-Shabaab: Somali educational improvements undermine Islam*, 20 novembre 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/11/20/feature-01), visitato il 6 maggio 2014.

⁽¹³⁸⁾ Hiiraan Online, *Somalia to establish a unique national curriculum*, 24 gennaio 2014 (http://www.hiiraan.com/news4/2014/Jan/53002/somalia_to_establish_a_unique_national_curriculum.aspx), visitato il 1° maggio 2014. Per una panoramica storica del sistema dell'istruzione: Cassanelli, L. e Abdikadir, F.S., «Somalia: Education in Transition», *Bildhaan*, Vol. 7, 2008 (<http://digitalcommons.maclester.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1066&context=bildhaan>), visitato il 6 maggio 2014.

⁽¹³⁹⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 27 maggio 2014.

⁽¹⁴⁰⁾ UNICEF, *The G2S Initiative: Educating for Resilience (2013-2016)*, 2013 (http://www.unicef.org/somalia/SOM_resources_gotoschool.pdf), visitato il 1° maggio 2014, pag. 8.

rapresenta 1 130 scuole private in Somalia ha presentato un nuovo programma di studi da utilizzare come schema di massima per la standardizzazione dell'istruzione primaria e secondaria a livello nazionale ⁽¹⁴¹⁾. Una volta definito il programma di studi nazionale, si procederà al rilancio delle università e scuole pubbliche ⁽¹⁴²⁾.

1.5.3 Istituti e organizzazioni per l'istruzione

Nelle scuole primarie l'insegnamento viene impartito in arabo, somalo o inglese, a seconda dell'organizzazione a cui fa capo la scuola. Secondo uno studio del 2008, nella maggior parte delle scuole secondarie si utilizza l'arabo o l'inglese ⁽¹⁴³⁾.

Varie organizzazioni internazionali e locali (sia islamiche, sia non religiose) operano da lungo tempo nel settore dell'istruzione. Nel periodo 1996-2009, l'organizzazione non governativa (ONG) somala SAACID ⁽¹⁴⁴⁾ aveva creato una rete di scuole primarie, secondarie e professionali nel Benadir e nel Medio Scebeli; tali scuole sono state però distrutte nei combattimenti che hanno infuriato in tali regioni. Attualmente, le attività della SAACID nel campo dell'istruzione sono concentrate in 13 scuole primarie gratuite a Mogadiscio, nel Basso Scebeli e nel Medio Scebeli. Gli alunni che frequentano tali scuole sono in misura più o meno uguale di sesso maschile e di sesso femminile ⁽¹⁴⁵⁾. Anche l'AMISOM dal 2010 impartisce programmi di istruzione a minori e adulti ⁽¹⁴⁶⁾.

L'FGS impone un'istruzione islamica nelle scuole, ma da quest'obbligo sono esentate le scuole di proprietà di non musulmani. I finanziamenti del settore dell'istruzione provengono sempre più dal mondo arabo. Scuole religiose (madrasse o *duqsi*) che beneficiano di finanziamenti esterni forniscono un'istruzione di base di costo contenuto e in genere seguono l'ideologia salafita, specialmente nelle zone controllate da al-Shabaab ⁽¹⁴⁷⁾.

A Mogadiscio, alcune scuole utilizzano libri messi a disposizione dall'Arabia Saudita e seguono i programmi di studio sauditi, «che propugnano e inculcano il wahabismo». Questo, secondo l'IPS, dà «dell'Islam un'interpretazione molto più radicale di quella della scuola Sufi moderata seguita dalle vecchie generazioni di somali» e potrebbe dare origine a una radicalizzazione dei somali più giovani ⁽¹⁴⁸⁾. L'organizzazione islamica al-Islah e i gruppi affiliati finanziano e gestiscono l'Università di Mogadiscio e molte scuole secondarie di Mogadiscio ⁽¹⁴⁹⁾. Alcuni genitori temono che in queste scuole i loro figli possano essere indottrinati dagli islamisti ⁽¹⁵⁰⁾.

Malgrado il perdurare del conflitto in Somalia, il numero di istituti di istruzione superiore è aumentato enormemente, grazie agli sforzi delle comunità locali, di ONG islamiche e occidentali e della diaspora somala. Tra il 2004 e il 2012, sono stati creati 34 istituti di istruzione superiore. Secondo un ricercatore dell'Heritage Institute for Policy Studies, a Mogadiscio esistono almeno sei università ⁽¹⁵¹⁾. Secondo il *Somalia Academic Institutions Directory*, le università presenti a Mogadiscio e nella Somalia centro-meridionale sono nove ⁽¹⁵²⁾.

⁽¹⁴¹⁾ La coalizione è formata da sette organizzazioni: la Rete per l'istruzione privata formale in Somalia (*Formal Private Education Network in Somalia*, FPENS), l'Organizzazione scolastica per l'istruzione formale (*School Organisation for Formal Education*, SOFE), la Rete somala per l'istruzione formale (*Somali Formal Education Network*, SOFEN), il Collegamento somalo per l'istruzione formale (*Somali Formal Education Link*, SOFEL), l'Associazione delle scuole per l'istruzione formale (*Schools Association for Formal Education*, SAFE), la Rete per l'istruzione formale nelle scuole private (*Formal Education Network for Private Schools*, FENPS) e l'Associazione somala per lo sviluppo dell'istruzione (*Somali Education Development Association*, SEDA).

⁽¹⁴²⁾ Hiiraan Online, *Somalia to establish a unique national curriculum*, 24 gennaio 2014 (http://www.hiiraan.com/news4/2014/Jan/53002/somalia_to_establish_a_unique_national_curriculum.aspx), visitato il 1° maggio 2014.

⁽¹⁴³⁾ Cassanelli, L. e Abdikadir, F.S., «Somalia: Education in Transition», *Bildhaan*, Vol. 7, 2008 (<http://digitalcommons.macalester.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1066&context=bildhaan>), visitato il 6 maggio 2014, pag. 107; Sabahionline, *Somali education coalition releases unified curriculum*, 29 maggio 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/05/29/feature-01), visitato il 1° maggio 2014.

⁽¹⁴⁴⁾ SAACID (in somalo *say-eed*) significa «aiutare».

⁽¹⁴⁵⁾ SAACID.org, *Education*, s.d. (<https://saacid.org/Education.html>), visitato il 2 maggio 2014.

⁽¹⁴⁶⁾ AMISOM, «School days – AMISOM education takes off», *AMISOM Bulletin* n. 5, 15 maggio 2010 (https://www.google.com/url?q=http://amisom-au.org/%3Fwpdmact%3Dprocess%26did%3DMTUuaG90bGluaw%3D%3D&sa=U&ei=rmRjU43jH6Oy0QXQ5YC4Dg&ved=0CEQQFjAG&sig2=zRsYlcOsrKgouBopJeaB4w&usq=AFQjCNEYtATFpie-2oUfRFs_s4eoycYglA), visitato il 2 maggio 2014.

⁽¹⁴⁷⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *International Religious Freedom Report for 2012 – Somalia*, 20 maggio 2013 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?dliid=208194&year=2012>), visitato il 27 maggio 2014.

⁽¹⁴⁸⁾ IPS, *Somalia Takes Teaching to the Extreme*, 4 ottobre 2013 (<http://www.ipsnews.net/2013/10/somalia-takes-teaching-to-the-extreme/>), visitato il 1° maggio 2014.

⁽¹⁴⁹⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *International Religious Freedom Report for 2012 – Somalia*, 20 maggio 2013 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?dliid=208194&year=2012>), visitato il 27 maggio 2014.

⁽¹⁵⁰⁾ IPS, *Somalia Takes Teaching to the Extreme*, 4 ottobre 2013 (<http://www.ipsnews.net/2013/10/somalia-takes-teaching-to-the-extreme/>), visitato il 1° maggio 2014.

⁽¹⁵¹⁾ Aynte, A., «The State of Higher Education in Somalia: privatisation, rapid growth and the need for regulation», *African Arguments* [weblog], 22 agosto 2013 (<http://africanarguments.org/2013/08/22/the-state-of-higher-education-in-somalia-privatisation-rapid-growth-and-the-need-for-regulation-%E2%80%93-by-abdi-aynte/>), visitato il 2 maggio 2014.

⁽¹⁵²⁾ University Directory Worldwide, *Somalia Academic Institutions Directory* (http://www.university-directory.eu/Somalia/Somalia.html#U2icLa1_tg8), visitato il 1° maggio 2014.

1.5.4 Istruzione durante il regime di Al-Shabaab

Nella maggior parte dei distretti sotto il controllo di al-Shabaab, le scuole sono poche ⁽¹⁵³⁾ e spesso sono ospitate in edifici fatiscenti privi di servizi igienici adeguati ⁽¹⁵⁴⁾.

Nel febbraio 2011, al-Shabaab ha imposto varie misure alle scuole sotto il suo controllo, vietando le classi miste composte da maschi e femmine e stabilendo che tutte le lezioni si interrompano alle dodici meno dieci, in modo che il tempo restante venga impiegato dagli insegnanti per inculcare negli allievi l'importanza della jihad. In alcune scuole, l'uso dell'inglese come lingua di insegnamento è stato proibito, così come è stato vietato l'uso della campanella, che secondo al-Shabaab ha un suono simile a quello delle campane delle chiese ⁽¹⁵⁵⁾. Nei mesi successivi, al-Shabaab ha vietato del tutto l'insegnamento dell'inglese e ha obbligato gli insegnanti a tenere le lezioni in arabo ⁽¹⁵⁶⁾; ha proibito l'insegnamento della geografia e della storia e in più ha usato le scuole per reclutare minori da usare come combattenti ⁽¹⁵⁷⁾.

Nel novembre 2013, al-Shabaab ha messo in guardia gli abitanti di Brava dal mandare i figli a scuola, affermando che l'istruzione scolastica può nuocere alla loro fede islamica, visto che nelle scuole verrebbe insegnata la religione cristiana. Secondo gli abitanti, al-Shabaab cerca di spingere la popolazione ad opporsi al piano governativo volto a migliorare l'istruzione in tutta la nazione ⁽¹⁵⁸⁾.

1.6 Media e (tele)comunicazioni

1.6.1 Media

Lo studio più recente riguardante i mezzi di comunicazione (stazioni radio, canali TV, giornali e siti Internet) è il progetto *Media Observatory* a cura dell'Information Support Team (IST) dell'Unione africana (UA)/ONU (AMISOM). Secondo lo studio, nella Somalia centro-meridionale esistono 56 mezzi di comunicazione, ma le differenze regionali sono forti e solo cinque di questi mezzi di comunicazione hanno sede nella Somalia centrale. Sempre secondo lo studio, il mezzo di comunicazione di gran lunga più diffuso è la radio ⁽¹⁵⁹⁾.

Radio: a causa dell'elevato tasso di analfabetismo in Somalia, la forma di comunicazione più utilizzata ed efficace è costituita dalla radio. Secondo il progetto *Media Observatory* (2014) dell'IST UA/ONU, nella Somalia centro-meridionale sono attive 40 stazioni radio; di queste, 26 sono concentrate nel Benadir e diverse altre trasmettono dalle regioni meridionali e centrali. Oltre a un'ampia panoramica di tutti i mezzi di comunicazione (radio, TV, giornali e siti di notizie), il progetto presenta informazioni di carattere generale ad esempio sulla copertura e l'attendibilità ⁽¹⁶⁰⁾.

Secondo uno studio Infoasaid (2012), la maggior parte delle stazioni radio è gestita da società private; le altre sono gestite da ONG e dal governo. Di norma le trasmissioni sono in somalo, ma esistono anche programmi in inglese o in

⁽¹⁵³⁾ CEWURU, *From the bottom up: Southern Regions – Perspectives through conflict analysis and key political actors' mapping of Gedo, Middle Juba, Lower Juba, and Lower Shabelle*, settembre 2013 (<http://www.cewuru.org/attachments/article/214/Somalia%20CEWURU%20Report%20Final.pdf>), visitato il 15 giugno 2014.

⁽¹⁵⁴⁾ UNICEF, *The G2S Initiative: Educating for Resilience (2013-2016)*, 2013 (http://www.unicef.org/somalia/SOM_resources_gotoschool.pdf), visitato il 1° maggio 2014, pag. 7.

⁽¹⁵⁵⁾ Africa Review, *Al-Shabaab outlaws mixed-gender classrooms*, 13 febbraio 2011 (<http://www.africareview.com/News/-/979180/1106594/-/hrnvccz/-/index.html>), visitato il 2 maggio 2014.

⁽¹⁵⁶⁾ Somaliareport, *Al-Shabaab devastates education for kids*, 25 ottobre 2011 (http://www.somaliareport.com/index.php/post/1806/Al-Shabaab_Devastates_Education_for_Kids), visitato il 2 maggio 2014.

⁽¹⁵⁷⁾ Somaliareport, *Al-Shabaab bans teaching Geography and History*, 16 ottobre 2011 (http://www.somaliareport.com/index.php/post/1777/Al-Shabaab_Bans_Teaching_Geography_and_History), visitato il 27 maggio 2014.

⁽¹⁵⁸⁾ Sabahionline, *Somali educational improvements undermine Islam*, 20 novembre 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/11/20/feature-01), visitato il 6 maggio 2014.

⁽¹⁵⁹⁾ IST UA/ONU, Progetto Media Observatory, *Briefing Note 007*, 5 febbraio 2014 (<http://somal-media.so/wp-content/uploads/2014/02/Somali-Media-Mapping-Report-05-Feb-2014.pdf>), visitato il 4 giugno 2014.

⁽¹⁶⁰⁾ IST UA/ONU, progetto Media Observatory, *Briefing Note 007*, 5 febbraio 2014 (<http://somal-media.so/wp-content/uploads/2014/02/Somali-Media-Mapping-Report-05-Feb-2014.pdf>), visitato il 4 giugno 2014, pag. 7.

altre lingue. La maggior parte delle stazioni radio e dei canali TV ha anche un sito Internet di notizie ⁽¹⁶¹⁾. Molti somali utilizzano come fonte di informazione le trasmissioni di radio straniere, in primo luogo la BBC e Voice of America ⁽¹⁶²⁾. Dall'8 marzo 2013, le donne somale hanno una propria radio: Kasmo FM ⁽¹⁶³⁾.

TV: nella Somalia centro-meridionale esistono un canale TV governativo (Somali National TV, dall'aprile 2011) e varie reti private (tra cui Shabelle TV, Universal TV, Somali Channel TV) ⁽¹⁶⁴⁾.

Giornali: il progetto *Media Observatory* dell'IST UA/ONU ⁽¹⁶⁵⁾, ABYZ News Links ⁽¹⁶⁶⁾ e World Newspapers ⁽¹⁶⁷⁾ presentano una rassegna dei giornali e siti di notizie in inglese più popolari.

1.6.2 Telecomunicazioni

Informazioni recenti sulle telecomunicazioni sono disponibili nel sito web di Cellular News ⁽¹⁶⁸⁾. Dal crollo del governo centrale, nel 1991, le telecomunicazioni (dapprima la telefonia fissa e le connessioni Internet, successivamente la telefonia mobile, le connessioni Internet *wireless* e le soluzioni mobili di pagamento) sono state uno dei principali settori in crescita dell'economia. I prezzi delle telecomunicazioni sono i più bassi di tutta l'Africa. Tra i maggiori fornitori di servizi Internet e di telecomunicazione, si segnalano Global Internet, Hormuud e Nationlink ⁽¹⁶⁹⁾.

L'uso dei telefoni cellulari è molto diffuso tra i somali, specialmente da quando sono state introdotte soluzioni mobili di pagamento e per l'accesso a Internet. Si stima che quasi tutti i somali abbiano accesso a un telefono cellulare proprio o di un parente ⁽¹⁷⁰⁾. In un'indagine del 2013, più di sette somali su dieci (72,4 %) hanno affermato di possedere un cellulare ⁽¹⁷¹⁾.

Pochissimi somali dispongono di un accesso privato a Internet (tramite linea commutata o via satellite) ma nelle città gli Internet café si trovano ovunque ⁽¹⁷²⁾. Il 9 gennaio 2014, al-Shabaab ha vietato, nelle aree sotto il suo controllo, l'accesso a Internet attraverso cellulare (due mesi dopo ha vietato anche i cellulari con fotocamera ⁽¹⁷³⁾) e cavi in fibra ottica, sospettando chi li utilizza di essere «al servizio del nemico» ⁽¹⁷⁴⁾. Di conseguenza, le reti 3G sono state disattivate in tutto il paese. Ciò nonostante, nell'aprile 2014 a Mogadiscio (città non sotto il controllo di al-Shabaab) sono stati introdotti collegamenti veloci in fibra ottica che hanno permesso per la prima volta di guardare video via Internet ⁽¹⁷⁵⁾.

⁽¹⁶¹⁾ Infoasaid, *Somalia Media and Telecoms Landscape Guide*, gennaio 2012 (<http://infoasaid.org/guide/somalia>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽¹⁶²⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dlid=220158>), visitato il 27 maggio 2014.

⁽¹⁶³⁾ UNESCO, *KASMO FM: Somali women finally get their own radio voice*, 28 gennaio 2013 (http://www.unesco.org/new/en/media-services/single-view/news/kasmo_fm_somali_women_finally_get_their_own_radio_voice/), visitato il 20 maggio 2014.

⁽¹⁶⁴⁾ IST UA/ONU, progetto Media Observatory, *Briefing Note 007*, 5 febbraio 2014 (<http://somali-media.so/wp-content/uploads/2014/02/Somali-Media-Mapping-Report-05-Feb-2014.pdf>), visitato il 4 giugno 2014; Infoasaid, *Somalia Media and Telecoms Landscape Guide*, gennaio 2012 (<http://infoasaid.org/guide/somalia>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽¹⁶⁵⁾ IST UA/ONU, Progetto Media Observatory, *Briefing Note 007*, 5 febbraio 2014 (<http://somali-media.so/wp-content/uploads/2014/02/Somali-Media-Mapping-Report-05-Feb-2014.pdf>), visitato il 4 giugno 2014.

⁽¹⁶⁶⁾ ABYZ News Links, *Somalia Newspapers and News Media Guide* (<http://www.abyznewslinks.com/somal.htm>), visitato il 4 giugno 2014.

⁽¹⁶⁷⁾ Worldnewspapers.com, *Somalia Newspapers and news sites in English* (<http://www.world-newspapers.com/somalia.html>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽¹⁶⁸⁾ Cellular News, *Latest Telecoms News about Somalia* (<http://www.cellular-news.com/coverage/somalia.php>), visitato il 16 maggio 2014; BBC, *Somalia's ambitions online could bring Mogadishu to the world*, 23 ottobre 2012 (<http://www.bbc.com/news/business-19961266>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽¹⁶⁹⁾ CIA, *The World Factbook – Somalia*, ultimo aggiornamento 16 aprile 2014 (<https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/so.html>), visitato il 16 maggio 2014; Cellular News, *Somalia's Unregulated Telecoms Market Looks to Be Reined-In*, 3 luglio 2013 (<http://www.cellular-news.com/story/60814.php>), visitato il 15 maggio 2014.

⁽¹⁷⁰⁾ Infoasaid, *Somalia Media and Telecoms Landscape Guide*, gennaio 2012 (<http://infoasaid.org/guide/somalia>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽¹⁷¹⁾ Dati tratti da un sondaggio su un campione di 2000 somali condotto da: BBG-Gallup, *Media Use in Somalia 2013* (<http://www.bbg.gov/wp-content/media/2013/11/gallup-somalia-brief.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽¹⁷²⁾ BBC, *Somalia's ambitions online could bring Mogadishu to the world*, 23 ottobre 2012 (<http://www.bbc.com/news/business-19961266>), visitato il 16 maggio 2014; Internet World Stats (<http://www.internetworldstats.com/africa.htm>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽¹⁷³⁾ Sabahionline, *Somalia: Al-Shabaab Confiscates Camera-Equipped Mobile Phones in Barawe*, 18 marzo 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/03/18/feature-01), visitato il 20 giugno 2014.

⁽¹⁷⁴⁾ Al Jazeera, *Al-Shabab bans internet in Somalia*, 9 gennaio 2014 (<http://www.aljazeera.com/news/africa/2014/01/al-shabab-bans-internet-somalia-20141981213614575.html>), visitato il 19 maggio 2014.

⁽¹⁷⁵⁾ BBC, *Somalia in high speed internet 'culture shock'*, 10 aprile 2014 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-26973587>), visitato il 19 maggio 2014.

1.6.3 Trasferimento di denaro

Dal 2010, un sistema di trasferimento di denaro su cellulare (*Mobile Money Transfer*, MMT) chiamato ZAAD (basato sul sistema kenyota M-Pesa e fornito da Hormuud) è diventato un metodo di pagamento diffuso e sicuro. Una volta effettuata la registrazione e trasferito il denaro sul proprio conto, è possibile eseguire pagamenti via cellulare (utilizzando un codice PIN), ad esempio nei mercati, in taxi, nei negozi e ad aziende ⁽¹⁷⁶⁾.

Ogni anno vengono effettuate rimesse verso la Somalia per un importo fino a 1,6 miliardi di dollari USA attraverso il sistema di trasferimento di denaro più diffuso e affidabile, chiamato *hawala* ⁽¹⁷⁷⁾. La società di trasferimento di denaro più grande è Dahabshiil, che è l'unica a disporre ancora di un conto corrente bancario, presso Barclays. Nel giugno 2013, tale banca aveva annunciato che avrebbe chiuso i conti di centinaia di società di trasferimento di denaro, compresa Dahabshiil, che è la più grande società africana di questo tipo, per timore che i conti fossero utilizzati per il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. Molte ONG nazionali e internazionali che si avvalgono dei servizi di Dahabshiil (tra cui Oxfam) hanno fatto presente che questo avrebbe escluso totalmente il paese dal flusso di rimesse, donazioni e sovvenzioni per i progetti ⁽¹⁷⁸⁾. Il 5 novembre 2013, Dahabshiil ha ottenuto un provvedimento a suo favore da parte dell'Alta corte di giustizia britannica; tale provvedimento è stato seguito nell'aprile 2014 da un accordo con Barclays che ha concesso a Dahabshiil un periodo di transizione per trovare accordi bancari alternativi ⁽¹⁷⁹⁾. Secondo il Consiglio di sicurezza dell'ONU, «indipendentemente dall'esito della vicenda, il caso di Dahabshiil evidenzia la perdurante instabilità del settore del trasferimento di denaro in Somalia e la necessità urgente di allineare le operazioni esistenti di trasferimento di denaro alle norme internazionali in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo» ⁽¹⁸⁰⁾.

1.7 Sanità

Secondo la Banca mondiale (2014), «l'accesso ai servizi sanitari è scarso anche secondo gli standard sub-sahariani. La speranza di vita alla nascita è di 51 anni e il tasso stimato di mortalità infantile è di 108 per 1 000 nati vivi: un bambino su dieci muore nel primo anno di vita (UNICEF). Nel 2009, in Somalia si stimava esistessero 625 dispensari e 225 centri pediatrici e di maternità. Rispetto a una popolazione stimata di nove milioni di persone, ciò equivale a dire che esiste un solo dispensario ogni 15 200 persone. I servizi, laddove esistono, sono erogati dal settore privato, in cui sono comprese le farmacie e i negozi di articoli vari, che talvolta applicano ricarichi elevati» ⁽¹⁸¹⁾.

Il sistema sanitario pubblico somalo è stato in gran parte distrutto durante la guerra civile. Non esistono norme giuridiche in materia di sanità, non esiste un'autorità centrale per i prodotti alimentari e i farmaci e la maggior parte delle infrastrutture è stata rasa al suolo nel corso degli anni ⁽¹⁸²⁾.

In questi ultimi anni, in Somalia sono state avviate molte iniziative locali private in campo sanitario da parte di ONG somale e internazionali e di somali rimpatriati dalla diaspora ⁽¹⁸³⁾; altri servizi sanitari pubblici sono forniti da organizzazioni umanitarie. Il Comitato internazionale della Croce Rossa (*International Committee of the Red Cross*, ICRC) ha ospedali e centri di maternità e pediatria in tutta la Somalia ⁽¹⁸⁴⁾. L'AMISOM gestisce cliniche nel Medio

⁽¹⁷⁶⁾ Standard Digital News, *Telecoms firm draws militia's ire in Somalia*, 26 giugno 2012 (<http://www.standardmedia.co.ke/business/article/2000060626/telecoms-firm-draws-militia-s-ire-in-somalia>), visitato il 20 maggio 2014; Reuters, *Mobile transfers save money and lives in Somalia*, 3 marzo 2010 (<http://www.reuters.com/article/2010/03/03/us-somalia-mobiles-idUSTRE6222BY20100303>), visitato il 20 maggio 2014; per maggiori informazioni: MobileMoneyAfrica (<http://mobilemoneyafrica.com/>), visitato il 20 maggio 2014.

⁽¹⁷⁷⁾ CIA, *The World Factbook – Somalia*, ultimo aggiornamento 16 aprile 2014 (<https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/so.html>), visitato il 16 maggio 2014. Per il ruolo dei somali della diaspora nell'invio di rimesse: Hammond, L. et al., *Cash and Compassion - the role of the Somali diaspora in relief, development and peace-building*, UNDP, dicembre 2011 (http://eprints.soas.ac.uk/13076/1/Cash_and_compassion_final.pdf), visitato il 19 maggio 2014, pag. 51.

⁽¹⁷⁸⁾ Biztech, *Race is on to save UK-Somali remittance lifeline*, 25 giugno 2013 (http://www.biztechfrica.com/article/race-save-uk-somali-remittance-lifeline/6314/#.U3pG5Vh_tg8), visitato il 19 maggio 2014.

⁽¹⁷⁹⁾ The Wall Street Journal, *Barclays Settles Dispute With Money Transfer Company Dahabshiil*, 16 aprile 2014 (<http://online.wsj.com/news/articles/SB10001424052702304626304579505661804336976>), visitato il 5 agosto 2014.

⁽¹⁸⁰⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Secretary-General on Somalia (S/2014/140)*, 3 marzo 2014 (<http://www.refworld.org/docid/531ef31f4.html>), visitato il 19 maggio 2014.

⁽¹⁸¹⁾ Banca mondiale, *Somalia Overview*, ultimo aggiornamento 4 aprile 2014 (<http://www.worldbank.org/en/country/somalia/overview>), visitato il 29 maggio 2014.

⁽¹⁸²⁾ IRIN, *Building health systems from scratch in Somalia*, 26 aprile 2013 (<http://www.irinnews.org/fr/report/97927/building-health-systems-from-scratch-in-somalia>), visitato il 15 maggio 2014.

⁽¹⁸³⁾ IRIN, *Building health systems from scratch in Somalia*, 26 aprile 2013 (<http://www.irinnews.org/fr/report/97927/building-health-systems-from-scratch-in-somalia>), visitato il 15 maggio 2014.

⁽¹⁸⁴⁾ ICRC, *The ICRC in Somalia*, 13 agosto 2013 (<http://www.icrc.org/eng/where-we-work/africa/somalia/overview-somalia.htm>), visitato il 15 maggio 2014.

e Basso Scebeli e ospedali a Belet Uen, Chisimaio e Baidoa⁽¹⁸⁵⁾. Il ritiro di Medici Senza Frontiere (MSF), il 14 agosto 2013, ha rappresentato una grave perdita per il sistema sanitario somalo, visto che MSF forniva molti servizi in tutta la Somalia centro-meridionale (Mogadiscio, Afgoi, Balad, Dinsor, Gallacaio, Gelib, Giohar, Chisimaio, Marere e Burao), ad esempio assistenza sanitaria di base gratuita, cure contro la malnutrizione, servizi di maternità, servizi di chirurgia e di prevenzione⁽¹⁸⁶⁾.

In Somalia non esistono ospedali pubblici, ma donatori internazionali, tra cui ad esempio la Turchia, stanno contribuendo alla ripresa del settore sanitario⁽¹⁸⁷⁾. Nelle aree controllate da al-Shabaab non esistono ospedali e le persone bisognose di cure rischiano di morire a causa delle restrizioni imposte agli spostamenti⁽¹⁸⁸⁾. A Mogadiscio vi sono ospedali generali nei distretti di Keysaney e Medina. La carta geografica UN OCHA del gennaio 2013⁽¹⁸⁹⁾, che mostra le strutture sanitarie di Mogadiscio, era considerata ancora valida nel novembre 2013, stando a quanto riportato dagli interlocutori di una missione conoscitiva danese-norvegese del novembre 2013, fatta eccezione per i centri di MSF, che nel frattempo aveva lasciato il paese. A Chisimaio c'è un unico ospedale⁽¹⁹⁰⁾.

In Somalia, il tasso di malattie mentali è tra i più alti. Secondo l'Organizzazione mondiale per la sanità, una persona su tre soffre di turbe psichiche a causa del conflitto che si protrae ormai da decenni. Le persone affette da malattie mentali vengono spesso incatenate agli alberi o lasciate morire. Cure specifiche per queste malattie vengono fornite dall'ospedale Habeeb di Mogadiscio⁽¹⁹¹⁾.

1.8 Situazione socioeconomica e umanitaria

1.8.1 Situazione socioeconomica

L'economia somala è in recessione da 23 anni, vale a dire dallo scoppio della guerra civile. Secondo uno studio condotto nel 2014 dalla Banca mondiale, fra i 170 paesi considerati la Somalia è tra i cinque meno sviluppati, in base all'indice di sviluppo umano del 2012. Il PIL pro capite stimato è di 284 dollari USA, contro una media stimata di 1 300 dollari USA per l'Africa sub-sahariana. Il 43 % della popolazione vive con meno di 1 dollaro USA al giorno⁽¹⁹²⁾. Un bambino su 10 muore nel primo anno di età e una donna su 12 muore per cause legate alla gravidanza. Solo il 30 % della popolazione ha accesso a fonti d'acqua sicure⁽¹⁹³⁾.

In Somalia l'economia informale è molto sviluppata e si basa sull'agricoltura e sull'allevamento (40 % del PIL), sui servizi di trasferimento di denaro e sulle telecomunicazioni. Gli aiuti esterni (umanitari) e le rimesse, che rappresentano il 35 % del PIL, vale a dire la percentuale più alta a livello mondiale⁽¹⁹⁴⁾, sono le fonti di reddito principali. Le esportazioni principali della Somalia sono costituite da bestiame, pellame, prodotti della pesca, carbone, sesamo⁽¹⁹⁵⁾ e banane, mentre le importazioni principali sono zucchero, sorgo, mais, khat e prodotti lavorati⁽¹⁹⁶⁾.

⁽¹⁸⁵⁾ AMISOM, *Humanitarian Work*, s.d. (<http://amisom-au.org/mission-profile/humanitarian-work/>), visitato il 15 maggio 2014; Sabahionline, *Somalia: Amisom Health Clinics Treat Somalis in Areas Liberated From Al-Shabaab*, 28 maggio 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/05/28/feature-02), visitato il 15 maggio 2014.

⁽¹⁸⁶⁾ MSF, *MSF forced to close all medical programmes in Somalia*, 14 agosto 2013 (<http://www.msf.org/article243/msf-forced-close-all-medical-programmes-somalia>), visitato il 12 maggio 2014.

⁽¹⁸⁷⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014.

⁽¹⁸⁸⁾ NOAS, *Persecution and protection in Somalia, A fact-finding report by NOAS*, aprile 2014 (http://www.noas.no/wp-content/uploads/2014/04/Somalia_web.pdf), visitato il 2 giugno 2014, pag. 29.

⁽¹⁸⁹⁾ UN OCHA, *Mogadishu - Health Facilities and Implementing Partners*, gennaio 2013 (http://www.who.int/hac/crises/som/maps/somalia_map_health_facilities_january2013.pdf), visitato il 12 maggio 2014.

⁽¹⁹⁰⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014.

⁽¹⁹¹⁾ Thomas Reuters Foundation, *Mentally ill tied to trees and left to die in Somalia*, 7 ottobre 2013 (<http://www.trust.org/item/20131007132825-oupwe/>), visitato il 15 maggio 2014; WHO, *Mental Health in Somalia*, 2 febbraio 2011 (http://www.who.int/hac/crises/som/somalia_mental_health/en/), visitato il 15 maggio 2014.

⁽¹⁹²⁾ Banca mondiale, *Somalia Overview*, ultimo aggiornamento 4 aprile 2014 (<http://www.worldbank.org/en/country/somalia/overview>), visitato il 12 maggio 2014.

⁽¹⁹³⁾ UN OCHA, *Humanitarian Bulletin Somalia January 2014*, 19 febbraio 2014 (<http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/OCHA%20Somalia%20Humanitarian%20Bulletin%20January%202014.pdf>), visitato il 15 maggio 2014.

⁽¹⁹⁴⁾ Banca mondiale, *Somalia Overview*, ultimo aggiornamento 4 aprile 2014 (<http://www.worldbank.org/en/country/somalia/overview>), visitato il 12 maggio 2014.

⁽¹⁹⁵⁾ IRIN, *Five challenges for Somalia's economic reconstruction*, 14 febbraio 2014 (<http://www.irinnews.org/report/99647/five-challenges-for-somalia-s-economic-reconstruction>), visitato il 12 maggio 2014.

⁽¹⁹⁶⁾ CIA, *The World Factbook - Somalia*, ultimo aggiornamento 16 aprile 2014 (<https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/so.html>), visitato il 16 maggio 2014.

Al mercato di Bakara, il più grande di Mogadiscio, si vendono prodotti di ogni genere, dai generi alimentari ai gadget elettronici e alle armi. Gli hotel continuano a operare, protetti da milizie di sicurezza private. Da quando al-Shabaab si è ritirato da Mogadiscio nell'agosto 2011, alcune parti della città hanno avuto un rapido sviluppo con l'apertura di nuovi supermercati, stazioni di servizio, ristoranti e hotel e l'attivazione di collegamenti aerei internazionali diretti. In tutta la Somalia sono stati sviluppati un sistema avanzato di accesso *wireless* a Internet e servizi di trasferimento di denaro e si sono diffusi i telefoni cellulari. Molti somali della diaspora sono rimpatriati, alcuni temporaneamente, altri definitivamente. Al di fuori di Mogadiscio, la crescita economica deve ancora prendere piede; il ritardo dipende dal livello di sicurezza locale ⁽¹⁹⁷⁾.

L'esperto indipendente ONU Shamsul Bari ha osservato, nell'agosto 2013: «Dopo oltre 20 anni difficili di ostilità armate, che in alcune zone sono ancora in corso, la Somalia è a una svolta. La strada per il ritorno alla normalità è ancora lunga, ma segnali di cambiamento sono visibili ovunque. I miglioramenti palpabili della situazione della sicurezza a Mogadiscio e in un numero sempre maggiore di zone del paese si riflettono nel ritorno dalla diaspora di un numero impressionante di persone, tra cui uomini d'affari attirati dalle promesse fatte. I voli da e per Mogadiscio, sia internazionali che delle Nazioni Unite, sono pieni. Le attività imprenditoriali e la costruzione di edifici sono in crescita. Malgrado il persistere di serie preoccupazioni sulla situazione della sicurezza dovute, ad esempio, alle lotte all'interno dei clan a Chisimaio e nell'Oltregiuba, vi sono chiari segnali di speranza nell'aria» ⁽¹⁹⁸⁾.

La Somalia dovrà però affrontare ancora molte sfide nel suo cammino di ricostruzione economica, dalla *governance* alla creazione di capacità, dalla legislazione alle misure anticorruzione ⁽¹⁹⁹⁾.

1.8.2 Situazione umanitaria

Tra il 2010 e il 2012, quasi 260 000 persone (per la metà minori) sono morte a causa della grave carestia che ha colpito le province centrali della Somalia ⁽²⁰⁰⁾. La carestia è ufficialmente terminata nel febbraio 2012, ma si stima che nel giugno dello stesso anno la necessità di assistenza umanitaria fosse ancora impellente per 3,7 milioni di somali ⁽²⁰¹⁾. Le cause all'origine della carestia sono molteplici: la grave siccità e il mancato arrivo delle piogge in diverse stagioni, il perdurare del conflitto, il rapido aumento del prezzo delle derrate alimentari, gli ostacoli agli interventi umanitari a favore della popolazione, il veto opposto nel 2010 da al-Shabaab all'intervento del Programma alimentare mondiale e di altre organizzazioni di aiuto e l'assenza di aiuti alternativi adeguati alla popolazione nei territori controllati da al-Shabaab ⁽²⁰²⁾.

Stando alla relazione sulla Somalia presentata nel settembre 2013 dal Segretario generale dell'ONU, la situazione umanitaria ha segnato progressi in seguito al «miglioramento della sicurezza in varie zone del paese, al protrarsi dell'assistenza e alle condizioni meteorologiche favorevoli» ⁽²⁰³⁾. Tuttavia, ancora nel dicembre 2013, 870 000 persone non erano in grado di soddisfare il proprio fabbisogno alimentare di base senza l'assistenza umanitaria e altri 2,3 milioni riuscivano appena a soddisfare le proprie necessità alimentari e facevano affidamento sugli aiuti per altre esigenze ⁽²⁰⁴⁾. Nella sua relazione del marzo 2014, il Segretario generale osservava che «l'insicurezza alimentare continua a essere acuta per 860 000 persone e a interessare marginalmente altri 2 milioni di persone. La malnutrizione acuta persiste, con 203 000 bambini malnutriti, specialmente al sud, dove almeno 50 000 bambini sono esposti a un

⁽¹⁹⁷⁾ CIA, *The World Factbook – Somalia*, ultimo aggiornamento 16 aprile 2014 (<https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/so.html>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽¹⁹⁸⁾ Consiglio per i diritti umani dell'ONU, *Report of the Independent Expert on the situation of human rights in Somalia, Shamsul Bari*, 16 agosto 2013 (http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/A-HRC-24-40_en%20%281%29.pdf), visitato il 16 giugno 2014, pag. 18.

⁽¹⁹⁹⁾ IRIN, *Five challenges for Somalia's economic reconstruction*, 14 febbraio 2014 (<http://www.irinnews.org/report/99647/five-challenges-for-somalia-s-economic-reconstruction>), visitato il 12 maggio 2014.

⁽²⁰⁰⁾ FAO Somalia, *Mortality among populations of southern and central Somalia affected by severe food insecurity and famine during 2010-2012*, 2 maggio 2013 (http://www.faosomalia.org/newsletters/Somalia_Mortality_Estimates_Final_Report_1May2013_upload.pdf), visitato il 9 maggio 2014.

⁽²⁰¹⁾ UN OCHA, «Horn of Africa Crisis: 2011-2012», *Reliefweb* [portale online] (<http://reliefweb.int/disaster/dr-2011-000029-Ken>), visitato il 12 maggio 2014; UNHCR, *Somalia factsheet*, giugno 2012 (http://img.static.reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Full%20Report_817.pdf), visitato il 12 maggio 2014.

⁽²⁰²⁾ FAO Somalia, *Mortality among populations of southern and central Somalia affected by severe food insecurity and famine during 2010-2012*, 2 maggio 2013 (http://www.faosomalia.org/newsletters/Somalia_Mortality_Estimates_Final_Report_1May2013_upload.pdf), visitato il 9 maggio 2014; WFP, *Somalia – Trend Analysis of Food and Nutrition Insecurity in Somalia 2007-2012*, novembre 2012 (<http://documents.wfp.org/stellent/groups/public/documents/ena/wfp254879.pdf>), visitato il 9 maggio 2014, pagg. 50-51. L'analisi delle tendenze indica che in media 2,4 milioni di persone erano interessate dall'insicurezza alimentare e dalla carestia (ricevevano aiuti alimentari, migravano in zone migliori, morivano di fame).

⁽²⁰³⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Secretary-General on Somalia (S/2013/623)*, 3 settembre 2013 (http://www.securitycouncilreport.org/atf/cf/%7B65BFCF9B-6D27-4E9C-8CD3-CF6E4FF96FF9%7D/s_2013_623.pdf), visitato il 12 maggio 2014; cfr. anche: FSNAU/FEWSNET, *Acute malnutrition persists in Somalia while 870,000 people remain food insecure*, 3 settembre 2013 (http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/joint_fews_net_fsnau_technical_release_09_2013.pdf), visitato il 12 maggio 2014.

⁽²⁰⁴⁾ UN OCHA, *2013-2015 Somalia Consolidated Appeal – Second year revision: Key planning figures, needs and funding indicators (Fact Sheet)* (<http://reliefweb.int/report/somalia/2013-2015-somalia-consolidated-appeal-second-year-revision-key-planning-figures-needs>), visitato il 12 maggio 2014.

rischio maggiore di morte. Il persistere dell'insicurezza in alcune zone del paese ha continuato a limitare l'accesso umanitario e la fornitura di forme di assistenza essenziali. I casi di arresto e detenzione degli operatori umanitari ad opera dei gruppi armati si sono moltiplicati»⁽²⁰⁵⁾.

1.8.2.1 Organizzazioni umanitarie

Per poter lavorare, le organizzazioni umanitarie hanno dovuto negoziare con al-Shabaab e sono state costrette a soddisfare le sue richieste, accettando di sottostare a rigide restrizioni per poter raggiungere la popolazione che ha bisogno di assistenza per sopravvivere⁽²⁰⁶⁾. Nelle zone controllate da al-Shabaab si segnalano attacchi, azioni di disturbo e rapimenti a danno degli operatori umanitari; tale situazione ha ostacolato l'accesso alle persone in stato di necessità⁽²⁰⁷⁾. A questo proposito, si veda la carta del settembre 2013 relativa all'accesso umanitario⁽²⁰⁸⁾.

Dopo avere operato per 22 anni in Somalia, l'ONG internazionale Medici senza Frontiere (MSF) ha lasciato il paese nell'agosto 2013 a causa della persistente insicurezza e dell'impossibilità di garantire condizioni di sicurezza minime per i pazienti e il personale. Leader militari e politici locali sono stati coinvolti in attacchi al personale MSF: «In alcuni casi, gli stessi attori – soprattutto ma non esclusivamente nel centro sud della Somalia – con i quali MSF deve negoziare le garanzie minime per il rispetto della sua missione medico-umanitaria, hanno svolto un ruolo negli abusi contro il personale di MSF, attraverso il coinvolgimento diretto o la tacita approvazione. Le loro azioni e la tolleranza di questi comportamenti escludono effettivamente centinaia di migliaia di civili somali dall'aiuto umanitario» spiega MSF⁽²⁰⁹⁾.

1.8.2.2 Impatto dell'offensiva militare⁽²¹⁰⁾

L'ultima offensiva militare (AMISOM e SNAF) nella Somalia centro-meridionale è stata sferrata all'inizio di marzo 2014. In seguito all'offensiva, molte persone si sono spostate verso luoghi più sicuri; spesso si è trattato di sfollamenti temporanei di breve durata verso villaggi vicini, per evitare le zone interessate dai combattimenti⁽²¹¹⁾. Bacol, Galgudud, Ghedo, Hiran, Basso e Medio Scebeli sono state le regioni più colpite. Dall'inizio dell'offensiva, si sono messe in movimento 73 000 persone⁽²¹²⁾.

A Mogadiscio, l'aumento dell'insicurezza e i timori di attacchi e crimini hanno reso molto difficile per i somali e le organizzazioni umanitarie condurre una vita almeno in parte normale⁽²¹³⁾.

La conquista militare dei territori non si è tradotta immediatamente in un miglioramento dell'accesso umanitario. Le forze militari hanno preso le città principali, ma al-Shabaab ha mantenuto il controllo di alcune grandi strade; in questo modo, ha bloccato (temporaneamente) gli assi di trasporto principali ostacolando l'arrivo a destinazione di cibo, prodotti e aiuti umanitari e innescando così un aumento dei prezzi delle derrate alimentari. Le condizioni potrebbero peggiorare, specialmente se le direttrici di approvvigionamento delle aree tornate accessibili (in particolare Oddur nella regione del Bacol) rimarranno bloccate e la strada che collega Mogadiscio a Baidoa continuerà a non essere sicura⁽²¹⁴⁾.

Nel maggio 2014, una campagna congiunta organizzata da 22 ONG umanitarie ha lanciato l'allarme in merito a una probabile nuova carestia, segnalando per la Somalia un «rischio di ricaduta» e indicando che le comunità sono «a un passo dal disastro». Le piogge della breve stagione umida *day* non sono arrivate nell'autunno 2013, e anche le

⁽²⁰⁵⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Secretary-General on Somalia (S/2014/140)*, 3 marzo 2014 (<http://www.refworld.org/docid/531ef31f4.html>), visitato il 19 maggio 2014.

⁽²⁰⁶⁾ Jackson, A.e Aynte, A., «Talking to the other side: Humanitarian negotiations with Al-Shabaab in Somalia», *HPG Working Papers*, 9 dicembre 2013 (<http://www.odi.org.uk/sites/odi.org.uk/files/odi-assets/publications-opinion-files/8744.pdf>), visitato il 12 maggio 2014, pagg. 16-19.

⁽²⁰⁷⁾ IRIN, *Security downturn in Mogadishu*, 9 aprile 2014 (<http://www.irinnews.org/report/99906/security-downturn-in-mogadishu>), visitato l'8 maggio 2014.

⁽²⁰⁸⁾ UN OCHA, «Somalia: Humanitarian Access Map (as of September 2013)», *Reliefweb* [portale online] (<http://reliefweb.int/map/somalia/somalia-humanitarian-access-map-september-2013>), visitato il 12 maggio 2014.

⁽²⁰⁹⁾ MSF, *MSF forced to close all medical programmes in Somalia*, 14 agosto 2013 (<http://www.msf.org/article243/msf-forced-close-all-medical-programmes-somalia>), visitato il 12 maggio 2014.

⁽²¹⁰⁾ Per maggiori informazioni sulle offensive militari, cfr. sezione 3.4.

⁽²¹¹⁾ UN OCHA, *Humanitarian Bulletin Somalia, marzo 2014*, 24 aprile 2014 (<http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/OCHA%20Somalia%20Humanitarian%20Bulletin%20March%202014.pdf>), visitato l'8 maggio 2014.

⁽²¹²⁾ UN OCHA, *OCHA Flash Update 4: Humanitarian impact of military operation*, 7 aprile 2014 (<http://reliefweb.int/report/somalia/somalia-ocha-flash-update-4-humanitarian-impact-military-operation-7-april-2014>), visitato il 12 maggio 2014; CE, *Somalia – Early warning food security alert*, 8 maggio 2014 (http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/20140508_Somalia_FoodInsecurity.pdf), visitato il 12 maggio 2014.

⁽²¹³⁾ IRIN, *Somalia at 'risk of relapse'*, 7 maggio 2014 (<http://www.irinnews.org/report/100051/somalia-at-risk-of-relapse>), visitato l'8 maggio 2014.

⁽²¹⁴⁾ UN OCHA, *Humanitarian Bulletin Somalia February 2014*, 21 marzo 2014 (<http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/OCHA%20Somalia%20Humanitarian%20Bulletin%20February%202014.pdf>), visitato l'8 maggio 2014; UN OCHA, *Humanitarian Bulletin Somalia, marzo 2014*, 24 aprile 2014 (<http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/OCHA%20Somalia%20Humanitarian%20Bulletin%20March%202014.pdf>), visitato l'8 maggio 2014.

previsioni relative alla lunga stagione delle piogge *gu* erano pessimistiche. Inoltre, l'offensiva militare dell'AMISOM e delle SNAF ha provocato un aumento del numero di sfollati e ha impedito il regolare svolgimento della semina⁽²¹⁵⁾. Secondo la campagna congiunta intitolata *Risk of relapse* (Rischio di ricaduta), con un terzo della popolazione ancora bisognoso di aiuti alimentari e il mancato afflusso di finanziamenti internazionali, il paese è sull'orlo di una crisi alimentare⁽²¹⁶⁾.

Nella sua relazione del maggio 2014, il Consiglio di sicurezza dell'ONU conclude: «La crisi umanitaria in Somalia rimane tra le più vaste e complesse del mondo, con il 30 % della popolazione in stato di necessità malgrado i recenti miglioramenti della sicurezza alimentare. Si stima che 2,9 milioni di persone abbiano necessità di un aiuto immediato per la sopravvivenza e la sussistenza»⁽²¹⁷⁾.

1.8.2.3 Sfollati all'interno del paese interni (IDP)

Nel luglio 2014, si stima che nella Somalia centro-meridionale vivessero 964 000 sfollati interni (*Internally Displaced Persons*, IDP), 369 000 dei quali a Mogadiscio e dintorni⁽²¹⁸⁾. Molti di questi sfollati vivono in condizioni critiche nei campi di accoglienza, dove specialmente le donne e i minori non accompagnati rischiano di subire gravi violazioni dei diritti umani. I campi occupati dagli IDP in genere non sono sicuri. Le persone vivono in tende e baracche prive di luce, non hanno alcuna protezione da parte della polizia e soffrono la fame. Nei campi, per di più, imperversano le milizie che compiono abusi e derubano le persone. I miliziani indossano uniformi militari, che li rendono indistinguibili dai soldati⁽²¹⁹⁾. La violenza sessuale e di genere è diffusa e viene commessa non solo dei miliziani ma anche da ubriachi che cercano facili prede aggredendo donne e minori⁽²²⁰⁾.

Nei campi sono presenti anche bambini soldato e avviene il reclutamento forzato in gruppi armati. Molti sfollati interni appartenenti a gruppi minoritari non sono sotto la protezione di un clan e subiscono discriminazioni generalizzate⁽²²¹⁾.

Secondo Amnesty International, «non è la mancanza di protezione della famiglia o del clan che porta allo sfollamento: centinaia di migliaia di sfollati interni sono con le loro famiglie e risiedono in insediamenti con altre persone del loro clan. Tuttavia, poiché sono fuori dalla loro area di origine e/o appartengono a clan minoritari o deboli, spesso la protezione del clan non è abbastanza forte per assicurare loro un'effettiva tutela. Senza la protezione del clan e della famiglia, il rischio di finire in un insediamento di IDP e di subire un gran numero di abusi e violazioni dei diritti umani è molto più alto»⁽²²²⁾.

■ 1.8.2.3.1 Gli sfollati interni a Mogadiscio

Nel maggio 2013, si stima che a Mogadiscio ci fossero 369 000 sfollati interni⁽²²³⁾. Nel gennaio 2014, Human Rights Watch (HRW) segnalava: «Decine di migliaia di sfollati rimangono in condizioni terribili a Mogadiscio e subiscono stupri, sgomberi forzati e discriminazioni su base clanica per mano delle forze governative, delle milizie alleate e di singoli cittadini, compresi i gestori dei campi, i cosiddetti "guardiani"»⁽²²⁴⁾. Questi «guardiani» commettono notoriamente violazioni dei diritti umani a danno degli sfollati interni, in particolare di donne e bambini non accompagnati. I «guardiani» possono essere proprietari o affittuari del terreno su cui è situato il campo; in genere

⁽²¹⁵⁾ UK FCO, *Human Rights and Democracy Report 2013 – Section XI: Human Rights in Countries of Concern – Somalia*, 10 aprile 2014 (http://www.ecoi.net/local_link/273711/389475_en.html), visitato il 27 maggio 2014.

⁽²¹⁶⁾ Adeso Africa, *Risk of relapse – Somalia crisis update*, maggio 2014 (<http://adesoafrika.org/wp-content/uploads/2014/05/Risk-of-Relapse-Final.pdf>), visitato l'8 maggio 2014.

⁽²¹⁷⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Secretary-General on Somalia (S/2014/330)*, 12 maggio 2014 (http://www.un.org/en/ga/search/view_doc.asp?symbol=S/2014/330), visitato il 1° giugno 2014.

⁽²¹⁸⁾ UNHCR, *Somalia: Total IDPs by region – July 2014*, 8 agosto 2014 (<http://data.unhcr.org/horn-of-africa/download.php?id=1421>), visitato il 27 agosto 2014; UNHCR, *Somalia: Total IDPs by Region – April 2014*, 10 aprile 2014 (<http://www.refworld.org/docid/534cf3674.html>), visitato il 12 maggio 2014; IDMC, *Global Overview 2014: people internally displaced by conflict and violence*, 14 maggio 2014 (<http://www.internal-displacement.org/publications/2014/global-overview-2014-people-internally-displaced-by-conflict-and-violence/>), visitato il 15 maggio 2014.

⁽²¹⁹⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pagg. 38-39.

⁽²²⁰⁾ NOAS, *Persecution and protection in Somalia, A fact-finding report by NOAS*, aprile 2014 (http://www.noas.no/wp-content/uploads/2014/04/Somalia_web.pdf), visitato il 2 giugno 2014, pag. 45.

⁽²²¹⁾ IDMC, *Global Overview 2014: people internally displaced by conflict and violence*, 14 maggio 2014 (<http://www.internal-displacement.org/publications/2014/global-overview-2014-people-internally-displaced-by-conflict-and-violence/>), visitato il 15 maggio 2014.

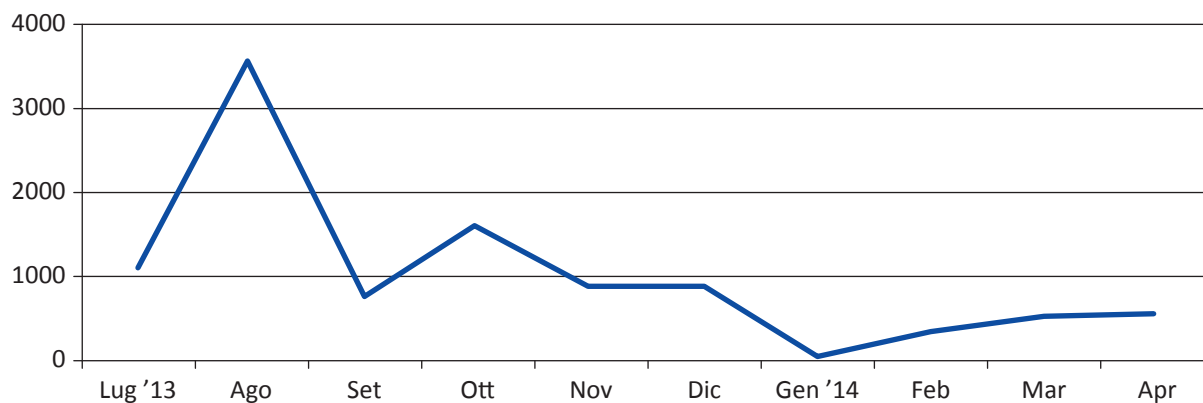
⁽²²²⁾ AI, *Mogadishu cannot qualify as an Internal Flight Alternative*, 26 settembre 2013 (<http://www.amnesty.org/en/library/asset/AFR52/012/2013/en/77726de8-a461-430f-bdd5-3962e6342ccf/af520122013en.pdf>), visitato il 28 maggio 2014.

⁽²²³⁾ UNHCR, *Somalia: Mogadishu IDPs by District – May 2013* (http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/05-May13_Total_IDPs_moga_A3PC_v1.pdf), visitato il 28 maggio 2014.

⁽²²⁴⁾ HRW, *World Report 2014, Somalia* (<http://www.hrw.org/world-report/2014/country-chapters/somalia>), visitato il 13 maggio 2014.

appartengono al clan dominante a livello locale. Controllano le persone e le merci in entrata e in uscita dal campo e possono arrivare ad esigere dagli IDP una percentuale dei prodotti di aiuto umanitario ⁽²²⁵⁾. I guardiani e i miliziani che controllano i campi hanno anche rubato aiuti alimentari destinati agli IDP ⁽²²⁶⁾.

Sgomberi – soprattutto a Mogadiscio



Source: UNHCR, *Refugees in the Horn of Africa. Somali Displacement Crisis, Somalia Population Movement Trends*, s.d. (<http://data.unhcr.org/horn-of-africa/country.php?id=197>), visitato il 9 maggio 2014.

Dalla seconda metà del 2013, migliaia di sfollati interni hanno subito sgomberi forzati a Mogadiscio, in conseguenza dell'aumento della pressione sulla terra e sulle proprietà ⁽²²⁷⁾. Nel 2013, gli sgomberi hanno riguardato circa 17 200 persone e sono stati effettuati non soltanto dai proprietari dei terreni privati o dai guardiani, ma anche dall'amministrazione di Mogadiscio, nel tentativo di ripulire la capitale. Il piano di ricollocazione è stato sospeso nel 2013 «a causa del deterioramento della sicurezza, della mancanza di riferimenti per stabilire la proprietà dei terreni e degli interventi mirati dei cosiddetti guardiani» ⁽²²⁸⁾. Le autorità non sono riuscite a trovare luoghi alternativi sicuri per gli IDP ⁽²²⁹⁾.

Gli sfollati interni sono costretti a lasciare i distretti centrali di Mogadiscio e gli edifici e terreni che occupavano, sia pubblici, sia privati. Dagli sgomberi non sono risparmiati nemmeno gli orfani e le persone estremamente vulnerabili ⁽²³⁰⁾.

Le alternative per gli sfollati interni sgomberati sono poche e dipendono soprattutto dalla situazione personale e dall'affiliazione a un clan. La maggior parte degli IDP che hanno subito uno sgombero si è trasferita nei distretti di Daynile e Wadajir, al KM7, al KM11 e in altri campi per sfollati interni lungo la strada per Afgoi ⁽²³¹⁾, nonché negli insediamenti di Sarakusta e Maslah ⁽²³²⁾.

Nel dicembre 2013, quasi 50 500 sfollati interni avevano ricevuto assistenza per tornare nei loro villaggi di origine e circa 13 000 erano tornati spontaneamente nelle loro abitazioni.

⁽²²⁵⁾ HRW, *Hostages of the Gatekeepers, Abuses against Internally Displaced in Mogadishu, Somalia*, 29 marzo 2013 (<http://www.hrw.org/reports/2013/03/28/hostages-gatekeepers-0>), visitato il 12 maggio 2014, pagg. 21, 40-50.

⁽²²⁶⁾ HRW, *World Report 2014, Somalia* (<http://www.hrw.org/world-report/2014/country-chapters/somalia>), visitato il 13 maggio 2014.

⁽²²⁷⁾ Per una carta recente dei campi per sfollati interni a Mogadiscio: UNITAR/UNOSAT, *Update 6: Reduction of Somali IDP Shelter Concentrations in Mogadishu, Somalia (3 June 2013 - 24 November 2013)*, 2 gennaio 2014 (http://unosat-maps.web.cern.ch/unosat-maps/SO/CE20130710SOM/REPORT_MogadishuCamp_Analysis_24November2013.pdf), visitato il 5 giugno 2014.

⁽²²⁸⁾ IDMC, *Global Overview 2014: people internally displaced by conflict and violence*, 14 maggio 2014 (<http://www.internal-displacement.org/publications/2014/global-overview-2014-people-internally-displaced-by-conflict-and-violence/>), visitato il 15 maggio 2014.

⁽²²⁹⁾ AI, *Somalia: Forced evictions in Mogadishu put thousands of displaced at even greater risk*, comunicato stampa, 13 settembre 2013 (<http://www.amnesty.org/en/for-media/press-releases/somalia-forced-evictions-mogadishu-put-thousands-displaced-even-greater-risk>), visitato il 29 maggio 2014.

⁽²³⁰⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pagg. 38-39.

⁽²³¹⁾ UNITAR/UNOSAT, *Update 6: Reduction of Somali IDP Shelter Concentrations in Mogadishu, Somalia (3 June 2013 - 24 November 2013)*, 2 gennaio 2014 (http://unosat-maps.web.cern.ch/unosat-maps/SO/CE20130710SOM/REPORT_MogadishuCamp_Analysis_24November2013.pdf), visitato il 5 giugno 2014; Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 25.

⁽²³²⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pagg. 38-39.

Per il momento, a causa dell'insicurezza e delle scarse possibilità di sussistenza, non è prevista un'intensificazione dei ritorni ⁽²³³⁾. I dati sugli sgomberi a Mogadiscio mostrano una sensibile riduzione, da circa 1 500 al mese nella seconda metà del 2013 a circa 350 al mese nel primo trimestre del 2014 ⁽²³⁴⁾. A questo riguardo, si veda anche il punto 5.5.2.

1.9 Documenti

1.9.1 Osservazioni generali

Dall'inizio della guerra civile nel 1991, la Somalia non ha più avuto un'amministrazione centrale funzionante. La maggior parte degli archivi non viene più aggiornata o è stata distrutta. I pochi archivi sopravvissuti sono nelle mani di singoli cittadini o comunque non sono rintracciabili ⁽²³⁵⁾; di conseguenza, la maggior parte delle persone nate in Somalia dopo il 1991 non è mai stata registrata ufficialmente all'anagrafe. Nel dicembre 2013, l'FGS ha aperto un nuovo centro per il rilascio di passaporti e carte d'identità, che effettua anche la registrazione elettronica dei dati biometrici ⁽²³⁶⁾; il sistema però ha capacità molto limitate e per il momento è disponibile solo a Mogadiscio ⁽²³⁷⁾.

In questa situazione, fino a poco tempo fa non esistevano autorità autorizzate al rilascio di documenti d'identità, né registri anagrafici sulla base dei quali rilasciare tali documenti. La società somala è sostanzialmente una società senza documenti. I somali si identificano in genere in base al dialetto e alla genealogia. I documenti d'identità servono soprattutto per i viaggi all'estero (o le richieste di asilo); per molti anni, sono stati rilasciati soltanto da falsari nei mercati ⁽²³⁸⁾. Nel 2006, anche il governo (di transizione) ha iniziato a emettere documenti, ma poiché essi si basano generalmente su dichiarazioni orali e non su informazioni ricavate da registri e archivi, non sono affidabili e non hanno valore probatorio ⁽²³⁹⁾.

1.9.2 Documenti d'identità (carte d'identità, passaporti)

Prima del 1991, tutte le città e tutti i distretti rilasciavano carte d'identità ⁽²⁴⁰⁾.

Fino allo stesso anno, lo Stato somalo rilasciava un passaporto, successivamente denominato «passaporto verde». Dopo il crollo del governo somalo nel 1991, visto che i cittadini somali non potevano ottenere nessun altro passaporto, le ambasciate somale, ma anche vari trafficanti, hanno continuato a stampare e rilasciare il passaporto verde senza peraltro essere in possesso di un'autorizzazione ufficiale ⁽²⁴¹⁾. Dal 2007, il governo somalo ha dichiarato più volte che il «passaporto verde» non è più valido e ne ha vietato l'impiego ⁽²⁴²⁾.

⁽²³³⁾ IDMC (Internal Displacement Monitoring Centre), *Global Overview 2014: people internally displaced by conflict and violence*, 14 maggio 2014 (<http://www.internal-displacement.org/publications/2014/global-overview-2014-people-internally-displaced-by-conflict-and-violence/>), visitato il 15 maggio 2014.

⁽²³⁴⁾ UNHCR, *Refugees in the Horn of Africa. Somali Displacement Crisis, Somalia Population Movement Trends*, s.d. (<http://data.unhcr.org/horn-of-africa/country.php?id=197>), visitato il 9 maggio 2014. Grafico: stessa fonte.

⁽²³⁵⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Somalia Reciprocity Schedule* (<http://travel.state.gov/content/visas/english/fees/reciprocity-by-country/SO.html>), 26 maggio 2014.

⁽²³⁶⁾ Sabahionline, *Biometric passport registration centre opens in Mogadishu*, 24 dicembre 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2013/12/24/newsbrief-04), visitato il 26 giugno 2014; Hiiraan Online, *Somalia introduces biometric ID cards*, 5 febbraio 2014 (http://www.hiiraan.com/news4/2014/Feb/53175/somalia_introduces_biometric_id_cards.aspx#sthash.c6II9IFt.T1Qy2DR.dpbs), visitato il 26 giugno 2014.

⁽²³⁷⁾ Sabahionline, *Mogadishu identification card centre overwhelmed with applicants*, 22 gennaio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/01/22/feature-01), visitato il 26 maggio 2014; Sabahionline, *Somalia faces logistical challenges in issuing new passports*, 3 gennaio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/01/03/feature-01), visitato il 26 maggio 2014.

⁽²³⁸⁾ Sabahionline, *Somalia takes steps to combat forgery business*, 24 gennaio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/01/24/feature-02), visitato il 26 maggio 2014; Hiiraan Online, *Somalia introduces biometric ID cards*, 5 febbraio 2014 (http://www.hiiraan.com/news4/2014/Feb/53175/somalia_introduces_biometric_id_cards.aspx#sthash.c6II9IFt.T1Qy2DR.dpbs), visitato il 26 giugno 2014.

⁽²³⁹⁾ Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 35; Landinfo, *Report: Documents in Somalia and Sudan*, 5 gennaio 2009 (http://landinfo.no/asset/769/1/769_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 10.

⁽²⁴⁰⁾ Landinfo, *Report: Documents in Somalia and Sudan*, 5 gennaio 2009 (http://landinfo.no/asset/769/1/769_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 9.

⁽²⁴¹⁾ Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 36; Landinfo, *Report: Documents in Somalia and Sudan*, 5 gennaio 2009 (http://landinfo.no/asset/769/1/769_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 10.

⁽²⁴²⁾ Xinhua, *Somalia introduces new e-passport*, 9 febbraio 2007 (http://english.peopledaily.com.cn/200702/09/eng20070209_348606.html), visitato il 26 maggio 2014; Hiiraan Online, *Somali Government to stop the usage of Old Passport*, 21 settembre 2008 (http://www.hiiraan.com/news2/2008/sept/somali_government_to_stop_the_usage_of_old_passport.aspx), visitato il 27 maggio 2014; Somaliareport, *TFG Bans Use of Old Somali Passport*, 17 settembre 2011 (http://www.somaliareport.com/index.php/post/1588/TFG_Bans_Use_of_Old_Somali_Passport), visitato il 26 maggio 2014.

All'inizio del 2007, o nel 2006, secondo alcune fonti ⁽²⁴³⁾, il governo federale di transizione ha introdotto un nuovo passaporto elettronico (prodotto da Just Solutions Ltd. nell'Emirato EAU di Sharja), con un chip elettronico e funzioni di sicurezza avanzate ⁽²⁴⁴⁾. Il nuovo passaporto (blu) veniva inizialmente emesso al prezzo di 100 dollari USA in Somalia e 150 dollari USA all'estero ⁽²⁴⁵⁾. Per motivi finanziari e organizzativi, l'emissione del passaporto blu è stata più volte sospesa ⁽²⁴⁶⁾.

Nel 2010, è stato introdotto un passaporto elettronico blu di nuova generazione, prodotto da Mondial Technology Information, leggermente diverso da quello di prima generazione ⁽²⁴⁷⁾. Il costo di emissione nel 2013 era di 105 dollari USA (85 destinati al ministero dell'Interno, 20 all'Ufficio immigrazione). Per ottenere il passaporto, bisognava presentare la domanda di persona all'Ufficio immigrazione, compilando un modulo e sottoponendosi all'acquisizione di fotografie e impronte digitali ⁽²⁴⁸⁾. Per confermare l'identità dei richiedenti, venivano chieste informazioni sulla famiglia e sul clan di origine, mentre non era necessario presentare altri documenti quali il certificato di nascita ⁽²⁴⁹⁾. Il passaporto aveva una validità di cinque anni ⁽²⁵⁰⁾. Insieme al passaporto, l'Ufficio immigrazione rilasciava contemporaneamente la carta d'identità ⁽²⁵¹⁾. In Somalia, il «passaporto blu» e la carta d'identità venivano emessi a Mogadiscio, Garoe, Bosaso, Gallaciao Nord (Puntland) e Gallaciao Sud (Galmudug). Anche diverse ambasciate (ad esempio in Kenya, Emirati arabi uniti, Arabia Saudita, Zambia, Etiopia) rilasciavano i due documenti. Il «passaporto blu» veniva stampato negli EAU, ma dal giugno 2011 la stampa viene effettuata a Mogadiscio ⁽²⁵²⁾.

Nel dicembre 2013, il governo ha annunciato una nuova procedura per il rilascio dei passaporti nonché una nuova generazione di passaporti (ancora blu) e carte d'identità completi di dati biometrici ⁽²⁵³⁾. I nuovi documenti sono prodotti da HID Global ⁽²⁵⁴⁾. Un centro per il rilascio di passaporti e carte d'identità nazionali è stato aperto nel distretto Cabdulcasii di Mogadiscio sotto l'autorità dell'amministrazione regionale del Benadir. Una volta registrati elettronicamente, i richiedenti depositano le proprie foto e impronte digitali e sono sottoposti a una verifica dei precedenti penali, dopo di che ottengono il rilascio della carta d'identità al costo di 12,50 dollari USA e del certificato di nascita al costo di 5 dollari USA. Con questi due documenti rilasciati dalle autorità regionali e un certificato emesso

⁽²⁴³⁾ Sabahonline, *Somalia takes steps to combat forgery business*, 24 gennaio 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/01/24/feature-02), visitato il 26 maggio 2014; Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 36.

⁽²⁴⁴⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the UN Monitoring Group on Somalia and Eritrea pursuant to Security resolution 2002 (2011)*, 13 luglio 2012 (http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=S/2012/544), visitato il 26 maggio 2014, pag. 60; Xinhua, *Somalia introduces new e-passport*, 9 febbraio 2007 (http://english.peopledaily.com.cn/200702/09/eng20070209_348606.html), visitato il 26 maggio 2014; Afrol News, *Somali govt starts issuing new e-passports*, 28 marzo 2007 (<http://afrol.com/articles/24890>), visitato il 26 maggio 2014; Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the UN Monitoring Group on Somalia and Eritrea pursuant to Security resolution 2002 (2011)*, 13 luglio 2012 (http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=S/2012/544), visitato il 26 maggio 2014, pagg. 59-60.

⁽²⁴⁵⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the UN Monitoring Group on Somalia and Eritrea pursuant to Security resolution 2002 (2011)*, 13 luglio 2012 (http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=S/2012/544), visitato il 26 maggio 2014, pag. 60; Afrol News, *Somali govt starts issuing new e-passports*, 28 marzo 2007 (<http://afrol.com/articles/24890>), visitato il 26 maggio 2014.

⁽²⁴⁶⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the UN Monitoring Group on Somalia and Eritrea pursuant to Security resolution 2002 (2011)*, 13 luglio 2012 (http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=S/2012/544), visitato il 26 maggio 2014, pagg. 61-68.

⁽²⁴⁷⁾ Udlændingsstyrelsen, *Security and human rights issues in South-Central Somalia, including Mogadishu*, aprile 2012 (<http://www.nyidanmark.dk/NR/rdonlyres/68C10A22-BFFC-4BD6-899D-60FB6B0F7AC5/0/FFMSomalia2013Final.pdf>), visitato il 26 maggio 2014, pag. 85; Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 36; Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the UN Monitoring Group on Somalia and Eritrea pursuant to Security resolution 2002 (2011)*, 13 luglio 2012 (http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=S/2012/544), visitato il 26 maggio 2014, pag. 67.

⁽²⁴⁸⁾ IRB Canada, *Somalia: Identification documents, including passports and driver's licenses; whether driver's licenses are/have been issued, including language of documents (2007-June 2013)*, 14 giugno 2013 (<http://www.refworld.org/docid/51e4fe6e4.html>), visitato il 26 maggio 2014.

⁽²⁴⁹⁾ Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 35.

⁽²⁵⁰⁾ IRB Canada, *Somalia: Identification documents, including passports and driver's licenses; whether driver's licenses are/have been issued, including language of documents (2007-June 2013)*, 14 giugno 2013 (<http://www.refworld.org/docid/51e4fe6e4.html>), visitato il 26 maggio 2014.

⁽²⁵¹⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 65; Somaliareport, *Fake Somali Passports, IDs Seized by Kenya*, 19 novembre 2011 (http://www.somaliareport.com/index.php/post/2073/Fake_Somali_Passports_IDS_Seized_by_Kenya), visitato il 26 maggio 2014.

⁽²⁵²⁾ Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pagg. 35-37.

⁽²⁵³⁾ Sabahonline, *Biometric passport registration centre opens in Mogadishu*, 24 dicembre 2013 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2013/12/24/newsbrief-04), visitato il 26 maggio 2014; Hiiraan Online, *Somalia introduces biometric ID cards*, 5 febbraio 2014 (http://www.hiiraan.com/news/4/2014/Feb/53175/somalia_introduces_biometric_id_cards.aspx#sthash.c6I9lft.T1Qyz2DR.dpbs), visitato il 26 giugno 2014; SomaliCurrent, *Somali President unveils new passport procedure*, 22 dicembre 2014 (<http://www.somalicurrent.com/2013/12/22/somali-president-unveils-new-passport-procedure/>), visitato il 28 maggio 2014.

⁽²⁵⁴⁾ Humanipo, *Somalia launches ID card, e-passport programme*, 23 aprile 2014 (<http://www.humanipo.com/news/43064/somalia-launches-id-card-e-passport-programme/>), visitato il 28 maggio 2014; Source Security, *HID Global contributes to design of new national ID card and e-passport for Somalia*, 25 aprile 2014 (<http://www.sourcesecurity.com/news/articles/co-823-ga.13834.html>), visitato il 28 maggio 2014.

dal Dipartimento indagini penali, è possibile ottenere il passaporto dal Dipartimento immigrazione e cittadinanza al costo di 83 dollari USA. Poiché solo la regione del Benadir emette i documenti necessari, il passaporto è disponibile per il momento soltanto nella capitale; secondo quanto riportato dall'amministrazione del Benadir, però, anche i cittadini di altre regioni possono ottenere il rilascio dei loro documenti a Mogadiscio. I tempi di rilascio delle carte d'identità con il nuovo sistema sono molto lunghi, a causa del numero elevato di domande⁽²⁵⁵⁾. Dal maggio 2014, i nuovi passaporti si possono ottenere anche presso le ambasciate somale di Gibuti e del Kenya⁽²⁵⁶⁾.

I documenti d'identità di nuova generazione hanno caratteristiche di sicurezza avanzate che ne rendono difficile la contraffazione, ma continuano a riportare informazioni non comprovabili a causa dell'assenza di registri attendibili⁽²⁵⁷⁾. Fino all'introduzione di un'anagrafe generale, i documenti d'identità si baseranno essenzialmente su informazioni fornite verbalmente dai richiedenti. Le frodi sono molto comuni⁽²⁵⁸⁾. Attraverso la corruzione, le reti o le conoscenze, è facile, sia in Somalia che all'estero, ottenere in modo fraudolento documenti d'identità somali che sono autentici, ma che sono rilasciati a persone che non ne hanno diritto (ad esempio stranieri) oppure riportano dati falsi sull'identità del titolare⁽²⁵⁹⁾. Per questo motivo, il passaporto somalo attualmente non è riconosciuto dalla maggior parte dei paesi⁽²⁶⁰⁾.

1.9.3 Certificati di nascita, matrimonio, divorzio e morte

L'anagrafe di Benadir, aperta nel 2013 (cfr. sopra), rilascia certificati di nascita ai residenti del Benadir e di altre regioni della Somalia al prezzo di 5 dollari USA⁽²⁶¹⁾. All'infuori di tale centro, tuttavia, non esiste un sistema statale generale per la registrazione di nascite, matrimoni, divorzi e decessi. Gli ospedali registrano le nascite e i decessi e in qualche caso rilasciano certificati; tuttavia, le nascite e i decessi che avvengono in ospedale non rappresentano che una piccola percentuale del totale⁽²⁶²⁾. Dal collasso dell'amministrazione nel 1991, corti della Sharia locali emettono certificati di matrimonio e di divorzio, ma non esiste un registro centrale⁽²⁶³⁾. Anche le ambasciate somale rilasciano vari tipi di certificati di stato civile, ad esempio di nascita, matrimonio, divorzio, morte⁽²⁶⁴⁾.

⁽²⁵⁵⁾ Sabahionline, *Biometric passport registration centre opens in Mogadishu*, 24 dicembre 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2013/12/24/newsbrief-04), visitato il 26 maggio 2014; Sabahionline, *Somalia faces logistical challenges in issuing new passports*, 3 gennaio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/01/03/feature-01), visitato il 26 maggio 2014; Sabahionline, *Mogadishu identification card centre overwhelmed with applicants*, 22 gennaio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/01/22/feature-01), 26 maggio 2014; Hiiraan Online, *Somalia introduces biometric ID cards*, 5 febbraio 2014 (http://www.hiiraan.com/news4/2014/Feb/53175/somalia_introduces_biometric_id_cards.aspx#sthash.c6il9lFt.T1Qyz2DR.dpbs), visitato il 26 giugno 2014.

⁽²⁵⁶⁾ SomaliCurrent, *Somali Embassy in Kenya resumes issuance of passports*, 13 maggio 2014 (<http://www.somalicurrent.com/2014/05/13/somali-embassy-in-kenya-resumes-issuance-of-passports/>), 28 maggio 2014.

⁽²⁵⁷⁾ Landinfo, *Report: Documents in Somalia and Sudan*, 5 gennaio 2009 (http://landinfo.no/asset/769/1/769_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 10.

⁽²⁵⁸⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dlid=220158>), visitato il 27 maggio 2014, pagg. 20, 27; Somaliareport, *Fake Somali Passports, IDs Seized by Kenya* 19 novembre 2011 (http://www.somaliareport.com/index.php/post/2073/Fake_Somali_Passports_IDS_Seized_by_Kenya), visitato il 26 maggio 2014; Sabahionline, *Somalia takes steps to combat forgery business*, 24 gennaio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/01/24/feature-02), visitato il 26 maggio 2014; Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 36; Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the UN Monitoring Group on Somalia and Eritrea pursuant to Security resolution 2002 (2011)*, 13 luglio 2012 (http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=S/2012/544), visitato il 26 maggio 2014, pagg. 59-60.

⁽²⁵⁹⁾ IRB Canada, *Somalia: Possibility for people outside the country without identity documents to establish their Somali nationality, in particular, those who have left Somalia since 1991; fraudulent identity documents (2012-July 2013)*, 15 luglio 2013 (<http://www.refworld.org/docid/52cea2d94.html>), visitato il 27 maggio 2014; Udlændingsstyrelsen, *Security and human rights issues in South-Central Somalia, including Mogadishu*, aprile 2012 (<http://www.nyidanmark.dk/NR/rdonlyres/68C10A22-BFFC-4BD6-899D-60FB6B0F7AC5/0/FFMSomalia2013Final.pdf>), visitato il 26 maggio 2014, pag. 85. Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the UN Monitoring Group on Somalia and Eritrea pursuant to Security resolution 2002 (2011)*, 13 luglio 2012 (http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=S/2012/544), visitato il 26 maggio 2014, pagg. 74-75.

⁽²⁶⁰⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dlid=220158>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 2.

⁽²⁶¹⁾ Sabahionline, *Somalia faces logistical challenges in issuing new passports*, 3 gennaio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/01/03/feature-01), visitato il 26 maggio 2014.

⁽²⁶²⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Security and protection in Mogadishu and South-Central Somalia*, maggio 2013 (http://www.nyidanmark.dk/NR/rdonlyres/6F1A29C6-2F84-40D2-BDE4-42F69897EEC3/0/security_and_protection_in_somalia_may_2013.pdf), visitato il 27 maggio 2014; Landinfo, *Temanotat Somalia: Ekteskap og skilsmisse*, 23 aprile 2014 (http://landinfo.no/asset/2859/1/2859_1.pdf), visitato il 28 maggio 2014, pag. 15; Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 35; Landinfo, *Report: Documents in Somalia and Sudan*, 5 gennaio 2009 (http://landinfo.no/asset/769/1/769_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 9.

⁽²⁶³⁾ Landinfo, *Temanotat Somalia: Ekteskap og skilsmisse*, 23 aprile 2014 (http://landinfo.no/asset/2859/1/2859_1.pdf), visitato il 28 maggio 2014, pag. 14; Landinfo, *Report: Documents in Somalia and Sudan*, 5 gennaio 2009 (http://landinfo.no/asset/769/1/769_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 9.

⁽²⁶⁴⁾ Ambasciata della Repubblica federale di Somalia, Ankara – Turchia, *Consular Services*, 2012 (<http://www.somaliembassytr.org/#/consular-services/4574181094>), visitato il 28 maggio 2014; ambasciata somala nel Regno Unito [Facebook] (<https://www.facebook.com/SomaliEmbassyUK>), visitato il 28 maggio 2014.

Prima del 1991, i comuni somali rilasciavano certificati di nascita, mentre i matrimoni e i divorzi erano registrati dalle corti della Sharia e i decessi dagli ospedali⁽²⁶⁵⁾. Dal 1991, nel mercato di Bakara a Mogadiscio e in altri mercati della Somalia vengono venduti certificati di nascita e matrimonio, carte d'identità e altri documenti prodotti con materiale rubato dagli uffici statali dopo il collasso dell'amministrazione centrale; tale sistema è noto come *Abdallah Shideeye*⁽²⁶⁶⁾.

1.9.4 Altri documenti

Non esiste un catasto generale. Secondo una fonte, l'amministrazione rilascia atti di proprietà⁽²⁶⁷⁾; di norma, però, la proprietà fondiaria non è registrata e non può essere comprovata mediante certificati o altri documenti attendibili⁽²⁶⁸⁾. Ciò nonostante, ex funzionari vendono visure catastali⁽²⁶⁹⁾.

Le ambasciate somale rilasciano «documenti di viaggio per il rimpatrio dei somali» che consentono ai somali di entrare in Somalia senza essere in possesso di un passaporto⁽²⁷⁰⁾.

⁽²⁶⁵⁾ Landinfo, *Report: Documents in Somalia and Sudan*, 5 gennaio 2009 (http://landinfo.no/asset/769/1/769_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pagg. 8-9.

⁽²⁶⁶⁾ Sabahionline, *Somalia takes steps to combat forgery business*, 24 gennaio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/01/24/feature-02), visitato il 26 maggio 2014; Hiiraan Online, *Somalia introduces biometric ID cards*, 5 febbraio 2014 (http://www.hiiraan.com/news4/2014/Feb/53175/somalia_introduces_biometric_id_cards.aspx#sthash.c6II9IFt.T1Qyz2DR.dpbs), visitato il 26 giugno 2014.

⁽²⁶⁷⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Security and protection in Mogadishu and South-Central Somalia*, maggio 2013 (http://www.nydanmark.dk/NR/rdonlyres/6F1A29C6-2F84-40D2-BDE4-42F69897EEC3/0/security_and_protection_in_somalia_may_2013.pdf), visitato il 27 maggio 2014, pag. 57.

⁽²⁶⁸⁾ IRB Canada, *Somalia: Birth registration, including the issuance of birth certificates; the registration of children attending school; title deeds; whether the owner of a home or business must obtain a title deed (2009-June 2013)*, 26 giugno 2014 (<http://www.refworld.org/docid/51e4fdd34.html>), visitato il 28 maggio 2014; The Guardian, «Mogadishu is like Manhattan»: Somalis return home to accelerate progress, 11 gennaio 2013 (<http://www.theguardian.com/global-development/2013/jan/11/mogadishu-manchattan-somalis-return-progress>), visitato il 28 maggio 2014; The Heritage Institute, *Hasty Repatriation. Kenya's attempt to send Somali refugees home*, febbraio 2013 (http://gallery.mailchimp.com/19679cf7708fe9b4e9f72c846/files/Heritage_Institute_Hasty_Repatriation.pdf), visitato il 28 maggio 2014, pag. 21.

⁽²⁶⁹⁾ The Heritage Institute, *Hasty Repatriation. Kenya's attempt to send Somali refugees home*, febbraio 2013 (http://gallery.mailchimp.com/19679cf7708fe9b4e9f72c846/files/Heritage_Institute_Hasty_Repatriation.pdf), visitato il 28 maggio 2014, pag. 21.

⁽²⁷⁰⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Security and protection in Mogadishu and South-Central Somalia*, maggio 2013 (http://www.nydanmark.dk/NR/rdonlyres/6F1A29C6-2F84-40D2-BDE4-42F69897EEC3/0/security_and_protection_in_somalia_may_2013.pdf), visitato il 27 maggio 2014, pag. 57.

2. Sistema dei clan e gruppi etnici

2.1 Clan maggioritari

Secondo un professore universitario di antropologia, famoso esperto di questioni somale, «il sistema clanico è il fattore costitutivo sociale più importante tra i pastori nomadi somali»⁽²⁷¹⁾. I clan funzionano come sotto-etnie della nazione somala, in cui l'affiliazione ai clan rimane il principale fattore identitario⁽²⁷²⁾. Il sistema clanico è importante per tutte le funzioni della società e persino per la struttura dell'amministrazione⁽²⁷³⁾. I somali in genere conoscono la loro esatta collocazione nel sistema clanico, anche in un contesto urbano come Mogadiscio⁽²⁷⁴⁾.

Il sistema clanico è patrilineare e strutturato gerarchicamente. Vi si distinguono vari livelli: famiglia clanica, clan, sottoclan (in qualche caso anche sotto-sottoclan), lignaggio primario e gruppo pagatore di *mag* o *diya*⁽²⁷⁵⁾. I clan sono guidati da capi e anziani. Ai livelli più alti, questi capi vengono chiamati *suldaan*, *ugaas* o *issim*. Il loro ruolo è prevalentemente giuridico e rappresentativo. Gli anziani (*oday*) dei livelli più bassi (gruppi pagatori di *mag*) regolano l'accesso alle risorse condivise e sono coinvolti nella risoluzione delle controversie. A causa dell'assenza di strutture statali funzionanti in alcune zone della Somalia, i clan e gli anziani dei clan sono tornati ad avere una funzione politica e un'influenza sostanziale sull'organizzazione della società; i clan non hanno però un'amministrazione o un governo centralizzati⁽²⁷⁶⁾. Durante la guerra civile, gli anziani dei clan sono stati bersaglio di violenze crescenti, che hanno eroso il loro potere; tuttavia, essi esercitano ancora un'influenza significativa sulla società e sulla politica⁽²⁷⁷⁾.

Le famiglie claniche «nobili» fanno risalire le loro origini a un antenato comune mitico chiamato Samaal, che si dice essere un discendente del Profeta Maometto. Questi gruppi sono composti da pastori nomadi. La famiglia clanica è il livello più alto della struttura clanica. I suoi membri contano fino a 30 generazioni per arrivare a un antenato comune. Le famiglie claniche «nobili» (*Samaale*) sono quattro:

- i Darod sono in genere suddivisi in tre grandi gruppi: Ogaden, Marehan e Harti. Gli Harti sono una federazione di tre clan: i Majerteen sono il clan principale nel Puntland; i Dulbahante e i Warsangeli vivono nelle zone di confine contese tra il Puntland e il Somaliland. Gli Ogaden sono il clan somalo più importante in Etiopia, ma sono influenti anche in entrambe le regioni del Giuba, mentre i Marehan sono presenti nella Somalia centro-meridionale;
- gli Hawiye vivono prevalentemente nella Somalia centro-meridionale. I clan più importanti sono gli Abgal e gli Habr Ghedir, entrambi dominanti a Mogadiscio;
- i Dir sono insediati principalmente nel Somaliland occidentale e in alcune *enclave* della Somalia centro-occidentale. I clan principali sono gli Issa, i Gadabursi (entrambi nel Somaliland e nelle regioni confinanti dell'Etiopia e di Gibuti) e i Bimal (nella Somalia meridionale);

⁽²⁷¹⁾ Lewis, I. M., *A Pastoral Democracy: A Study of Pastoralism and Politics Among the Northern Somali of the Horn of Africa*, James Currey Publishers, Oxford, 1999 (ristampa), pag. 4; Gundel, J., *The predicament of the 'Oday'. The role of traditional structures in security, rights, law and development in Somalia*, novembre 2006 (http://logcluster.org/sites/default/files/documents/Gundel_The%2520role%2520of%2520traditional%2520structures.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 4-5.

⁽²⁷²⁾ Besteman, C., *Public History and Private Knowledge: On Disputed History in Southern Somalia*, Duke University Press, Durham, 1993, pag. 567; ISS Africa, *The Somalia Conflict. Implications for peacemaking and peacekeeping efforts*, settembre 2009 (<http://www.issafrica.org/uploads/P198.PDF>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 3.

⁽²⁷³⁾ Lifos (Migrationsverket), *Government and Clansystem in Somalia. Report from Fact Finding Mission to Nairobi, Kenya, and Mogadishu, Hargeisa and Boosaaso in Somalia in June 2012*, 5 marzo 2013 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=29575>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 32; BAMF, *Minderheiten in Somalia*, luglio 2010 (https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe/fetch/2000/702450/683266/693991/697672/697677/6029534/13604856/13565580/Deutschland___Bundesamt_f%C3%BCr_Migration_und_Fl%C3%BCchtlinge,_Minderheiten_in_Somalia,_Juli_2010.pdf?nodeid=13904432&vernum=-2), visitato il 10 giugno 2014, pag. 1.

⁽²⁷⁴⁾ Lifos (Migrationsverket), *Abtirsiiimo och abtirsiiin – upr kning av sin somaliska klanlinje*, 24 maggio 2013 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=30344>), visitato il 10 giugno 2014; Abbink, J., «The total Somali clan genealogy» (seconda edizione), *ASCO Working Paper 84/2009*, 2009 (<https://openaccess.leidenuniv.nl/handle/1887/14007>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 1; Lifos (Migrationsverket), *Government and Clan system in Somalia. Report from Fact Finding Mission to Nairobi, Kenya, and Mogadishu, Hargeisa and Boosaaso in Somalia in June 2012*, 5 marzo 2013 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=29575>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 22.

⁽²⁷⁵⁾ Lewis, I. M., *A Pastoral Democracy: A Study of Pastoralism and Politics Among the Northern Somali of the Horn of Africa*, James Currey Publishers, Oxford, 1999 (ristampa), pag. 4; Gundel, J., *The predicament of the 'Oday'. The role of traditional structures in security, rights, law and development in Somalia*, novembre 2006 (http://logcluster.org/sites/default/files/documents/Gundel_The%2520role%2520of%2520traditional%2520structures.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 4-5; BAMF, *Minderheiten in Somalia*, luglio 2010 (https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe/fetch/2000/702450/683266/693991/697672/697677/6029534/13604856/13565580/Deutschland___Bundesamt_f%C3%BCr_Migration_und_Fl%C3%BCchtlinge,_Minderheiten_in_Somalia,_Juli_2010.pdf?nodeid=13904432&vernum=-2), visitato il 10 giugno 2014, pag. 1.

⁽²⁷⁶⁾ Gundel, J., *The predicament of the 'Oday'. The role of traditional structures in security, rights, law and development in Somalia*, novembre 2006 (http://logcluster.org/sites/default/files/documents/Gundel_The%2520role%2520of%2520traditional%2520structures.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 5-6.

⁽²⁷⁷⁾ IGC, *Somalia: to move beyond the failed state*, 23 dicembre 2008 (<http://www.crisisgroup.org/en/regions/africa/horn-of-africa/somalia/147-somalia-to-move-beyond-the-failed-state.aspx>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 4.

- gli Isaaq sono la famiglia clanica principale del Somaliland. Secondo alcuni studiosi e alcuni somali, sono da considerarsi appartenenti alla famiglia clanica dei Dir ⁽²⁷⁸⁾.

Un'ulteriore famiglia clanica, composta dai Digil e dai Mirifle/Rahanwiin, individua il proprio capostipite in Saab, un altro presunto discendente del Profeta Maometto. Il termine «Rahanwiin» viene talvolta utilizzato per descrivere una famiglia clanica separata, così come per i Digil/Mirifle. Contrariamente ai Samaale, i clan Saab sono prevalentemente (ma non esclusivamente) sedentari e dediti all'agricoltura ⁽²⁷⁹⁾. Vivono principalmente nelle fertili valli dei fiumi Uebi Scebeli e Giuba e nelle terre tra i due fiumi (soprattutto nelle regioni del Bai e del Bacol). I Saab parlano il maay-tiri, un dialetto diverso dal maxaa-tiri che viene usato dalle altre famiglie claniche ⁽²⁸⁰⁾. I clan Saab sono talvolta considerati una casta separata inferiore ai Samaale a causa di una discendenza più «mista»; non esiste però una discriminazione sistematica dei Saab, e sia i Saab che i Samaale devono essere considerati caste «nobili» ⁽²⁸¹⁾, i cui membri sono autorizzati a portare armi ⁽²⁸²⁾.

I clan sono soggetti politici che in genere hanno un proprio territorio (per le carte tematiche che rappresentano il territorio dei clan, cfr. sezione 2.4). Fanno risalire la loro identità a un antenato comune, da cui li separano 20 o 30 generazioni ⁽²⁸³⁾.

Nei clan nomadici (ma questo non vale per i Saab), il livello più importante per l'organizzazione sociale dell'individuo è il gruppo pagatore di *mag* o *diya*, costituito da varie famiglie che insieme sono in grado di pagare il *mag/diya*. I rapporti sociali e politici tra tali gruppi sono regolati da contratti consuetudinari (*xeer*). Il *mag* è una sanzione che deve essere pagata per violazioni dello *xeer* ⁽²⁸⁴⁾; per maggiori dettagli al riguardo, si rimanda al capitolo 2.5 successivo.

Nel 2000, il GNT ha riconosciuto quattro famiglie claniche (Darod, Hawiye, Dir e Digil/Mirifle) introducendo la cosiddetta «formula 4.5», un sistema di ripartizione del potere basato sui clan. Le quattro famiglie claniche (in cui non sono compresi gli Isaaq) sono rappresentate in misura uguale nel parlamento somalo. Le minoranze condividono una rappresentanza dimezzata rispetto a quella riservata ai singoli clan ⁽²⁸⁵⁾. Con l'introduzione della Costituzione somala del 2012, la formula 4.5 è stata ufficialmente abolita e alle minoranze è stato inizialmente attribuito lo stesso numero di posizioni ministeriali riconosciuto ai quattro clan principali. Vista l'impossibilità di svolgere elezioni generali, i membri del nuovo Parlamento sono stati nominati dagli anziani dei clan nell'agosto 2012 ⁽²⁸⁶⁾.

È molto importante tenere presente che il sistema clanico somalo non è una «scienza esatta»; al contrario, è un sistema fluido e complesso in costante evoluzione. Queste caratteristiche si sono accentuate soprattutto a partire dal 1991 a causa dei movimenti migratori provocati dalla guerra civile ma anche delle divisioni dei lignaggi dovute

⁽²⁷⁸⁾ Lewis, I. M., *A Pastoral Democracy: A Study of Pastoralism and Politics Among the Northern Somali of the Horn of Africa*, James Currey Publishers, Oxford, 1999 (ristampa), pag. 4; Gundel, J., *The predicament of the 'Oday'. The role of traditional structures in security, rights, law and development in Somalia*, novembre 2006 (http://logcluster.org/sites/default/files/documents/Gundel_The%2520role%2520of%2520traditional%2520structures.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 5.

⁽²⁷⁹⁾ Tiwald, A., *Die Parias Somalias: Ständische Berufskasten als Basis sozialer Diskriminierung*, Österreichischer Integrationsfonds, dicembre 2010 (<http://www.integrationsfonds.at/laenderinformation/diepariassomalias>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 7-8; ACCORD, *Clans in Somalia. Report on a Lecture by Joakim Gundel*, dicembre 2009 (http://www.ecoi.net/file_upload/90_1261130976_accord-report-clans-in-somalia-revised-edition-20091215.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 56-59.

⁽²⁸⁰⁾ Landinfo, *Somalia: Language situation and dialects*, 22 luglio 2011 (http://landinfo.no/asset/1800/1/1800_1.pdf), 10 giugno 2014, pagg. 14-15; ACCORD, *Clans in Somalia. Report on a Lecture by Joakim Gundel*, dicembre 2009 (http://www.ecoi.net/file_upload/90_1261130976_accord-report-clans-in-somalia-revised-edition-20091215.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 11, 13-14; DIS, *Report on Minority Groups in Somalia*, 17-24 settembre 2000 (<http://www.unhcr.org/cgi-bin/texis/vtx/refworld/rwmain/opendocpdf.pdf?docid=3ae6a5fa0>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 57.

⁽²⁸¹⁾ Tiwald, A., *Die Parias Somalias: Ständische Berufskasten als Basis sozialer Diskriminierung*, Österreichischer Integrationsfonds, dicembre 2010 (<http://www.integrationsfonds.at/laenderinformation/diepariassomalias>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 7-8.

⁽²⁸²⁾ Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 7.

⁽²⁸³⁾ ACCORD, *Clans in Somalia. Report on a Lecture by Joakim Gundel*, dicembre 2009 (http://www.ecoi.net/file_upload/90_1261130976_accord-report-clans-in-somalia-revised-edition-20091215.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 12-13; Gundel, J., *The predicament of the 'Oday'. The role of traditional structures in security, rights, law and development in Somalia*, novembre 2006 (http://logcluster.org/sites/default/files/documents/Gundel_The%2520role%2520of%2520traditional%2520structures.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 4-5; Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 7; Lewis, I. M., *A Pastoral Democracy: A Study of Pastoralism and Politics Among the Northern Somali of the Horn of Africa*, James Currey Publishers, Oxford, 1999 (ristampa), pag. 4.

⁽²⁸⁴⁾ Gundel, J., *The predicament of the 'Oday'. The role of traditional structures in security, rights, law and development in Somalia*, novembre 2006 (http://logcluster.org/sites/default/files/documents/Gundel_The%2520role%2520of%2520traditional%2520structures.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 5-6; Landinfo, *Somalia: Protection and conflict resolution mechanisms*, 2 giugno 2009 (http://www.landinfo.no/asset/1058/1/1058_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014.

⁽²⁸⁵⁾ ACCORD, *Clans in Somalia. Report on a Lecture by Joakim Gundel*, dicembre 2009 (http://www.ecoi.net/file_upload/90_1261130976_accord-report-clans-in-somalia-revised-edition-20091215.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 11; Gundel, J., *The predicament of the 'Oday'. The role of traditional structures in security, rights, law and development in Somalia*, novembre 2006 (http://logcluster.org/sites/default/files/documents/Gundel_The%2520role%2520of%2520traditional%2520structures.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 54; Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 14; CFR, *Somalia's Transitional Government*, 12 maggio 2008 (<http://www.cfr.org/somalia/somalias-transitional-government/p12475>), visitato il 10 giugno 2014.

⁽²⁸⁶⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 - Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dlid=220158>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 22; Repubblica federale di Somalia, *Provisional Constitution*, adottata il 1° agosto 2012 (<http://unpos.unmissions.org/LinkClick.aspx?fileticket=RkJTOSpoMME>), visitato il 29 maggio 2014.

alla crescita demografica ⁽²⁸⁷⁾. I gruppi si dividono a causa di attriti interni, sempreché entrambe le parti siano in grado di pagare il *mag* ⁽²⁸⁸⁾. Gli antropologi e gli stessi somali spesso sono in disaccordo sull'esatta genealogia di molti gruppi, ad esempio gli Isaaq, che secondo alcuni sono una famiglia clanica a sé stante e secondo altri, invece, sono un clan della famiglia Dir ⁽²⁸⁹⁾. Inoltre, le minoranze e i gruppi definiti in base al mestiere (cfr. punto 2.2. successivo) hanno la possibilità di entrare in rapporti di clientela con i clan nobili; in qualche caso tali rapporti sono così stabili che i gruppi sono considerati appartenenti a un clan nobile, ma solo per quanto riguarda i rapporti esterni ⁽²⁹⁰⁾. Il gruppo minoritario degli Sheikal, ad esempio, occupa addirittura alcuni seggi riservati agli Hawiye nel parlamento somalo ⁽²⁹¹⁾.

Su Internet sono reperibili diverse carte tematiche e rappresentazioni grafiche della genealogia dei clan; le variazioni e le contraddizioni riscontrabili testimoniano la fluidità e le complessità sopra accennate. Le più utilizzate sono quelle di Abbink del 2009 ⁽²⁹²⁾, UNHCR Somalia del 2000 ⁽²⁹³⁾, Banca mondiale del 2005 ⁽²⁹⁴⁾ e Dipartimento di Stato degli USA del 2000 ⁽²⁹⁵⁾. Nel presente documento, le carte tematiche relative ai clan sono riportate nel punto 2.3.

Quando presentano la propria ascendenza familiare/clanica, i somali iniziano da sé stessi e risalgono elencando i vari antenati fino ad arrivare alla famiglia clanica; tale elencazione va sotto il nome di *abtirsiimo* o *abtirsiin* (letteralmente «conta dei padri»). I due termini sono equivalenti e sono utilizzati nelle due varianti della lingua somala, il maxaa-tiri e il maay-tiri. I somali sono in grado di elencare diverse generazioni della rispettiva linea clanica, in alcuni casi fino a 25. I bambini imparano l'*abtirsiimo/abtirsiin* essenzialmente dalla madre e dalla nonna a partire dall'età di cinque anni, e in genere lo conoscono a memoria all'età di otto o nove anni. L'*abtirsiimo/abtirsiin* viene usato quando si discute di patrimonio e antenati, quando i clan maggioritari cercano di dominare i clan minoritari, per elogiare persone famose del proprio clan e per dimostrare di essere imparentati con quelle persone; viene utilizzato anche per trovare i genitori e parenti di bambini non accompagnati ⁽²⁹⁶⁾.

2.2 Gruppi minoritari

Le minoranze somale sono diverse e si possono classificare in base a categorie quali l'etnia, la religione e il mestiere. Le minoranze etniche e religiose hanno un retroterra culturale e linguistico diverso da quello dei somali appartenenti ai clan pastorali maggioritari; viceversa, i gruppi definiti in base al mestiere hanno lo stesso retroterra, ma praticano mestieri non pastorali specifici (cfr. punto 2.3) ⁽²⁹⁷⁾. Inoltre, i membri dei clan maggioritari possono essere considerati minoranze quando vivono in aree abitate prevalentemente da un altro clan maggioritario, come accade per esempio per i Bimal appartenenti alla famiglia clanica «nobile» dei Dir, che sono in minoranza al sud, dove prevalgono gli Hawiye e i Darod ⁽²⁹⁸⁾.

⁽²⁸⁷⁾ Hansen, S.J., *Warlords and Peace Strategies. The Case of Somalia*, 2003 (<http://journals.hil.unb.ca/index.php/JCS/article/viewArticle/217/375>) 10 giugno 2014; Gundel, J., *The predicament of the 'Oday'. The role of traditional structures in security, rights, law and development in Somalia*, novembre 2006 (http://logcluster.org/sites/default/files/documents/Gundel_The%2520role%2520of%2520traditional%2520structures.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 6.

⁽²⁸⁸⁾ ACCORD, *Clans in Somalia. Report on a Lecture by Joakim Gundel*, dicembre 2009 (http://www.ecoi.net/file_upload/90_1261130976_accord-report-clans-in-somalia-revised-edition-20091215.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 9.

⁽²⁸⁹⁾ Cfr. Abbink, J., «The total Somali clan genealogy (second edition)», *ASCO Working Paper 84/2009*, 2009 (<https://openaccess.leidenuniv.nl/handle/1887/14007>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 1-2.

⁽²⁹⁰⁾ Tiwald, A., *Die Parias Somalias: Ständische Berufskasten als Basis sozialer Diskriminierung*, Österreichischer Integrationsfonds, dicembre 2010 (<http://www.integrationsfonds.at/laenderinformation/diepariasomalias>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 9-11.

⁽²⁹¹⁾ ACCORD, *Clans in Somalia. Report on a Lecture by Joakim Gundel*, dicembre 2009 (http://www.ecoi.net/file_upload/90_1261130976_accord-report-clans-in-somalia-revised-edition-20091215.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 19.

⁽²⁹²⁾ Abbink, J., «The total Somali clan genealogy» (seconda edizione), *ASCO Working Paper 84/2009*, 2009 (<https://openaccess.leidenuniv.nl/handle/1887/14007>), visitato il 10 giugno 2014.

⁽²⁹³⁾ UNHCR Somalia, *Genealogical Table of Somali Clans*, 2000 (http://www.ecoi.net/file_upload/bsvec1_unhcr2000.pdf), visitato il 10 giugno 2014.

⁽²⁹⁴⁾ Banca mondiale, *Conflict in Somalia – drivers and dynamics*, 2005 (<http://siteresources.worldbank.org/INTSOMALIA/Resources/conflictsomalia.pdf>), 10 giugno 2014, pagg. 55-57.

⁽²⁹⁵⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Somalia – Profile of asylum claims and country conditions*, marzo 2000 (http://www.asylumlaw.org/docs/somalia/usdos00_somalia_profile.pdf), 10 giugno 2014, pagg. 9-19.

⁽²⁹⁶⁾ Lifos (Migrationsverket), *Abtirsiimo och abtirsiiin – uprökning av sin somaliska klanlinje*, 24 maggio 2013 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=30344>), visitato il 10 giugno 2014; Abbink, J., «The total Somali clan genealogy» (seconda edizione), *ASCO Working Paper 84/2009*, 2009 (<https://openaccess.leidenuniv.nl/handle/1887/14007>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 1.

⁽²⁹⁷⁾ Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 12; ACCORD, *Clans in Somalia. Report on a Lecture by Joakim Gundel*, dicembre 2009 (http://www.ecoi.net/file_upload/90_1261130976_accord-report-clans-in-somalia-revised-edition-20091215.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 15; BAMF, *Minderheiten in Somalia*, luglio 2010 (https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe/fetch/2000/702450/683266/693991/697672/697677/6029534/13604856/13565580/Deutschland____Bundesamt_f%C3%BCr_Migration_und_F%C3%BCchtlinge_Minderheiten_in_Somalia_Juli_2010.pdf?nodeid=13904432&vernum=-2), visitato il 10 giugno 2014, pag. 2.

⁽²⁹⁸⁾ ACCORD, *Clans in Somalia. Report on a Lecture by Joakim Gundel*, dicembre 2009 (http://www.ecoi.net/file_upload/90_1261130976_accord-report-clans-in-somalia-revised-edition-20091215.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 14.

2.2.1 Gruppi etnici minoritari

La maggior parte delle minoranze etniche è formata da discendenti di immigrati provenienti dall'Africa orientale e centrale o dalla penisola arabica; alcune di esse erano insediate in Somalia già prima dell'arrivo dei somali⁽²⁹⁹⁾. Non esistono dati attendibili circa il loro numero⁽³⁰⁰⁾; le stime variano tra il sei per cento e un terzo della popolazione⁽³⁰¹⁾. Tali minoranze non sono clan, ma sono considerate come tali dai clan maggioritari. Alcune minoranze etniche sono affiliate a clan (o sotto-clan) maggioritari e talvolta sono considerate appartenenti ad essi⁽³⁰²⁾.

Tra le principali minoranze etniche in Somalia si segnalano:

- i *Bantu* (o *Jareer*), che sono il gruppo minoritario più numeroso in Somalia. Tradizionalmente, sono agricoltori e vivono nelle fertili valli dei fiumi Giuba e Uebi Scebeli. I gruppi Bantu hanno diversi nomi, ad esempio Gosha, Makane, Kabole, Shiidle, Reer Shabelle, Mushunguli e Gobaweyne; in qualche caso i nomi dipendono dalla regione, come nel caso dei Mushunguli, insediati nel Basso Giuba. Una parte dei Bantu (Shiidle, Reer Shabelle, Makane, Kabole) si sarebbe insediata nella regione prima che venisse popolata dai somali; altri vi sono stati portati come schiavi nel periodo precoloniale e anche dai colonialisti italiani che li hanno trasferiti lì da regioni oggi appartenenti alla Tanzania, al Mozambico o al Malawi. I Gosha sono ex schiavi fuggiti che hanno trovato rifugio nelle foreste. Alcuni Bantu sono stati assimilati dai clan maggioritari (prevalentemente dai Digil-Mirifle), mentre altri sono piuttosto emarginati⁽³⁰³⁾; ciò ha indotto alcuni gruppi Bantu ad armarsi per autodifesa⁽³⁰⁴⁾. La lingua utilizzata dipende dalla comunità Bantu: molti Bantu parlano somalo (maay-tiri); altri, invece, hanno conservato lingue bantu, come il mushunguli (kizigua) e il gosha o in qualche caso il kiswahili⁽³⁰⁵⁾;
- i *Benadiri*, termine con il quale si indicano diverse minoranze urbane che vivono in città costiere del sud come Merca, Brava o Mogadiscio. Si tratta di comunità mercantili di origine mista somala, araba (omanita), iraniana, indiana e portoghese⁽³⁰⁶⁾; comprendono le comunità Reer Xamar (che vivono nei distretti Xamar Weyne e Shangaani di Mogadiscio)⁽³⁰⁷⁾, Shangaani (distretto Shangaani di Mogadiscio), Reer Merca (Merca) e Barawani o Bravanesi (Brava). Una parte dei Barawani si considera appartenente al clan Tunni della famiglia clanica Digil-Mirifle. Oltre al somalo,

⁽²⁹⁹⁾ BAMF, *Minderheiten in Somalia*, luglio 2010 (https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe/fetch/2000/702450/683266/693991/697672/697677/6029534/13604856/13565580/Deutschland___Bundesamt_f%C3%BCr_Migration_und_F%C3%BChtlinge_Minderheiten_in_Somalia_Juli_2010.pdf?nodeid=13904432&vernum=-2), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 2, 5.

⁽³⁰⁰⁾ Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 9.

⁽³⁰¹⁾ BAMF, *Minderheiten in Somalia*, luglio 2010 (https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe/fetch/2000/702450/683266/693991/697672/697677/6029534/13604856/13565580/Deutschland___Bundesamt_f%C3%BCr_Migration_und_F%C3%BChtlinge_Minderheiten_in_Somalia_Juli_2010.pdf?nodeid=13904432&vernum=-2), visitato il 10 giugno 2014, pag. 2; Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 9.

⁽³⁰²⁾ ACCORD, *Clans in Somalia. Report on a Lecture by Joakim Gundel*, dicembre 2009 (http://www.ecoi.net/file_upload/90_1261130976_accord-report-clans-in-somalia-revised-edition-20091215.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 17-20.

⁽³⁰³⁾ BAMF, *Minderheiten in Somalia*, luglio 2010 (https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe/fetch/2000/702450/683266/693991/697672/697677/6029534/13604856/13565580/Deutschland___Bundesamt_f%C3%BCr_Migration_und_F%C3%BChtlinge_Minderheiten_in_Somalia_Juli_2010.pdf?nodeid=13904432&vernum=-2), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 4-6; ACCORD, *Clans in Somalia. Report on a Lecture by Joakim Gundel*, dicembre 2009 (http://www.ecoi.net/file_upload/90_1261130976_accord-report-clans-in-somalia-revised-edition-20091215.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 16; Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 9-10; Rinehard, B., *Clan Structure in Somalia*, Civil-Military Fusion Centre, agosto 2011 (https://www.cimicweb.org/cmo/Piracy/Documents/CFC%20Anti-Piracy%20Thematic%20Reports/CFC_Anti-Piracy_Report_Clans%20in%20Somalia_Aug_2011.pdf), visitato il 10 giugno 2014; Luling, V., «The Other Somali: Minority Groups in Traditional Somali Society», *Proceedings of the Second International Congress of Somali Studies: University of Hamburg, August 1-6, 1983 Vol. IV.*, Labahn, L. (ed.), Buske, 1984; Höhne, M. V., «Continuities and changes regarding minorities in Somalia», *Ethnic and Racial Studies*, Routledge, 2014, pagg. 3-5; DIS (Servizio immigrazione danese), *Report on Minority Groups in Somalia*, 17-24 settembre 2000 (<http://www.unhcr.org/cgi-bin/texis/vtx/refworld/rwmain/opendocpdf.pdf?docid=3ae6a5fa0>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 29-38.

⁽³⁰⁴⁾ ACCORD, *Clans in Somalia. Report on a Lecture by Joakim Gundel*, dicembre 2009 (http://www.ecoi.net/file_upload/90_1261130976_accord-report-clans-in-somalia-revised-edition-20091215.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 16.

⁽³⁰⁵⁾ Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 16; ACCORD, *Clans in Somalia. Report on a Lecture by Joakim Gundel*, dicembre 2009 (http://www.ecoi.net/file_upload/90_1261130976_accord-report-clans-in-somalia-revised-edition-20091215.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 16; Höhne, M. V., «Continuities and changes regarding minorities in Somalia», *Ethnic and Racial Studies*, Routledge, 2014, pag. 5; DIS, *Report on Minority Groups in Somalia*, 17-24 settembre 2000 (<http://www.unhcr.org/cgi-bin/texis/vtx/refworld/rwmain/opendocpdf.pdf?docid=3ae6a5fa0>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 29-38.

⁽³⁰⁶⁾ BAMF, *Minderheiten in Somalia*, luglio 2010 (https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe/fetch/2000/702450/683266/693991/697672/697677/6029534/13604856/13565580/Deutschland___Bundesamt_f%C3%BCr_Migration_und_F%C3%BChtlinge_Minderheiten_in_Somalia_Juli_2010.pdf?nodeid=13904432&vernum=-2), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 7-12; ACCORD, *Clans in Somalia. Report on a Lecture by Joakim Gundel*, dicembre 2009 (http://www.ecoi.net/file_upload/90_1261130976_accord-report-clans-in-somalia-revised-edition-20091215.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 17; Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 8, 11.

⁽³⁰⁷⁾ Landinfo, *Response Somalia: Reer Hamar*, 17 dicembre 2009 (http://landinfo.no/asset/1091/1/1091_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014.

i Benadiri parlano il loro dialetto somalo e nel caso dei Barawani un dialetto kiswahili chiamato chimini o af-Baraawe. Prima del 1991 godevano di uno status privilegiato in quanto mercanti, ma non avendo una milizia armata sono rimasti senza protezione durante la guerra civile e quindi sono fuggiti per la maggior parte in Kenya ⁽³⁰⁸⁾;

- gli *Sheikhal* (o Sheikash), nome comune con cui si indicano lignaggi con uno status religioso ereditato che vivono sparsi per tutto il territorio della Somalia. Gli Sheikal sono strettamente associati al clan Hirab della famiglia clanica Hawiye, il che ha permesso loro di acquisire influenza (soprattutto attraverso i commerci) e persino di entrare nel Parlamento somalo ⁽³⁰⁹⁾. Come gli Ashraf richiamati più avanti, svolgevano tradizionalmente un ruolo di risoluzione dei conflitti ed erano rispettati e protetti dai clan con cui vivevano. Nel 1990, hanno perso questa protezione consuetudinaria ⁽³¹⁰⁾;
- gli *Ashraf*, una minoranza religiosa affiliata ai Benadiri e talvolta considerata appartenente agli stessi Benadiri. Vivono principalmente nelle regioni costiere (Merca, Brava) e, in quanto clan, con i Digil-Mirifle nelle zone fluviali del Bai e del Bacol ⁽³¹¹⁾; sono noti per la loro religiosità e sostengono di essere discendenti di Fatima, figlia di Maometto, e di Ali, nipote del Profeta ⁽³¹²⁾;
- i *Bajuni*, una comunità di pescatori che vive sulle isole Bajuni, nell'estremo sud della Somalia, e a Chisimaio. Parlano kibajuni, un dialetto kiswahili ⁽³¹³⁾.

Tra le minoranze più piccole, si ricordano i Xamar Hindi (discendenti di mercanti indiani), gli Eyle (di lingua e cultura somale, ma con ascendenti ebraici) e i Boni (Aweer), una piccola etnia cuscitica presente nelle zone di confine tra Somalia e Kenya ⁽³¹⁴⁾. Non è chiaro se gli Eyle e i Boni debbano essere considerati minoranze etniche o gruppi definiti in base al mestiere ⁽³¹⁵⁾.

2.2.2 Gruppi definiti in base al mestiere

I gruppi definiti in base al mestiere occupano il gradino più basso della gerarchia sociale somala. Etnicamente o culturalmente non differiscono dalla maggioranza della popolazione, ma svolgono tradizionalmente mestieri che i clan maggioritari considerano impuri o disonorevoli. Questi mestieri, così come altre pratiche, sono considerati anche non islamici (*haram*). Diversamente dai clan maggioritari, non possono far risalire la loro genealogia al Profeta Maometto ⁽³¹⁶⁾. I gruppi definiti in base al mestiere parlano lo stesso somalo standard dei clan maggioritari con cui vivono, ma alcuni

⁽³⁰⁸⁾ Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 11-12; BAMF, *Minderheiten in Somalia*, luglio 2010 (https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe/fetch/2000/702450/683266/693991/697672/697677/6029534/13604856/13565580/Deutschland___Bundesamt_f%C3%BCr_Migration_und_F%C3%BChtlinge,_Minderheiten_in_Somalia,_Juli_2010.pdf?nodeid=13904432&vernum=-2), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 7-12; DIS, *Report on Minority Groups in Somalia*, 17-24 settembre 2000 (<http://www.unhcr.org/cgi-bin/texis/vtx/refworld/rwmain/opendocpdf.pdf?docid=3ae6a5fa0>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 38-47.

⁽³⁰⁹⁾ ACCORD, *Clans in Somalia. Report on a Lecture by Joakim Gundel*, dicembre 2009 (http://www.ecoi.net/file_upload/90_1261130976_accord-report-clans-in-somalia-revised-edition-20091215.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 19; DIS, *Report on Minority Groups in Somalia*, 17-24 settembre 2000 (<http://www.unhcr.org/cgi-bin/texis/vtx/refworld/rwmain/opendocpdf.pdf?docid=3ae6a5fa0>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 54-55.

⁽³¹⁰⁾ Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 12; BAMF, *Minderheiten in Somalia*, luglio 2010 (https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe/fetch/2000/702450/683266/693991/697672/697677/6029534/13604856/13565580/Deutschland___Bundesamt_f%C3%BCr_Migration_und_F%C3%BChtlinge,_Minderheiten_in_Somalia,_Juli_2010.pdf?nodeid=13904432&vernum=-2), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 12-14.

⁽³¹¹⁾ Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 12.

⁽³¹²⁾ BAMF, *Minderheiten in Somalia*, luglio 2010 (https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe/fetch/2000/702450/683266/693991/697672/697677/6029534/13604856/13565580/Deutschland___Bundesamt_f%C3%BCr_Migration_und_F%C3%BChtlinge,_Minderheiten_in_Somalia,_Juli_2010.pdf?nodeid=13904432&vernum=-2), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 9-10; Höhne, M. V., «Continuities and changes regarding minorities in Somalia», *Ethnic and Racial Studies*, Routledge, 2014, pag. 4.

⁽³¹³⁾ Landinfo, *Temanotat Somalia: Bajuni-ayene*, 16 febbraio 2010 (http://landinfo.no/asset/1147/1/1147_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014; Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 11-12; Höhne, M. V., «Continuities and changes regarding minorities in Somalia», *Ethnic and Racial Studies*, Routledge, 2014, pag. 5; DIS, *Report on Minority Groups in Somalia*, 17-24 settembre 2000 (<http://www.unhcr.org/cgi-bin/texis/vtx/refworld/rwmain/opendocpdf.pdf?docid=3ae6a5fa0>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 24-29.

⁽³¹⁴⁾ BAMF, *Minderheiten in Somalia*, luglio 2010 (https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe/fetch/2000/702450/683266/693991/697672/697677/6029534/13604856/13565580/Deutschland___Bundesamt_f%C3%BCr_Migration_und_F%C3%BChtlinge,_Minderheiten_in_Somalia,_Juli_2010.pdf?nodeid=13904432&vernum=-2), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 12, 15-16; Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 13; DIS, *Report on Minority Groups in Somalia*, 17-24 settembre 2000 (<http://www.unhcr.org/cgi-bin/texis/vtx/refworld/rwmain/opendocpdf.pdf?docid=3ae6a5fa0>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 47.

⁽³¹⁵⁾ Tiwald, A., *Die Parias Somalias: Ständische Berufskasten als Basis sozialer Diskriminierung*, Österreichischer Integrationsfonds, dicembre 2010 (<http://www.integrationsfonds.at/laenderinformation/diepariassomalias>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 29.

⁽³¹⁶⁾ Tiwald, A., *Die Parias Somalias: Ständische Berufskasten als Basis sozialer Diskriminierung*, Österreichischer Integrationsfonds, dicembre 2010 (<http://www.integrationsfonds.at/laenderinformation/diepariassomalias>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 10-14; Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 12; Luling, V., «The Other Somali: Minority Groups in Traditional Somali Society», *Proceedings of the Second International Congress of Somali Studies: University of Hamburg, August 1-6, 1983 Vol. IV*, Labahn, L. (ed.), Buske, 1984, pagg. 43-44.

hanno conservato un particolare gergo somalo che i membri dei clan maggioritari non capiscono ⁽³¹⁷⁾. L'uso di questi dialetti si è ridotto tra le giovani generazioni ed è ormai scomparso quasi del tutto ⁽³¹⁸⁾. La percentuale rappresentata da questi gruppi rispetto al totale della popolazione somala non è nota; si stima che sia intorno all'1 % ⁽³¹⁹⁾.

I gruppi definiti in base al mestiere, sparsi in tutta la Somalia, sono generalmente denominati *Waable*, *sab* (da non confondere con *Saab*), *Midgan* o *Madhibaan*; le denominazioni e la consistenza numerica variano da regione a regione. Per i diversi gruppi *Waable* vengono usati termini diversi, a seconda del mestiere e della regione ⁽³²⁰⁾. Tra i mestieri tradizionali svolti da questi gruppi si ricordano quelli di parrucchiere, fabbro, fonditore, conciatore, calzolaio, vasaio e falegname. I *Waable* sono anche cacciatori, mandriani, coltivatori, levatrici; inoltre praticano circoncisioni. L'inurbamento seguito alla seconda guerra mondiale ha permesso ai *Waable* di dedicarsi a nuovi mestieri nelle città e di innalzare in questo modo la propria importanza economica ⁽³²¹⁾.

Tra i gruppi definiti in base al mestiere, i più importanti sono:

- i *Midgan* (*Madhibaan*, *Gabooye*), denominazione che pur riferendosi a un solo gruppo dei *Waable* viene talvolta utilizzata come termine generale per indicare tutti i gruppi definiti in base al mestiere. È difficile dare una definizione esatta del termine; poiché viene spesso tradotto come «intoccabili» o «fuori casta», da qualche tempo alcuni *Midgan* preferiscono essere chiamati *Madhibaan*, che significa «inoffensivi». Vengono usati anche molti altri termini. Storicamente cacciatori, i *Midgan* lavorano anche come conciatori e nella lavorazione dei pellami, come calzolari e svolgendo molti altri mestieri. Vivono in tutta la Somalia ⁽³²²⁾;
- i *Tumaal*, tradizionalmente associati al mestiere di fabbro (anche se oggi molti *Tumaal* si dedicano ad altri lavori e il mestiere di fabbro viene svolto da altri *Waable*). Vivono nelle regioni centro-settentrionali della Somalia e in alcuni centri urbani della Somalia meridionale ⁽³²³⁾;
- gli *Yibir*, un piccolo gruppo ritenuto di origine ebraica, malgrado pratici l'Islam e non conosca le tradizioni ebraiche. Ai membri di questo gruppo, che vivono principalmente nelle regioni centro-settentrionali della Somalia e in alcuni centri urbani della Somalia meridionale ⁽³²⁴⁾ e sono per tradizione specialisti in riti ⁽³²⁵⁾, sono attribuiti poteri soprannaturali.

⁽³¹⁷⁾ Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 16; Landinfo, *Respons Somalia: Yrkes- og lavstatusgrupper*, 25 luglio 2013 (http://landinfo.no/asset/2460/1/2460_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 4-5; BAMF, *Minderheiten in Somalia*, luglio 2010 (https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe/fetch/2000/702450/683266/693991/697672/697677/6029534/13604856/13565580/Deutschland___Bundesamt_f%C3%BCr_Migration_und_Fl%C3%BCchtlinge_Minderheiten_in_Somalia_Juli_2010.pdf?nodeid=13904432&vernum=-2), visitato il 10 giugno 2014, pag. 17.

⁽³¹⁸⁾ BAMF, *Minderheiten in Somalia*, luglio 2010 (https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe/fetch/2000/702450/683266/693991/697672/697677/6029534/13604856/13565580/Deutschland___Bundesamt_f%C3%BCr_Migration_und_Fl%C3%BCchtlinge_Minderheiten_in_Somalia_Juli_2010.pdf?nodeid=13904432&vernum=-2), visitato il 10 giugno 2014, pag. 19; Tiwald, A., *Die Parias Somalias: Ständische Berufskasten als Basis sozialer Diskriminierung*, Österreichischer Integrationsfonds, dicembre 2010 (<http://www.integrationsfonds.at/laenderinformation/diepariasomalias>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 35.

⁽³¹⁹⁾ Tiwald, A., *Die Parias Somalias: Ständische Berufskasten als Basis sozialer Diskriminierung*, Österreichischer Integrationsfonds, dicembre 2010 (<http://www.integrationsfonds.at/laenderinformation/diepariasomalias>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 15.

⁽³²⁰⁾ Per una presentazione generale, si veda: Tiwald, A., *Die Parias Somalias: Ständische Berufskasten als Basis sozialer Diskriminierung*, Österreichischer Integrationsfonds, dicembre 2010 (<http://www.integrationsfonds.at/laenderinformation/diepariasomalias>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 13; DIS (Servizio immigrazione danese), *Report on Minority Groups in Somalia*, 17-24 settembre 2000 (<http://www.unhcr.org/cgi-bin/texis/vtx/refworld/rwmain/opendocpdf.pdf?docid=3ae6a5fa0>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 49.

⁽³²¹⁾ Tiwald, A., *Die Parias Somalias: Ständische Berufskasten als Basis sozialer Diskriminierung*, Österreichischer Integrationsfonds, dicembre 2010 (<http://www.integrationsfonds.at/laenderinformation/diepariasomalias>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 12; Landinfo, *Respons Somalia: Yrkes- og lavstatusgrupper*, 25 luglio 2013 (http://landinfo.no/asset/2460/1/2460_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 3; BAMF, *Minderheiten in Somalia*, luglio 2010 (https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe/fetch/2000/702450/683266/693991/697672/697677/6029534/13604856/13565580/Deutschland___Bundesamt_f%C3%BCr_Migration_und_Fl%C3%BCchtlinge_Minderheiten_in_Somalia_Juli_2010.pdf?nodeid=13904432&vernum=-2), visitato il 10 giugno 2014, pag. 17; Höhne, M. V., «Continuities and changes regarding minorities in Somalia», *Ethnic and Racial Studies*, Routledge, 2014, pag. 2; DIS (Servizio immigrazione danese), *Report on Minority Groups in Somalia*, 17-24 settembre 2000 (<http://www.unhcr.org/cgi-bin/texis/vtx/refworld/rwmain/opendocpdf.pdf?docid=3ae6a5fa0>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 52.

⁽³²²⁾ Tiwald, A., *Die Parias Somalias: Ständische Berufskasten als Basis sozialer Diskriminierung*, Österreichischer Integrationsfonds, dicembre 2010 (<http://www.integrationsfonds.at/laenderinformation/diepariasomalias>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 21-23; BAMF, *Minderheiten in Somalia*, luglio 2010 (https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe/fetch/2000/702450/683266/693991/697672/697677/6029534/13604856/13565580/Deutschland___Bundesamt_f%C3%BCr_Migration_und_Fl%C3%BCchtlinge_Minderheiten_in_Somalia_Juli_2010.pdf?nodeid=13904432&vernum=-2), visitato il 10 giugno 2014, pag. 19.

⁽³²³⁾ Tiwald, A., *Die Parias Somalias: Ständische Berufskasten als Basis sozialer Diskriminierung*, Österreichischer Integrationsfonds, dicembre 2010 (<http://www.integrationsfonds.at/laenderinformation/diepariasomalias>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 21-23; Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 12; BAMF, *Minderheiten in Somalia*, luglio 2010 (https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe/fetch/2000/702450/683266/693991/697672/697677/6029534/13604856/13565580/Deutschland___Bundesamt_f%C3%BCr_Migration_und_Fl%C3%BCchtlinge_Minderheiten_in_Somalia_Juli_2010.pdf?nodeid=13904432&vernum=-2), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 18-19.

⁽³²⁴⁾ Ambroso, G., *Pastoral society and transnational refugees: population movements in Somaliland and eastern Ethiopia 1988-2000*, agosto 2002 (<http://www.unhcr.org/3d5d0f3a4.html>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 28-30; Tiwald, A., *Die Parias Somalias: Ständische Berufskasten als Basis sozialer Diskriminierung*, Österreichischer Integrationsfonds, dicembre 2010 (<http://www.integrationsfonds.at/laenderinformation/diepariasomalias>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 24-25; BAMF, *Minderheiten in Somalia*, luglio 2010 (https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe/fetch/2000/702450/683266/693991/697672/697677/6029534/13604856/13565580/Deutschland___Bundesamt_f%C3%BCr_Migration_und_Fl%C3%BCchtlinge_Minderheiten_in_Somalia_Juli_2010.pdf?nodeid=13904432&vernum=-2), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 19-20.

⁽³²⁵⁾ Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 12.

Esistono anche molti altri piccoli gruppi definiti in base al mestiere (i cui nomi in qualche caso si sovrappongono); tra di essi si riconoscono i Galgale (nella zona di Mogadiscio), i Gaheyle (nel Sanag) ⁽³²⁶⁾, gli Yahhar (per tradizione tessitori), i Jaaji (pescatori nella Somalia centro-settentrionale), i Musa Dheryo ⁽³²⁷⁾, i Guuleed Hadde, gli Hawr Warsame, gli Habar Yaqub, i Madgal e i Warabeeye ⁽³²⁸⁾. Anche i Boni e gli Eyle sono talvolta considerati gruppi definiti in base al mestiere ⁽³²⁹⁾. Alcuni di questi gruppi hanno un sistema clanico simile a quello dei clan maggioritari ⁽³³⁰⁾.

2.2.3 Discriminazione dei gruppi minoritari

I membri dei gruppi etnici minoritari sono spesso vittime di violazioni dei diritti umani e discriminazioni di vario genere. Per una trattazione degli aspetti legati ai diritti umani, si rimanda al punto 4.3.1. La gravità delle discriminazioni varia a seconda della minoranza. I gruppi definiti in base al mestiere in genere subiscono discriminazioni più gravi rispetto alle minoranze etniche, ma anche tra queste ultime si segnalano differenze significative.

- *Discriminazione sociale*: a causa dei pregiudizi socio-culturali dei clan maggioritari, i membri delle minoranze sono spesso oggetto di epiteti e insulti. I Bantu sono talvolta chiamati «schiavi» (*adoon* in somalo) ⁽³³¹⁾. L'interazione sociale (saluti, pasti in comune) con i clan maggioritari è limitata ⁽³³²⁾. I matrimoni misti, in particolare tra appartenenti ai gruppi definiti in base al mestiere e ai clan maggioritari, non sono accettati; le minoranze sono quindi escluse dal sostegno dei clan o da avanzamenti sociali ottenuti tramite legami matrimoniali ⁽³³³⁾. I gruppi definiti in base al mestiere in genere vivono in quartieri-ghetto in punti svantaggiati degli insediamenti ⁽³³⁴⁾.
- *Discriminazione politica*: nella «formula 4.5» (applicata fino al 2012), i gruppi minoritari erano sotto-rappresentati e avevano la metà dei rappresentanti riconosciuti a ciascun clan maggioritario. Nel primo governo federale (settembre 2012), tra i 10 membri del gabinetto erano stati nominati due rappresentanti delle minoranze; il numero delle posizioni ministeriali destinate alle minoranze era quindi uguale al numero riservato a ciascuno dei clan maggioritari ⁽³³⁵⁾. Nel nuovo gabinetto (gennaio 2014), formato da 25 ministri, 25 viceministri e cinque ministri di Stato, il numero di membri delle minoranze non è noto. I parlamentari dei clan minoritari somali hanno votato contro il gabinetto, ritenendo di «essere sottorappresentati nelle nuove nomine» ⁽³³⁶⁾. Pur essendo rappresentata nel governo e nel parlamento, la voce delle minoranze è debole e largamente inascoltata ⁽³³⁷⁾. Nella maggior parte delle regioni, i clan dominanti escludono i membri degli altri gruppi da un'effettiva partecipazione politica ⁽³³⁸⁾.
- *Discriminazione giudiziaria*: i membri delle minoranze spesso si vedono negare la giustizia. I furti delle loro terre in molti casi restano impuniti ⁽³³⁹⁾.

⁽³²⁶⁾ BAMF, *Minderheiten in Somalia*, luglio 2010 (https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe/fetch/2000/702450/683266/693991/697672/697677/6029534/13604856/13565580/Deutschland___Bundesamt_f%C3%BCr_Migration_und_F%C3%BChtlinge_Minderheiten_in_Somalia_Juli_2010.pdf?nodeid=13904432&vernum=-2), visitato il 10 giugno 2014, pag. 21.

⁽³²⁷⁾ Tiwald, A., *Die Parias Somalias: Ständische Berufskasten als Basis sozialer Diskriminierung*, Österreichischer Integrationsfonds, dicembre 2010 (<http://www.integrationsfonds.at/laenderinformation/diepariassomalias>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 25-29.

⁽³²⁸⁾ Landinfo, *Respons Somalia: Yrkes- og lavstatusgrupper*, 25 luglio 2013 (http://landinfo.no/asset/2460/1/2460_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 3-4.

⁽³²⁹⁾ Tiwald, A., *Die Parias Somalias: Ständische Berufskasten als Basis sozialer Diskriminierung*, Österreichischer Integrationsfonds, dicembre 2010 (<http://www.integrationsfonds.at/laenderinformation/diepariassomalias>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 25-29.

⁽³³⁰⁾ BAMF, *Minderheiten in Somalia*, luglio 2010 (https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe/fetch/2000/702450/683266/693991/697672/697677/6029534/13604856/13565580/Deutschland___Bundesamt_f%C3%BCr_Migration_und_F%C3%BChtlinge_Minderheiten_in_Somalia_Juli_2010.pdf?nodeid=13904432&vernum=-2), visitato il 10 giugno 2014, pag. 17.

⁽³³¹⁾ Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 4, 14.

⁽³³²⁾ Tiwald, A., *Die Parias Somalias: Ständische Berufskasten als Basis sozialer Diskriminierung*, Österreichischer Integrationsfonds, dicembre 2010 (<http://www.integrationsfonds.at/laenderinformation/diepariassomalias>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 33.

⁽³³³⁾ Cfr. anche punto 4.3.1; Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 4, 8, 15; Tiwald, A., *Die Parias Somalias: Ständische Berufskasten als Basis sozialer Diskriminierung*, Österreichischer Integrationsfonds, dicembre 2010 (<http://www.integrationsfonds.at/laenderinformation/diepariassomalias>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 31; Ambroso, G., *Pastoral society and transnational refugees: population movements in Somaliland and eastern Ethiopia 1988-2000*, agosto 2002 (<http://www.unhcr.org/3d5d0f3a4.html>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 30; Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dlid=220158>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 33.

⁽³³⁴⁾ Tiwald, A., *Die Parias Somalias: Ständische Berufskasten als Basis sozialer Diskriminierung*, Österreichischer Integrationsfonds, dicembre 2010 (<http://www.integrationsfonds.at/laenderinformation/diepariassomalias>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 31.

⁽³³⁵⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dlid=220158>), visitato il 27 maggio 2014.

⁽³³⁶⁾ EurAsiaNews, *Federal Parliament approves new cabinet nominees in Somalia*, 22 gennaio 2014 (<http://euroasianews.com/federal-parliament-approves-new-cabinet-nominees-in-somalia/>), visitato il 28 maggio 2014.

⁽³³⁷⁾ Rinehard, B., *Clan Structure in Somalia*, Civil-Military Fusion Centre, agosto 2011 (https://www.cimicweb.org/cmo/Piracy/Documents/CFC%20Anti-Piracy%20Thematic%20Reports/CFC_Anti-Piracy_Report_Clans%20in%20Somalia_Aug_2011.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 4; Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 14-15.

⁽³³⁸⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dlid=220158>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 33.

⁽³³⁹⁾ Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 22.

- *Discriminazione economica*: a causa dell'accesso limitato all'istruzione, i membri delle minoranze sono in una posizione di debolezza sul mercato del lavoro; la percentuale di disoccupati tra le minoranze è spesso più elevata che tra i clan maggioritari. Anche nei lavori che in passato venivano svolti dai gruppi definiti in base al mestiere, oggi le maggioranze sono in molti casi favorite rispetto alle minoranze ⁽³⁴⁰⁾. Si ritiene che ai gruppi definiti in base al mestiere non sia consentito possedere animali «nobili» come vacche o cavalli. I diritti di proprietà fondiaria non sono giuridicamente garantiti; spesso i clan maggioritari avanzano pretese sui piccoli fondi dei gruppi definiti in base al mestiere e in qualche caso riescono ad avere la meglio. Dal momento che le terre a loro disposizione sono limitate, spesso i gruppi definiti in base al mestiere non sono in grado di nutrire mandrie bovine composte da molti capi. Inoltre, in genere questi gruppi possono accedere solo ai loro mestieri tradizionali e non possono lavorare nel settore pubblico ⁽³⁴¹⁾.

Dopo l'indipendenza della Somalia e specialmente durante il regime socialista di Siad Barre, il clanismo è stato ufficialmente abrogato e la situazione dei gruppi sui gradini più bassi della scala sociale è migliorata; alcuni membri delle minoranze hanno ottenuto incarichi prestigiosi nel governo, nell'amministrazione e nelle forze armate. L'abolizione dei clan, tuttavia, è stata solo teorica e dopo il collasso dello Stato somalo nel 1991 i clan sono tornati a emergere. L'influenza crescente dei clan ha indebolito la posizione delle minoranze nella società. Le minoranze hanno anche subito maggiormente gli effetti dei combattimenti svoltisi nelle loro regioni ⁽³⁴²⁾; non godendo della protezione dei clan, non potevano fuggire in altre zone della Somalia e molti loro componenti sono stati costretti a cercare rifugio in paesi vicini ⁽³⁴³⁾. In più, hanno perso il monopolio sui mestieri tradizionali ⁽³⁴⁴⁾.

In teoria (ma non in pratica) al-Shabaab ha abolito il clanismo, e anche questo ha contribuito in alcune regioni a migliorare le condizioni delle minoranze, inducendo alcune di esse ad appoggiare inizialmente il gruppo islamista. Con il declino del potere di al-Shabaab questo appoggio sta venendo meno e nelle aree da cui al-Shabaab si è ritirato i membri delle minoranze in qualche caso subiscono ripercussioni per avere sostenuto tale movimento ⁽³⁴⁵⁾. Per maggiori informazioni al riguardo, cfr. anche il punto 3.5.9.

2.2.4 Rapporti di clientela dei gruppi minoritari

La posizione di un gruppo all'interno della società somala dipende principalmente dalla sua capacità di difendersi. Essendo composte da gruppi piccoli e poveri, le minoranze in genere non sono in grado di difendersi e di far valere i propri diritti nei confronti di un clan maggioritario; per questo, spesso entrano in un rapporto di clientela a lungo termine con un clan maggioritario secondo il diritto consuetudinario somalo (*xeer*), che regola le questioni riguardanti la protezione, la risoluzione delle controversie e i matrimoni ⁽³⁴⁶⁾. Questo rapporto di clientela va sotto il nome di *gaashaanbuur* («pila di scudi»). Esistono vari gradi di *gaashaanbuur* che dipendono dallo status del gruppo associato: vicini, appendici, sostenitori

⁽³⁴⁰⁾ Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 4, 14-15.

⁽³⁴¹⁾ Tiwald, A., *Die Parias Somalias: Ständische Berufskasten als Basis sozialer Diskriminierung*, Österreichischer Integrationsfonds, dicembre 2010 (<http://www.integrationsfonds.at/laenderinformation/diepariassomalias>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 13; Ambroso, G., *Pastoral society and transnational refugees: population movements in Somaliland and eastern Ethiopia 1988-2000*, agosto 2002 (<http://www.unhcr.org/3d5d0f3a4.html>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 30.

⁽³⁴²⁾ Tiwald, A., *Die Parias Somalias: Ständische Berufskasten als Basis sozialer Diskriminierung*, Österreichischer Integrationsfonds, dicembre 2010 (<http://www.integrationsfonds.at/laenderinformation/diepariassomalias>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 32-33; Landinfo, *Respons Somalia: Yrkes- og lavstatusgrupper*, 25 luglio 2013 (http://landinfo.no/asset/2460/1/2460_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 5-6; BAMF, *Minderheiten in Somalia*, luglio 2010 (https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe/fetch/2000/702450/683266/693991/697672/697677/6029534/13604856/13565580/Deutschland___Bundesamt_f%C3%BCr_Migration_und_F%C3%BChrlinge,_Minderheiten_in_Somalia,_Juli_2010.pdf?nodeid=13904432&vernum=-2), visitato il 10 giugno 2014, pag. 18; Höhne, M. V., «Continuities and changes regarding minorities in Somalia», *Ethnic and Racial Studies*, Routledge, 2014, pagg. 5-10.

⁽³⁴³⁾ Landinfo, *Repons Somalia: Sårbarhet – minoritetsgrupper, svake klaner og utsatte enkeltpersoner i sør*, 8 maggio 2012 (http://landinfo.no/asset/2068/1/2068_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 3; Höhne, M. V., «Continuities and changes regarding minorities in Somalia», *Ethnic and Racial Studies*, Routledge, 2014, pagg. 6-7.

⁽³⁴⁴⁾ Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 2.

⁽³⁴⁵⁾ Landinfo, *Repons Somalia: Sårbarhet – minoritetsgrupper, svake klaner og utsatte enkeltpersoner i sør*, 8 maggio 2012 (http://landinfo.no/asset/2068/1/2068_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 2; Consiglio per i Diritti umani dell'ONU, *Report of the independent expert on the situation of human rights in Somalia*, Shamsul Bari, 8 marzo 2010 (http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/8196336C6C0EA522492576E3001A7B8C-Full_Report.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 13; Höhne, M. V., «Continuities and changes regarding minorities in Somalia», *Ethnic and Racial Studies*, Routledge, 2014, pag. 9.

⁽³⁴⁶⁾ Tiwald, A., *Die Parias Somalias: Ständische Berufskasten als Basis sozialer Diskriminierung*, Österreichischer Integrationsfonds, dicembre 2010 (<http://www.integrationsfonds.at/laenderinformation/diepariassomalias>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 9-11; Gundel, J., *The predicament of the 'Oday'. The role of traditional structures in security, rights, law and development in Somalia*, novembre 2006 (http://logcluster.org/sites/default/files/documents/Gundel_The%2520role%2520of%2520traditional%2520structures.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 51-52; Lewis, I. M., *Blood and bone. The call of kinship in Somali Society*, The Red Sea Press, Lawrenceville, 1994, pag. 126; Landinfo, *Respons Somalia: Yrkes- og lavstatusgrupper*, 25 luglio 2013 (http://landinfo.no/asset/2460/1/2460_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 5; Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 9.

o pretendenti (*sheegat*). Quest'ultimo è in genere lo status dei gruppi definiti in base al mestiere, perché consente loro di assumere l'affiliazione al lignaggio dei loro protettori. In qualche caso, i clan maggioritari pagano addirittura il *mag* per i loro protetti ⁽³⁴⁷⁾.

Coloro che contraggono un rapporto di *gaashaanbuur* non diventano membri a pieno titolo del clan che li protegge; le alleanze sono volontarie e possono essere sciolte da entrambe le parti. Di conseguenza, gli appartenenti alle minoranze non sono vincolati da un rapporto di servitù, ma sono considerati «intoccabili» o «paria» nella società somala ⁽³⁴⁸⁾. Nei contatti con gli stranieri (anche all'estero), i membri dei gruppi definiti in base al mestiere non si identificano come tali, bensì come membri del clan da cui sono protetti, che gestisce tutti i contatti esterni (riguardanti il pagamento del *mag*) del gruppo definito in base al mestiere con cui hanno contratto un rapporto ⁽³⁴⁹⁾.

2.3 Cartografia dei clan

Su Internet è possibile reperire varie rappresentazioni grafiche approssimative della distribuzione delle famiglie claniche somale e di alcuni dei clan principali. La carta più utilizzata è quella dei gruppi etnici della CIA (2002), disponibile nella raccolta di carte della Somalia conservata nella Biblioteca Perry-Castañeda ⁽³⁵⁰⁾. Nella stessa raccolta è presente anche una carta più dettagliata del 2012 ⁽³⁵¹⁾.

Esistono solo due carte che illustrano la distribuzione dei clan a un livello più basso e più preciso (perlopiù a livello di sotto-clan), ma tali carte non sono disponibili *online*: una carta dell'antropologo britannico ed esperto di clan somali Ioan M. Lewis, inserita nel suo saggio del 1955 intitolato *Peoples of the Horn of Africa: Somali, Afar and Saho* ⁽³⁵²⁾, e una carta di Abdulqaadir Abikar del 1999 ⁽³⁵³⁾. Entrambe sono riportate di seguito in una versione modificata più leggibile e più chiara dell'originale.

Come già accennato in precedenza, il sistema clanico somalo non è una scienza esatta; ancora meno esatte sono le carte dei clan. A causa del nomadismo di molti somali, dei grandi movimenti migratori avvenuti a partire dal 1991 e dei disaccordi relativi alla genealogia dei clan, è praticamente impossibile realizzare una carta precisa. Mettendo a confronto le due carte che seguono ed esaminando ad esempio la distribuzione degli Hawiye nella Somalia meridionale, le differenze risultano evidenti. Diversamente da quanto indicato dalle carte, non esistono confini chiari e precisi tra i territori dei clan.

Un altro aspetto importante da sottolineare è che il nome dei clan si può scrivere in modi diversi. La lingua somala è stata codificata in tempi relativamente recenti, negli anni '70, ma ancora oggi non esiste un'ortografia comunemente applicata e vincolante. Nelle carte che seguono, sono stati utilizzati i nomi indicati dagli autori originali e quindi le carte riflettono le differenze ortografiche tra i due autori (ad es. *Gelimes* nella carta di Lewis del 1955 e *Gilmays* nella carta di Abikar del 1999).

Sebbene tra la pubblicazione delle due carte (avvenuta rispettivamente nel 1955 e 1999) siano trascorsi molti anni, le differenze non devono essere interpretate come variazioni della distribuzione dei clan somali nel periodo considerato.

⁽³⁴⁷⁾ Lewis, I.M., *Peoples of the Horn of Africa: Somali, Afar and Saho*, International African Institute, London, 1955, pag. 149; ACCORD, *Clans in Somalia. Report on a Lecture by Joakim Gundel*, dicembre 2009 (http://www.ecoi.net/file_upload/90_1261130976_accord-report-clans-in-somalia-revised-edition-20091215.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 22.

⁽³⁴⁸⁾ Tiwald, A., *Die Parias Somalias: Ständische Berufskasten als Basis sozialer Diskriminierung*, Österreichischer Integrationsfonds, dicembre 2010 (<http://www.integrationsfonds.at/laenderinformation/diepariasomalias>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 9-11; Gundel, J., *The predicament of the 'Oday'. The role of traditional structures in security, rights, law and development in Somalia*, novembre 2006 (http://logcluster.org/sites/default/files/documents/Gundel_The%2520role%2520of%2520traditional%2520structures.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 51-52; Lewis, I.M., *Blood and bone. The call of kinship in Somali Society*, The Red Sea Press, Lawrenceville, 1994, pag. 126; Landinfo, *Respons Somalia: Yrkes- og lavstatusgrupper*, 25 luglio 2013 (http://landinfo.no/asset/2460/1/2460_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 5; Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 9.

⁽³⁴⁹⁾ Tiwald, A., *Die Parias Somalias: Ständische Berufskasten als Basis sozialer Diskriminierung*, Österreichischer Integrationsfonds, dicembre 2010 (<http://www.integrationsfonds.at/laenderinformation/diepariasomalias>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 33-34; Landinfo, *Respons Somalia: Yrkes- og lavstatusgrupper*, 25 luglio 2013 (http://landinfo.no/asset/2460/1/2460_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 5.

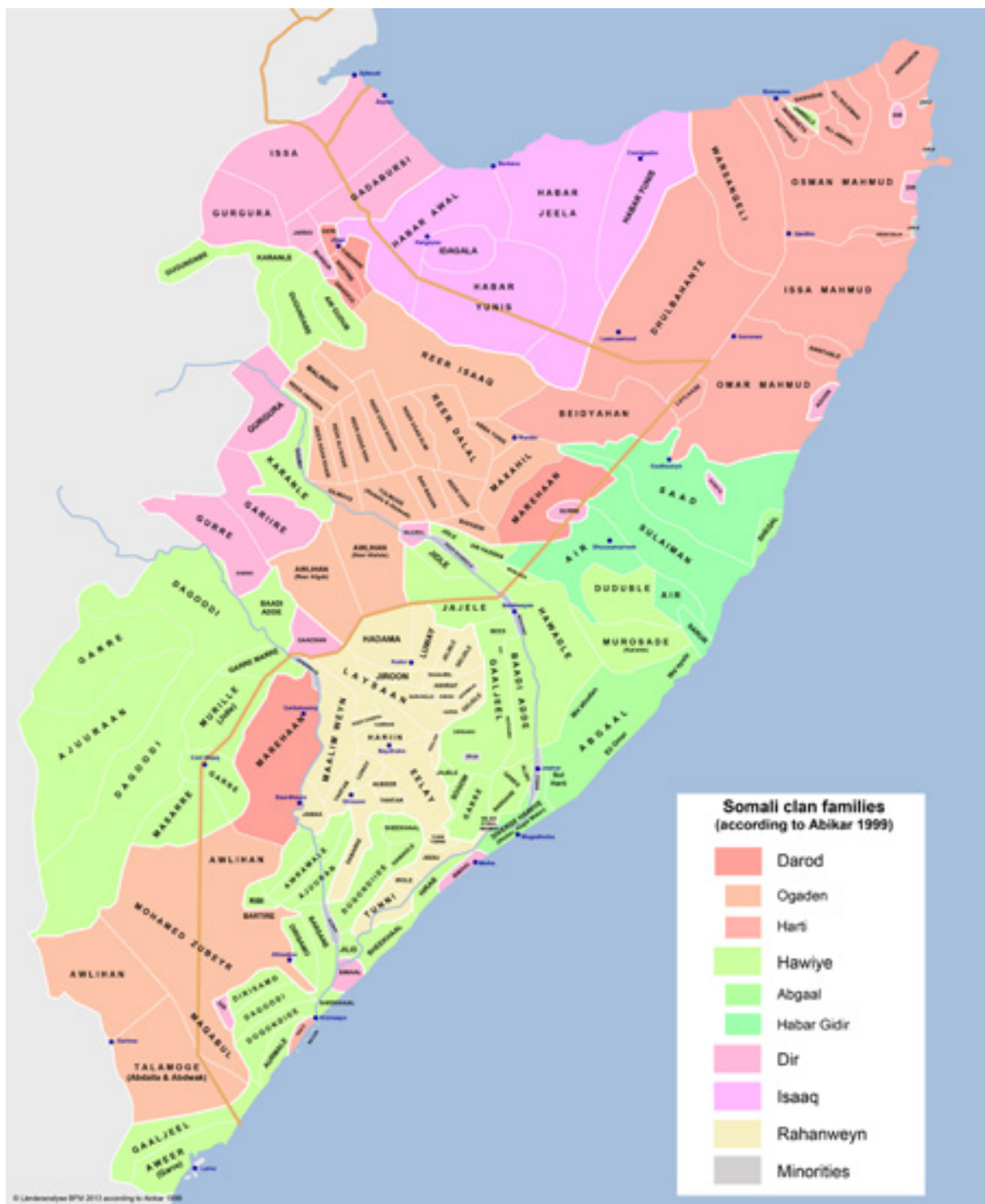
⁽³⁵⁰⁾ CIA, *Ethnic Groups*, University of Texas at Austin, raccolta di carte della Biblioteca Perry-Castañeda, carte della Somalia, 2002 (http://www.lib.utexas.edu/maps/africa/somalia_ethnic_grps_2002.jpg), visitato il 10 giugno 2014.

⁽³⁵¹⁾ University of Texas, *Somalia Country Profile: Clan Distribution*, raccolto di carte della Biblioteca Perry-Castañeda, carte della Somalia, 2002 (http://www.lib.utexas.edu/maps/africa/txu-pclmaps-oclc-795784383-somalia_2012_clan_distro.jpg), visitato il 10 giugno 2014.

⁽³⁵²⁾ Lewis, I.M., *Peoples of the Horn of Africa: Somali, Afar and Saho*, International African Institute, London, 1955.

⁽³⁵³⁾ Abikar, A., *Clan Distribution of the Somalis in Horn of Africa*, 1999, in: ACCORD, *Clans in Somalia. Report on a Lecture by Joakim Gundel*, dicembre 2009 (http://www.ecoi.net/file_upload/90_1261130976_accord-report-clans-in-somalia-revised-edition-20091215.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 30.

Carta di Abikar (1999) ⁽³⁵⁵⁾



⁽³⁵⁵⁾ Abikar, A., *Clan Distribution of the Somalis in Horn of Africa*, 1999, in: ACCORD, *Clans in Somalia. Report on a Lecture by Joakim Gundel*, dicembre 2009 (http://www.ecoi.net/file_upload/90_1261130976_accord-report-clans-in-somalia-revised-edition-20091215.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 30.

2.4 Consuetudini (*xeer*)

Oggi in Somalia la giustizia viene amministrata prevalentemente in base allo *xeer*, il diritto consuetudinario e «contratto politico» dei clan ⁽³⁵⁶⁾. Lo *xeer* ha particolare rilevanza nelle aree rurali in cui le amministrazioni sono deboli e i clan svolgono molte delle funzioni dello Stato, ma viene spesso utilizzato anche nelle aree urbane per la risoluzione delle controversie. Il livello più importante nella gerarchia dei clan è il gruppo pagatore di *mag* o *diya*, formato da varie famiglie/lignaggi e composto da qualche centinaio o qualche migliaio di uomini. I membri di un gruppo pagatore di *mag* sono vincolati a sostenersi mutualmente in caso di responsabilità politiche e giudiziarie definite nel contratto dello *xeer*; questo comporta in particolare il pagamento e la riscossione di un risarcimento per atti commessi da un gruppo contro un altro gruppo, ad esempio il ferimento o l'uccisione. Il risarcimento si chiama *mag* (in somalo) o *diya* (in arabo) e viene tradizionalmente pagato in cammelli. Il gruppo pagatore di *mag* è un gruppo formato da membri di sesso maschile di alcune famiglie/lignaggi con un supposto antenato comune risalente a otto generazioni indietro. È guidato da anziani chiamati *oday*, cui spetta verificare l'osservanza delle norme *xeer* ⁽³⁵⁷⁾. In caso di violazioni dello *xeer*, il *mag* viene corrisposto da tutto il gruppo pagatore di *mag* del responsabile della violazione a tutto il gruppo della vittima, mai da singole persone ⁽³⁵⁸⁾.

Al gruppo pagatore di *mag* spetta anche fornire assistenza ai membri in difficoltà finanziarie ⁽³⁵⁹⁾. Oltre che del pagamento del *mag*, questi gruppi si occupano anche di mantenere l'armonia tra i clan e di assicurare il rispetto degli obblighi delle famiglie e delle norme sull'impiego delle risorse ⁽³⁶⁰⁾.

I contratti nell'ambito dello *xeer* vengono conclusi solo tra clan maggioritari; i gruppi minoritari ne sono esclusi ⁽³⁶¹⁾, ma possono entrare indirettamente nel sistema dello *xeer* attraverso un rapporto di clientela (*shegaat*) con un clan maggioritario ⁽³⁶²⁾. La famiglia clanica agropastorale sedentaria dei Digil/Mirifle/Rahanwiin paga il *mag* a un livello più elevato della struttura clanica: i clan sono composti da quattro-sette *jilib* che pagano il *mag* insieme ⁽³⁶³⁾.

Lo *xeer* è prevalente nella Somalia settentrionale, dove viene applicato nell'80-90 % delle controversie; nel sud del paese, invece, con l'ascesa dei gruppi islamisti, in alcune aree è stato sostituito da interpretazioni radicali della Sharia o legge islamica ⁽³⁶⁴⁾. Specialmente nelle regioni meridionali e nelle zone urbane, i leader tradizionali (gli anziani) stanno perdendo la loro autorità e il loro potere; la loro influenza è minata dagli islamisti, dai signori della guerra e dai media ⁽³⁶⁵⁾.

Lo *xeer* può essere in conflitto sia con le norme internazionali sui diritti umani, sia con la Sharia ⁽³⁶⁶⁾; è un sistema di giustizia puramente orale, non codificato formalmente e molto fluido e pragmatico ⁽³⁶⁷⁾.

⁽³⁵⁶⁾ Landinfo, *Somalia: Protection and conflict resolution mechanisms*, 2 giugno 2009 (http://www.landinfo.no/asset/1058/1/1058_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 3.

⁽³⁵⁷⁾ Lewis, I.M., *A Pastoral Democracy: A Study of Pastoralism and Politics Among the Northern Somali of the Horn of Africa*, James Currey Publishers, Oxford, 1999 (ristampa), pag. 6; Gundel, J., *The predicament of the 'Oday'. The role of traditional structures in security, rights, law and development in Somalia*, novembre 2006 (http://logcluster.org/sites/default/files/documents/Gundel_The%2520role%2520of%2520traditional%2520structures.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 6; Lifos (Migrationsverket), *Government and Clan system in Somalia. Report from Fact Finding Mission to Nairobi, Kenya, and Mogadishu, Hargeisa and Boosaaso in Somalia in June 2012*, 5 marzo 2013 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=29575>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 21; Landinfo, *Somalia: Protection and conflict resolution mechanisms*, 2 giugno 2009 (http://www.landinfo.no/asset/1058/1/1058_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 3.

⁽³⁵⁸⁾ Lifos (Migrationsverket), *Government and Clan system in Somalia. Report from Fact Finding Mission to Nairobi, Kenya, and Mogadishu, Hargeisa and Boosaaso in Somalia in June 2012*, 5 marzo 2013 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=29575>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 20.

⁽³⁵⁹⁾ Landinfo, *Somalia: Protection and conflict resolution mechanisms*, 2 giugno 2009 (http://www.landinfo.no/asset/1058/1/1058_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 3.

⁽³⁶⁰⁾ Le Sage, A., *The Importance of Customary Law – xeer – in Somalia*, 2011 (<http://www.idaratmaritime.com/wordpress/?p=334>), visitato il 10 giugno 2014.

⁽³⁶¹⁾ Landinfo, *Somalia: Protection and conflict resolution mechanisms*, 2 giugno 2009 (http://www.landinfo.no/asset/1058/1/1058_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 3.

⁽³⁶²⁾ Tiwald, A., *Die Parias Somalias: Ständische Berufskasten als Basis sozialer Diskriminierung*, Österreichischer Integrationsfonds, dicembre 2010 (<http://www.integrationsfonds.at/laenderinformation/diepariasomalias>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 9-11; Gundel, J., *The predicament of the 'Oday'. The role of traditional structures in security, rights, law and development in Somalia*, novembre 2006 (http://logcluster.org/sites/default/files/documents/Gundel_The%2520role%2520of%2520traditional%2520structures.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 51-52; Lewis, I.M., *Blood and bone. The call of kinship in Somali Society*, The Red Sea Press, Lawrenceville, 1994, pag. 126; Landinfo, *Respons Somalia: Yrkes- og lavstatusgrupper*, 25 luglio 2013 (http://landinfo.no/asset/2460/1/2460_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 5; Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 9.

⁽³⁶³⁾ Gundel, J., *The predicament of the 'Oday'. The role of traditional structures in security, rights, law and development in Somalia*, novembre 2006 (http://logcluster.org/sites/default/files/documents/Gundel_The%2520role%2520of%2520traditional%2520structures.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 30.

⁽³⁶⁴⁾ Gundel, J., *The predicament of the 'Oday'. The role of traditional structures in security, rights, law and development in Somalia*, novembre 2006 (http://logcluster.org/sites/default/files/documents/Gundel_The%2520role%2520of%2520traditional%2520structures.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. iii.

⁽³⁶⁵⁾ Landinfo, *Somalia: Protection and conflict resolution mechanisms*, 2 giugno 2009 (http://www.landinfo.no/asset/1058/1/1058_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 4; Lifos (Migrationsverket), *Government and Clan system in Somalia. Report from Fact Finding Mission to Nairobi, Kenya, and Mogadishu, Hargeisa and Boosaaso in Somalia in June 2012*, 5 marzo 2013 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=29575>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 5.

⁽³⁶⁶⁾ Gundel, J., *The predicament of the 'Oday'. The role of traditional structures in security, rights, law and development in Somalia*, novembre 2006 (http://logcluster.org/sites/default/files/documents/Gundel_The%2520role%2520of%2520traditional%2520structures.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. iii.

⁽³⁶⁷⁾ Le Sage, A., *The Importance of Customary Law – xeer – in Somalia*, 2011 (<http://www.idaratmaritime.com/wordpress/?p=334>), visitato il 10 giugno 2014.

2.5 Protezione/sostegno del clan

Per «protezione del clan» si intende «la capacità di un individuo di ricevere dal suo clan protezione contro la violenza» perpetrata da un aggressore esterno al clan ⁽³⁶⁸⁾. I diritti di un gruppo sono protetti con la forza o con la minaccia della forza. La capacità di difendere tali diritti è essenziale per la sicurezza degli individui, il cui clan o gruppo pagatore di *mag* deve essere in grado di pagare un risarcimento e combattere ⁽³⁶⁹⁾. La protezione e la vulnerabilità sono quindi strettamente legate al potere del clan ⁽³⁷⁰⁾. In genere (ma non sempre), la protezione del clan è più efficace della protezione dello Stato o della polizia; in caso di crimini, i somali preferiscono quindi rivolgersi al proprio clan piuttosto che alla polizia ⁽³⁷¹⁾. La protezione del clan si esercita solo a un livello molto basso della gerarchia clanica (sotto-sottoclan); per questo, il fatto di essere un Hawiye non garantisce la protezione del clan a Mogadiscio, dove è senz'altro più importante essere affiliato a un sottogruppo Hawiye che occupa una posizione dominante nella capitale ⁽³⁷²⁾.

Il livello al quale si esercita la protezione del clan è controverso. In questi ultimi anni, la protezione esercitata dai clan è stata erosa da fattori quali l'affermazione dell'AMISOM, dell'esercito e della polizia come soggetti in grado di garantire la sicurezza, o l'introduzione della Sharia al posto dello *xeer* come fonte normativa da parte di al-Shabaab ⁽³⁷³⁾, e viceversa è stata rafforzata da altri fattori quali il ritiro di al-Shabaab da alcune regioni e l'assenza generalizzata dell'amministrazione pubblica in tutta la Somalia rurale ⁽³⁷⁴⁾. La protezione esercitata dai clan, quindi, varia non solo da regione a regione ma anche nel tempo ⁽³⁷⁵⁾, il che rende difficile formulare una valutazione generale. Inoltre, la protezione del clan dipende da vari fattori, che possono sussistere pienamente o solo in parte ⁽³⁷⁶⁾.

La possibilità per una persona di avere riparazione e ricevere un risarcimento dipende dallo status del suo clan o gruppo nella gerarchia sociale sopra descritta. I più forti sono i membri dei clan maggioritari, i più deboli i rifugiati interni. Questi ultimi riescono in qualche caso a concludere un nuovo contratto basato sullo *xeer* con il clan maggioritario ospitante, ma raramente questo avviene; gli sfollati interni appartenenti ai clan maggioritari sono comunque in una posizione migliore rispetto a quelli delle minoranze ⁽³⁷⁷⁾. Nei campi, gli sfollati interni hanno strutture di leadership distinte, che però sono più deboli rispetto alle strutture claniche. Una parte considerevole delle donne e delle minoranze ⁽³⁷⁸⁾ si trova in situazione di particolare vulnerabilità e difficoltà proprio perché priva della protezione di un clan. Spesso gli sfollati interni sono vittime di stupri, estorsioni e lavoro forzato (cfr. punto 5.3) ⁽³⁷⁹⁾.

La capacità dei clan e degli anziani di garantire protezione è in parte diminuita (senza peraltro scomparire del tutto) in alcune regioni dove altri poteri, ad esempio i signori della guerra e le loro milizie, al-Shabaab oppure, limitatamente a Mogadiscio, l'AMISOM e la polizia, garantiscono sicurezza e protezione. In ogni caso, il meccanismo di protezione esiste

⁽³⁶⁸⁾ Lifos (Migrationsverket), *Government and Clan system in Somalia. Report from Fact Finding Mission to Nairobi, Kenya, and Mogadishu, Hargeisa and Boosaaso in Somalia in June 2012*, 5 marzo 2013 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=29575>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 20.

⁽³⁶⁹⁾ ACCORD, *Clans in Somalia. Report on a Lecture by Joakim Gundel*, dicembre 2009 (http://www.ecoi.net/file_upload/90_1261130976_accord-report-clans-in-somalia-revised-edition-20091215.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 21.

⁽³⁷⁰⁾ Landinfo, *Somalia: Protection and conflict resolution mechanisms*, 2 giugno 2009 (http://www.landinfo.no/asset/1058/1/1058_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 1.

⁽³⁷¹⁾ Lifos (Migrationsverket), *Government and Clan system in Somalia. Report from Fact Finding Mission to Nairobi, Kenya, and Mogadishu, Hargeisa and Boosaaso in Somalia in June 2012*, 5 marzo 2013 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=29575>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 20; Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on Security and human rights issues in South-Central Somalia, including Mogadishu*, aprile 2012 (http://www.nyidanmark.dk/NR/rdonlyres/90821397-6911-4CEF-A8D0-6B8647021EF2/0/Security_human_rights_issues_South_CentralSomalia_including_Mogadishu.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 73-74, 76.

⁽³⁷²⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Security and protection in Mogadishu and South-Central Somalia*, maggio 2013 (http://www.nyidanmark.dk/NR/rdonlyres/6F1A29C6-2F84-40D2-BDE4-42F69897EEC3/0/security_and_protection_in_somalia_may_2013.pdf), visitato il 27 maggio 2014, pag. 50.

⁽³⁷³⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Security and human rights issues in South-Central Somalia, including Mogadishu*, aprile 2012 (http://www.nyidanmark.dk/NR/rdonlyres/90821397-6911-4CEF-A8D0-6B8647021EF2/0/Security_human_rights_issues_South_CentralSomalia_including_Mogadishu.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 75; Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 30; UNHCR, *International Protection Considerations with Regard to People fleeing Southern and Central Somalia*, 17 gennaio 2014 (<http://www.refworld.org/docid/52d7fc5f4.html>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 8.

⁽³⁷⁴⁾ Lifos (Migrationsverket), *Government and Clan system in Somalia. Report from Fact Finding Mission to Nairobi, Kenya, and Mogadishu, Hargeisa and Boosaaso in Somalia in June 2012*, 5 marzo 2013 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=29575>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 23-24.

⁽³⁷⁵⁾ UNHCR, *International Protection Considerations with Regard to People fleeing Southern and Central Somalia*, 17 gennaio 2014 (<http://www.refworld.org/docid/52d7fc5f4.html>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 8.

⁽³⁷⁶⁾ Landinfo, *Somalia: Protection and conflict resolution mechanisms*, 2 giugno 2009 (http://www.landinfo.no/asset/1058/1/1058_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 2.

⁽³⁷⁷⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Security and human rights issues in South-Central Somalia, including Mogadishu*, aprile 2012 (http://www.nyidanmark.dk/NR/rdonlyres/90821397-6911-4CEF-A8D0-6B8647021EF2/0/Security_human_rights_issues_South_CentralSomalia_including_Mogadishu.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 74-76; ACCORD, *Clans in Somalia. Report on a Lecture by Joakim Gundel*, dicembre 2009 (http://www.ecoi.net/file_upload/90_1261130976_accord-report-clans-in-somalia-revised-edition-20091215.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 23.

⁽³⁷⁸⁾ Lifos (Migrationsverket), *Government and Clan system in Somalia. Report from Fact Finding Mission to Nairobi, Kenya, and Mogadishu, Hargeisa and Boosaaso in Somalia in June 2012*, 5 marzo 2013 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=29575>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 23.

⁽³⁷⁹⁾ ACCORD, *Clans in Somalia. Report on a Lecture by Joakim Gundel*, dicembre 2009 (http://www.ecoi.net/file_upload/90_1261130976_accord-report-clans-in-somalia-revised-edition-20091215.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 23.

in tutta la Somalia ed è particolarmente efficace nelle zone rurali ⁽³⁸⁰⁾. Il fatto che molti clan non siano più armati riduce il loro potere ⁽³⁸¹⁾; ciò nonostante, la vulnerabilità è strettamente (ma non esclusivamente) legata all'affiliazione a un clan o a un gruppo ⁽³⁸²⁾. Nelle regioni centro-meridionali della Somalia che al-Shabaab ha dovuto abbandonare, i clan sono tornati a esercitare in gran parte il loro dominio e di conseguenza alcune delle minoranze cui al-Shabaab aveva conferito un maggior potere sono tornate ad avere scarsa rilevanza ⁽³⁸³⁾. A causa dell'illegalità, del deterioramento della sicurezza e della maggior debolezza dell'amministrazione, la protezione clanica è più importante nella Somalia centro-meridionale che nel Somaliland e nel Puntland, che sono relativamente stabili ⁽³⁸⁴⁾. Nella Somalia centro-meridionale, però, l'illegalità ha portato anche all'introduzione della Sharia per il contrasto alla criminalità; visto che il pagamento del *mag* non è sempre ritenuto sufficiente, al suo posto viene inflitta la pena capitale ⁽³⁸⁵⁾.

A Mogadiscio, la capacità dei clan di garantire protezione è diminuita dopo che l'Unione delle Corti islamiche (ICU) ha preso il potere nella capitale e si è ridotta ulteriormente negli ultimi quattro anni. Prima dell'avvento dell'ICU, la città era dominata dai signori della guerra e dalle milizie claniche da essi controllate. Negli ultimi anni, con il venir meno della protezione esercitata dai clan, l'AMISOM, l'esercito somalo e la polizia si sono impegnati per garantire la sicurezza. Gli anziani dei clan hanno ancora un ruolo nella risoluzione dei conflitti ⁽³⁸⁶⁾, ma il rischio di subire attacchi o persecuzioni a causa dell'affiliazione a un clan è quasi scomparso ⁽³⁸⁷⁾.

Stando a quanto riportato da diverse fonti, l'appartenenza a un clan ha perso importanza ai fini della protezione, ma l'affiliazione, ad esempio a persone al potere, conta ancora e per alcuni clan è decisiva. Per i membri dei gruppi Hawiye di Mogadiscio, le questioni claniche non hanno rilevanza; per i membri di altri clan somali come ad esempio i Darod e per gli sfollati interni, la protezione clanica rimane invece molto importante ⁽³⁸⁸⁾. Molti miliziani entrati a far parte dell'esercito somalo rimangono leali al loro clan ⁽³⁸⁹⁾ o addirittura sono ancora considerati appartenenti alla milizia del loro clan ⁽³⁹⁰⁾. Inoltre, i poliziotti devono la loro posizione perlopiù all'affiliazione a un clan e a una famiglia ⁽³⁹¹⁾.

Sul piano politico, sociale ed economico, i clan sono ancora importanti ed emarginano le minoranze e gli sfollati interni. In tutti i distretti di Mogadiscio, anche dove la popolazione è mista, c'è un clan dominante e gli abitanti in genere vivono

⁽³⁸⁰⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Security and human rights issues in South-Central Somalia, including Mogadishu*, aprile 2012 (<http://www.nyidanmark.dk/NR/rdonlyres/68C10A22-BFFC-4BD6-899D-60FB6B0F7AC5/0/FFMSomalia2013Final.pdf>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 74-76; Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 30; Lifos (Migrationsverket), *Government and Clan system in Somalia. Report from Fact Finding Mission to Nairobi, Kenya, and Mogadishu, Hargeisa and Boosaaso in Somalia in June 2012*, 5 marzo 2013 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=29575>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 23.

⁽³⁸¹⁾ Landinfo, *Temanotat Somalia: Beskyttelse og konfliktløsningsmekanismer*, 6 luglio 2012 (http://landinfo.no/asset/2109/1/2109_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 9.

⁽³⁸²⁾ Landinfo, *Somalia: Protection and conflict resolution mechanisms*, 2 giugno 2009 (http://www.landinfo.no/asset/1058/1/1058_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014.

⁽³⁸³⁾ Lifos (Migrationsverket), *Government and Clan system in Somalia. Report from Fact Finding Mission to Nairobi, Kenya, and Mogadishu, Hargeisa and Boosaaso in Somalia in June 2012*, 5 marzo 2013 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=29575>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 23-24.

⁽³⁸⁴⁾ Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 30.

⁽³⁸⁵⁾ ACCORD, *Clans in Somalia. Report on a Lecture by Joakim Gundel*, dicembre 2009 (http://www.ecoi.net/file_upload/90_1261130976_accord-report-clans-in-somalia-revised-edition-20091215.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 23.

⁽³⁸⁶⁾ Landinfo, *Temanotat Somalia: Sikkerhet og beskyttelse i Mogadishu*, 12 giugno 2013 (http://landinfo.no/asset/2417/1/2417_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 10; Lifos (Migrationsverket), *Government and Clan system in Somalia. Report from Fact Finding Mission to Nairobi, Kenya, and Mogadishu, Hargeisa and Boosaaso in Somalia in June 2012*, 5 marzo 2013 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=29575>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 21; Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 30.

⁽³⁸⁷⁾ Landinfo, *Temanotat Somalia: Sikkerhet og beskyttelse i Mogadishu*, 12 giugno 2013 (http://landinfo.no/asset/2417/1/2417_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 10; Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pagg. 35-36.

⁽³⁸⁸⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pagg. 35-36.

⁽³⁸⁹⁾ AI (Amnesty International), *Mogadishu cannot qualify as an Internal Flight Alternative*, 26 settembre 2013 (<http://www.amnesty.org/en/library/asset/AFR52/012/2013/en/77726de8-a461-430f-bdd5-3962e6342ccf/af520122013en.pdf>), visitato il 5 giugno 2014.

⁽³⁹⁰⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 35.

⁽³⁹¹⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 - Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dldid=220158>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 7.

dove è insediato il loro clan ⁽³⁹²⁾. Nel complesso, il clan più influente è quello degli Hawiye/Abgal ⁽³⁹³⁾. A Mogadiscio, però, i clan non offrono più sostegno ai loro membri nei problemi economici e legati alla sussistenza; a questo oggi provvede solo la famiglia nucleare ⁽³⁹⁴⁾. La disponibilità di denaro può comunque compensare la mancanza di legami con i clan o di protezione da parte degli stessi; inoltre, chi ha buoni contatti con uomini d'affari facoltosi o persone politicamente influenti gode di una maggiore protezione ⁽³⁹⁵⁾. Gli anziani invece hanno perso la loro influenza tradizionale ⁽³⁹⁶⁾.

Secondo diverse fonti, nelle aree controllate da al-Shabaab la protezione clanica è limitata, ma non per questo inesistente ⁽³⁹⁷⁾: i clan possono essere comunque in grado di garantire protezione, anche se ciò dipende dalle circostanze, e il fatto di essere membro di un clan maggioritario può accrescere la sicurezza di una persona ⁽³⁹⁸⁾. Stando a una relazione del Consiglio migrazione svedese, invece, la protezione clanica non si esercita nelle aree controllate da al-Shabaab ⁽³⁹⁹⁾.

Al-Shabaab in genere cerca di limitare il potere dei clan e di controllarne gli anziani: gli islamisti hanno ucciso anziani che rifiutavano di seguire i loro ordini e ne hanno rimosso dal potere altri ⁽⁴⁰⁰⁾. All'interno di al-Shabaab esistono però diverse fazioni e la fazione di appartenenza può essere influenzata o determinata dall'affiliazione a un clan; a causa degli attriti tra le fazioni, l'affiliazione a un clan sta tornando a essere un fattore importante ⁽⁴⁰¹⁾.

L'influenza dei meccanismi di protezione clanica dipende anche dall'ambito considerato, dall'eventuale interferenza di al-Shabaab e dal modo in cui essa viene esercitata ⁽⁴⁰²⁾. Nelle questioni riguardanti l'ideologia, la religione o la politica, la protezione clanica non esiste; viceversa, l'influenza dei clan è ancora tangibile nella risoluzione dei conflitti relativi ai diritti sulle terre e sull'acqua ⁽⁴⁰³⁾.

Le donne prive di una rete maschile, e quindi senza la protezione di un clan, sono vulnerabili e non sono al sicuro, nemmeno a Mogadiscio. Il sistema clanico patriarcale e lo *xeer*, inoltre, non proteggono le donne dalla violenza domestica ⁽⁴⁰⁴⁾. Per maggiori informazioni sulla situazione delle donne, si rimanda al punto 4.4.1.

⁽³⁹²⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pagg. 35-36; Lifos (Migrationsverket), *Government and Clan system in Somalia. Report from Fact Finding Mission to Nairobi, Kenya, and Mogadishu, Hargeisa and Boosaaso in Somalia in June 2012*, 5 marzo 2013 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=29575>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 21; Landinfo, *Temanotat Somalia: Sikkerhet og beskyttelse i Mogadishu*, 12 giugno 2013 (http://landinfo.no/asset/2417/1/2417_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 11.

⁽³⁹³⁾ Lifos (Migrationsverket), *Government and Clan system in Somalia. Report from Fact Finding Mission to Nairobi, Kenya, and Mogadishu, Hargeisa and Boosaaso in Somalia in June 2012*, 5 marzo 2013 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=29575>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 21.

⁽³⁹⁴⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Security and protection in Mogadishu and South-Central Somalia*, maggio 2013 (http://www.nyidanmark.dk/NR/rdonlyres/6F1A29C6-2F84-40D2-BDE4-42F69897EEC3/0/security_and_protection_in_somalia_may_2013.pdf), visitato il 27 maggio 2014, pagg. 10, 32; UNHCR, *International Protection Considerations with Regard to People fleeing Southern and Central Somalia*, 17 gennaio 2014 (<http://www.refworld.org/docid/52d7fc5f4.html>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 8.

⁽³⁹⁵⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and human rights issues in South-Central Somalia, including Mogadishu*, gennaio 2013 (http://landinfo.no/asset/2319/1/2319_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 50-51.

⁽³⁹⁶⁾ Lifos (Migrationsverket), *Government and Clan system in Somalia. Report from Fact Finding Mission to Nairobi, Kenya, and Mogadishu, Hargeisa and Boosaaso in Somalia in June 2012*, 5 marzo 2013 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=29575>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 22.

⁽³⁹⁷⁾ Cfr. anche punto 3.5.9.

⁽³⁹⁸⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Security and human rights issues in South-Central Somalia, including Mogadishu*, aprile 2012 (http://www.nyidanmark.dk/NR/rdonlyres/90821397-6911-4CEF-A8D0-6B8647021EF2/0/Security_human_rights_issues_South_CentralSomalia_including_Mogadishu.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 75; Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 30; UNHCR, *International Protection Considerations with Regard to People fleeing Southern and Central Somalia*, 17 gennaio 2014 (<http://www.refworld.org/docid/52d7fc5f4.html>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 8.

⁽³⁹⁹⁾ Lifos (Migrationsverket), *Government and Clan system in Somalia. Report from Fact Finding Mission to Nairobi, Kenya, and Mogadishu, Hargeisa and Boosaaso in Somalia in June 2012*, 5 marzo 2013 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=29575>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 24.

⁽⁴⁰⁰⁾ UNHCR, *International Protection Considerations with Regard to People fleeing Southern and Central Somalia*, 17 gennaio 2014 (<http://www.refworld.org/docid/52d7fc5f4.html>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 8; Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 - Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 12.

⁽⁴⁰¹⁾ Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 30; The Jamestown Foundation, *Somalia's al-Shabaab Movement Turns on Itself*, 9 agosto 2013 (http://www.jamestown.org/single/?tx_ttnews%5Btt_news%5D=41247&no_cache=1), visitato il 10 giugno 2014; American Thinker, *Interview with an Al Shabaab Member*, 25 settembre 2013 (http://www.americanthinker.com/2013/09/interview_with_an_al_shabaab_member.html), visitato il 10 giugno 2014.

⁽⁴⁰²⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Security and human rights issues in South-Central Somalia, including Mogadishu*, aprile 2012 (http://www.nyidanmark.dk/NR/rdonlyres/90821397-6911-4CEF-A8D0-6B8647021EF2/0/Security_human_rights_issues_South_CentralSomalia_including_Mogadishu.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 76.

⁽⁴⁰³⁾ Landinfo, *Temanotat Somalia: Beskyttelse og konfliktløsningsmekanismer*, 6 luglio 2012 (http://landinfo.no/asset/2109/1/2109_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 10.

⁽⁴⁰⁴⁾ Lifos (Migrationsverket), *Government and Clan system in Somalia. Report from Fact Finding Mission to Nairobi, Kenya, and Mogadishu, Hargeisa and Boosaaso in Somalia in June 2012*, 5 marzo 2013 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=29575>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 22-23; Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Security and human rights issues in South-Central Somalia, including Mogadishu*, aprile 2012 (http://www.nyidanmark.dk/NR/rdonlyres/90821397-6911-4CEF-A8D0-6B8647021EF2/0/Security_human_rights_issues_South_CentralSomalia_including_Mogadishu.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 76-77.

3. Le condizioni di sicurezza e al-Shabaab

La sezione che segue presenta i rischi per la sicurezza legati alla situazione politica e alle forze di sicurezza e illustra il quadro generale della sicurezza in varie zone della Somalia centro-meridionale. Inoltre, fornisce informazioni su al-Shabaab (strategia, struttura, uomini) e risponde ad alcune delle domande più frequenti riguardanti le attività di reclutamento, le defezioni, la *zakat* e la vita quotidiana nelle zone sotto il controllo di al-Shabaab.

3.1 Rischi per la sicurezza politica

Secondo Matt Bryden ⁽⁴⁰⁵⁾, autore di numerosi articoli e studi sulla Somalia, «la stabilizzazione della Somalia, in cui rientra la sconfitta di al-Shabaab, è essenzialmente una sfida politica, non militare» ⁽⁴⁰⁶⁾. Di conseguenza, un eventuale deterioramento della situazione politica potrebbe finire per avere un impatto negativo sulla situazione della sicurezza ⁽⁴⁰⁷⁾.

Attualmente, si possono identificare le seguenti minacce per la sicurezza politica:

- la crisi interna ai vertici del paese
- l'inasprimento del conflitto tra regioni
- la comparsa di nuovi gruppi politici e armati
- lo spostamento delle alleanze e la personalizzazione della politica
- l'interruzione del processo di *institution building* ⁽⁴⁰⁸⁾.

Di seguito sono descritte due di queste minacce politiche imminenti che potrebbero scatenare ulteriori violenze: la crisi interna ai vertici del paese e l'inasprimento dei conflitti tra regioni.

3.1.1 Damul Jadid e il governo federale della Somalia (FGS)

L'FGS e il presidente della Somalia, Hassan Sheikh Mohamud, sono saliti al potere nel settembre 2012. Secondo alcuni commentatori, la piccola fazione islamista Damul Jadid ⁽⁴⁰⁹⁾ ha «silenziosamente portato Hassan Sheikh alla presidenza; successivamente, membri di Damul Jadid sono stati nominati in posti chiave dell'amministrazione, dai quali sembrano guidare la politica del governo» ⁽⁴¹⁰⁾. Vari funzionari sono stati sostituiti, «tra cui figure chiave per compiere passi avanti cruciali verso la fine della transizione, in particolare nel settore della sicurezza. Questo approccio, che ha fatto tabula rasa, ha avuto conseguenze negative» ⁽⁴¹¹⁾. Le carenze del governo sono attribuite all'influenza esercitata da questa fazione di al-Islah, la branca somala dei Fratelli musulmani ⁽⁴¹²⁾. Il nuovo primo

⁽⁴⁰⁵⁾ Matt Bryden è direttore di Sahan Research, un *think tank* di Nairobi, Kenya. In passato, è stato coordinatore del Gruppo di monitoraggio dell'ONU sulla Somalia e l'Eritrea (2008-2012), direttore per il Corno d'Africa di International Crisis Group (2004-2006) e coordinatore del Programma somalo di Interpeace (1996-2002).

⁽⁴⁰⁶⁾ Bryden, M., *Somalia Redux? Assessing the New Somali Federal Government*, Center for Strategic & International Studies, agosto 2013 (http://csis.org/files/publication/130819_Bryden_SomaliaRedux_WEB.pdf), visitato il 15 maggio 2014.

⁽⁴⁰⁷⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 9 maggio 2014. Questo dipartimento lavora con la Somalia e in Somalia da oltre vent'anni; si occupa tra l'altro del monitoraggio e dell'analisi della situazione della sicurezza in Somalia, con particolare riguardo alla sicurezza del proprio personale.

⁽⁴⁰⁸⁾ Fonti che desiderano rimanere anonime, novembre 2013.

⁽⁴⁰⁹⁾ Damul Jadid significa «nuovo sangue». Cfr.: Bryden, M., *Somalia Redux? Assessing the New Somali Federal Government*, Center for Strategic & International Studies, agosto 2013 (http://csis.org/files/publication/130819_Bryden_SomaliaRedux_WEB.pdf), visitato il 15 maggio 2014, pag. 8; cfr. anche: LPI, *Alternatives for Conflict Transformation in Somalia. A snapshot and analysis of key political actors' views and strategies*, 2014 (<http://www.life-peace.org/wp-content/uploads/The-ACTS-Report.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 14.

⁽⁴¹⁰⁾ Bryden, M., *Somalia Redux? Assessing the New Somali Federal Government*, Center for Strategic & International Studies, agosto 2013 (http://csis.org/files/publication/130819_Bryden_SomaliaRedux_WEB.pdf), visitato il 15 maggio 2014, pag. 3; esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014. L'esperto, che studia la Somalia da diversi anni, conosce a fondo la situazione della sicurezza nel Corno d'Africa e si reca regolarmente nella regione.

⁽⁴¹¹⁾ Atta-Asamoah, A. e Ramis Segui, N., *Situation Report Somalia: Somalia: Fighting the odds in the search for peace after the transition*, ISS Africa, marzo 2014 (<http://www.issafrica.org/uploads/SitRep5Mar14.pdf>), visitato il 3 giugno 2014, pag. 3.

⁽⁴¹²⁾ Bryden, M., *Somalia Redux? Assessing the New Somali Federal Government*, Center for Strategic & International Studies, agosto 2013 (http://csis.org/files/publication/130819_Bryden_SomaliaRedux_WEB.pdf), visitato il 15 maggio 2014, pag. 3; ISS Africa, *Peace and Security Council Report, numero 59*, giugno 2014 (http://www.issafrica.org/uploads/PSC59_%20June_14English.pdf), visitato il 3 giugno 2014, pag. 10; al-Islah è nato nel 1978 come branca somala dei Fratelli Musulmani. Cfr.: LPI, *Alternatives for Conflict Transformation in Somalia. A snapshot and analysis of key political actors' views and strategies*, 2014 (<http://www.life-peace.org/wp-content/uploads/The-ACTS-Report.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 29.

ministro Abdiweli Sheikh Ahmed non è libero di determinare le proprie scelte politiche. Lo stesso presidente ha nominato tra i ministri alcuni membri di Damul Jadid ⁽⁴¹³⁾. Mentre al-Islah ha sempre evitato la violenza, nel 2006 la fazione Damul Jadid si è unita all'Unione delle corti islamiche nei combattimenti ⁽⁴¹⁴⁾.

Sono segnalati collegamenti tra Damul Jadid e al-Shabaab ⁽⁴¹⁵⁾, suoi simpatizzanti e suoi agenti all'interno dell'FGS ⁽⁴¹⁶⁾. Per i membri di Damul Jadid presenti nell'amministrazione, tra cui il presidente, molti ministri, il sindaco di Mogadiscio e molti dei commissari distrettuali della capitale somala, il miglioramento della sicurezza è una priorità relativa ⁽⁴¹⁷⁾; le loro «azioni di contrasto ad al-Shabaab non sono decise quanto quelle dei loro predecessori» ⁽⁴¹⁸⁾. Visti i rapporti tra Damul Jadid e al-Shabaab, quest'ultimo è sempre molto ben informato e quindi libero di muoversi abbastanza liberamente all'interno di Mogadiscio ⁽⁴¹⁹⁾.

Di questa situazione appaiono ben consapevoli non soltanto gli abitanti della città ⁽⁴²⁰⁾, ma anche oltre 100 parlamentari che hanno firmato una dichiarazione in cui si invita il presidente a dimettersi ⁽⁴²¹⁾. L'inquadramento delle milizie dei clan tra le forze governative così come gli espropri di terreni e i comportamenti predatori che ne sono seguiti sono indizi della riluttanza o dell'inettitudine del governo e questo crea il rischio di «spingere nuovamente le comunità locali tra le braccia di al-Shabaab» ⁽⁴²²⁾.

Altre fonti denunciano la cooperazione tra le forze armate nazionali somale e al-Shabaab nell'Oltregiuba ⁽⁴²³⁾, la cessione ad al-Shabaab di armi governative ⁽⁴²⁴⁾, nonché la scomparsa di diversi carichi di armi tra il Golfo, Gibuti e l'Uganda ⁽⁴²⁵⁾. Le stesse segnalazioni indicano che le recenti uccisioni mirate di parlamentari somali potrebbero essere maturate in un contesto diverso dal terrorismo di al-Shabaab ⁽⁴²⁶⁾.

Secondo Matt Bryden, «indipendentemente dalla portata reale dell'influenza di Damul Jadid sulla politica e sulla condotta del governo, la sua vicinanza alle leve del potere ha contribuito ad alimentare la percezione che le decisioni

⁽⁴¹³⁾ RBC Radio/Raxanreeb Online, *Analysis on the new 25 cabinet members*, 19 gennaio 2014 (<http://www.raxanreeb.com/2014/01/somalia-analysis-on-the-new-25-cabinet-members/>), visitato il 19 maggio 2014. Anche: esperto in analisi della sicurezza, Austria, intervista dell'autore, 13 maggio 2014. L'esperto ha ricordato l'episodio della visita nell'Oltregiuba compiuta dal primo ministro nell'aprile 2014; in tale occasione il presidente non ha voluto coprire le spese di viaggio e la visita è stata possibile solo grazie alle donazioni della diaspora. Abdiweli Sheikh Ahmed cercava tra l'altro di convincere il signore della guerra Barre Hirale – ancora bloccato con alcune centinaia di miliziani a Gobweyn, vicino a Chisimaio – ad aderire all'amministrazione dell'Oltregiuba, ma Hirale ha respinto questa proposta. D'altra parte, si dice che la milizia di Hirale sia patrocinata dal ministro dell'Interno di Abdiweli Sheikh Ahmed, Abdullahi Godah Barre, e dal ministro della Sicurezza nazionale Abdikarim Hussein Guled, entrambi membri di Damul Jadid.

⁽⁴¹⁴⁾ Bryden, M., *Somalia Redux? Assessing the New Somali Federal Government*, Center for Strategic & International Studies, agosto 2013 (http://csis.org/files/publication/130819_Bryden_SomaliaRedux_WEB.pdf), visitato il 15 maggio 2014, pag. 8; cfr. anche: LPI, *Alternatives for Conflict Transformation in Somalia. A snapshot and analysis of key political actors' views and strategies*, 2014 (<http://www.life-peace.org/wp-content/uploads/The-ACTS-Report.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 29.

⁽⁴¹⁵⁾ Garowe Online, *'Planned Infiltration' of Security Forces By Al Shabaab - Sources*, 27 settembre 2012, (<http://allafrica.com/stories/201209270688.html>), visitato il 19 maggio 2014; esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁴¹⁶⁾ Menkhaus, K., «Al-Shabab's Capabilities Post-Westgate», *CTC Sentinel, numero speciale, vol. 7 numero 2*, CTC, febbraio 2014 (<https://www.ctc.usma.edu/wp-content/uploads/2014/02/CTCSentinel-Vol7Iss2.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pag. 6; un diplomatico in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachementId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 13; esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁴¹⁷⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁴¹⁸⁾ Atta-Asamoah, A. e Ramis Segui, N., *Situation Report Somalia: Somalia: Fighting the odds in the search for peace after the transition*, ISS Africa, marzo 2014 (<http://www.issafrica.org/uploads/SitRep5Mar14.pdf>), visitato il 3 giugno 2014, pag. 3.

⁽⁴¹⁹⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014; già nel periodo immediatamente successivo all'elezione del nuovo presidente, Garowe Online aveva posto in evidenza il rapporto esistente tra al-Shabaab e Damul Jadid. Cfr.: Garowe Online, *'Planned Infiltration' of Security Forces By Al Shabaab - Sources*, 27 settembre 2012, (<http://allafrica.com/stories/201209270688.html>), visitato il 19 maggio 2014.

⁽⁴²⁰⁾ Uno studioso della diaspora in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 16.

⁽⁴²¹⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 9 maggio 2014.

⁽⁴²²⁾ Menkhaus, K., «Al-Shabab's Capabilities Post-Westgate», *CTC Sentinel, numero speciale, vol. 7 numero 2*, CTC, febbraio 2014 (<https://www.ctc.usma.edu/wp-content/uploads/2014/02/CTCSentinel-Vol7Iss2.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pag. 9.

⁽⁴²³⁾ Menkhaus, K., «Al-Shabab's Capabilities Post-Westgate», *CTC Sentinel, numero speciale, vol. 7 numero 2*, CTC, febbraio 2014 (<https://www.ctc.usma.edu/wp-content/uploads/2014/02/CTCSentinel-Vol7Iss2.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pag. 5.

⁽⁴²⁴⁾ SEMG, *Letter dated 6 February 2014 from the Coordinator of the Somalia and Eritrea Monitoring Group addressed to the Chair of the Security Council Committee Pursuant to Resolutions 751 (1992) and 1907 (2009)*, 6 febbraio 2014 (<http://somalianews.files.wordpress.com/2014/02/6-feb-2014-unmg-memo-somalia-arms-diversion.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pag. 4; BAMF, *Briefing Notes*, 17 febbraio 2014 (<https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe?func=ll&objId=17046521&objAction=Open&nexturl=/milop/livelink.exe?func=ll&objId=17047618&objAction=browse&viewType=1>), visitato il 16 maggio 2014, pagg. 4-5; esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁴²⁵⁾ SEMG, *Letter dated 6 February 2014 from the Coordinator of the Somalia and Eritrea Monitoring Group addressed to the Chair of the Security Council Committee Pursuant to Resolutions 751 (1992) and 1907 (2009)*, 6 febbraio 2014 (<http://somalianews.files.wordpress.com/2014/02/6-feb-2014-unmg-memo-somalia-arms-diversion.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pagg. 1-4; BAMF, *Briefing Notes*, 17 febbraio 2014 (<https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe?func=ll&objId=17046521&objAction=Open&nexturl=/milop/livelink.exe?func=ll&objId=17047618&objAction=browse&viewType=1>), visitato il 16 maggio 2014, pagg. 4-5.

⁽⁴²⁶⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014; ad es. l'attentato con autobomba in cui è stato ucciso un parlamentare a Xamar Weyne il 21 aprile 2014. Cfr.: BAMF, *Briefing Notes*, 22 aprile 2014 (<https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe?func=ll&objId=17167848&objAction=Open&nexturl=/milop/livelink.exe?func=ll&objId=17167951&objAction=browse&viewType=1>), visitato il 16 maggio 2014, pag. 6.

prese dall'FGS siano determinate, almeno in parte, da un gruppo di interesse non eletto e non chiamato a rispondere delle proprie azioni»⁽⁴²⁷⁾. Parallelamente, «al-Islah e le organizzazioni della sua rete hanno mantenuto la capacità di operare in [...] aree sotto il controllo di al-Shabaab»⁽⁴²⁸⁾.

3.1.2 Federalismo

Il secondo rischio politico, vale a dire il federalismo, può essere ricondotto al primo: «Alcuni critici attribuiscono agli ideologi di Damul Jadid l'approccio risolutamente centrista [dell'FGS] all'esercizio del potere»⁽⁴²⁹⁾. L'FGS «rappresenta [ancora] un paese che rimane più che mai frammentato: un mosaico di autorità e fazioni, alcune allineate al governo federale, altre sospettose od ostili»⁽⁴³⁰⁾.

In teoria, il federalismo è «una risposta intelligente alle necessità del paese»⁽⁴³¹⁾, ma la scelta della forma di federalismo da attuare genera tensioni⁽⁴³²⁾. Vari elementi indicano che la questione della composizione clanica delle entità di nuova formazione è o sarà all'origine di ulteriori conflitti⁽⁴³³⁾. Nella sua relazione del 2014 sulle posizioni e strategie dei principali attori politici, il Life and Peace Institute (LPI) sottolinea che «le divisioni dei clan pervadono il governo e le sue forze di sicurezza e che il clanismo rimane una questione centrale»⁽⁴³⁴⁾.

La questione del federalismo non è del tutto chiarita nella Costituzione, che «è solo provvisoria e si ritiene contenga vari punti formulati in modo poco chiaro e talvolta contraddittorio»⁽⁴³⁵⁾. Le alternative che si pongono riguardo all'attuazione del federalismo sono il «decentramento centralizzato» (FGS) e il «decentramento decentrato»⁽⁴³⁶⁾. Nella questione del federalismo somalo è insito un «enorme potenziale di *escalation*», che dipende dal modo in cui sarà affrontata la questione, «nel campo normativo oppure sul campo di battaglia»⁽⁴³⁷⁾.

Questo vale in particolare per lo Stato sud-occidentale (*South-Western State, SW*) e per la sua composizione: tre regioni (Bai, Bacol, Basso Scebeli = SW3) oppure sei regioni (le tre regioni già dette più Ghedo, Medio e Basso Giuba = SW6)⁽⁴³⁸⁾. Entrambe le soluzioni sono state proposte da capoclan dei Digil-Mirifle e sono sembrate espressione di un dibattito interno al clan⁽⁴³⁹⁾. Tuttavia, i Dir appoggiano la proposta dell'SW6 per evitare di trovarsi intrappolati in uno Stato a prevalenza Hawiye⁽⁴⁴⁰⁾; il sottoclan Darod/Ogaden che domina nell'Oltregiuba, invece, non intende farsi incorporare e una parte dei Darod/Marehan nel Ghedo cerca da parte sua di prendere le distanze dall'Oltregiuba⁽⁴⁴¹⁾.

⁽⁴²⁷⁾ Bryden, M., *Somalia Redux? Assessing the New Somali Federal Government*, Center for Strategic & International Studies, agosto 2013 (http://csis.org/files/publication/130819_Bryden_SomaliaRedux_WEB.pdf), visitato il 15 maggio 2014, pag. 8.

⁽⁴²⁸⁾ LPI, *Alternatives for Conflict Transformation in Somalia. A snapshot and analysis of key political actors' views and strategies*, 2014 (<http://www.life-peace.org/wp-content/uploads/The-ACTS-Report.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 8.

⁽⁴²⁹⁾ Bryden, M., *Somalia Redux? Assessing the New Somali Federal Government*, Center for Strategic & International Studies, agosto 2013 (http://csis.org/files/publication/130819_Bryden_SomaliaRedux_WEB.pdf), visitato il 15 maggio 2014, pag. 8.

⁽⁴³⁰⁾ Bryden, M., *Somalia Redux? Assessing the New Somali Federal Government*, Center for Strategic & International Studies, agosto 2013 (http://csis.org/files/publication/130819_Bryden_SomaliaRedux_WEB.pdf), visitato il 15 maggio 2014, pag. 5.

⁽⁴³¹⁾ Atta-Asamoah, A. e Ramis Segui, N., *Situation Report Somalia: Somalia: Fighting the odds in the search for peace after the transition*, ISS Africa, marzo 2014 (<http://www.issafrica.org/uploads/SitRep5Mar14.pdf>), visitato il 3 giugno 2014, pag. 4.

⁽⁴³²⁾ Atta-Asamoah, A. e Ramis Segui, N., *Situation Report Somalia: Somalia: Fighting the odds in the search for peace after the transition*, ISS Africa, marzo 2014 (<http://www.issafrica.org/uploads/SitRep5Mar14.pdf>), visitato il 3 giugno 2014, pag. 4.

⁽⁴³³⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for March 29 2014*, 29 marzo 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-32914.pdf>), visitato il 16 maggio 2014; OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for April 10 2014*, 10 aprile 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-through-4.4.14.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁴³⁴⁾ LPI, *Alternatives for Conflict Transformation in Somalia. A snapshot and analysis of key political actors' views and strategies*, 2014 (<http://www.life-peace.org/wp-content/uploads/The-ACTS-Report.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 32.

⁽⁴³⁵⁾ LPI, *Alternatives for Conflict Transformation in Somalia. A snapshot and analysis of key political actors' views and strategies*, 2014 (<http://www.life-peace.org/wp-content/uploads/The-ACTS-Report.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pagg. 15-16.

⁽⁴³⁶⁾ Atta-Asamoah, A. e Ramis Segui, N., *Situation Report Somalia: Somalia: Fighting the odds in the search for peace after the transition*, ISS Africa, marzo 2014 (<http://www.issafrica.org/uploads/SitRep5Mar14.pdf>), visitato il 3 giugno 2014, pag. 4.

⁽⁴³⁷⁾ Bryden, M., *Somalia Redux? Assessing the New Somali Federal Government*, Center for Strategic & International Studies, agosto 2013 (http://csis.org/files/publication/130819_Bryden_SomaliaRedux_WEB.pdf), visitato il 15 maggio 2014, pag. 21; ISS Africa, *Peace and Security Council Report, numero 59*, giugno 2014 (http://www.issafrica.org/uploads/PSC59_%20June_14English.pdf), visitato il 3 giugno 2014, pag. 8.

⁽⁴³⁸⁾ ISS Africa, *Peace and Security Council Report, numero 59*, giugno 2014 (http://www.issafrica.org/uploads/PSC59_%20June_14English.pdf), visitato il 3 giugno 2014, pag. 9; l'ONU sembra favorire l'SW3. Cfr.: RBC Radio/Raxanreeb Online, *UN supports three-region state for Baydhaba, its envoy says*, 25 marzo 2014 (<http://www.raxanreeb.com/2014/03/somalia-un-supports-three-region-state-for-baydhaba-its-envoy-says/>), visitato il 21 maggio 2014.

⁽⁴³⁹⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for March 29 2014*, 29 marzo 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-32914.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁴⁴⁰⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for March 29 2014*, 29 marzo 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-32914.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁴⁴¹⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for March 29 2014*, 29 marzo 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-32914.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

Inoltre, alcuni Digil-Mirifle nel Basso Scebeli sono contrari a entrambi gli Stati sud-occidentali e si sono alleati con gli Hawiye/Abgal nel Medio Scebeli per formare lo Stato dello Scebeli. A questo Stato sono fortemente contrari i Dir/Bimal del Basso Scebeli ⁽⁴⁴²⁾.

Si sono già registrati episodi di violenza, ad esempio due persone sono state uccise in manifestazioni sull'SW3/SW6 a Baidoa e sei anziani Bimal favorevoli all'SW6 sono stati giustiziati nel marzo 2014 ⁽⁴⁴³⁾. «Le tensioni tra [chi propone] lo Stato sud-occidentale a 3, lo Stato sud-occidentale a 6, lo Stato dello Scebeli e l'Amministrazione indipendente del Giuba sono senz'altro destinate a inasprirsi. Potrebbero scoppiare ostilità su vasta scala nelle regioni del Basso Scebeli e del Bai» ⁽⁴⁴⁴⁾.

3.2 Forze di sicurezza

3.2.1 Missione dell'Unione africana in Somalia (AMISOM) e Unità di guardia delle Nazioni Unite (UNGU)

Per una presentazione generale dell'AMISOM e dell'UNGU, si rimanda al punto 1.4.6.

L'AMISOM è formata da tre componenti: militare, di polizia e civile. La maggior parte delle sue truppe viene da sei paesi: Uganda, Burundi, Gibuti, Kenya, Etiopia e Sierra Leone ⁽⁴⁴⁵⁾.

Nel novembre 2013, il contingente dell'AMISOM è stato portato da 17 731 unità a un massimo di 22 126 persone in divisa ⁽⁴⁴⁶⁾. La componente di polizia dell'AMISOM ha un organico attualmente composto da 515 persone ⁽⁴⁴⁷⁾, mentre la componente militare conta 21 564 soldati ⁽⁴⁴⁸⁾.

I paesi che contribuiscono all'AMISOM usano gli elicotteri nei combattimenti contro al-Shabaab; gli elicotteri, però, non sono assegnati direttamente all'AMISOM ma sono utilizzati dall'Etiopia e dal Kenya in caso di bisogno. Poiché i costi di tali operazioni non sono coperti dall'AMISOM, i due paesi non sono propensi ad accrescere il ricorso alle forze aeree ⁽⁴⁴⁹⁾.

In aggiunta all'AMISOM, un'Unità di guardia ONU composta da 410 persone ha iniziato ad operare il 15 maggio 2014. I soldati di tale Unità, stanziati all'aeroporto di Mogadiscio, sono incaricati di proteggere gli uffici e il personale ONU ⁽⁴⁵⁰⁾.

Con il rafforzamento della cooperazione tra l'ONU e l'AMISOM, la disciplina all'interno dell'AMISOM è nettamente migliorata ⁽⁴⁵¹⁾. Le segnalazioni di violazioni dei diritti umani da parte del personale AMISOM sono ormai sporadiche ⁽⁴⁵²⁾. In tutte le zone in cui vi è una presenza permanente dell'AMISOM, la situazione dei diritti umani è notevolmente migliore di quella che si registra in altre zone della Somalia centro-meridionale ⁽⁴⁵³⁾.

⁽⁴⁴²⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for March 29 2014*, 29 marzo 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-32914.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁴⁴³⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for March 29 2014*, 29 marzo 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-32914.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁴⁴⁴⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for March 29 2014*, 29 marzo 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-32914.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁴⁴⁵⁾ AMISOM, *Frequently Asked Questions*, s.d. (<http://amisom-au.org/frequently-asked-questions/>), visitato il 15 maggio 2014.

⁽⁴⁴⁶⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Security Council resolution 2124 (2013) [on the deployment of the African Union Mission in Somalia (AMISOM) until 31 Oct. 2014]*, 12 novembre 2013 (<http://www.refworld.org/docid/52908e9e4.html>), visitato il 30 maggio 2014, pag. 2.

⁽⁴⁴⁷⁾ AMISOM, *AMISOM Police*, s.d. (<http://amisom-au.org/mission-profile/amisom-police/>), visitato il 15 maggio 2014.

⁽⁴⁴⁸⁾ AMISOM, *Frequently Asked Questions*, s.d. (<http://amisom-au.org/frequently-asked-questions/>), visitato il 15 maggio 2014; l'AMISOM indica per il contingente la seguente composizione: Uganda 6 223 soldati; Burundi 5 432 soldati; Etiopia 4 395 soldati; Kenya 3 664 soldati; Gibuti 1 000 soldati; Sierra Leone 850 soldati.

⁽⁴⁴⁹⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁴⁵⁰⁾ UN News Service, *UN deploys new special force to protect staff in Mogadishu*, 18 maggio 2014 (<http://www.un.org/apps/news/story.asp?NewsID=47820>), visitato il 26 maggio 2014; cfr. anche: missione dell'UE per la Somalia, *Rassegna stampa – Mogadishu Times*, 19 maggio 2014.

⁽⁴⁵¹⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014; l'esperto ha affermato che nel contingente etiopico, ad esempio, vige una rigida disciplina. Ha aggiunto che la maggior parte delle forze armate etiopi e kenyote è di stanza in Somalia.

⁽⁴⁵²⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁴⁵³⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014; cfr. anche: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pagg. 6, 11.

3.2.2 Forze armate nazionali somale (SNAF)

Per informazioni generali sulle SNAF, si rimanda al punto 1.4.5.

Il nucleo centrale delle SNAF è attualmente composto da sei brigate, ognuna formata da circa 1 500 soldati ⁽⁴⁵⁴⁾, ma nemmeno il ministero della Difesa conosce il numero complessivo degli effettivi: si calcola che gli arruolati siano in tutto circa 20 000 ⁽⁴⁵⁵⁾. Secondo stime di varie fonti, i soldati SNAF ufficialmente arruolati sono circa 10 000-12 000, a cui vanno aggiunti altri 7 000-9 000 ⁽⁴⁵⁶⁾ uomini appartenenti a «milizie non formalmente inserite nelle forze armate» ⁽⁴⁵⁷⁾, ad esempio milizie nell'Hiran o a Baidoa ⁽⁴⁵⁸⁾, nonché alcune parti della milizia ASWJ ⁽⁴⁵⁹⁾.

L'Unione africana, l'Unione europea, gli Stati Uniti, la Turchia e altri paesi forniscono assistenza alle SNAF sotto forma di stipendi, armi e addestramento ⁽⁴⁶⁰⁾. La sola Turchia ha inviato in Somalia 40 esperti militari ⁽⁴⁶¹⁾, mentre l'UE ha trasferito l'EUTM a Mogadiscio e ha avviato un programma di formazione degli istruttori per i soldati SNAF ⁽⁴⁶²⁾, destinato all'addestramento e alla formazione di 1 850 militari delle SNAF nel 2014 ⁽⁴⁶³⁾. Ciò nonostante, le SNAF non dispongono di equipaggiamenti e di un'esperienza adeguati e per la loro ricostituzione occorreranno almeno cinque anni ⁽⁴⁶⁴⁾. Mancano anche le munizioni ⁽⁴⁶⁵⁾.

La 5ª e la 6ª brigata, addestrate dall'EUTM, sono assegnate ai contingenti burundese e ugandese dell'AMISOM e operano prevalentemente in prima linea ⁽⁴⁶⁶⁾; sono composte da soldati ben addestrati provenienti da diversi clan e raramente si segnalano comportamenti impropri a loro carico ⁽⁴⁶⁷⁾. L'EUTM non si occupa più dell'addestramento di nuove reclute e si dedica principalmente a questioni legate al comando e al controllo ⁽⁴⁶⁸⁾; difficilmente, quindi, nel breve periodo entreranno in forza nuove unità SNAF più addestrate. Si segnalano tuttavia alcune attività, in corso di svolgimento ad esempio nell'ambito dell'accordo di cooperazione militare con la Turchia, che comprendono un piano per la ricostruzione delle SNAF ⁽⁴⁶⁹⁾.

La 1ª e la 2ª brigata sono schierate nella parte settentrionale dall'area metropolitana di Mogadiscio (fino a Balad), la 4ª Brigata è schierata da Daynile ad Afgoi, mentre la 3ª è schierata nell'area tra Mogadiscio e Merca ⁽⁴⁷⁰⁾. Tutte e quattro le brigate hanno una composizione basata prevalentemente o esclusivamente sull'appartenenza a un clan e parti consistenti sono formate da ex miliziani ⁽⁴⁷¹⁾.

⁽⁴⁵⁴⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁴⁵⁵⁾ Sabahionline, *Somali Minister of Defence: Government committed to re-building army*, 25 marzo 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/03/25/feature-01), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁴⁵⁶⁾ Tiwald, A., «The Security Situation in Somalia», *Somalia: Security, Minorities and Migration*, Austria, ministero federale dell'Interno, 2013 (<http://www.refworld.org/docid/53564b8a4.html>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 26.

⁽⁴⁵⁷⁾ IRIN, *Analysis: Somali security sector reform*, 13 maggio 2013 (<http://www.irinnews.org/report/98028/analysis-somali-security-sector-reform>), visitato il 4 giugno 2014.

⁽⁴⁵⁸⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁴⁵⁹⁾ Sabahionline, *Challenges of rebuilding a united Somali National Army*, 24 ottobre 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/10/24/feature-01), visitato il 30 maggio 2014.

⁽⁴⁶⁰⁾ Comandante in capo Generale Dahir Adan Elmi in: Sabahionline, *Somali National Army commander: Reviving army will take time*, 20 febbraio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/02/20/feature-01), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁴⁶¹⁾ Ministro della Difesa turco Generale Hamdi Arguu in: Sabahionline, *Somalia, Turkey sign bilateral military agreement*, 28 febbraio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/02/28/newsbrief-03), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁴⁶²⁾ Sabahionline, *EU military training programme launches in Somalia*, 26 febbraio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/02/26/newsbrief-04), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁴⁶³⁾ Sabahionline, *EU military training programme launches in Somalia*, 26 febbraio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/02/26/newsbrief-04), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁴⁶⁴⁾ Atta-Asamoah, A. e Ramis Segui, N., *Situation Report Somalia: Somalia: Fighting the odds in the search for peace after the transition*, ISS Africa, marzo 2014 (<http://www.issafrica.org/uploads/SitRep5Mar14.pdf>), visitato il 3 giugno 2014, pag. 5.

⁽⁴⁶⁵⁾ Riguardo alle SNAF: IRIN, *Shortages, clan rivalries weaken Somalia's new army*, 28 maggio 2014 (<http://www.irinnews.org/report/100141/shortages-clan-rivalries-weaken-somalia-s-new-army>), visitato il 3 giugno 2014.

⁽⁴⁶⁶⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014; Tiwald, A., «The Security Situation in Somalia», *Somalia: Security, Minorities and Migration*, Austria, ministero federale dell'Interno, 2013 (<http://www.refworld.org/docid/53564b8a4.html>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 26.

⁽⁴⁶⁷⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁴⁶⁸⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁴⁶⁹⁾ LPI, *Alternatives for Conflict Transformation in Somalia. A snapshot and analysis of key political actors' views and strategies*, 2014 (<http://www.life-peace.org/wp-content/uploads/The-Acts-Report.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 17; secondo un ex ministro della Difesa, il piano prevede «il reclutamento, l'addestramento e l'armamento di 28 000 militari dell'esercito per quattro anni» (stessa fonte).

⁽⁴⁷⁰⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁴⁷¹⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

Una forza speciale denominata «Danab» è stata costituita, equipaggiata, addestrata e pagata dagli Stati Uniti ⁽⁴⁷²⁾. La prima base dell'unità è situata nei pressi di Uanle Uen nella cosiddetta «vecchia base aerea di Balli Dogle»; altre basi sorgeranno a Gallaciao e Chisimaio ⁽⁴⁷³⁾.

Lo stipendio mensile dei soldati semplici delle SNAF è aumentato a 160 dollari USA nel 2013 ⁽⁴⁷⁴⁾ e a 200 dollari USA più 60 dollari USA per le necessità alimentari nel 2014 ⁽⁴⁷⁵⁾, ma la puntualità di pagamento rimane ancora un problema ⁽⁴⁷⁶⁾. Le diserzioni, che in passato rappresentavano uno degli aspetti più critici, si sono drasticamente ridotte ⁽⁴⁷⁷⁾.

3.2.2.1 Forze armate nazionali somale (SNAF) – Problemi

La valutazione generale di Matt Bryden riguardo alle forze somale è che esse «rimangono essenzialmente milizie claniche, fedeli ai singoli comandanti più che al governo» ⁽⁴⁷⁸⁾. La fedeltà dei soldati SNAF mostra «divisioni a causa della fedeltà al clan [di appartenenza], degli interessi di milizie locali scarsamente integrate e dell'irregolarità di pagamento delle retribuzioni» ⁽⁴⁷⁹⁾. «Al momento attuale abbiamo ancora più miliziani che soldati addestrati» ⁽⁴⁸⁰⁾.

Nel complesso, l'organico delle SNAF è insufficiente: «L'obiettivo iniziale dell'AMISOM, risultato evidente nelle parti liberate del paese, sembrava essere la liberazione di aree controllate da al-Shabaab e la successiva consegna di tali aree alle SNAF. Questo, però, sembra non valere più perché le SNAF non sono né abbastanza numerose, né abbastanza forti da tenere e proteggere le aree attualmente sotto il controllo dell'AMISOM» ⁽⁴⁸¹⁾. Questa situazione si riflette anche in una dichiarazione del portavoce dell'AMISOM, Colonnello Ali Aden Humad: «L'AMISOM ha addestrato molti soldati somali e ne ha equipaggiati alcuni. La domanda è: dove sono andati? Quando li addestriamo, li diamo in consegna al governo. Ma allora, dove vanno? Dove vengono tenuti?» ⁽⁴⁸²⁾.

Secondo il Gruppo di monitoraggio di Somalia ed Eritrea (*Somalia and Eritrea Monitoring Group*, SEMG), l'FGS sta distribuendo armi a «forze di sicurezza parallele e milizie claniche che non fanno parte delle forze di sicurezza somale» e che sono riconducibili a singoli clan e sotto-clan ⁽⁴⁸³⁾. Le armi vengono consegnate al clan degli Hawiye/Abgal, attraverso una brigata dominata dagli Abgal (Medio Scebeli) e milizie Abgal ⁽⁴⁸⁴⁾; vengono distribuite anche al clan degli Hawiye/Habr Ghedir attraverso la 3ª brigata e milizie claniche ⁽⁴⁸⁵⁾. Come accennato più avanti, poiché la composizione clanica delle unità SNAF rimane un problema, un obiettivo necessario è che le unità abbiano una composizione clanica mista perché altrimenti «[l'esercito] verrà visto come un esercito di occupazione» ⁽⁴⁸⁶⁾.

⁽⁴⁷²⁾ The Star, *Star exclusive: Somalia's new war order*, 27 maggio 2014 (http://www.thestar.com/news/world/2014/05/25/star_exclusive_somalias_new_war_order.html), visitato il 27 maggio 2014.

⁽⁴⁷³⁾ The Star, *Star exclusive: Somalia's new war order*, 27 maggio 2014 (http://www.thestar.com/news/world/2014/05/25/star_exclusive_somalias_new_war_order.html), visitato il 27 maggio 2014.

⁽⁴⁷⁴⁾ Sabahionline, *Concerns rise over preparedness of Somali security forces*, 15 agosto 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/08/15/feature-01), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁴⁷⁵⁾ Comandante in capo Generale Dahir Adan Elmi in: Sabahionline, *Somali National Army commander: Reviving army will take time*, 20 febbraio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/02/20/feature-01), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁴⁷⁶⁾ Portavoce dell'AMISOM Colonnello Ali Aden Houmed in: The Star, *Star exclusive: Somalia's new war order*, 27 maggio 2014 (http://www.thestar.com/news/world/2014/05/25/star_exclusive_somalias_new_war_order.html), visitato il 27 maggio 2014.

⁽⁴⁷⁷⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁴⁷⁸⁾ Bryden, M., *Somalia Redux? Assessing the New Somali Federal Government*, Center for Strategic & International Studies, agosto 2013 (http://csis.org/files/publication/130819_Bryden_SomaliaRedux_WEB.pdf), visitato il 15 maggio 2014, pag. 15; LPI è esattamente dello stesso avviso: LPI, *Alternatives for Conflict Transformation in Somalia. A snapshot and analysis of key political actors' views and strategies*, 2014 (<http://www.life-peace.org/wp-content/uploads/The-ACTS-Report.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 32.

⁽⁴⁷⁹⁾ Sabahionline, *Challenges of rebuilding a united Somali National Army*, 24 ottobre 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/10/24/feature-01), visitato il 30 maggio 2014.

⁽⁴⁸⁰⁾ Portavoce dell'AMISOM Colonnello Ali Aden Houmed in: The Star, *Star exclusive: Somalia's new war order*, 27 maggio 2014 (http://www.thestar.com/news/world/2014/05/25/star_exclusive_somalias_new_war_order.html), visitato il 27 maggio 2014.

⁽⁴⁸¹⁾ Atta-Asamoah, A. e Ramis Segui, N., *Situation Report Somalia: Somalia: Fighting the odds in the search for peace after the transition*, ISS Africa, marzo 2014 (<http://www.issafrica.org/uploads/SitRep5Mar14.pdf>), visitato il 3 giugno 2014, pag. 5.

⁽⁴⁸²⁾ Sabahionline, *AMISOM spokesperson: Expect big changes this year in fight against al-Shabaab*, 7 febbraio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/02/07/feature-02), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁴⁸³⁾ SEMG, *Letter dated 6 February 2014 from the Coordinator of the Somalia and Eritrea Monitoring Group addressed to the Chair of the Security Council Committee Pursuant to Resolutions 751 (1992) and 1907 (2009)*, 6 febbraio 2014 (<http://somalianews.files.wordpress.com/2014/02/6-feb-2014-unmg-memo-somalia-arms-diversion.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pag. 4.

⁽⁴⁸⁴⁾ SEMG, *Letter dated 6 February 2014 from the Coordinator of the Somalia and Eritrea Monitoring Group addressed to the Chair of the Security Council Committee Pursuant to Resolutions 751 (1992) and 1907 (2009)*, 6 febbraio 2014 (<http://somalianews.files.wordpress.com/2014/02/6-feb-2014-unmg-memo-somalia-arms-diversion.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pag. 4.

⁽⁴⁸⁵⁾ SEMG, *Letter dated 6 February 2014 from the Coordinator of the Somalia and Eritrea Monitoring Group addressed to the Chair of the Security Council Committee Pursuant to Resolutions 751 (1992) and 1907 (2009)*, 6 febbraio 2014 (<http://somalianews.files.wordpress.com/2014/02/6-feb-2014-unmg-memo-somalia-arms-diversion.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pag. 5.

⁽⁴⁸⁶⁾ Fonti che desiderano rimanere anonime, novembre 2013.

Nel febbraio 2014, le SNAF hanno espulso 700 ⁽⁴⁸⁷⁾ soldati perché ritenuti «incompetenti, inetti e non professionali», nonché troppo «incardinati sui clan», secondo quanto riportato dal ministero della Difesa ⁽⁴⁸⁸⁾. A causa dell'assenza di opportunità di lavoro per i soldati espulsi, alcuni di essi potrebbero dedicarsi ad attività criminali ⁽⁴⁸⁹⁾.

3.2.3 Forze di polizia somale (SPF)

Per informazioni generali sulle SPF, si rimanda al punto 1.4.4.

Non esistono dati precisi circa la consistenza numerica delle SPF. Una fonte stima il numero degli effettivi in circa 4 000, aggiungendo però che questo numero potrebbe riferirsi alle persone «in ruolo» e non alle persone realmente adatte a prestare servizio ⁽⁴⁹⁰⁾; un'altra fonte indica che 6 000 membri delle SPF hanno preso parte a corsi di addestramento certificati ⁽⁴⁹¹⁾, tenuti ad esempio dal Centro somalo per lo sviluppo femminile (*Somali Women Development Center*, SWDC) ⁽⁴⁹²⁾ e dalla polizia dell'AMISOM ⁽⁴⁹³⁾. Una relazione ONU del marzo 2014 indica che i membri delle SPF nella Somalia centro-meridionale sono 5 711 ⁽⁴⁹⁴⁾. L'AMISOM sta addestrando altri 1 000 membri delle SPF a Baidoa ⁽⁴⁹⁵⁾. Il Giappone fornisce risorse finanziarie ed equipaggiamenti ⁽⁴⁹⁶⁾.

Una speciale unità di polizia composta da oltre 600 uomini, pagata ed equipaggiata dagli USA e con base a Mogadiscio, è impiegata in pattugliamenti notturni, raid e nel contrasto alla criminalità comune ⁽⁴⁹⁷⁾. Stando a quanto riferito, in questa unità vige la disciplina ⁽⁴⁹⁸⁾.

Secondo una fonte, le forze di polizia «percepiscono regolarmente la retribuzione» ⁽⁴⁹⁹⁾; altre fonti, invece, segnalano inadempienze nei pagamenti o l'assenza di stazioni di polizia vere e proprie ⁽⁵⁰⁰⁾. Inoltre, le strutture di comando e controllo sono deboli e una parte delle forze di polizia si fonda sulle milizie claniche ⁽⁵⁰¹⁾. A Mogadiscio, il sindaco recentemente insediato ha assunto il comando della polizia ⁽⁵⁰²⁾.

⁽⁴⁸⁷⁾ Sabahionline, *Somali Minister of Defence: Government committed to re-building army*, 25 marzo 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/03/25/feature-01), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁴⁸⁸⁾ Shabelle Media Network, *Ministry of Defence carpes soldiers as becoming more 'clan-centered' after transfers to other regions*, 21 maggio 2014 (<http://shabelle.net/?p=21781>), visitato il 21 maggio 2014.

⁽⁴⁸⁹⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 16 maggio 2014.

⁽⁴⁹⁰⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: risposta e-mail, 26 maggio 2014.

⁽⁴⁹¹⁾ Simon Ridley (UNDP) in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 36.

⁽⁴⁹²⁾ SWDC in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 37.

⁽⁴⁹³⁾ Sabahionline, *AMISOM trains, donates vehicles to Somali police*, 3 marzo 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/03/03/newsbrief-03), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁴⁹⁴⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Secretary-General on Somalia (S/2014/140)*, 3 marzo 2014 (<http://www.refworld.org/docid/531ef31f4.html>), visitato il 19 maggio 2014.

⁽⁴⁹⁵⁾ Sabahionline, *Somali police force gets boost from Japan, AMISOM*, 10 febbraio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/02/10/newsbrief-02), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁴⁹⁶⁾ Esperto in analisi della sicurezza in: Tiwald, A., «The Security Situation in Somalia», *Somalia: Security, Minorities and Migration*, Austria, Ministro federale dell'Interno, 2013 (<http://www.refworld.org/docid/53564b8a4.html>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 25; Sabahionline, *Japan pledges \$40 million to Somalia*, 14 marzo 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/03/14/newsbrief-05), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁴⁹⁷⁾ Un'organizzazione internazionale in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 16; una fonte definita «Forza di risposta rapida» delle SPF che potrebbe essere la stessa unità: esperto in analisi della sicurezza, Austria: risposta e-mail, 26 maggio 2014.

⁽⁴⁹⁸⁾ Un'organizzazione internazionale in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 16.

⁽⁴⁹⁹⁾ Simon Ridley (UNDP) in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 36.

⁽⁵⁰⁰⁾ Un'organizzazione internazionale in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 13; fonti che desiderano rimanere anonime, novembre 2013.

⁽⁵⁰¹⁾ Un'organizzazione internazionale in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 13.

⁽⁵⁰²⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014; cfr. anche: Sabahionline, *Mogadishu mayor's desire to monopolise Benadir security raises concerns*, 12 marzo 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/03/12/feature-01), visitato il 6 giugno 2014; Sabahionline, *Somali police force gets boost from Japan, AMISOM*, 10 febbraio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/02/10/newsbrief-02), visitato il 6 giugno 2014.

3.2.4 Agenzia nazionale di *intelligence* e sicurezza (NISA)

Per informazioni generali sulla NISA, si rimanda al punto 1.4.7.

Come indicato dal Dipartimento di Stato degli USA, l'Agenzia nazionale di *intelligence* e sicurezza della Somalia guida le attività antiterrorismo e svolge la funzione di forza di risposta rapida agli attacchi terroristici a Mogadiscio ⁽⁵⁰³⁾. Nel 2013, forze speciali addestrate della NISA sono intervenute in seguito ad attentati diretti ad esempio contro il Tribunale regionale del Benadir e la base comune ONU ⁽⁵⁰⁴⁾.

Un'altra forza di sicurezza è il Gruppo Alfa (Gaashaan) composto da 600 persone ⁽⁵⁰⁵⁾ addestrate e equipaggiate dalla CIA ⁽⁵⁰⁶⁾, con base a Mogadiscio e facente capo alla NISA ⁽⁵⁰⁷⁾. Il gruppo opera principalmente nella capitale somala ma effettua raid anche fuori dalla città ⁽⁵⁰⁸⁾; stando a quanto riportato, al suo interno vige la disciplina ⁽⁵⁰⁹⁾.

3.3 Le condizioni generali in materia di sicurezza

Secondo una relazione pubblicata nel 2014 dal Consiglio di sicurezza, «la situazione della sicurezza in Somalia resta instabile» ⁽⁵¹⁰⁾. Una relazione del ministero degli Affari esteri neerlandese segnala un peggioramento a partire dal maggio 2013 ⁽⁵¹¹⁾. «La capacità delle autorità federali, locali e regionali di prevenire e sventare attacchi terroristici ad opera di al-Shabaab rimane limitata» ⁽⁵¹²⁾. Inoltre, «in Somalia quasi tutte le azioni di contrasto al terrorismo e ai gruppi terroristici sono state di natura reattiva» ⁽⁵¹³⁾.

Nella Somalia centro-meridionale, le aree al di fuori delle grandi città sono per la maggior parte controllate da al-Shabaab; le città invece sono in mano all'FGS e ai suoi alleati ⁽⁵¹⁴⁾. Secondo il Dipartimento per la sicurezza e la garanzia delle Nazioni Unite (*UN Department of Safety & Security*, UNDSS), intervistato durante una missione conoscitiva congiunta danese-norvegese (novembre 2013), «ovunque vi sia la presenza di forze di sicurezza somale, queste vengono regolarmente attaccate da elementi di al-Shabaab o da altri» ⁽⁵¹⁵⁾. Inoltre, nelle aree sotto il controllo delle SNAF l'attività criminale (tra cui rientrano i rapimenti, le rapine e la violenza di genere) è in aumento ⁽⁵¹⁶⁾.

Matt Bryden sottolinea tuttavia che «il “fattore tranquillità” [dell'FGS] si è retto su un notevole miglioramento della sicurezza nelle strade di Mogadiscio, sul ritorno a casa di decine di migliaia di residenti, su un afflusso significativo di

⁽⁵⁰³⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Terrorism 2013 - Chapter 2 – Somalia*, 30 aprile 2014 (http://www.ecoi.net/local_link/275199/391112_en.html), visitato il 27 maggio 2014.

⁽⁵⁰⁴⁾ Radio Wehel, *Somali President urges NISA to tighten security*, 9 gennaio 2014 (<http://www.radiowehel.com/2014/01/09/somali-president-urges-nisa-to-tighten-security/>), visitato il 27 maggio 2014.

⁽⁵⁰⁵⁾ Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 16; stando a quanto riportato, «si dice che sia composto da non più di 150 persone» ma «l'appartenenza al gruppo è tenuta strettamente segreta», in: The Star, *Star exclusive: Somalia's new war order*, 27 maggio 2014 (http://www.thestar.com/news/world/2014/05/25/star_exclusive_somalias_new_war_order.html), visitato il 27 maggio 2014.

⁽⁵⁰⁶⁾ The Star, *Star exclusive: Somalia's new war order*, 27 maggio 2014 (http://www.thestar.com/news/world/2014/05/25/star_exclusive_somalias_new_war_order.html), visitato il 27 maggio 2014.

⁽⁵⁰⁷⁾ The Star, *Star exclusive: Somalia's new war order*, 27 maggio 2014 (http://www.thestar.com/news/world/2014/05/25/star_exclusive_somalias_new_war_order.html), visitato il 27 maggio 2014; esperto in analisi della sicurezza, Austria: risposta e-mail, 26 maggio 2014.

⁽⁵⁰⁸⁾ Un'organizzazione internazionale in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 16.

⁽⁵⁰⁹⁾ Un'organizzazione internazionale in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 16.

⁽⁵¹⁰⁾ Security Council Report, *May 2014 Monthly Forecast – Somalia*, 1° maggio 2014 (http://www.securitycouncilreport.org/monthly-forecast/2014-05/somalia_2014_05.php), visitato il 2 giugno 2014.

⁽⁵¹¹⁾ Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 25.

⁽⁵¹²⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Terrorism 2013 – Chapter 2 – Somalia*, 30 aprile 2014 (http://www.ecoi.net/local_link/275199/391112_en.html), visitato il 27 maggio 2014.

⁽⁵¹³⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Terrorism 2013 – Chapter 2 – Somalia*, 30 aprile 2014 (http://www.ecoi.net/local_link/275199/391112_en.html), visitato il 27 maggio 2014.

⁽⁵¹⁴⁾ Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 6; nella sua valutazione dei rischi per la sicurezza, l'UNDSS distingue tra città e zone extraurbane. Cfr.: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 56.

⁽⁵¹⁵⁾ UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 47.

⁽⁵¹⁶⁾ Un'organizzazione internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 29.

investimenti e sulla graduale ripresa di un senso di normalità. Questi progressi sono in gran parte da attribuire agli sforzi dell'AMISOM [...], ma sono riconducibili in parte anche alle capacità crescenti delle forze di sicurezza somale, addestrate e sostenute da vari partner stranieri»⁽⁵¹⁷⁾.

Secondo un funzionario governativo, «il novanta per cento dei piani orditi da al-Shabaab è fallito»⁽⁵¹⁸⁾. Le forze di sicurezza svolgono operazioni efficaci per garantire la sicurezza dei civili; ad esempio le forze dell'AMISOM e dell'Amministrazione provvisoria del Giuba (*Interim Jubba Administration*, IJA) hanno liberato 30 persone rapite da al-Shabaab a Chisimaio⁽⁵¹⁹⁾. Le forze di sicurezza svolgono regolarmente operazioni di sicurezza su vasta scala nelle città più grandi⁽⁵²⁰⁾; ad esempio, il 29 aprile 2014 nei distretti Yaqshid ed Heliwaa di Mogadiscio sono stati arrestati 200 sospetti simpatizzanti di al-Shabaab⁽⁵²¹⁾.

Al di fuori di Mogadiscio, l'influenza esercitata dall'FGS è limitata ed è legata in gran parte al sostegno internazionale e dell'AMISOM⁽⁵²²⁾. Come ha osservato Matt Bryden, «la sicurezza a Mogadiscio e in altre grandi città somale dipende dalla presenza delle forze AMISOM e probabilmente continuerà a dipenderne nel prossimo futuro»⁽⁵²³⁾. Tuttavia, va sottolineato «che al-Shabaab non è in grado di riprendere il controllo delle città che sono sotto il controllo di [...] AMISOM/SNAF»⁽⁵²⁴⁾.

⁽⁵¹⁷⁾ Bryden, M., *Somalia Redux? Assessing the New Somali Federal Government*, Center for Strategic & International Studies, agosto 2013 (http://csis.org/files/publication/130819_Bryden_SomaliaRedux_WEB.pdf), visitato il 15 maggio 2014, pag. 4.

⁽⁵¹⁸⁾ Sabahionline, *Concerns rise over preparedness of Somali security forces*, 15 agosto 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/08/15/feature-01), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁵¹⁹⁾ Sabahionline, *AMISOM, IJA forces rescue 30 people kidnapped by al-Shabaab in Kismayo*, 2 giugno 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/06/02/newsbrief-06), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁵²⁰⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Reports*.

⁽⁵²¹⁾ Sabahionline, *Somali, AMISOM forces carry out security sweep in Mogadishu*, 2 maggio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/05/02/newsbrief-03), visitato il 6 giugno 2014.

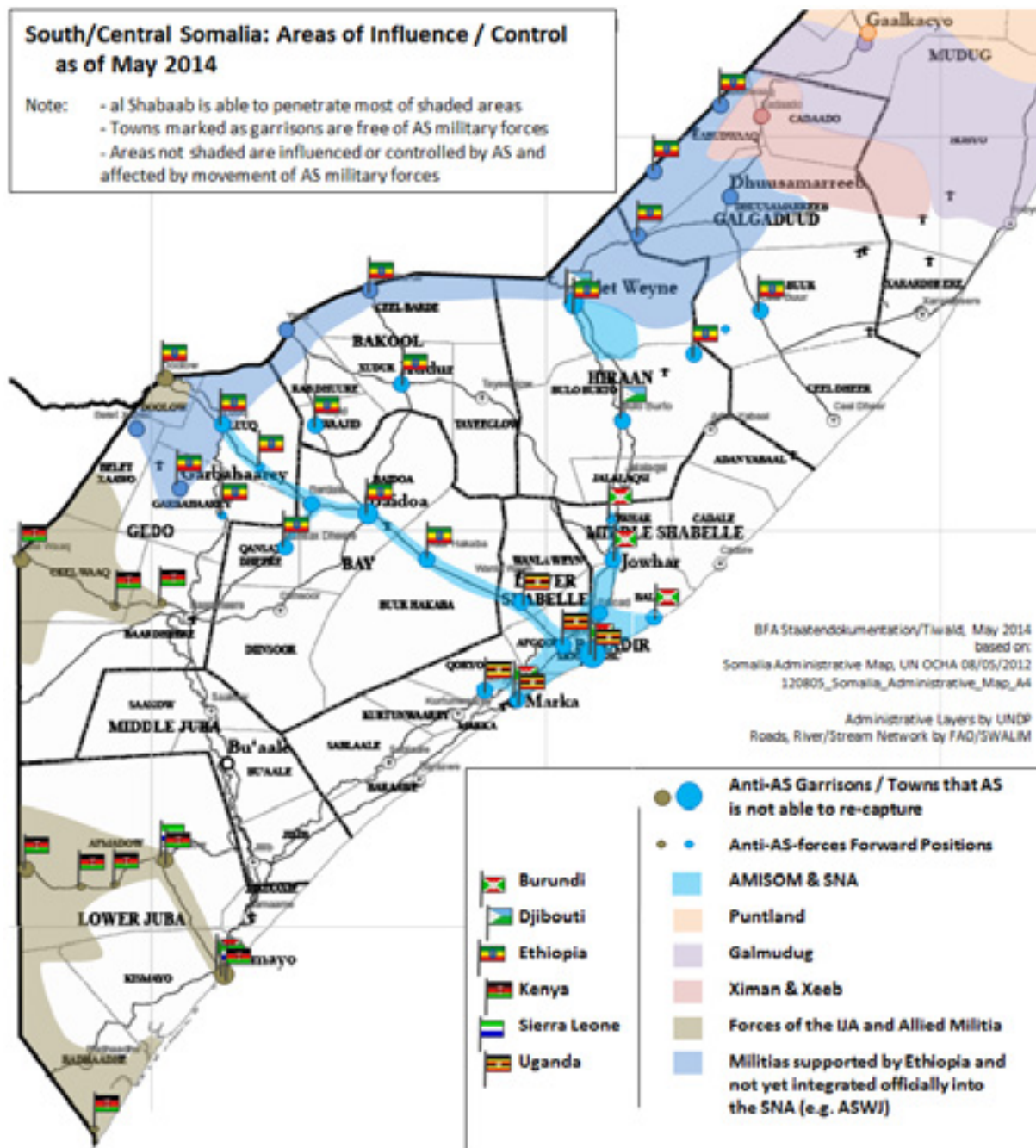
⁽⁵²²⁾ LPI, *Alternatives for Conflict Transformation in Somalia. A snapshot and analysis of key political actors' views and strategies*, 2014 (<http://www.life-peace.org/wp-content/uploads/The-ACTS-Report.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 31; Tiwald, A., «The Security Situation in Somalia», *Somalia: Security, Minorities and Migration*, Austria, ministero federale dell'Interno, 2013 (<http://www.refworld.org/docid/53564b8a4.html>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 15.

⁽⁵²³⁾ Bryden, M., *Somalia Redux? Assessing the New Somali Federal Government*, Center for Strategic & International Studies, agosto 2013 (http://csis.org/files/publication/130819_Bryden_SomaliaRedux_WEB.pdf), visitato il 15 maggio 2014, pag. 15; cfr. anche: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pagg. 6, 11; un'altra fonte ha osservato: «Se l'AMISOM se ne andrà, il governo crollerà». Fonti che desiderano rimanere anonime, novembre 2013.

⁽⁵²⁴⁾ Tiwald, A., «The Security Situation in Somalia», *Somalia: Security, Minorities and Migration*, Austria, ministero federale dell'Interno, 2013 (<http://www.refworld.org/docid/53564b8a4.html>), visitato il 15 maggio 2014, pagg. 17-18.

3.4 Aree sotto il controllo/l'influenza delle forze anti-al Shabaab

Non è possibile stabilire con esattezza chi controlla le varie aree perché la situazione è «piuttosto fluida»⁽⁵²⁵⁾; la carta riportata di seguito quindi deve essere considerata solo indicativa delle aree sotto il controllo/l'influenza di forze anti-al Shabaab⁽⁵²⁶⁾.



⁽⁵²⁵⁾ Un'agenzia internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 56; informazioni aggiornate sulla sicurezza in Somalia sono disponibili, ad esempio, in: Ecolnet (notizie su eventi riguardanti al-Shabaab): <http://www.ecolnet/news/190134::Somalia::SO::SO::190137::somalia/126.al-shabaab-chronology-of-events-since-january-2013.htm>; Sabahionline (News): http://sabahionline.com/en_GB/Critical-Threats (aggiornamento quotidiano sulla sicurezza): <http://www.criticalthreats.org/yemen/gulf-aden-security-review>.

⁽⁵²⁶⁾ La carta si basa su informazioni fornite da: esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014; Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *South/Central Somalia - Areas of Influence* [carta], 2 aprile 2014.

3.4.1 Aree recentemente liberate: «operazione Eagle»

Solo qualche mese fa, si riteneva che le opzioni militari dell'AMISOM fossero limitate ⁽⁵²⁷⁾. Il rafforzamento delle truppe previsto dal mandato ha comportato unicamente l'integrazione delle truppe etiopi che già operavano in territorio somalo. L'unificazione di tutte le forze non somale nel paese ha comunque favorito il ritorno all'offensiva dell'AMISOM ⁽⁵²⁸⁾. Nel tentativo di ridurre ulteriormente le aree controllate da al-Shabaab, nel marzo e aprile 2014 l'AMISOM ha condotto la cosiddetta «operazione Eagle», grazie a cui insieme alle truppe somale è riuscita a cacciare al-Shabaab da dieci città ⁽⁵²⁹⁾ tra cui Uegit e Oddur (Bacol), Bulo Burti e Maxaas (Hiran), El Bur e Wabxo (Galgudud) e Coriolei (Basso Scebeli). Invece di combattere per mantenere il controllo delle città, come ci si aspettava che facesse, al-Shabaab ha distrutto infrastrutture essenziali e dopo avere opposto una resistenza limitata si è ritirato indenne e senza gravi perdite ⁽⁵³⁰⁾.

Le città così recuperate rappresentano «enclave» in territorio nemico ⁽⁵³¹⁾, che al-Shabaab cerca di isolare ⁽⁵³²⁾ intercettando o attaccando non solo i convogli che portano approvvigionamenti militari, ma tutti i rifornimenti e i trasporti ⁽⁵³³⁾ e impegnando l'AMISOM e le SNAF con controffensive ⁽⁵³⁴⁾. A Oddur, ad esempio, questa tattica causa gravi penurie di cibo ⁽⁵³⁵⁾ e un forte rincaro dei generi alimentari ⁽⁵³⁶⁾.

3.4.1.1 Difficoltà

Nelle città da poco riconquistate (cfr. sopra), la mancanza di un'amministrazione rappresenta un problema ⁽⁵³⁷⁾. Dato che il problema esisteva già prima dell'offensiva, la mancanza di persone ha determinato un vuoto di potere ⁽⁵³⁸⁾. Tali aree sono considerate le più insicure, perché al-Shabaab si confonde tra la popolazione e può ancora scatenare attacchi e tendere agguati. I conflitti tra i clan per il controllo del territorio tornano a divampare ⁽⁵³⁹⁾. Secondo Matt Bryden, «le stesse lagnanze che in passato alimentavano l'appoggio ai jihadisti tracimano in tensioni interne alla comunità, dove le élite dei clan competono per [conquistare] uno status, un riconoscimento e una rappresentanza nell'era "post-Shabaab". Anche in questo caso, il coinvolgimento militare [dell'FGS] può essere percepito come un elemento che favorisce alcuni gruppi a scapito di altri, esacerbando la situazione invece di pacificarla» ⁽⁵⁴⁰⁾.

⁽⁵²⁷⁾ Tiwald, A., «The Security Situation in Somalia», *Somalia: Security, Minorities and Migration*, Austria, ministero federale dell'Interno, 2013 (<http://www.refworld.org/docid/53564b8a4.html>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 16.

⁽⁵²⁸⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for April 10 2014*, 10 aprile 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-through-4.4.14.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁵²⁹⁾ Security Council Report, *May 2014 Monthly Forecast – Somalia*, 1° maggio 2014 (http://www.securitycouncilreport.org/monthly-forecast/2014-05/somalia_2014_05.php), visitato il 2 giugno 2014.

⁽⁵³⁰⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for April 10 2014*, 10 aprile 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-through-4.4.14.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁵³¹⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁵³²⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for April 10 2014*, 10 aprile 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-through-4.4.14.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁵³³⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014; ad es. camion che trasportavano aiuti sono stati intercettati mentre viaggiavano verso Oddur. Cfr.: BAMF, *Briefing Notes*, 24 marzo 2014 (<https://milo.bamf.de/milop/livellink.exe?func=ll&objId=17130038&objAction=Open&nexturl=/milop/livellink.exe?func=ll&objId=17130025&objAction=browse&viewType=1>), visitato il 16 maggio 2014, pag. 5; un altro esempio è Uegit, conquistata il 9 marzo 2014 ma raggiunta dai primi rifornimenti solo il 16 marzo. Fonte: esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁵³⁴⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for April 10 2014*, 10 aprile 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-through-4.4.14.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁵³⁵⁾ Sabahonline, *Life in Hudur after al-Shabaab*, 16 maggio 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/photo_essays/hoa/photo_essays/2014/05/16/photo_essay), visitato il 2 giugno 2014.

⁽⁵³⁶⁾ ISS Africa, *Peace and Security Council Report, numero 59*, giugno 2014 (http://www.issafrika.org/uploads/PSC59_%20June_14English.pdf), visitato il 3 giugno 2014, pag. 9.

⁽⁵³⁷⁾ UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 47; esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014; tuttavia, futuri funzionari pubblici destinati a tali aree stanno già portando a termine la propria formazione a Mogadiscio. Missione dell'UE per la Somalia, *Rassegna stampa – Xog-Doon*, 31 maggio 2014.

⁽⁵³⁸⁾ Tiwald, A., «The Security Situation in Somalia», *Somalia: Security, Minorities and Migration*, Austria, ministero federale dell'Interno, 2013 (<http://www.refworld.org/docid/53564b8a4.html>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 16.

⁽⁵³⁹⁾ Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 17; cfr. anche: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 5.

⁽⁵⁴⁰⁾ Bryden, M., *Somalia Redux? Assessing the New Somali Federal Government*, Center for Strategic & International Studies, agosto 2013 (http://csis.org/files/publication/130819_Bryden_SomaliaRedux_WEB.pdf), visitato il 15 maggio 2014, pag. 13.

«Per vincere la lotta contro al-Shabaab, le forze governative devono non solo liberare territori controllati da al-Shabaab, ma anche riuscire a proteggere e conservare tali territori una volta che sono stati liberati» ⁽⁵⁴¹⁾, sottolinea il Professor Abdikarim Daud Nur dell'Università di Mogadiscio. Il ministro della Difesa Mohamed Sheikh Hassan Hamud ammette però che le SNAF non sono in grado di estendere la propria autorità a tutte le aree conquistate ad al-Shabaab, aggiungendo che sarebbe necessario che il ministero dell'Interno istituisse organi amministrativi in tali aree e che il ministero della Sicurezza nazionale vi schierasse forze di sicurezza ⁽⁵⁴²⁾.

3.4.1.2 Possibili avanzate future

Pur avendo tutte le truppe impegnate, l'AMISOM sta pianificando un'altra offensiva che dovrebbe iniziare nell'agosto 2014 ⁽⁵⁴³⁾. Ulteriori avanzate potrebbero compiersi verso Dinsor (da Qansax Dere); Gialalassi (da Bulo Burti); Bardera (da Burdhubo o/e Faafax Dhuun); Brava (da Coriolei e/o Dinsor) ⁽⁵⁴⁴⁾. Brava è stata designata obiettivo primario per il 2014 dal presidente Mohamud ⁽⁵⁴⁵⁾; tuttavia, è improbabile che l'AMISOM si muova prima di riuscire a costituire solide basi logistiche nei distretti di Merca e Coriolei ⁽⁵⁴⁶⁾. In altre regioni, le forze AMISOM/SNAF cercano di ottenere l'appoggio delle milizie claniche locali per poter avanzare ulteriormente, ad esempio nel Galgudud ⁽⁵⁴⁷⁾.

A questo riguardo, «allontanare al-Shabaab dai territori che detiene non gioverà, a meno che il governo somalo non sostituisca l'amministrazione di al-Shabaab con la propria amministrazione in tali zone» ⁽⁵⁴⁸⁾. Nella maggior parte dei distretti del Basso Scebeli le ostilità tradizionali represses da al-Shabaab nelle zone sotto il suo controllo sfoceranno verosimilmente in una ripresa delle ostilità non appena il gruppo islamista sarà allontanato ⁽⁵⁴⁹⁾. L'operazione *Eagle* ha indebolito non tanto al-Shabaab quanto le forze anti-al Shabaab e l'AMISOM, riducendone e logorandone la consistenza ⁽⁵⁵⁰⁾ non soltanto in termini di effettivi, ma anche sul piano dell'equipaggiamento e della raccolta di informazioni di *intelligence* ⁽⁵⁵¹⁾.

3.4.2 Basso Giuba (settore II dell'AMISOM - Kenya) ⁽⁵⁵²⁾ – Amministrazione provvisoria del Giuba

L'Amministrazione provvisoria del Giuba (IJA), che comprende le regioni del Ghedo e del Basso e Medio Giuba, è stata costituita in seguito a un accordo con l'FGS nell'agosto 2013 e si è alleata ufficialmente con Mogadiscio ⁽⁵⁵³⁾. L'attuale presidente dell'IJA, Sheikh Ahmed Mohamed Islam «Madobe», può contare sull'appoggio della maggior parte delle milizie claniche dei Darod (tranne alcune parti del sottoclan dei Marehan) ⁽⁵⁵⁴⁾; molti miliziani si sono quindi arruolati nelle forze armate dell'IJA. Alle forze dell'IJA si sono unite non soltanto la milizia Raskamboni di Madobe, ma anche

⁽⁵⁴¹⁾ Professor Abdikarim Daud Nur dell'Università di Mogadiscio in: Sabahionline, *Somalia faces major challenges in liberating al-Shabaab controlled areas*, 4 marzo 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/03/04/feature-01), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁵⁴²⁾ Missione dell'UE per la Somalia, *Rassegna stampa – Xog-Doon*, 18 maggio 2014.

⁽⁵⁴³⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁵⁴⁴⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for April 10 2014*, 10 aprile 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-through-4.4.14.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁵⁴⁵⁾ Sabahionline, *Somalia faces major challenges in liberating al-Shabaab controlled areas*, 4 marzo 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/03/04/feature-01), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁵⁴⁶⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 16 maggio 2014.

⁽⁵⁴⁷⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 4 aprile 2014.

⁽⁵⁴⁸⁾ Fabricius, P., *Somalia: why orthodox aid policy must give way to battlefield reality*, ISS Africa, 17 aprile 2014 (<http://www.issafrica.org/iss-today/somalia-why-orthodox-aid-policy-must-give-way-to-battlefield-reality>), visitato il 3 giugno 2014.

⁽⁵⁴⁹⁾ CEWERU, *From the bottom up: Southern Regions – Perspectives through conflict analysis and key political actors' mapping of Gedo, Middle Juba, Lower Juba, and Lower Shabelle*, settembre 2013 (<http://www.cewarn.org/attachments/article/214/Somalia%20CEWERU%20Report%20Final.pdf>), visitato il 15 maggio 2014, pagg. 53-54.

⁽⁵⁵⁰⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁵⁵¹⁾ Atta-Asamoah, A. e Ramis Segui, N., *Situation Report Somalia: Somalia: Fighting the odds in the search for peace after the transition*, ISS Africa, marzo 2014 (<http://www.issafrica.org/uploads/SitRep5Mar14.pdf>), visitato il 3 giugno 2014, pag. 5.

⁽⁵⁵²⁾ Divisioni e comando dei settori come riportati in: Security Council Report, *May 2014 Monthly Forecast – Somalia*, 1° maggio 2014 (http://www.securitycouncilreport.org/monthly-forecast/2014-05/somalia_2014_05.php), visitato il 2 giugno 2014.

⁽⁵⁵³⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 54.

⁽⁵⁵⁴⁾ Bryden, M., *Somalia Redux? Assessing the New Somali Federal Government*, Center for Strategic & International Studies, agosto 2013 (http://csis.org/files/publication/130819_Bryden_SomaliaRedux_WEB.pdf), visitato il 15 maggio 2014, pag. 21.

l'ex milizia Isiolo⁽⁵⁵⁵⁾. Le forze dell'IJA sono le uniche forze di sicurezza significative rimaste nel Basso Giuba e nella zona sud-occidentale del Ghedo⁽⁵⁵⁶⁾. Secondo quanto riportato, sono strutturate e funzionano abbastanza bene⁽⁵⁵⁷⁾. Nel complesso, l'IJA ha a disposizione circa 3 000⁽⁵⁵⁸⁾ - 5 000⁽⁵⁵⁹⁾ soldati e sta arruolando anche miliziani dei clan⁽⁵⁶⁰⁾.

L'AMISOM ha guarnigioni a Chisimaio (Kenya, Sierra Leone, Burundi), Afmadù (Sierra Leone, Kenya), Doble (Kenya) e postazioni nella zona di Tabta, Bilis Qooqaani e Kaambooni (Kenya)⁽⁵⁶¹⁾. Chisimaio, Afmadù e Doble sono libere da truppe combattenti di al-Shabaab⁽⁵⁶²⁾.

L'agibilità delle vie di approvvigionamento nel Basso Giuba è garantita da un battaglione AMISOM kenyota (1 000 soldati); inoltre, circa 150 soldati AMISOM della Sierra Leone sono stanziati ad Afmadù⁽⁵⁶³⁾. I controlli di polizia su Afmadù e altre grandi città della zona sono affidati alle forze armate dell'IJA; secondo quanto riferito, i controlli funzionano discretamente e le città sono relativamente tranquille⁽⁵⁶⁴⁾. Tuttavia, le zone rurali di Afmadù sono «soggette ad attacchi ad opera di al-Shabaab»⁽⁵⁶⁵⁾. Secondo quanto riportato, il distretto di Badade è controllato principalmente da forze anti-al Shabaab, ma non è dotato di un'amministrazione funzionante⁽⁵⁶⁶⁾.

Al-Shabaab è invece ancora presente lungo la costa a sud di Chisimaio e nella fascia compresa tra la costa e la strada Chisimaio-Badade-Kenya⁽⁵⁶⁷⁾. Le forze consistenti schierate da al-Shabaab a Badade, Buulo Xaaji, Jana Cabdale e Turdho sono in grado di svolgere azioni di disturbo e di bloccare ogni trasporto su entrambe le vie di approvvigionamento che portano a Chisimaio⁽⁵⁶⁸⁾. Il territorio rurale rimane sotto il controllo delle unità mobili di al-Shabaab, la cui organizzazione continua a praticare la guerriglia nella regione⁽⁵⁶⁹⁾.

Un altro soggetto attivo nella regione è il signore della guerra Barre Hirale, rimasto con alcuni uomini in territorio controllato da al-Shabaab a nord-est di Chisimaio (zona di Gobweyn). Al-Shabaab non «vede di buon occhio la sua presenza»⁽⁵⁷⁰⁾.

3.4.2.1 Chisimaio

A Chisimaio e nei dintorni sono stanziati circa 1 200-1 500 soldati dell'IJA⁽⁵⁷¹⁾, ma la forza responsabile della sicurezza è la polizia dell'IJA, con circa 400 uomini⁽⁵⁷²⁾. Un'unità di polizia dell'AMISOM sarà schierata a breve⁽⁵⁷³⁾.

⁽⁵⁵⁵⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁵⁵⁶⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁵⁵⁷⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁵⁵⁸⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁵⁵⁹⁾ Un'organizzazione internazionale in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 24.

⁽⁵⁶⁰⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 30 maggio 2014.

⁽⁵⁶¹⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *South/Central Somalia – Areas of Influence* [carta], 2 aprile 2014.

⁽⁵⁶²⁾ CEWERU, *From the bottom up: Southern Regions – Perspectives through conflict analysis and key political actors' mapping of Gedo, Middle Juba, Lower Juba, and Lower Shabelle*, settembre 2013 (<http://www.cewarn.org/attachments/article/214/Somalia%20CEWERU%20Report%20Final.pdf>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 40.

⁽⁵⁶³⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁵⁶⁴⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁵⁶⁵⁾ CEWERU, *From the bottom up: Southern Regions – Perspectives through conflict analysis and key political actors' mapping of Gedo, Middle Juba, Lower Juba, and Lower Shabelle*, settembre 2013 (<http://www.cewarn.org/attachments/article/214/Somalia%20CEWERU%20Report%20Final.pdf>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 42.

⁽⁵⁶⁶⁾ CEWERU, *From the bottom up: Southern Regions – Perspectives through conflict analysis and key political actors' mapping of Gedo, Middle Juba, Lower Juba, and Lower Shabelle*, settembre 2013 (<http://www.cewarn.org/attachments/article/214/Somalia%20CEWERU%20Report%20Final.pdf>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 41.

⁽⁵⁶⁷⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁵⁶⁸⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for April 10 2014*, 10 aprile 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-through-4.4.14.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁵⁶⁹⁾ CEWERU, *From the bottom up: Southern Regions – Perspectives through conflict analysis and key political actors' mapping of Gedo, Middle Juba, Lower Juba, and Lower Shabelle*, settembre 2013 (<http://www.cewarn.org/attachments/article/214/Somalia%20CEWERU%20Report%20Final.pdf>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 34.

⁽⁵⁷⁰⁾ UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 49; esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁵⁷¹⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁵⁷²⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁵⁷³⁾ Sabahionline, *AMISOM, IJA agree to deploy police force in Kismayo*, 23 maggio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/05/23/newsbrief-06), visitato il 6 giugno 2014.

Quella dell'IJA è l'unica forza di polizia autorizzata a portare armi all'interno della città ⁽⁵⁷⁴⁾: nessun altro può farlo a Chisimaio ⁽⁵⁷⁵⁾. Nemmeno le forze armate dell'IJA possono entrare in città armate, se non previa autorizzazione o su invito a partecipare ad operazioni di sicurezza ⁽⁵⁷⁶⁾. Queste regole funzionano molto bene ⁽⁵⁷⁷⁾.

A Chisimaio è presente in forze anche l'AMISOM. Un battaglione del contingente kenyota presidia i due aeroporti e il porto; ad essi si aggiungono 700 soldati della Sierra Leone e 200 del Burundi ⁽⁵⁷⁸⁾.

In città vi sono tensioni, soprattutto tra i Marehan e gli Ogaden ⁽⁵⁷⁹⁾.

3.4.3 Ghedo (settore III dell'Amisom - Etiopia)

Nel Ghedo, vi sono guarnigioni AMISOM etiopi a Dolo, Lugh e Garba Harre e postazioni nella zona di Yurkud e di Burdhubo ⁽⁵⁸⁰⁾. Guarnigioni kenyote dell'AMISOM sono di stanza a El Uach, Faafax Dhuun, con possibili postazioni avanzate nella zona di Jungal ⁽⁵⁸¹⁾. Amministrazioni locali esistono e funzionano a Lugh, Dolo, Bulu Xawo e Garba Harre, dove sono sostenute dall'Etiopia, nonché a El Wach, dove beneficiano dell'appoggio del Kenya ⁽⁵⁸²⁾.

L'appartenenza della regione del Ghedo all'Oltregiuba (ora Amministrazione provvisoria del Giuba) rimane controversa. Le truppe del contingente kenyota dell'AMISOM nel Ghedo centrale si sono unite alle forze dell'IJA e ora sono sotto il comando di Chisimaio; secondo quanto riportato, questa struttura funziona bene ⁽⁵⁸³⁾. Contemporaneamente, però, «è aumentato il numero di incidenti e di scontri là dove i conflitti inter- e intra-clanici sono riemersi dopo l'allontanamento di al-Shabaab» ⁽⁵⁸⁴⁾. Tra i motivi all'origine del conflitto si segnala la tensione persistente tra «guri» (autoctoni) e «galti» (nuovi arrivati) sia all'interno dei Marehan, sia tra i Marehan e i Rahanwiin, sul piano della competizione politica ma anche della lotta per il controllo delle risorse ⁽⁵⁸⁵⁾. Nel settembre 2013, l'Unità di allarme rapido e reazione rapida nel conflitto – Somalia (CEWERU) ha individuato nove conflitti attivi nella regione del Ghedo ⁽⁵⁸⁶⁾.

Nel Ghedo nord-occidentale e nei dintorni di Bulu Xawo rimangono 400-500 combattenti della milizia ASWJ ⁽⁵⁸⁷⁾, che secondo quanto riferito possono contare sul forte appoggio dei sottoclan Dir ⁽⁵⁸⁸⁾ e sono nominalmente integrati nelle SNAF ⁽⁵⁸⁹⁾. Questa milizia, diversi capiclan dei Marehan ⁽⁵⁹⁰⁾ e il governatore della regione, Mohamed Abdi Kalil, appoggiano la regione a sei che separerebbe il Ghedo dall'Oltregiuba ⁽⁵⁹¹⁾. Vi sono spaccature interne tra i commissari

⁽⁵⁷⁴⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁵⁷⁵⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁵⁷⁶⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁵⁷⁷⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁵⁷⁸⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁵⁷⁹⁾ UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 49.

⁽⁵⁸⁰⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *South/Central Somalia - Areas of Influence* [carta], 2 aprile 2014.

⁽⁵⁸¹⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *South/Central Somalia - Areas of Influence* [carta], 2 aprile 2014; esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁵⁸²⁾ CEWERU, *From the bottom up: Southern Regions – Perspectives through conflict analysis and key political actors' mapping of Gedo, Middle Juba, Lower Juba, and Lower Shabelle*, settembre 2013 (<http://www.cewarn.org/attachments/article/214/Somalia%20CEWERU%20Report%20Final.pdf>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 21.

⁽⁵⁸³⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁵⁸⁴⁾ CEWERU, *From the bottom up: Southern Regions – Perspectives through conflict analysis and key political actors' mapping of Gedo, Middle Juba, Lower Juba, and Lower Shabelle*, settembre 2013 (<http://www.cewarn.org/attachments/article/214/Somalia%20CEWERU%20Report%20Final.pdf>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 16.

⁽⁵⁸⁵⁾ CEWERU, *From the bottom up: Southern Regions – Perspectives through conflict analysis and key political actors' mapping of Gedo, Middle Juba, Lower Juba, and Lower Shabelle*, settembre 2013 (<http://www.cewarn.org/attachments/article/214/Somalia%20CEWERU%20Report%20Final.pdf>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 16.

⁽⁵⁸⁶⁾ CEWERU, *From the bottom up: Southern Regions – Perspectives through conflict analysis and key political actors' mapping of Gedo, Middle Juba, Lower Juba, and Lower Shabelle*, settembre 2013 (<http://www.cewarn.org/attachments/article/214/Somalia%20CEWERU%20Report%20Final.pdf>), visitato il 15 maggio 2014, pagg. 23-24.

⁽⁵⁸⁷⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁵⁸⁸⁾ CEWERU, *From the bottom up: Southern Regions – Perspectives through conflict analysis and key political actors' mapping of Gedo, Middle Juba, Lower Juba, and Lower Shabelle*, settembre 2013 (<http://www.cewarn.org/attachments/article/214/Somalia%20CEWERU%20Report%20Final.pdf>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 21.

⁽⁵⁸⁹⁾ CEWERU, *From the bottom up: Southern Regions – Perspectives through conflict analysis and key political actors' mapping of Gedo, Middle Juba, Lower Juba, and Lower Shabelle*, settembre 2013 (<http://www.cewarn.org/attachments/article/214/Somalia%20CEWERU%20Report%20Final.pdf>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 19.

⁽⁵⁹⁰⁾ CEWERU, *From the bottom up: Southern Regions – Perspectives through conflict analysis and key political actors' mapping of Gedo, Middle Juba, Lower Juba, and Lower Shabelle*, settembre 2013 (<http://www.cewarn.org/attachments/article/214/Somalia%20CEWERU%20Report%20Final.pdf>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 21.

⁽⁵⁹¹⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014; il governatore si è recato a Baidoa il 18 maggio 2014 per un incontro sull'SW6. Cfr.: missione dell'UE per la Somalia, *Rassegna stampa – Xog-Doon*, 19 maggio 2014.

distrettuali di Bulu Xawo e Lugh⁽⁵⁹²⁾; inoltre, il commissario distrettuale di Dolo, che si oppone tenacemente al governatore, è un uomo del presidente dell'IJA Madobe⁽⁵⁹³⁾. Le tensioni sono divampate quando, ad esempio il 14 maggio 2014, si sono verificati pesanti combattimenti a Bulu Xawo tra le SNAF/ASWJ e presunti soldati IJA di Dolo. Dieci combattenti e sei civili sono morti e molti hanno dovuto abbandonare le loro case⁽⁵⁹⁴⁾.

3.4.4 Ghedo e Bacol - milizie claniche

Le zone lungo il confine sono presidiate principalmente da due milizie claniche⁽⁵⁹⁵⁾. In genere, in queste zone al-Shabaab non ha l'appoggio della popolazione e quindi gli è più difficile operare⁽⁵⁹⁶⁾. Il Dipartimento per la sicurezza e la garanzia delle Nazioni Unite (UNDSS) descrive la situazione come «stabile con un'attività molto limitata di al-Shabaab»⁽⁵⁹⁷⁾. Al-Shabaab è comunque in grado di attaccare le forze che gli si oppongono nella zona; lo ha fatto ad esempio il 27 maggio 2014 nella città di confine di Ato (Bacol), lasciando sul campo 30 morti e 20 feriti⁽⁵⁹⁸⁾, e di nuovo il 1° giugno 2014 in una località a 8 km da Ato, dove hanno perso la vita 46 combattenti di al-Shabaab⁽⁵⁹⁹⁾.

La zona settentrionale dei distretti di Lugh, Rabdhure ed El Barde è controllata da una milizia dei Rahanwiin composta da circa 1 000-1 200 combattenti⁽⁶⁰⁰⁾, cui l'Etiopia ha fornito divise ed equipaggiamento. Per tali milizie era previsto l'accorpamento ufficiale nelle SNAF (così come già avvenuto a Baidoa)⁽⁶⁰¹⁾; in effetti le milizie hanno combattuto insieme al contingente etiope dell'AMISOM nell'operazione *Eagle* a Oddur e Uegit⁽⁶⁰²⁾ e verrebbero indicate come SNAF dai media⁽⁶⁰³⁾. A tutt'oggi, però, non è chiaro se tale accorpamento abbia avuto ufficialmente luogo.

3.4.5 Bacol (settore III dell'AMISOM - Etiopia)

Nella regione di Bacol, guarnigioni etiopi dell'AMISOM sono presenti a El Barde, Uegit e Oddur⁽⁶⁰⁴⁾. In relazione alle recenti avanzate nella regione, occorre fare una distinzione tra El Barde, da lungo tempo sotto controllo etiope, e le città di Oddur e Uegit, che sono state riconquistate solo nel marzo 2014 e che sono descritte come *enclave* in una zona controllata da al-Shabaab⁽⁶⁰⁵⁾. Le postazioni AMISOM/SNAF nelle due città sono bersaglio di assalti frequenti; ad esempio, Oddur ha subito un attacco il 28 maggio 2014⁽⁶⁰⁶⁾. Inoltre, al-Shabaab limita gli spostamenti e l'accesso ai rifornimenti destinati a tali città⁽⁶⁰⁷⁾. Nella zona si registrano combattimenti; ad esempio, il 27 maggio 2014 almeno 27 persone hanno perso la vita in scontri tra al-Shabaab e le SNAF a Garas, nei pressi di Uegit⁽⁶⁰⁸⁾.

3.4.6 Bai (settore III dell'AMISOM - Etiopia)

Guarnigioni etiopi dell'AMISOM sono stanziate a Baidoa, Burhakaba e Qansax Dere⁽⁶⁰⁹⁾. Baidoa e il suo perimetro interno ed esterno sono presidiati da circa 1 000 soldati etiopi dell'AMISOM e 1 000 soldati delle SNAF, questi ultimi

⁽⁵⁹²⁾ UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 55.

⁽⁵⁹³⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁵⁹⁴⁾ Missione dell'UE per la Somalia, *Rassegna stampa – Xog-Doon*, 14 maggio 2014; cfr. anche: Shabelle Media Network, *Somali govt says fighting in Baladhawo provides terrorists with an opportunity*, 15 maggio 2014 (<http://shabelle.net/?p=21310>), visitato il 21 maggio 2014.

⁽⁵⁹⁵⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁵⁹⁶⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁵⁹⁷⁾ UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 55.

⁽⁵⁹⁸⁾ Missione dell'UE per la Somalia, *Rassegna stampa – Mogadishu Times*, 28 maggio 2014.

⁽⁵⁹⁹⁾ Missione dell'UE per la Somalia, *Rassegna stampa – Xog-Doon*, 2 giugno 2014.

⁽⁶⁰⁰⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁶⁰¹⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014; CEWERU, *From the bottom up: Southern Regions – Perspectives through conflict analysis and key political actors' mapping of Gedo, Middle Juba, Lower Juba, and Lower Shabelle*, settembre 2013 (<http://www.cewarn.org/attachments/article/214/Somalia%20CEWERU%20Report%20Final.pdf>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 19.

⁽⁶⁰²⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁶⁰³⁾ Ad es. in: missione dell'UE per la Somalia, *Rassegna stampa – Mogadishu Times*, 28 maggio 2014.

⁽⁶⁰⁴⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *South/Central Somalia – Areas of Influence* [carta], 2 aprile 2014.

⁽⁶⁰⁵⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁶⁰⁶⁾ Missione dell'UE per la Somalia, *Rassegna stampa – Xog-Doon*, 29 maggio 2014.

⁽⁶⁰⁷⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 16 maggio 2014.

⁽⁶⁰⁸⁾ Sabahionline, *Clashes between Somali troops, al-Shabaab kill 27 in Bakol*, 28 maggio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/05/28/newsbrief-06), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁶⁰⁹⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *South/Central Somalia – Areas of Influence* [carta], 2 aprile 2014.

composti da ex miliziani Rahanwiin ⁽⁶¹⁰⁾. In quest'area sono presenti anche alcuni agenti di polizia dell'AMISOM e un contingente delle SPF formato da 200-300 uomini ⁽⁶¹¹⁾, in parte addestrati dall'UNDP ⁽⁶¹²⁾. La polizia di Baidoa è assegnata anche a Burhakaba ⁽⁶¹³⁾.

A Baidoa il numero di incidenti riconducibili all'indisciplina delle truppe SNAF è inferiore rispetto a quello segnalato per altre città ⁽⁶¹⁴⁾, forse perché la maggior parte delle truppe fa parte dei Rahanwiin che sono il gruppo più numeroso nella città ⁽⁶¹⁵⁾. Nel complesso, la sicurezza a Baidoa è migliorata ma si registrano ancora attentati con ordigni esplosivi improvvisati o bombe a mano ⁽⁶¹⁶⁾.

Su Baidoa gravano due minacce. La prima è il conflitto legato alla scelta tra SW6 ed SW3 ⁽⁶¹⁷⁾. Stando a una fonte, non vi è una presenza permanente di milizie, né da una parte né dall'altra ⁽⁶¹⁸⁾. Secondo un'altra fonte, invece, a Baidoa è già presente una milizia del promotore dell'SW3 ed ex presidente del parlamento, Sharif Hassan Sheikh Aden ⁽⁶¹⁹⁾. Dimostrazioni e scontri armati si sono già verificati e vista la «divisione ai vertici della regione, ogni errore può facilmente inasprire le tensioni e causare un deterioramento della situazione della sicurezza a Baidoa» ⁽⁶²⁰⁾. L'AMISOM non si schiera con nessuna delle due parti ma cerca di separarle attuando una politica di «pacificazione attraverso l'intimidazione» ⁽⁶²¹⁾.

La seconda minaccia è il terrorismo di al-Shabaab, gruppo che può contare su un certo appoggio tra la popolazione in città e su elementi che agiscono clandestinamente nella zona ⁽⁶²²⁾. Inoltre, «Baidoa rimane praticamente circondata con postazioni difensive di al-Shabaab ad Abal e Totiyas e una linea più solida da Jilibey a Labatan Girow» ⁽⁶²³⁾.

3.4.7 Il corridoio Lugh-Baidoa-Mogadiscio

Le città che sorgono lungo la strada sono sotto il controllo delle forze AMISOM/SNAF ⁽⁶²⁴⁾. Il contingente etiope dell'AMISOM sta facendo molti sforzi per garantire la sicurezza delle vie di approvvigionamento e in effetti la strada che collega Lugh a Baidoa è ritenuta relativamente sicura. La strada che da Baidoa prosegue fino ad Afgoi, invece, è considerata molto insicura ⁽⁶²⁵⁾. Mentre sul tratto Lugh-Baidoa tra un attacco e l'altro trascorre qualche giorno, sul tratto Baidoa-Afgoi gli assalti sono più frequenti ⁽⁶²⁶⁾; ad esempio, il 17 e 19 maggio 2014 convogli AMISOM/SNAF sono stati vittime di agguati in cui hanno perso la vita tre soldati dell'AMISOM, uno delle SNAF e diversi combattenti di al-Shabaab ⁽⁶²⁷⁾.

Nemmeno la strada che collega Afgoi a Mogadiscio è al riparo dalle imboscate; ad esempio, il 23 maggio 2014 un camion AMISOM che trasportava acqua è incappato in una mina ⁽⁶²⁸⁾. L'insicurezza dilaga anche sulle strade che

⁽⁶¹⁰⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁶¹¹⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁶¹²⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Secretary-General on Somalia*, (S/2013/69), 31 gennaio 2013 (<http://www.refworld.org/country,,UNSC,,SOM,,511b88532,0.html>), visitato il 29 maggio 2014, pag. 6.

⁽⁶¹³⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁶¹⁴⁾ Un'organizzazione internazionale in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 29.

⁽⁶¹⁵⁾ Un'organizzazione internazionale in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 29.

⁽⁶¹⁶⁾ UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 53.

⁽⁶¹⁷⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁶¹⁸⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁶¹⁹⁾ RBC Radio/Raxanreeb Online, *Analysis on the new 25 cabinet members*, 19 gennaio 2014 (<http://www.raxanreeb.com/2014/01/somalia-analysis-on-the-new-25-cabinet-members/>), visitato il 19 maggio 2014.

⁽⁶²⁰⁾ ISS Africa, *Peace and Security Council Report, numero 59*, giugno 2014 (http://www.issafrika.org/uploads/PSC59_%20June_14English.pdf), visitato il 3 giugno 2014, pag. 9.

⁽⁶²¹⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014; secondo la fonte, l'AMISOM dà dimostrazioni di forza (carri armati) per disperdere gli assembramenti.

⁽⁶²²⁾ UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 53.

⁽⁶²³⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for April 10 2014*, 10 aprile 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-through-4.4.14.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁶²⁴⁾ Tiwald, A., «The Security Situation in Somalia», *Somalia: Security, Minorities and Migration*, Austria, ministero federale dell'Interno, 2013 (<http://www.refworld.org/docid/53564b8a4.html>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 31.

⁽⁶²⁵⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁶²⁶⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁶²⁷⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 23 maggio 2014.

⁽⁶²⁸⁾ Missione dell'UE per la Somalia, *Rassegna stampa – Xog-Ogaal*, 24 maggio 2014.

portano ad Afgoi, dove miliziani, banditi e membri della 3ª brigata SNAF piazzano a caso posti di controllo illegali ⁽⁶²⁹⁾ ingaggiando combattimenti per conquistare le posizioni migliori; ad esempio, scontri si sono registrati all'interno delle SNAF il 25 e il 29 aprile 2014 ⁽⁶³⁰⁾. I tentativi delle SPF e della NISA di eliminare i posti di controllo illegali (presidiati dalle SNAF) hanno causato ripetuti scontri ⁽⁶³¹⁾. Di tanto in tanto l'AMISOM rimuove i posti di controllo, ma non riesce ad impedire gli scontri tra i clan e le SNAF ⁽⁶³²⁾.

Nel complesso i civili viaggiano regolarmente lungo il corridoio, «ma la strada non è la più tranquilla dal punto di vista della sicurezza» perché al-Shabaab non compie azioni di disturbo solo contro le forze AMISOM/SNAF, ma anche contro i civili ⁽⁶³³⁾. Inoltre, i posti di controllo lungo la strada sono teatro di episodi di banditismo, rapine ed estorsioni ⁽⁶³⁴⁾.

3.4.8 Basso Scebeli (settore I dell'AMISOM - Uganda)

Guarnigioni ugandesi dell'AMISOM sono presenti ad Afgoi, Uanle Uen e Merca (dove si segnalano anche truppe del Burundi); altre postazioni sono situate a Coriolei ⁽⁶³⁵⁾. La prima linea è perennemente sotto la minaccia di attacchi da parte di al-Shabaab, soprattutto a Coriolei e sulla strada per Baidoa, dove al-Shabaab organizza regolarmente posti di controllo ⁽⁶³⁶⁾. A Coriolei e nei dintorni si registrano costantemente assalti e scontri, anche a colpi di mortaio ⁽⁶³⁷⁾; ad esempio, in un attacco lanciato il 28 maggio 2014 sono stati uccisi sette combattenti di al-Shabaab ⁽⁶³⁸⁾.

Le città di Merca e Afgoi sono più sicure perché le autorità tradizionali funzionano e vi sono guarnigioni permanenti dell'AMISOM, delle SPF e della NISA ⁽⁶³⁹⁾; secondo quanto riportato, però, al-Shabaab è molto attivo a Merca ⁽⁶⁴⁰⁾. Il corridoio di Afgoi, che si era in buona parte svuotato dopo i rientri del 2012, vede un nuovo afflusso di persone dovuto agli sgomberi degli sfollati interni da Mogadiscio ⁽⁶⁴¹⁾; la presenza di al-Shabaab lungo il corridoio è palese ⁽⁶⁴²⁾.

Nelle zone rurali nominalmente «liberate» dei distretti di Afgoi, Merca e Coriolei, la situazione della sicurezza è molto precaria ⁽⁶⁴³⁾. L'assenza di una struttura di comando e controllo nelle SNAF, unita alle divisioni tra i clan, rimane un ostacolo critico che frena la stabilizzazione della regione ⁽⁶⁴⁴⁾.

La contrapposizione tra *farac* (nuovi arrivati) e *asal* (abitanti originali) è all'origine di tensioni e conflitti ⁽⁶⁴⁵⁾ e i clan dominanti ricorrono ad atrocità sociali per affermare e mantenere il proprio potere ⁽⁶⁴⁶⁾. Il Basso Scebeli è la regione più instabile della Somalia centro-meridionale ⁽⁶⁴⁷⁾; la 3ª brigata che vi è stanziata non solo non garantisce la sicurezza,

⁽⁶²⁹⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014; cfr. anche: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 50.

⁽⁶³⁰⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 2 maggio 2014.

⁽⁶³¹⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 25 aprile 2014.

⁽⁶³²⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁶³³⁾ UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 53.

⁽⁶³⁴⁾ UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 53.

⁽⁶³⁵⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *South/Central Somalia - Areas of Influence* [carta], 2 aprile 2014.

⁽⁶³⁶⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁶³⁷⁾ Shabelle Media Network, *Al-Shabaab insurgents attack AMISOM troops in Qoryoley district*, 19 maggio 2014 (<http://shabelle.net/?p=21623>), visitato il 21 maggio 2014.

⁽⁶³⁸⁾ Missione dell'UE per la Somalia, *Rassegna stampa – Mogadishu Times*, 29 maggio 2014.

⁽⁶³⁹⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁶⁴⁰⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 51.

⁽⁶⁴¹⁾ Un'organizzazione internazionale in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 25.

⁽⁶⁴²⁾ Un'organizzazione internazionale in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 25.

⁽⁶⁴³⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁶⁴⁴⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 16 maggio 2014.

⁽⁶⁴⁵⁾ Sono ritenuti *asal* i Dir/Bimal, Rahanwiin/Digil, Benadiri e Hawiye/Wacdaan; sono *farac* i sottoclan Hawiye (compresi gli Habar Gedir, Abgal, Murusade e Hawadle) di Mogadiscio e delle regioni centrali. CEWERU, *From the bottom up: Southern Regions – Perspectives through conflict analysis and key political actors' mapping of Gedo, Middle Juba, Lower Juba, and Lower Shabelle*, settembre 2013 (<http://www.cewarn.org/attachments/article/214/Somalia%20CEWERU%20Report%20Final.pdf>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 51.

⁽⁶⁴⁶⁾ CEWERU, *From the bottom up: Southern Regions – Perspectives through conflict analysis and key political actors' mapping of Gedo, Middle Juba, Lower Juba, and Lower Shabelle*, settembre 2013 (<http://www.cewarn.org/attachments/article/214/Somalia%20CEWERU%20Report%20Final.pdf>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 49.

⁽⁶⁴⁷⁾ UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 50.

ma si rende anche responsabile di numerose violazioni dei diritti umani ⁽⁶⁴⁸⁾. Circa i due terzi della brigata sono costituiti da miliziani precedentemente agli ordini del signore della guerra Inda'ade, che aveva conquistato grandi fasce di territorio del Basso Scebeli sottraendole ai Bimal. Nel periodo in cui la zona era sotto il controllo dell'Unione delle corti islamiche e di al-Shabaab, i Bimal hanno ripreso le loro terre che però ora sono nuovamente minacciate dagli Hawiye, questa volta vestiti con la divisa delle SNAF ⁽⁶⁴⁹⁾. Ci sono stati combattimenti, ad esempio nelle prime settimane di giugno 2014, a Merca, al KM 50 e a El Wareegow, dove 30 persone hanno perso la vita e molte altre sono state costrette a sfollare ⁽⁶⁵⁰⁾.

Al-Shabaab sfrutta le dinamiche claniche e ottiene l'appoggio delle minoranze ⁽⁶⁵¹⁾. Non è chiaro se siano sempre le SNAF ad attaccare o se invece sia al-Shabaab a cercare di alimentare i conflitti ⁽⁶⁵²⁾. Gli stessi Bimal hanno accordi locali con al-Shabaab e le milizie Bimal hanno ingaggiato combattimenti contro le SNAF, specialmente nella zona lungo il fiume dal KM50 verso sud ⁽⁶⁵³⁾. Altri gruppi emarginati starebbero preparando rappresaglie contro i clan dominanti ⁽⁶⁵⁴⁾.

3.4.9 Benadir e Mogadiscio (settore I dell'AMISOM - Uganda)

A Mogadiscio sono stanziate diverse guarnigioni con 4 000 soldati AMISOM (Uganda, Burundi) ⁽⁶⁵⁵⁾. Altre forze di sicurezza presenti a Mogadiscio sono le SPF con 2 000-3 000 uomini, le forze speciali (polizia con 600 uomini, gruppo Alfa/NISA con 600 uomini - cfr. sopra) e la polizia AMISOM con 400 uomini. Quest'ultima non si occupa solo dell'addestramento e della formazione delle SPF, ma svolge anche normali compiti di polizia, ad esempio di pattugliamento e sorveglianza ⁽⁶⁵⁶⁾.

La popolazione ha iniziato ad avere fiducia nella polizia ⁽⁶⁵⁷⁾ e in genere può chiedere l'intervento delle SPF, ma questo non accade in tutti i distretti di Mogadiscio ⁽⁶⁵⁸⁾. Hodan, Wardhiigleey ⁽⁶⁵⁹⁾, Heliwaa ⁽⁶⁶⁰⁾ e Yasqshiid ⁽⁶⁶¹⁾ sono distretti problematici. La polizia non garantisce la sicurezza nei distretti di Daynile ⁽⁶⁶²⁾, Heliwaa e Yaqshid, che di notte non sono presidati ⁽⁶⁶³⁾. In tali distretti sono però presenti forze di sicurezza; ad esempio il 26 maggio 2014 le SNAF hanno catturato a Daynile un uomo di al-Shabaab in possesso di un mortaio con i relativi proiettili ⁽⁶⁶⁴⁾.

⁽⁶⁴⁸⁾ Menkhaus, K., «Al-Shabab's Capabilities Post-Westgate», *CTC Sentinel*, numero speciale, vol. 7, numero 2, CTC, febbraio 2014 (<https://www.ctc.usma.edu/wp-content/uploads/2014/02/CTCSentinel-Vol7Iss2.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pagg. 6-7; SEMG, *Letter dated 6 February 2014 from the Coordinator of the Somalia and Eritrea Monitoring Group addressed to the Chair of the Security Council Committee Pursuant to Resolutions 751 (1992) and 1907 (2009)*, 6 febbraio 2014 (<http://somalianews.files.wordpress.com/2014/02/6-feb-2014-unmg-memo-somalia-arms-diversion.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pag. 6; esperto in analisi della sicurezza: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁶⁴⁹⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁶⁵⁰⁾ IRIN, *Clans clash in Somalia's Lower Shabelle*, 11 giugno 2014 (<http://www.irinnews.org/report/100196/clans-clash-in-somalia-s-lower-shabelle>), visitato il 10 luglio 2014.

⁽⁶⁵¹⁾ UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 50.

⁽⁶⁵²⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 2 maggio 2014.

⁽⁶⁵³⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁶⁵⁴⁾ CEWERU, *From the bottom up: Southern Regions – Perspectives through conflict analysis and key political actors' mapping of Gedo, Middle Juba, Lower Juba, and Lower Shabelle*, settembre 2013 (<http://www.cewaru.org/attachments/article/214/Somalia%20CEWERU%20Report%20Final.pdf>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 49.

⁽⁶⁵⁵⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁶⁵⁶⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁶⁵⁷⁾ Una ONG internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 57; SWDC in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 20.

⁽⁶⁵⁸⁾ Simon Ridley (UNDP) in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 36.

⁽⁶⁵⁹⁾ Stig Jarle Hansen in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 26.

⁽⁶⁶⁰⁾ Un'organizzazione internazionale in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pagg. 6, 26; uno studioso della diaspora in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 16.

⁽⁶⁶¹⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 23 maggio 2014.

⁽⁶⁶²⁾ Un'organizzazione internazionale in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 26.

⁽⁶⁶³⁾ Roble, M.A., «Mogadishu's Dilemma: Who's in Control?», *Terrorism Monitor Volume 11, numero 12*, Jamestown Foundation, 14 giugno 2013 (http://www.jamestown.org/single/?tx_ttnews%5Bpointer%5D=11&tx_ttnews%5Btt_news%5D=41022&tx_ttnews%5BbackPid%5D=228&cHash=8f501a5beeaa0e5ea0e1bbcc1dd0bed1), visitato il 5 giugno 2014, pag. 6; una ONG internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 9.

⁽⁶⁶⁴⁾ Missione dell'UE per la Somalia, *Rassegna stampa – Mogadishu Times*, 26 maggio 2014.

Secondo un rappresentante del Centro somalo per lo sviluppo femminile (SWDC), una ONG locale, le donne possono circolare liberamente a Mogadiscio (tranne che a Bakara) e ai posti di controllo non vi sono più soprusi ⁽⁶⁶⁵⁾. Secondo altre fonti, in città in linea di massima si può circolare ⁽⁶⁶⁶⁾, ma le persone evitano di andare in zone notoriamente insicure ⁽⁶⁶⁷⁾. Un articolo pubblicato il 27 maggio 2014 sul Toronto Star afferma che «per il somalo medio, [...] negli ultimi due decenni vivere a Mogadiscio per molti versi non è mai stato sicuro come oggi» ⁽⁶⁶⁸⁾.

Altre fonti indicano invece che dall'aprile 2013 la situazione della sicurezza a Mogadiscio è peggiorata «e non vi sono segnali di miglioramento per i prossimi mesi» ⁽⁶⁶⁹⁾. Di sera le persone stavano all'aperto o andavano al ristorante; oggi tendono a stare al chiuso ⁽⁶⁷⁰⁾. La tendenza all'aumento della violenza in città prosegue e si registrano numerosi attacchi alle forze di sicurezza, omicidi e persino attacchi a colpi di mortaio ⁽⁶⁷¹⁾, come avvenuto ad esempio il 30 maggio 2014 a Yaqshid ⁽⁶⁷²⁾. La violenza spesso è diretta contro bersagli specifici ⁽⁶⁷³⁾.

Diversi attentati organizzati da al-Shabaab a Mogadiscio sono particolarmente sanguinosi in quanto il primo attacco è seguito da un secondo di cui sono vittime i soccorritori e le persone che si fermano ad osservare la scena. A Mogadiscio al-Shabaab compie attentati anche contro obiettivi impegnativi, tra cui sedi internazionali e convogli ⁽⁶⁷⁴⁾. Di recente sono stati colpiti obiettivi particolarmente in vista tra cui il palazzo presidenziale (Villa Somalia) il 24 febbraio 2014 ⁽⁶⁷⁵⁾ e il parlamento somalo il 24 maggio 2014 ⁽⁶⁷⁶⁾.

Attaccando luoghi pubblici e mettendo a rischio chiunque li frequenti, al-Shabaab manda un messaggio alla popolazione ⁽⁶⁷⁷⁾. Stando all'UNDSS, «chiunque si faccia promotore di una normalizzazione della vita quotidiana a Mogadiscio potrebbe essere a rischio» ⁽⁶⁷⁸⁾. D'altra parte, però, molti civili muoiono non perché sono presi di mira deliberatamente da al-Shabaab, ma perché si trovano «nel posto sbagliato al momento sbagliato» ⁽⁶⁷⁹⁾.

Dato che anche le aree ritenute sicure sono regolarmente colpite da al-Shabaab ⁽⁶⁸⁰⁾, non è possibile identificare zone completamente al riparo dalle violenze nella regione del Benadir ⁽⁶⁸¹⁾. Pur essendo sottoposto a una stretta sorveglianza, l'asse aeroporto-Villa Somalia-Shibis è bersaglio di attentati ⁽⁶⁸²⁾. Al-Shabaab opera allo scoperto

⁽⁶⁶⁵⁾ SWDC in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 63.

⁽⁶⁶⁶⁾ Una ONG somala, due ONG internazionali e un giornalista bene informato in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014.

⁽⁶⁶⁷⁾ Una ONG somala in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pagg. 62-63.

⁽⁶⁶⁸⁾ The Star, *Star exclusive: Somalia's new war order*, 27 maggio 2014 (http://www.thestar.com/news/world/2014/05/25/star_exclusive_somalias_new_war_order.html), visitato il 27 maggio 2014.

⁽⁶⁶⁹⁾ Simon Ridley (UNDP) in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 59; UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 47.

⁽⁶⁷⁰⁾ Una ONG somala in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 15; uno studioso della diaspora in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 16.

⁽⁶⁷¹⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for March 29 2014*, 29 marzo 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-32914.pdf>), visitato il 16 maggio 2014; esempio di attacco a colpi di mortaio: Bondhere, 19 maggio 2014 (1 morto, 4 feriti). Cfr.: missione dell'UE per la Somalia, *Rassegna stampa – Xog-Ogaal*, 20 maggio 2014.

⁽⁶⁷²⁾ Missione dell'UE per la Somalia, *Rassegna stampa – Xog-Ogaal*, 1° giugno 2014.

⁽⁶⁷³⁾ Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 26.

⁽⁶⁷⁴⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Terrorism 2013 - Chapter 2 – Somalia*, 30 aprile 2014 (http://www.ecoi.net/local_link/275199/391112_en.html), visitato il 27 maggio 2014.

⁽⁶⁷⁵⁾ BAMF, *Briefing Notes*, 24 febbraio 2014 (<https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe?func=ll&objId=17084120&objAction=Open&nexturl=/milop/livelink.exe?func=ll&objId=17046444&objAction=browse&viewType=1>), visitato il 16 maggio 2014, pag. 4.

⁽⁶⁷⁶⁾ BBC, *Somalia parliament attacked by al-Shabab in Mogadishu*, 24 maggio 2014 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-27554498>), visitato il 5 giugno 2014.

⁽⁶⁷⁷⁾ UNHCR in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 18.

⁽⁶⁷⁸⁾ UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 18.

⁽⁶⁷⁹⁾ Un'agenzia internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 17; una ONG internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 18.

⁽⁶⁸⁰⁾ Hansen, S.J., «An In-Depth Look at Al-Shabab's Internal Divisions», *CTC Sentinel, numero speciale, vol. 7, numero 2*, CTC, febbraio 2014 (<https://www.ctc.usma.edu/wp-content/uploads/2014/02/CTCSentinel-Vol7Iss2.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pag. 10.

⁽⁶⁸¹⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁶⁸²⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014; ad es. il 13 febbraio 2014: attentato suicida al cancello di imbarco dell'aeroporto (7 morti). Cfr.: BAMF, *Briefing Notes*, 17 febbraio 2014 (<https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe?func=ll&objId=17046521&objAction=Open&nexturl=/milop/livelink.exe?func=ll&objId=17047618&objAction=browse&viewType=1>), visitato il 16 maggio 2014, pag. 4.

a Daynile, Heliwaa e Yaqshid ⁽⁶⁸³⁾; in tali zone, la popolazione vive nella paura perché nelle sue incursioni notturne al-Shabaab punisce chi durante il giorno ha dato assistenza al governo ⁽⁶⁸⁴⁾. Quando al-Shabaab ha ordinato agli abitanti di Heliwaa di spegnere le luci sulle strade di notte per facilitare i propri movimenti, diverse persone hanno obbedito per timore di ritorsioni ⁽⁶⁸⁵⁾.

Al-Shabaab, e probabilmente anche altri gruppi, hanno effettuato incursioni «mordi e fuggi» contro le postazioni AMISOM a Daynile, Heliwaa e Dharkenley ⁽⁶⁸⁶⁾. Si segnalano combattimenti; ad esempio il 19 maggio 2014 la stazione di polizia di Yaqshid è stata assalata e gli scontri sono andati avanti per ore ⁽⁶⁸⁷⁾. Gli attacchi avvengono anche di giorno ⁽⁶⁸⁸⁾.

Al-Shabaab nasconde armi e munizioni in cavi segreti non soltanto a Mogadiscio ⁽⁶⁸⁹⁾, ma anche in diversi villaggi a nord-ovest della capitale, dove grazie alla loro presenza il gruppo islamista è in grado di attaccare i trasporti AMISOM/SNAF ⁽⁶⁹⁰⁾.

L'assenza di al-Shabaab dal mercato di Bakara è stata solo temporanea e il gruppo islamista è tornato ad insediarsi senza nascondere la propria presenza ⁽⁶⁹¹⁾. Al-Shabaab ha simpatizzanti nella zona del mercato, dove la polizia è presente solo di giorno ⁽⁶⁹²⁾.

3.4.9.1 Esecuzioni mirate

Riguardo alle uccisioni mirate, «la strategia di al-Shabaab che consiste nel cambiare periodicamente i propri bersagli, da figure politiche e governative in vista a membri delle forze di sicurezza e semplici civili, probabilmente mira a rendere più incisivo il messaggio diretto ai somali, dimostrando che nessuno è al sicuro e che chiunque sostenga l'FGS – anche le persone che non fanno più parte dell'establishment – è un possibile bersaglio» ⁽⁶⁹³⁾. È la *shura* che decide quale gruppo sarà il prossimo bersaglio ⁽⁶⁹⁴⁾.

Secondo un'organizzazione internazionale, potrebbero essere a rischio le seguenti categorie di persone: politici; agenzie ONU; ONG turche; giornalisti; rimpatriati somali, specialmente quelli che rendono evidente la loro presenza

⁽⁶⁸³⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for April 10 2014*, 10 aprile 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-through-4.4.14.pdf>), visitato il 16 maggio 2014; ad es. attacco a un convoglio AMISOM il 17 marzo 2014 nel corridoio di Afgoi. Cfr.: BAMF, *Briefing Notes*, 24 marzo 2014 (<https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe?func=ll&objId=17130038&objAction=Open&nexturl=/milop/livelink.exe?func=ll&objId=17130025&objAction=browse&viewType=1>), visitato il 16 maggio 2014, pag. 5.

⁽⁶⁸⁴⁾ Roble, M.A., «Mogadishu's Dilemma: Who's in Control?», *Terrorism Monitor volume 11, numero 12*, Jamestown Foundation, 14 giugno 2013 (http://www.jamestown.org/single/?tx_ttnews%5Bpointer%5D=11&tx_ttnews%5Btt_news%5D=41022&tx_ttnews%5BbackPid%5D=228&cHash=8f501a5beaa0e5ea0e1bbcc1dd0bed1), visitato il 5 giugno 2014, pag. 6.

⁽⁶⁸⁵⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 23 aprile 2014.

⁽⁶⁸⁶⁾ UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 9.

⁽⁶⁸⁷⁾ Shabelle Media Network, *Ministry of Defence carps soldiers as becoming more 'clan-centered' after transfers to other regions*, 21 maggio 2014 (<http://shabelle.net/?p=21781>), visitato il 21 maggio 2014.

⁽⁶⁸⁸⁾ BBC, *Somalia's al-Shabab: Striking like mosquitoes*, 26 febbraio 2014 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-26343248>), visitato il 2 giugno 2014.

⁽⁶⁸⁹⁾ UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 29.

⁽⁶⁹⁰⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for April 10 2014*, 10 aprile 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-through-4.4.14.pdf>), visitato il 16 maggio 2014; ad es. attacco a un convoglio AMISOM il 17 marzo 2014 nel corridoio di Afgoi. Cfr.: BAMF, *Briefing Notes*, 24 marzo 2014 (<https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe?func=ll&objId=17130038&objAction=Open&nexturl=/milop/livelink.exe?func=ll&objId=17130025&objAction=browse&viewType=1>), visitato il 16 maggio 2014, pag. 5.

⁽⁶⁹¹⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014; cfr. anche: SWDC in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 63; una ONG internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 15.

⁽⁶⁹²⁾ Uno studioso della diaspora in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 16.

⁽⁶⁹³⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 23 maggio 2014; secondo quanto riportato da un'altra fonte, al-Shabaab «vuole inviare il segnale: "State certi che non ci dimenticheremo di voi"». Fonti che desiderano rimanere anonime, novembre 2013.

⁽⁶⁹⁴⁾ Gruppo SYRC in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 24.

e non si integrano; persone che lavorano vicino alle basi AMISOM; membri della società civile⁽⁶⁹⁵⁾; donne che vendono cibo ai soldati; parenti o fidanzate di funzionari governativi⁽⁶⁹⁶⁾; membri delle forze di sicurezza; persone che lavorano per organizzazioni internazionali⁽⁶⁹⁷⁾. Secondo l'UNDP, anche i giudici corrono il rischio di essere assassinati⁽⁶⁹⁸⁾.

Secondo alcune fonti, a Mogadiscio non esistono luoghi sicuri per le persone prese di mira perché «al-Shabaab può colpire praticamente quando e dove gli pare»⁽⁶⁹⁹⁾. Se al-Shabaab decide di eliminare una persona specifica, lo fa⁽⁷⁰⁰⁾. Non tutte le uccisioni mirate sono però attribuibili ad al-Shabaab; in alcuni casi, i veri colpevoli rimangono ignoti⁽⁷⁰¹⁾. Le uccisioni possono essere legate anche a contrapposizioni tra i clan⁽⁷⁰²⁾ e a vicende personali o politiche⁽⁷⁰³⁾. Secondo stime dell'UNDSS, al-Shabaab è responsabile di circa tre quarti delle uccisioni mirate a Mogadiscio⁽⁷⁰⁴⁾.

3.4.9.2 Nuova amministrazione cittadina/milizie

Nel febbraio 2014, il sindaco di Mogadiscio, Abdirazak Mohamed Nur «Tarzan», è stato sostituito dal generale Hassan Mohamed Hussein Mungab, ex giudice della Corte suprema delle SNAF⁽⁷⁰⁵⁾. La sostituzione è stata voluta dal presidente, dal primo ministro e dal ministro dell'Interno, che hanno addotto come motivazione problemi legati alla sicurezza⁽⁷⁰⁶⁾. Successivamente, il sindaco di Mogadiscio e il governatore della regione del Benadir hanno rimosso gran parte del personale precedentemente impiegato⁽⁷⁰⁷⁾. Anche i 17 DC sono stati rimossi, uno dopo l'altro⁽⁷⁰⁸⁾, con un'operazione di pulizia politica destinata a creare a Mogadiscio un'amministrazione in sintonia con l'FGS⁽⁷⁰⁹⁾. Gli ex DC erano comunque considerati responsabili di vari problemi a Mogadiscio⁽⁷¹⁰⁾. Le attuali amministrazioni distrettuali di Mogadiscio sono ritenute ampiamente infiltrate da al-Shabaab⁽⁷¹¹⁾.

Un giornalista bene informato intervistato nel novembre 2013 durante una missione conoscitiva ha dichiarato che «a causa della presenza dell'AMISOM, le milizie claniche non hanno alcun potere»⁽⁷¹²⁾. Ciò nonostante, non mancano incidenti che vedono coinvolte le milizie claniche; ad esempio, il 14 aprile 2014 una milizia si è scontrata

⁽⁶⁹⁵⁾ Un'organizzazione internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 31.

⁽⁶⁹⁶⁾ UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 31.

⁽⁶⁹⁷⁾ Un giornalista bene informato in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 32.

⁽⁶⁹⁸⁾ Simon Ridley (UNDP) in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 59.

⁽⁶⁹⁹⁾ Una ONG internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 9; Mark Doyle di: BBC, *Somalia parliament attacked by al-Shabab in Mogadishu*, 24 maggio 2014 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-27554498>), visitato il 5 giugno 2014; cfr. anche: un giornalista bene informato in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 10; esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁷⁰⁰⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁷⁰¹⁾ Un giornalista bene informato, un'agenzia internazionale, uno studioso della diaspora, una ONG internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pagg. 19-20.

⁽⁷⁰²⁾ Una ONG internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 9.

⁽⁷⁰³⁾ Una ONG internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 15.

⁽⁷⁰⁴⁾ UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 13.

⁽⁷⁰⁵⁾ Missione dell'UE per la Somalia, *Rassegna stampa – Xog-Ogaal*, 19 maggio 2014.

⁽⁷⁰⁶⁾ Garowe Online, *President Hassan names new Mogadishu mayor*, 27 febbraio 2014 (http://www.garoweonline.com/artman2/publish/Somalia_27/Somalia-President-Hassan-names-new-Mogadishu-mayor_printer.shtml), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁷⁰⁷⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁷⁰⁸⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014; cfr. ad esempio: Shabelle Media Network, *Mogadishu Mayor orders replacement of Hamarjajab district commissioner*, 18 aprile 2014 (<http://shabelle.net/?p=19113>), visitato il 16 maggio 2014; Shabelle Media Network, *Mayor Mungab Replaces Yaqshid and Howl Wadag District Commissioners*, 26 aprile 2014 (<http://allafrica.com/stories/201404260037.html>), visitato il 16 maggio 2014. L'ultimo DC sostituito è stato Mohamed Abukar Ali Ja'far (Hawl Wadaag), a metà maggio 2014. Cfr.: missione dell'UE per la Somalia, *Rassegna stampa – Mogadishu Times*, 15 maggio 2014.

⁽⁷⁰⁹⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: risposta e-mail, 26 maggio 2014.

⁽⁷¹⁰⁾ Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 27.

⁽⁷¹¹⁾ Un diplomatico in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 13.

⁽⁷¹²⁾ Un giornalista bene informato in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 37.

con le SPF a Daynile ⁽⁷¹³⁾. Secondo un'altra fonte, sugli ex DC, sul personale che da essi dipendeva e sul personale amministrativo rimosso incombe una grave minaccia riconducibile ad al-Shabaab ⁽⁷¹⁴⁾. Il nuovo sindaco è subentrato ai DC nel comando della forza di polizia di Mogadiscio e ha ordinato alla polizia di togliere le guardie del corpo ai DC, lasciando così gli ex funzionari privi di protezione ⁽⁷¹⁵⁾. Il 3 maggio 2014, l'auto dell'ex segretario dell'amministrazione del Benadir Abdikafi Hilowe è esplosa vicino al KM4 ⁽⁷¹⁶⁾. Il 19 maggio 2014, l'ex vice DC di Xamar Jabjab, Farah Dahir Jim'ale, è stato ucciso in circostanze analoghe ⁽⁷¹⁷⁾.

In seguito a tali rimozioni, la maggior parte dei miliziani precedentemente impiegati dai DC oggi non percepisce più alcuna retribuzione o è stata licenziata; ciò costituisce un'ulteriore minaccia ⁽⁷¹⁸⁾. I miliziani partecipavano alle attività di polizia nella maggior parte dei distretti ⁽⁷¹⁹⁾ e non è chiaro chi li sostituirà ⁽⁷²⁰⁾, né se saranno integrati nelle forze di sicurezza ⁽⁷²¹⁾. In ogni caso, molte altre persone, come pure i clan, si avvalgono di propri miliziani e vi sono gang con strutture simili a quelle mafiose ⁽⁷²²⁾.

3.4.10 Medio Scebeli (settore V dell'AMISOM - Burundi)

Guarnigioni AMISOM sono stanziati a Giohar e Uarsceik con possibili postazioni avanzate nella zona di Fiidow ⁽⁷²³⁾. La città di Giohar non è considerata problematica dal punto di vista della sicurezza ⁽⁷²⁴⁾ ed è ritenuta relativamente stabile ⁽⁷²⁵⁾; l'amministrazione è considerata più forte che in altre zone e da questo punto di vista la situazione è simile a quella di Belet Uen ⁽⁷²⁶⁾. Nei dintorni di Giohar vi sono tuttavia problemi causati dai conflitti tra clan ⁽⁷²⁷⁾, ad esempio dalle ostilità perduranti tra Abgal e Shiidle ⁽⁷²⁸⁾. Nella zona, l'FGS fa avere armi agli Abgal, che sono responsabili di numerose violazioni dei diritti umani ⁽⁷²⁹⁾.

Secondo quanto riportato, diversi posti di blocco – alcuni presidiati dalle SNAF, altri dalla NISA – avrebbero ostacolato il traffico ed estorto denaro, ad esempio sulla strada che collega Uarsheik a El Adde ⁽⁷³⁰⁾, causando scontri significativi. Il 5 aprile 2014, nove persone hanno perso la vita e altre sette sono state ferite in uno scontro tra diversi gruppi delle SNA che volevano conquistare un posto di controllo a El Adde, ad est di Mogadiscio ⁽⁷³¹⁾.

⁽⁷¹³⁾ Sabahionline, *Clan militias clash over internally displaced persons camp in Daynile*, 15 aprile 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/04/15/newsbrief-04), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁷¹⁴⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁷¹⁵⁾ Sabahionline, *Former Benadir officials left exposed to al-Shabaab reprisals*, 6 maggio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/05/06/feature-01), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁷¹⁶⁾ Sabahionline, *Former Benadir officials left exposed to al-Shabaab reprisals*, 6 maggio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/05/06/feature-01), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁷¹⁷⁾ Missione dell'UE per la Somalia, *Rassegna stampa – Mogadishu Times*, 20 maggio 2014.

⁽⁷¹⁸⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁷¹⁹⁾ UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 13; secondo l'UNDSS «tecnicamente queste milizie non sono milizie claniche, perché hanno una composizione clanica mista, ma in realtà si basano sui clan. Ciò nonostante, devono essere viste come forze di sicurezza e non come milizie claniche».

⁽⁷²⁰⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014; secondo l'esperto, per ogni DC lavoravano 100-400 uomini.

⁽⁷²¹⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 2 maggio 2014.

⁽⁷²²⁾ Organizzazioni internazionali in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 26.

⁽⁷²³⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *South/Central Somalia – Areas of Influence* [carta], 2 aprile 2014.

⁽⁷²⁴⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁷²⁵⁾ UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 52.

⁽⁷²⁶⁾ Stig Jarle Hansen in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 28.

⁽⁷²⁷⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁷²⁸⁾ Un'agenzia internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 16.

⁽⁷²⁹⁾ Menkhaus, K., «Al-Shabab's Capabilities Post-Westgate», *CTC Sentinel, numero speciale, vol. 7, numero 2*, CTC, febbraio 2014 (<https://www.ctc.usma.edu/wp-content/uploads/2014/02/CTCSentinel-Vol7Iss2.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pagg. 6-7; SEMG, *Letter dated 6 February 2014 from the Coordinator of the Somalia and Eritrea Monitoring Group addressed to the Chair of the Security Council Committee Pursuant to Resolutions 751 (1992) and 1907 (2009)*, 6 febbraio 2014 (<http://somalianews.files.wordpress.com/2014/02/6-feb-2014-unmg-memo-somalia-arms-diversion.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pagg. 4-6.

⁽⁷³⁰⁾ Shabelle Media Network, *Ministry of Defence carps soldiers as becoming more 'clan-centered' after transfers to other regions*, 21 maggio 2014 (<http://shabelle.net/?p=21781>), visitato il 21 maggio 2014.

⁽⁷³¹⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 11 aprile 2014.

3.4.11 Hiran e Galgudud (settore IV dell'AMISOM - Burundi/Gibuti)

Nel corso dell'operazione *Eagle*, le forze AMISOM/SNAF sono riuscite ad ampliare il loro controllo nella regione dell'Hiran e in particolare nel marzo 2014 hanno conquistato Bulu Burti, che oggi è presidiata da circa 800 soldati gibutiani dell'AMISOM affiancati da truppe SNAF ⁽⁷³²⁾. Le forze AMISOM/SNAF hanno conquistato anche Maxaas ⁽⁷³³⁾. Queste città sono tuttavia *enclave* in un territorio controllato da al-Shabaab ⁽⁷³⁴⁾. Secondo quanto riferito, la strada principale che porta da Belet Uen a Bulu Burti è sotto la costante minaccia di al-Shabaab, che sferra i suoi attacchi soprattutto da est ⁽⁷³⁵⁾ e ha addirittura costretto l'FGS ad attivare ponti aerei per fare arrivare approvvigionamenti in città ⁽⁷³⁶⁾.

I clan locali, però, si oppongono ormai apertamente ad al-Shabaab e addirittura lo combattono, come è accaduto ad esempio quando al-Shabaab ha cercato di imporre una tassa ai pastori circa 30 km a est di Bulu Burti ⁽⁷³⁷⁾, o quando la popolazione locale ha catturato due militanti di al-Shabaab addormentati in una località a 25 km da Maxaas e li ha consegnati alle SNAF ⁽⁷³⁸⁾.

Problemi di sicurezza potrebbero sorgere con gli scontri previsti tra la milizia ASWJ (cfr. più avanti) e le SNAF vicino ai confini regionali tra Hiran e Galgudud. Il 18 maggio 2014, nella zona di Mataban, quattro persone sono morte e altre sei sono rimaste ferite ⁽⁷³⁹⁾. La lotta per il potere è scatenata dai clan; ASWJ è affiliata agli Hawiye/Habr Ghedir/Ayr, mentre le forze SNAF sono affiliate agli Hawiye/Hawadle ⁽⁷⁴⁰⁾. Queste ultime sono ciò che resta della milizia Shabelle Valley State (SVS) e sono equipaggiate dall'Etiopia ⁽⁷⁴¹⁾; non è chiaro tuttavia se siano state «ufficialmente» integrate nelle SNAF. Questa milizia SNAF controlla la zona compresa tra Belet Uen e il confine con l'Etiopia ⁽⁷⁴²⁾.

3.4.11.1 Belet Uen

Belet Uen è sotto il controllo di contingenti gibutiani ed etiopi dell'AMISOM, cui si affiancano le SNAF. Tali forze presidiano il perimetro interno ed esterno ⁽⁷⁴³⁾. La maggior parte delle forze AMISOM e SNAF ha lasciato la città durante l'operazione *Eagle* per dirigersi verso Bulu Burti. La guarnigione è ora presidiata da una compagnia gibutiana, due compagnie etiopi e un battaglione SNAF ⁽⁷⁴⁴⁾.

A Belet Uen operano anche forze SPF ⁽⁷⁴⁵⁾ cui si aggiunge un contingente di polizia AMISOM ⁽⁷⁴⁶⁾. Il contingente gibutiano dell'AMISOM si occupa anche di programmi di formazione e addestramento delle forze di sicurezza somale e ha già addestrato più di 1 200 uomini ⁽⁷⁴⁷⁾.

⁽⁷³²⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁷³³⁾ Cfr. ad es Sabahonline, *Somali, AMISOM forces capture El Bur, Mahas*, 26 marzo 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/03/26/newsbrief-01), visitato il 20 maggio 2014.

⁽⁷³⁴⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁷³⁵⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁷³⁶⁾ Sabahonline, *Somali government airlifts food aid to Bulu Burde*, 29 maggio 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/05/29/newsbrief-05), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁷³⁷⁾ Shabelle Media Network, *Pastorals and Al-Shabaab battle on Buloburde outskirts*, 21 maggio 2014 (<http://shabelle.net/?p=21806>), visitato il 21 maggio 2014.

⁽⁷³⁸⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 30 maggio 2014.

⁽⁷³⁹⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 23 maggio 2014.

⁽⁷⁴⁰⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 23 maggio 2014; esperto in analisi della sicurezza, Austria: risposta e-mail, 26 maggio 2014.

⁽⁷⁴¹⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁷⁴²⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁷⁴³⁾ Tiwald, A., «The Security Situation in Somalia», *Somalia: Security, Minorities and Migration*, Austria, ministero federale dell'Interno, 2013 (<http://www.refworld.org/docid/53564b8a4.html>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 32.

⁽⁷⁴⁴⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁷⁴⁵⁾ UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 52.

⁽⁷⁴⁶⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁷⁴⁷⁾ AMISOM, *Sector IV Profile – Belet Weyne*, novembre 2013 (<http://amisom-au.org/wp-content/uploads/2013/11/Sector-IV-Belet-Weyne.pdf>), visitato il 24 giugno 2014.

L'amministrazione è guidata dal governatore della regione dell'Hiran, stretto alleato dell'SFG⁽⁷⁴⁸⁾. Il controllo è affidato alle ex forze dell'SVS⁽⁷⁴⁹⁾. Belet Uen è considerata la città in cui l'AMISOM e le SNAF hanno ottenuto i migliori risultati nelle attività di «garanzia e supporto alla sicurezza»⁽⁷⁵⁰⁾. L'AMISOM è addirittura riuscita a mediare tra i clan Galja'el (Belet Uen ovest, sostenuto da al-Shabaab) e Hawadle (Belet Uen est), tradizionalmente nemici⁽⁷⁵¹⁾.

Gli attentati terroristici che si registrano a Belet Uen nascono all'interno della città⁽⁷⁵²⁾, dove sono ancora presenti militanti operativi e simpatizzanti di al-Shabaab⁽⁷⁵³⁾. Nell'assalto del 19 novembre 2013 a una stazione di polizia, in cui sono morti un agente delle SPF e un membro dell'AMISOM⁽⁷⁵⁴⁾, l'autobomba utilizzata era stata confezionata in città⁽⁷⁵⁵⁾.

3.4.11.2 Territorio di Ahlu Sunna wal Jamaa (ASWJ)

In generale, nella zona in cui opera ASWJ vige un controllo efficiente lungo la strada principale e verso il confine con l'Etiopia. Dusa Mareb, dove ha base un contingente etiope dell'AMISOM, è descritta da una fonte come un'isola tranquilla⁽⁷⁵⁶⁾. Anche Abudwak, dove ha base una guarnigione etiope, è tranquilla; non è chiaro tuttavia se la città rientri nella zona di influenza di ASWJ o se invece sia riconducibile alla regione Himan e Heeb⁽⁷⁵⁷⁾. In ogni caso, anche in questa zona possono verificarsi conflitti tra i clan per i diritti di pascolo o per l'acqua⁽⁷⁵⁸⁾.

ASWJ, appoggiato militarmente dall'Etiopia, si è riorganizzato nel 2008 per difendere l'ideologia Sufi⁽⁷⁵⁹⁾. Oggi, è politicamente diviso⁽⁷⁶⁰⁾, anche se l'amministrazione funziona abbastanza bene⁽⁷⁶¹⁾. Questo gruppo mantiene però la sua compattezza, il che rende molto improbabili eventuali infiltrazioni da parte di al-Shabaab⁽⁷⁶²⁾. «[Al-Shabaab] non rappresenta una minaccia reale alla sicurezza per il territorio di ASWJ»⁽⁷⁶³⁾. È molto difficile che militanti operativi di al-Shabaab riescano a confondersi tra la popolazione di Dusa Mareb⁽⁷⁶⁴⁾.

Esiste un'altra questione politica che ha implicazioni militari importanti. Nel marzo 2013, ASWJ e l'FGS hanno firmato un accordo⁽⁷⁶⁵⁾ che prevede tra l'altro il ridispiegamento della 21ª divisione delle SNAF a Dusa Mareb; tale ridispiegamento si realizzerebbe principalmente integrando i miliziani di ASWJ⁽⁷⁶⁶⁾. Nel settembre 2013, si stimava che sarebbero entrati a far parte della divisione circa 2 800 uomini⁽⁷⁶⁷⁾; nel marzo 2014, risultavano invece

⁽⁷⁴⁸⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁷⁴⁹⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014; Tiwald, A., «The Security Situation in Somalia», *Somalia: Security, Minorities and Migration*, Austria, ministero federale dell'Interno, 2013 (<http://www.refworld.org/docid/53564b8a4.html>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 32.

⁽⁷⁵⁰⁾ UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 52; cfr. anche: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 29.

⁽⁷⁵¹⁾ UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 52.

⁽⁷⁵²⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁷⁵³⁾ Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 29.

⁽⁷⁵⁴⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Terrorism 2013 – Chapter 2 – Somalia*, 30 aprile 2014 (http://www.ecoi.net/local_link/275199/391112_en.html), visitato il 27 maggio 2014.

⁽⁷⁵⁵⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁷⁵⁶⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁷⁵⁷⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014; Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 12: questa fonte indica che Abudwaq è sotto il controllo di ASWJ.

⁽⁷⁵⁸⁾ Philippe Gourdin in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 30.

⁽⁷⁵⁹⁾ LPI, *Alternatives for Conflict Transformation in Somalia. A snapshot and analysis of key political actors' views and strategies*, 2014 (<http://www.life-peace.org/wp-content/uploads/The-ACTS-Report.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 21.

⁽⁷⁶⁰⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁷⁶¹⁾ Tiwald, A., «The Security Situation in Somalia», *Somalia: Security, Minorities and Migration*, Austria, ministero federale dell'Interno, 2013 (<http://www.refworld.org/docid/53564b8a4.html>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 31.

⁽⁷⁶²⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁷⁶³⁾ Tiwald, A., «The Security Situation in Somalia», *Somalia: Security, Minorities and Migration*, Austria, ministero federale dell'Interno, 2013 (<http://www.refworld.org/docid/53564b8a4.html>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 32.

⁽⁷⁶⁴⁾ Sabahionline, *Likelihood of al-Shabaab members hiding among civilian population stokes fears*, 7 aprile 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/04/07/feature-01), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁷⁶⁵⁾ Sabahionline, *Somali government, Ahlu Sunna wal Jamaa sign security agreement*, 8 marzo 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2013/03/08/newsbrief-04), visitato il 19 maggio 2014.

⁽⁷⁶⁶⁾ Sabahionline, *Somalia revives army division in step towards greater security*, 12 settembre 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/09/12/feature-01), visitato il 19 maggio 2014.

⁽⁷⁶⁷⁾ Sabahionline, *Somalia revives army division in step towards greater security*, 12 settembre 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/09/12/feature-01), visitato il 19 maggio 2014.

effettivamente arruolati non più di 700 ex miliziani ASWJ. ASWJ non intende trasferire alla divisione altri uomini a causa del mancato pagamento dello stipendio a quelli che si sono già arruolati ⁽⁷⁶⁸⁾. Per questo motivo, ASWJ ha persino rifiutato di prendere parte all'operazione *Eagle* ⁽⁷⁶⁹⁾. Solo i 700 soldati già arruolati, più altri 700 degli Hawiye/Habr Ghedir/Suleiman e Hawiye/Habr Ghedir/Sa'ad, attualmente inquadrati nella 21ª divisione, hanno partecipato con l'AMISOM alla conquista di El Bur e Wabxo ⁽⁷⁷⁰⁾.

3.4.12 Himan e Heeb

Poiché la popolazione della regione di Himan e Heeb è costituita quasi esclusivamente da Hawiye del sottoclan Habr Ghedir/Suleiman, è molto difficile che al-Shabaab riesca ad infiltrarsi o a compiere attentati ⁽⁷⁷¹⁾: «Per [al-Shabaab] non ci sono possibilità in quella zona» ⁽⁷⁷²⁾.

Nemmeno questa regione, però, è immune dai tradizionali conflitti tra i clan per i diritti di pascolo o per l'acqua ⁽⁷⁷³⁾. Nell'aprile 2014, in uno scontro tra clan nella zona di Gumare sono morte cinque persone ⁽⁷⁷⁴⁾. L'amministrazione di Himan e Heeb ha organizzato un incontro di riconciliazione che ha favorito il raggiungimento di un accordo tra i clan belligeranti ⁽⁷⁷⁵⁾.

Ad Adado esiste un ufficio giudiziario ⁽⁷⁷⁶⁾ e c'è anche una piccola forza di polizia/milizia che non supera i 400 uomini ed opera prevalentemente ad Adado e sulla strada principale ⁽⁷⁷⁷⁾, tenuta sgombra da posti di blocco illegali e da banditi ⁽⁷⁷⁸⁾. La strada e il pedaggio che viene riscosso possono essere considerati la principale fonte di entrate per Himan e Heeb ⁽⁷⁷⁹⁾, la cui amministrazione è ormai a corto di denaro ⁽⁷⁸⁰⁾ e di risorse. La mancanza di risorse impedisce alla regione ad esempio di ripristinare con tempestività la distribuzione dell'acqua quando viene a mancare nel capoluogo Adado ⁽⁷⁸¹⁾. L'unione con il Galmudug – che la regione Himan e Heeb escludeva nel 2013 ⁽⁷⁸²⁾ – appare oggi più probabile dopo la firma di un accordo tra le due parti nel gennaio 2014 ⁽⁷⁸³⁾. Il presidente di Himan e Heeb, Abdullahi Ali Mohammed Barleh, ha anche affermato che l'amministrazione ha interrotto i rapporti con il governo somalo ⁽⁷⁸⁴⁾. I colloqui sulla costituzione di uno Stato centrale proseguono ⁽⁷⁸⁵⁾.

⁽⁷⁶⁸⁾ Sabahonline, *Somali government, ASWJ at loggerheads over integration of militia into SNA*, 27 marzo 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/03/27/feature-01), visitato il 19 maggio 2014.

⁽⁷⁶⁹⁾ Sabahonline, *Somali government, ASWJ at loggerheads over integration of militia into SNA*, 27 marzo 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/03/27/feature-01), visitato il 19 maggio 2014; esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁷⁷⁰⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014; la fonte ha indicato che gli etiopi sono intenzionati a lasciare separate le due parti della 21ª divisione.

⁽⁷⁷¹⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁷⁷²⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁷⁷³⁾ Phillippe Gourdin in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 30.

⁽⁷⁷⁴⁾ AMISOM, *Amisom Daily Media Monitoring*, 30 aprile 2014 (<http://somaliamediamonitoring.org/april-30-2014-daily-monitoring-report/>), visitato il 15 maggio 2014.

⁽⁷⁷⁵⁾ AMISOM, *Amisom Daily Media Monitoring*, 30 aprile 2014 (<http://somaliamediamonitoring.org/april-30-2014-daily-monitoring-report/>), visitato il 15 maggio 2014.

⁽⁷⁷⁶⁾ AMISOM, *Amisom Daily Media Monitoring*, 25 febbraio 2014, (<http://somaliamediamonitoring.org/february-25-2014-daily-monitoring-report/>), visitato il 15 maggio 2014.

⁽⁷⁷⁷⁾ Tiwald, A., «The Security Situation in Somalia», *Somalia: Security, Minorities and Migration*, Austria, ministero federale dell'Interno, 2013 (<http://www.refworld.org/docid/53564b8a4.html>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 33.

⁽⁷⁷⁸⁾ Tiwald, A., «The Security Situation in Somalia», *Somalia: Security, Minorities and Migration*, Austria, ministero federale dell'Interno, 2013 (<http://www.refworld.org/docid/53564b8a4.html>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 33; ad es. il 16 maggio 2014 le forze di sicurezza di Himan e Heeb hanno soccorso 18 persone vittime del traffico di esseri umani che da Mogadiscio venivano trasferite verso nord. Cfr.: Sabahonline, *Himan and Heeb security forces rescue kidnapped children*, 16 maggio 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/05/16/newsbrief-05), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁷⁷⁹⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁷⁸⁰⁾ Tiwald, A., «The Security Situation in Somalia», *Somalia: Security, Minorities and Migration*, Austria, ministero federale dell'Interno, 2013 (<http://www.refworld.org/docid/53564b8a4.html>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 33.

⁽⁷⁸¹⁾ AMISOM, *Amisom Daily Media Monitoring*, 9 aprile 2014 (<http://somaliamediamonitoring.org/april-9-2014-morning-headlines/>), visitato il 15 maggio 2014.

⁽⁷⁸²⁾ Garowe Online, *Galmudug and Ahlu Sunna to form 'joint administration' in central Somalia*, 7 gennaio 2014 (http://www.garoweonline.com/artman2/publish/Somalia_27/Galmudug_and_Ahlu_Sunna_to_form_joint_administration_in_central_Somalia_printer.shtml), visitato il 4 giugno 2013.

⁽⁷⁸³⁾ AMISOM, *Amisom Daily Media Monitoring*, 31 gennaio 2014 (<http://somaliamediamonitoring.org/january-31-2014-daily-monitoring-report/>), visitato il 15 maggio 2014.

⁽⁷⁸⁴⁾ AMISOM, *Amisom Daily Media Monitoring*, 24 gennaio 2014 (<http://somaliamediamonitoring.org/january-24-2014-daily-monitoring-report/>), visitato il 15 maggio 2014.

⁽⁷⁸⁵⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for April 10 2014*, 10 aprile 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-through-4.4.14.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

3.4.13 Galmudug

L'amministrazione del Galmudug, guidata dall'ex signore della guerra Abdi Hasan Awale «Qeybdiid» e dominata dagli Hawiye/Habr Ghedir/Sa'ad, ha ai suoi ordini una forza di sicurezza di circa 1 000-1 200 uomini ⁽⁷⁸⁶⁾, addestrati in parte con l'assistenza dell'UNDP ⁽⁷⁸⁷⁾. Nel Galmudug esistono diverse stazioni di polizia ⁽⁷⁸⁸⁾. Quella del Galmudug è l'unica amministrazione somala che si proclama laica ⁽⁷⁸⁹⁾.

Il 31 marzo 2014, il Galmudug e il Puntland hanno annunciato la formazione di un'organizzazione comune di sicurezza per il Mudug ⁽⁷⁹⁰⁾. Questa forza di polizia speciale sarà formata da 120 uomini provenienti da entrambe le amministrazioni; 40 di essi sono già in servizio lungo il confine a Gallacai ⁽⁷⁹¹⁾. Questa iniziativa potrebbe migliorare la sicurezza in tutta la regione ⁽⁷⁹²⁾, dove i conflitti tra clan e le conseguenti faide, specialmente tra Hawiye/Habr Ghedir e Majerteen/Omar Mohamoud ⁽⁷⁹³⁾, continuano a essere un problema ⁽⁷⁹⁴⁾.

Politicamente, il Galmudug sta valutando l'idea di costituire uno Stato centrale federale guidato dagli Hawiye per le regioni del Galgudud e del Mudug. Questo Stato centrale comprenderebbe i territori di ASWJ e la regione Himan e Heeb. Per il momento un accordo non è in vista ⁽⁷⁹⁵⁾. Per riuscire nel suo intento, il Galmudug avrebbe bisogno di un territorio più vasto così da potersi qualificare come Stato federale, ma anche il territorio e i confini attuali sono poco chiari e contestati ⁽⁷⁹⁶⁾. A questo riguardo, vale la pena di segnalare che vi sono «molti conflitti e divisioni tra clan e sottoclan nella regione estesa del Galgudud (ad es. Saad-Saleban, Ayr-Saleban, Marrehan-Saleban, Saleban-Duduble e Marrehan-Ayr)» ⁽⁷⁹⁷⁾. Rapimenti e omicidi legati a tale conflittualità sono frequenti nel Mudug; episodi di questo genere sono stati segnalati il 24, 25, 27 e 28 maggio 2014 ⁽⁷⁹⁸⁾. Inoltre, nei posti di controllo illegali si segnalano periodicamente estorsioni e violenze, ad opera soprattutto delle milizie claniche. Il 19 aprile 2014, appena a sud di Gallacai due civili sono stati uccisi a un posto di controllo illegale da miliziani Sa'ad ⁽⁷⁹⁹⁾.

Al-Shabaab è considerato «l'unica organizzazione realmente problematica per l'amministrazione del Galmudug» ⁽⁸⁰⁰⁾ e potrebbe essere presente in segreto a Gallacai ⁽⁸⁰¹⁾. Secondo una fonte, tuttavia, nel Galmudug al-Shabaab non riesce a trovare sostegno ⁽⁸⁰²⁾, visto che la popolazione locale appoggia le forze di sicurezza che danno la caccia all'organizzazione islamista ⁽⁸⁰³⁾. Ciò nonostante, ci sono segnalazioni di imminenti attacchi terroristici a Gallacai, diretti in particolare contro le organizzazioni internazionali ⁽⁸⁰⁴⁾. Un gruppo di sospetti militanti operativi di al-Shabaab è stato catturato

⁽⁷⁸⁶⁾ Tiwald, A., «The Security Situation in Somalia», *Somalia: Security, Minorities and Migration*, Austria, ministero federale dell'Interno, 2013 (<http://www.refworld.org/docid/53564b8a4.html>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 33.

⁽⁷⁸⁷⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Secretary-General on Somalia, (S/2013/69)*, 31 gennaio 2013 (<http://www.refworld.org/country,,UNSC,,SOM,,511b88532,0.html>), visitato il 29 maggio 2014, pag. 6.

⁽⁷⁸⁸⁾ Tiwald, A., «The Security Situation in Somalia», *Somalia: Security, Minorities and Migration*, Austria, ministero federale dell'Interno, 2013 (<http://www.refworld.org/docid/53564b8a4.html>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 33.

⁽⁷⁸⁹⁾ LPI, *Alternatives for Conflict Transformation in Somalia. A snapshot and analysis of key political actors' views and strategies*, 2014 (<http://www.life-peace.org/wp-content/uploads/The-ACTS-Report.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 9.

⁽⁷⁹⁰⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for April 10 2014*, 10 aprile 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-through-4.4.14.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁷⁹¹⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁷⁹²⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for April 10 2014*, 10 aprile 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-through-4.4.14.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁷⁹³⁾ Un'agenzia internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 16.

⁽⁷⁹⁴⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014; ad es. il 19 maggio 2014 a Qoryacqdo (circa 90 km a ovest di Gallacai) ci sono stati scontri tra milizie Sa'ad e Marehan. Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 23 maggio 2014.

⁽⁷⁹⁵⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁷⁹⁶⁾ LPI, *Alternatives for Conflict Transformation in Somalia. A snapshot and analysis of key political actors' views and strategies*, 2014 (<http://www.life-peace.org/wp-content/uploads/The-ACTS-Report.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pagg. 34-35.

⁽⁷⁹⁷⁾ LPI, *Alternatives for Conflict Transformation in Somalia. A snapshot and analysis of key political actors' views and strategies*, 2014 (<http://www.life-peace.org/wp-content/uploads/The-ACTS-Report.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 35.

⁽⁷⁹⁸⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 30 maggio 2014.

⁽⁷⁹⁹⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 25 aprile 2014.

⁽⁸⁰⁰⁾ LPI, *Alternatives for Conflict Transformation in Somalia. A snapshot and analysis of key political actors' views and strategies*, 2014 (<http://www.life-peace.org/wp-content/uploads/The-ACTS-Report.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 27.

⁽⁸⁰¹⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for April 10 2014*, 10 aprile 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-through-4.4.14.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁸⁰²⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁸⁰³⁾ Sabahionline, *Likelihood of al-Shabaab members hiding among civilian population stokes fears*, 7 aprile 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/04/07/feature-01), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁸⁰⁴⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 30 maggio 2014. Riguardo all'uccisione di due dipendenti dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC) all'aeroporto di Gallacai il 7 aprile 2014, non è chiaro se l'episodio sia legato al terrorismo di al-Shabaab. Secondo quanto riportato da una fonte, considerando le circostanze e le vittime è più probabile che l'episodio sia maturato negli ambienti della criminalità. Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

a Gallacai il 25 marzo 2014 ⁽⁸⁰⁵⁾. Inoltre, spostandosi verso nord al-Shabaab sta imponendo la propria struttura nella zona di Haradera e potrebbe essere una minaccia per Obbia ⁽⁸⁰⁶⁾, dove sono presenti l'amministrazione del Galmudug e le sue forze di polizia ⁽⁸⁰⁷⁾. L'influenza del Galmudug nella zona costiera è limitata ⁽⁸⁰⁸⁾.

3.5 Al-Shabaab

3.5.1 Aree sotto il controllo/l'influenza di al-Shabaab (Mogadiscio: cfr. sopra)

Le due principali zone di presenza militare di al-Shabaab sono: 1) il triangolo Brava-Gelib-Dinsor, 2) la zona a est di Bulo Burti. Al-Shabaab è presente anche in qualche centinaio di aree nel Mudug e nel Galgudud ⁽⁸⁰⁹⁾ e si ritiene sia ugualmente insediato a Haradera ⁽⁸¹⁰⁾.

Questo non significa però che tutte le altre zone siano libere dalla presenza militare di al-Shabaab ⁽⁸¹¹⁾. Si ritiene che il gruppo sia presente a circa cinque chilometri da tutte le principali città della Somalia centro-meridionale (per le attività di al-Shabaab in altre zone, cfr. sopra) ⁽⁸¹²⁾.

Basi importanti o roccaforti sono: Adan Yaabal (Medio Scebeli); Gelib, Bu'aale e Giamama (Medio Giuba), in cui si concentra gran parte della struttura di comando e controllo di al-Shabaab; Brava (Basso Scebeli); Dinsor e la zona attorno a Idale (Bai); Gialalassi (Hiran) ⁽⁸¹³⁾. Queste roccaforti possono essere minacciate da attacchi aerei, come quello avvenuto il 20 maggio 2014 a Gelib, in cui sono morte circa 50 persone ⁽⁸¹⁴⁾, o quello avvenuto il 24 maggio 2014 sempre a Gelib ⁽⁸¹⁵⁾.

3.5.2 Al-Shabaab dopo l'operazione Eagle

Al-Shabaab ha dimostrato una buona capacità di tenuta e controlla ancora zone fondamentali in tutta la Somalia centro-meridionale. Il gruppo è tuttora in grado di organizzare agguati, uccisioni mirate, attentati con ordigni improvvisati e anche attentati terroristici complessi ⁽⁸¹⁶⁾ e non è stato indebolito in misura significativa dalla perdita di territori subita nel marzo ed aprile 2014 con l'operazione *Eagle* ⁽⁸¹⁷⁾. Secondo una fonte, «la perdita delle città non ha pregiudicato la capacità operativa» ⁽⁸¹⁸⁾.

Già nel 2013, Roland Marchal affermava che le battute d'arresto come l'uccisione di suoi membri o le diserzioni non indeboliscono più al-Shabaab se non in misura limitata «perché la guerra ha cambiato sembianze: non esiste più una linea del fronte vera e propria, la guerra oggi è totalmente asimmetrica e le tattiche terroristiche sono più che mai

⁽⁸⁰⁵⁾ Sabahonline, *Likelihood of al-Shabaab members hiding among civilian population stokes fears*, 7 aprile 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/04/07/feature-01), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁸⁰⁶⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for April 10 2014*, 10 aprile 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-through-4.4.14.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁸⁰⁷⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁸⁰⁸⁾ Tiwald, A., «The Security Situation in Somalia», *Somalia: Security, Minorities and Migration*, Austria, ministero federale dell'Interno, 2013 (<http://www.refworld.org/docid/53564b8a4.html>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 33.

⁽⁸⁰⁹⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: risposta e-mail, 26 maggio 2014; si stima che nel 2013 al-Shabaab avesse 500-800 combattenti in questa zona. Cfr.: Tiwald, A., «The Security Situation in Somalia», *Somalia: Security, Minorities and Migration*, Austria, ministero federale dell'Interno, 2013 (<http://www.refworld.org/docid/53564b8a4.html>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 32.

⁽⁸¹⁰⁾ Missione dell'UE per la Somalia, *Rassegna stampa – Xog-Doon*, 3 giugno 2014.

⁽⁸¹¹⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: risposta e-mail, 26 maggio 2014.

⁽⁸¹²⁾ Una ONG internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 15.

⁽⁸¹³⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for April 10 2014*, 10 aprile 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-through-4.4.14.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁸¹⁴⁾ Shabelle Media Network, *AMISOM: Airstrike Kills 50 al-Shabab in Somalia*, 21 maggio 2014 (<http://shabelle.net/?p=21786>), visitato il 21 maggio 2014.

⁽⁸¹⁵⁾ Missione dell'UE per la Somalia, *Rassegna stampa – Xog-Doon*, 25 maggio 2014.

⁽⁸¹⁶⁾ Bryden, M., *Somalia Redux? Assessing the New Somali Federal Government*, Center for Strategic & International Studies, agosto 2013 (http://csis.org/files/publication/130819_Bryden_SomaliaRedux_WEB.pdf), visitato il 15 maggio 2014, pag. 12.

⁽⁸¹⁷⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for April 10 2014*, 10 aprile 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-through-4.4.14.pdf>), visitato il 16 maggio 2014; una ONG internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 15.

⁽⁸¹⁸⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for April 10 2014*, 10 aprile 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-through-4.4.14.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

mobilità in contesti urbani»⁽⁸¹⁹⁾. Al-Shabaab ha conservato le forze e la capacità di combattere⁽⁸²⁰⁾ «per una lotta lunga e asimmetrica»⁽⁸²¹⁾. Lo stesso Godane ha affermato: «Non abbiamo bisogno della terra, ma di tenere vivi i nostri combattenti»⁽⁸²²⁾. Un altro esponente di al-Shabaab ha citato Mao Tse-tung: «Il nemico avanza, noi arretriamo; il nemico si accampa, noi facciamo azioni di disturbo; il nemico è stanco, noi attacchiamo; il nemico arretra, noi lo inseguiamo»⁽⁸²³⁾.

I territori sotto il controllo di al-Shabaab si sono ridotti, ma oggi al-Shabaab è una «forza di guerriglia che opera dappertutto»⁽⁸²⁴⁾. La mobilità di al-Shabaab garantisce ancora al gruppo la capacità di concentrare le forze, ad esempio per attaccare guarnigioni anti-Shabaab periferiche o vulnerabili⁽⁸²⁵⁾.

«Per questo, per riuscire a sabotare gli sforzi di pace all'interno della Somalia e oltre i suoi confini non ha bisogno di una forza maggiore di quella su cui oggi può contare, stimata in 5 000 uomini»⁽⁸²⁶⁾. Tuttavia, la capacità delle forze combattenti di al-Shabaab di tenere i territori contesi è limitata⁽⁸²⁷⁾. La perdita di tutte le città principali e in particolare di Chisimaio fa sì «che il movimento non recuperi più la forza che aveva in passato»⁽⁸²⁸⁾.

In altre zone, al-Shabaab dispone di una libertà di movimento inferiore, a causa dei cambiamenti significativi intervenuti, tra cui la perdita dell'ultimo ponte sullo Uebi Scebeli a Bulo Burti o la disponibilità di elicotteri per le truppe etiopi e kenyote dell'AMISOM⁽⁸²⁹⁾. Ciò pregiudica sicuramente le linee di comunicazione di al-Shabaab e quindi la sua capacità di comando e controllo, la logistica e le finanze⁽⁸³⁰⁾. La capacità di movimento dei leader di al-Shabaab, inoltre, trova un ulteriore ostacolo nella minaccia di attacchi con i droni⁽⁸³¹⁾.

3.5.3 Prospettive

Al-Shabaab continuerà verosimilmente a combattere contro l'FGS e le truppe straniere⁽⁸³²⁾. Con il rallentamento dell'operazione *Eagle*, il gruppo sta riorganizzandosi e preparando il contrattacco⁽⁸³³⁾ e probabilmente «continuerà a tenere in pugno zone fondamentali, ritirandosi lentamente quando sarà necessario»⁽⁸³⁴⁾.

Le uccisioni (cfr. sopra), gli attentati con ordigni improvvisati e gli attacchi «mordi e fuggi» all'AMISOM, alle SNAF e alle SPF probabilmente proseguiranno⁽⁸³⁵⁾. A Mogadiscio in particolare gli attacchi sono numerosi perché al-Shabaab probabilmente «continuerà a compiere azioni di disturbo e a impedire all'FGS di migliorare la propria posizione»⁽⁸³⁶⁾.

⁽⁸¹⁹⁾ Marchal, R., «Introduction», *Somalia: Security, Minorities and Migration*, ministero federale dell'Interno, Austria, 2013 (<http://www.refworld.org/docid/53564b8a4.html>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 11. Roland Marchal è un ricercatore del CERI, unità di ricerca comune Sciences Po/CNRS con sede a Parigi.

⁽⁸²⁰⁾ Bryden, M., *The Reinvention of Al-Shabaab. A Strategy of Choice or Necessity?*, Center for Strategic & International Studies, febbraio 2014 (<http://csis.org/publication/reinvention-al-shabaab>), visitato il 5 maggio 2014, pag. 11.

⁽⁸²¹⁾ Bryden, M., *The Reinvention of Al-Shabaab. A Strategy of Choice or Necessity?*, Center for Strategic & International Studies, febbraio 2014 (<http://csis.org/publication/reinvention-al-shabaab>), visitato il 5 maggio 2014, pag. 2.

⁽⁸²²⁾ Fonti che desiderano rimanere anonime, novembre 2013.

⁽⁸²³⁾ Atta-Asamoah, A. e Ramis Segui, N., *Situation Report Somalia: Somalia: Fighting the odds in the search for peace after the transition*, ISS Africa, marzo 2014 (<http://www.issafrica.org/uploads/SitRep5Mar14.pdf>), visitato il 3 giugno 2014, pag. 7.

⁽⁸²⁴⁾ Un'organizzazione internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 14.

⁽⁸²⁵⁾ Bryden, M., *The Reinvention of Al-Shabaab. A Strategy of Choice or Necessity?*, Center for Strategic & International Studies, febbraio 2014 (<http://csis.org/publication/reinvention-al-shabaab>), visitato il 5 maggio 2014, pag. 7.

⁽⁸²⁶⁾ Atta-Asamoah, A. e Ramis Segui, N., *Situation Report Somalia: Somalia: Fighting the odds in the search for peace after the transition*, ISS Africa, marzo 2014 (<http://www.issafrica.org/uploads/SitRep5Mar14.pdf>), visitato il 3 giugno 2014, pag. 7.

⁽⁸²⁷⁾ Menkhaus, K., «Al-Shabab's Capabilities Post-Westgate», *CTC Sentinel, numero speciale, vol. 7, numero 2*, CTC, febbraio 2014 (<https://www.ctc.usma.edu/wp-content/uploads/2014/02/CTCSentinel-Vol7Iss2.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pag. 8; cfr. anche: Atta-Asamoah, A. e Ramis Segui, N., *Situation Report Somalia: Somalia: Fighting the odds in the search for peace after the transition*, ISS Africa, marzo 2014 (<http://www.issafrica.org/uploads/SitRep5Mar14.pdf>), visitato il 3 giugno 2014, pag. 7.

⁽⁸²⁸⁾ Bryden, M., *Somalia Redux? Assessing the New Somali Federal Government*, Center for Strategic & International Studies, agosto 2013 (http://csis.org/files/publication/130819_Bryden_SomaliaRedux_WEB.pdf), visitato il 15 maggio 2014, pag. 12.

⁽⁸²⁹⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁸³⁰⁾ Bryden, M., *The Reinvention of Al-Shabaab. A Strategy of Choice or Necessity?*, Center for Strategic & International Studies, febbraio 2014 (<http://csis.org/publication/reinvention-al-shabaab>), visitato il 5 maggio 2014, pag. 12; ad es. Genale e Mahaday nel gennaio 2014.

⁽⁸³¹⁾ McGregor, A., *Are Corruption and Tribalism Dooming Somalia's War on al-Shabaab Extremists?*, Jamestown Foundation, 21 febbraio 2014 (http://www.jamestown.org/single/?tx_ttnews%5Btt_news%5D=42001&tx_ttnews%5BbackPid%5D=7), visitato il 20 maggio 2014, pag. 9.

⁽⁸³²⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 23 maggio 2014.

⁽⁸³³⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 16 maggio 2014.

⁽⁸³⁴⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for April 10 2014*, 10 aprile 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-through-4.4.14.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁸³⁵⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for April 10 2014*, 10 aprile 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-through-4.4.14.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁸³⁶⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for April 10 2014*, 10 aprile 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-through-4.4.14.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

Fino a quando non verranno messe in sicurezza anche le zone rurali, al-Shabaab manterrà probabilmente un'influenza significativa sulla popolazione al di fuori di Mogadiscio e delle altre città liberate ⁽⁸³⁷⁾. L'organizzazione islamista potrebbe anche sfruttare il crescente risentimento nei confronti dell'AMISOM/SNAF ⁽⁸³⁸⁾.

Al-Shabaab probabilmente continuerà a sfruttare le tensioni tra i clan per mantenere il controllo su alcune zone, reclutare combattenti e sfruttare le risorse; inoltre, appoggerà le milizie che si oppongono all'FGS ⁽⁸³⁹⁾. L'organizzazione islamista continua anche ad avere un atteggiamento aggressivo nei confronti della popolazione ⁽⁸⁴⁰⁾.

In una recente dichiarazione, il governatore del Benadir Sheikh Ali Jabal, affiliato ad al-Shabaab, ha accennato al rifiuto dell'istruzione laica; questa dichiarazione potrebbe essere interpretata come un richiamo all'organizzazione nigeriana Boko Haram e come una minaccia alle scuole e alle organizzazioni che operano nel campo dell'istruzione ⁽⁸⁴¹⁾.

3.5.4 Effettivi

Le stime riguardanti la consistenza numerica della forza combattente di al-Shabaab divergono. Secondo un'organizzazione internazionale, al-Shabaab può contare su 3 000-5 000 uomini ed è in grado di mobilitare alcuni clan per particolari missioni ⁽⁸⁴²⁾. La BBC riferisce una stima di 5 000 uomini, compresi elementi occasionali «che vengono pagati per compiere azioni specifiche come ad esempio lanciare granate» ⁽⁸⁴³⁾. Un esperto in analisi della sicurezza indica che è difficile formulare una stima aggiornata, ma gli effettivi dovrebbero essere all'incirca 6 000 ⁽⁸⁴⁴⁾. Secondo un'altra fonte, la parte al-Ansar dei Jaysh al-Usra (vale a dire i somali indigeni, esclusi quindi i Muhajirin) sarebbero circa 6 000 ⁽⁸⁴⁵⁾. Inoltre, l'Amniyat (cfr. sotto) può contare su circa 1 200 uomini ⁽⁸⁴⁶⁾.

La «legione straniera» di al-Shabaab (al-Muhajirin) è composta attualmente da 700 uomini; di questi, 500 sono di etnia somala ma provengono dalla diaspora e da paesi confinanti o vicini (in particolare Kenya e Tanzania ma anche Eritrea, Etiopia, Uganda, Sudan), gli altri 200 provengono da paesi islamici (Pakistan, Bangladesh, Afghanistan, Yemen, Arabia Saudita) e da paesi occidentali (uomini di etnia somala o cittadini statunitensi, britannici o di paesi dell'Europa settentrionale) ⁽⁸⁴⁷⁾.

3.5.5 Struttura

Al-Shabaab ha una struttura centralizzata con un leader potente, chiamato «Amir» (dal 2008 Ahmed Godane) e un consiglio centrale («*Shura*») ⁽⁸⁴⁸⁾. La *Shura* sarebbe stata sciolta o sospesa qualche anno fa ⁽⁸⁴⁹⁾, ed ex esponenti di spicco di al-Shabaab definiscono Godane un dittatore ⁽⁸⁵⁰⁾. Tuttavia, al-Shabaab consente un certo grado di autonomia nelle decisioni a livello regionale e locale ⁽⁸⁵¹⁾; di conseguenza, «l'amministrazione quotidiana dei territori è nelle mani dei

⁽⁸³⁷⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for April 10 2014*, 10 aprile 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-through-4.4.14.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁸³⁸⁾ ISS Africa, *Peace and Security Council Report, numero 59*, giugno 2014 (http://www.issafrica.org/uploads/PSC59_%20June_14English.pdf), visitato il 3 giugno 2014, pag. 9.

⁽⁸³⁹⁾ Bryden, M., *The Reinvention of Al-Shabaab. A Strategy of Choice or Necessity?*, Center for Strategic & International Studies, febbraio 2014 (<http://csis.org/publication/reinvention-al-shabaab>), visitato il 5 maggio 2014, pagg. 11-12.

⁽⁸⁴⁰⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 30 maggio 2014.

⁽⁸⁴¹⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 23 maggio 2014.

⁽⁸⁴²⁾ Un'organizzazione internazionale in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 18.

⁽⁸⁴³⁾ Menkhaus, K., «Al-Shabab's Capabilities Post-Westgate», *CTC Sentinel, numero speciale, vol. 7, numero 2*, CTC, febbraio 2014 (<https://www.ctc.usma.edu/wp-content/uploads/2014/02/CTCSentinel-Vol7Iss2.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pag. 6; BBC (26.2.2014)

⁽⁸⁴⁴⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: risposta e-mail, 26 maggio 2014.

⁽⁸⁴⁵⁾ Fonte che desidera rimanere anonima.

⁽⁸⁴⁶⁾ Fonte che desidera rimanere anonima.

⁽⁸⁴⁷⁾ Fonte che desidera rimanere anonima.

⁽⁸⁴⁸⁾ LPI, *Alternatives for Conflict Transformation in Somalia. A snapshot and analysis of key political actors' views and strategies*, 2014 (<http://www.life-peace.org/wp-content/uploads/The-ACTS-Report.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 17.

⁽⁸⁴⁹⁾ Hansen, S.J., «An In-Depth Look at Al-Shabab's Internal Divisions», *CTC Sentinel, numero speciale, vol. 7, numero 2*, Combating Terrorism Center, febbraio 2014 (<https://www.ctc.usma.edu/wp-content/uploads/2014/02/CTCSentinel-Vol7Iss2.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pag. 10; Bryden, M., *The Reinvention of Al-Shabaab. A Strategy of Choice or Necessity?*, Center for Strategic & International Studies, febbraio 2014 (<http://csis.org/publication/reinvention-al-shabaab>), visitato il 5 maggio 2014, pagg. 4-6.

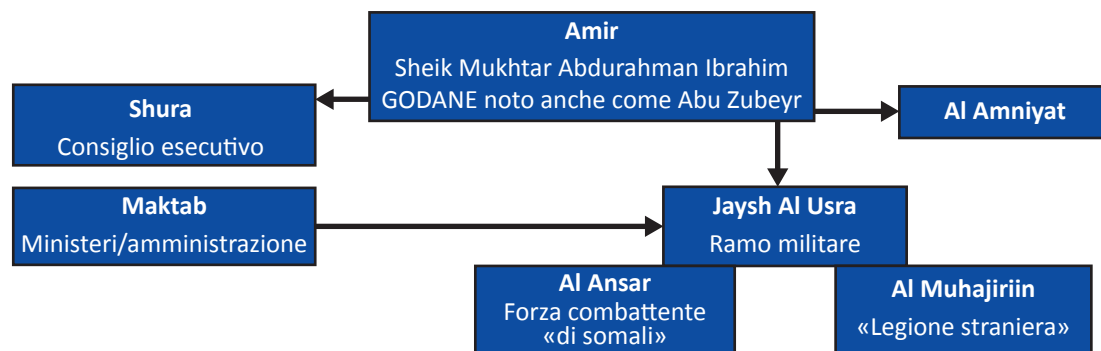
⁽⁸⁵⁰⁾ Bryden, M., *The Reinvention of Al-Shabaab. A Strategy of Choice or Necessity?*, Center for Strategic & International Studies, febbraio 2014 (<http://csis.org/publication/reinvention-al-shabaab>), visitato il 5 maggio 2014, pagg. 4-6; cfr. anche: Atta-Asamoah, A. e Ramis Segui, N., *Situation Report Somalia: Fighting the odds in the search for peace after the transition*, ISS Africa, marzo 2014 (<http://www.issafrica.org/uploads/SitRep5Mar14.pdf>), visitato il 3 giugno 2014, pag. 7.

⁽⁸⁵¹⁾ LPI, *Alternatives for Conflict Transformation in Somalia. A snapshot and analysis of key political actors' views and strategies*, 2014 (<http://www.life-peace.org/wp-content/uploads/The-ACTS-Report.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 17.

governatori locali (*wali*) che possono agire in modo indipendente, entro certi limiti»⁽⁸⁵²⁾. Questo decentramento non è però uniforme⁽⁸⁵³⁾. Per tenere a bada il clanismo, viene attuata una rotazione regolare dei rappresentanti ai livelli più bassi⁽⁸⁵⁴⁾. A causa delle punizioni draconiane che vengono inflitte, nel gruppo vige una buona disciplina⁽⁸⁵⁵⁾.

Oltre ai *wali*, esistono altre strutture amministrative con DC e governatori, nonché una polizia per la sicurezza e per la moralità e un sistema fiscale; tutti questi sistemi garantiscono un'applicazione rigorosa della Sharia⁽⁸⁵⁶⁾. I servizi pubblici invece sono assenti⁽⁸⁵⁷⁾. L'accesso ai servizi sanitari di base è molto più difficile nelle zone controllate da al-Shabaab⁽⁸⁵⁸⁾; inoltre, «le ONG occidentali e l'ONU vengono osteggiati» e «visti come spie e missionari»⁽⁸⁵⁹⁾.

Al-Shabaab è prima di tutto una forza combattente e quindi la maggior parte delle attività delle sue amministrazioni risponde a obiettivi militari⁽⁸⁶⁰⁾. La forza di combattimento (Jaysh al-Usra) è divisa in zone operative con truppe assegnate: Basso e Medio Giuba; Ghedo, Bai, Bacol; Benadir, Basso e Medio Scebeli; Hiran, Mudug e Galgudud; Sanag e Bari⁽⁸⁶¹⁾.



L'Amniyat è considerato «la guardia pretoriana» di Godane, risponde direttamente a lui ed è incaricato di identificare le minacce interne⁽⁸⁶²⁾. È il gruppo attraverso il quale al-Shabaab mantiene la sua presenza nelle città più grandi effettuando uccisioni mirate, lanci di granate, attentati con ordigni improvvisati e attacchi suicidi (con «martiri»)⁽⁸⁶³⁾. «L'Amniyat ha acquisito l'esperienza e le capacità necessarie per condurre una lunga campagna di uccisioni, intimidazioni e attentati terroristici dietro le linee nemiche»⁽⁸⁶⁴⁾; rappresenta una grave minaccia cronica, che potrebbe continuare ad esistere persino dopo la dissoluzione di al-Shabaab⁽⁸⁶⁵⁾.

⁽⁸⁵²⁾ LPI, *Alternatives for Conflict Transformation in Somalia. A snapshot and analysis of key political actors' views and strategies*, 2014 (<http://www.life-peace.org/wp-content/uploads/The-ACTS-Report.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 17.

⁽⁸⁵³⁾ Hansen, S.J., «An In-Depth Look at Al-Shabab's Internal Divisions», *CTC Sentinel*, numero speciale, vol. 7, numero 2, Combating Terrorism Center, febbraio 2014 (<https://www.ctc.usma.edu/wp-content/uploads/2014/02/CTCSentinel-Vol7Iss2.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pag. 10.

⁽⁸⁵⁴⁾ LPI, *Alternatives for Conflict Transformation in Somalia. A snapshot and analysis of key political actors' views and strategies*, 2014 (<http://www.life-peace.org/wp-content/uploads/The-ACTS-Report.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 18.

⁽⁸⁵⁵⁾ Steinberg, G., «Regionaler Jihad in Ostafrika. Die somalischen Shabab sind eine unabhängige Organisation und kein al-Qaida-Ableger», *SWP-Aktuell 2013/A 67*, Stiftung Wissenschaft und Politik, novembre 2013 (http://www.swp-berlin.org/fileadmin/contents/products/aktuell/2013A67_sbg.pdf), visitato il 15 maggio 2014, pag. 4.

⁽⁸⁵⁶⁾ Un'agenzia internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 56.

⁽⁸⁵⁷⁾ Un'agenzia internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 56.

⁽⁸⁵⁸⁾ Un'agenzia internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 81.

⁽⁸⁵⁹⁾ LPI, *Alternatives for Conflict Transformation in Somalia. A snapshot and analysis of key political actors' views and strategies*, 2014 (<http://www.life-peace.org/wp-content/uploads/The-ACTS-Report.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 21.

⁽⁸⁶⁰⁾ Steinberg, G., «Regionaler Jihad in Ostafrika. Die somalischen Shabab sind eine unabhängige Organisation und kein al-Qaida-Ableger», *SWP-Aktuell 2013/A 67*, Stiftung Wissenschaft und Politik, novembre 2013 (http://www.swp-berlin.org/fileadmin/contents/products/aktuell/2013A67_sbg.pdf), visitato il 15 maggio 2014, pag. 4.

⁽⁸⁶¹⁾ Bryden, M., *The Reinvention of Al-Shabaab. A Strategy of Choice or Necessity?*, Center for Strategic & International Studies, febbraio 2014 (<http://csis.org/publication/reinvention-al-shabaab>), visitato il 5 maggio 2014, pag. 7.

⁽⁸⁶²⁾ Bryden, M., *The Reinvention of Al-Shabaab. A Strategy of Choice or Necessity?*, Center for Strategic & International Studies, febbraio 2014 (<http://csis.org/publication/reinvention-al-shabaab>), visitato il 5 maggio 2014, pag. 6.

⁽⁸⁶³⁾ Bryden, M., *The Reinvention of Al-Shabaab. A Strategy of Choice or Necessity?*, Center for Strategic & International Studies, febbraio 2014 (<http://csis.org/publication/reinvention-al-shabaab>), visitato il 5 maggio 2014, pag. 7.

⁽⁸⁶⁴⁾ Bryden, M., *The Reinvention of Al-Shabaab. A Strategy of Choice or Necessity?*, Center for Strategic & International Studies, febbraio 2014 (<http://csis.org/publication/reinvention-al-shabaab>), visitato il 5 maggio 2014, pag. 11.

⁽⁸⁶⁵⁾ Menkhaus, K., «Al-Shabab's Capabilities Post-Westgate», *CTC Sentinel*, numero speciale, vol. 7, numero 2, CTC, febbraio 2014 (<https://www.ctc.usma.edu/wp-content/uploads/2014/02/CTCSentinel-Vol7Iss2.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pag. 8; cfr. anche: Atta-Asamoah, A. e Ramis Segui, N., *Situation Report Somalia: Somalia: Fighting the odds in the search for peace after the transition*, ISS Africa, marzo 2014 (<http://www.issafrica.org/uploads/SitRep5Mar14.pdf>), visitato il 3 giugno 2014, pag. 7.

3.5.6 Attività di reclutamento e reclutamenti forzati

Secondo al-Shabaab, tutti dovrebbero battersi contro i nemici, con la sola eccezione delle persone autorizzate a non combattere ⁽⁸⁶⁶⁾. Al-Shabaab ha l'appoggio di alcune parti di alcuni clan, di chi non ha alternative, di chi ha bisogno che al-Shabaab combatta a suo favore e di chi non ha grande peso nelle trattative ⁽⁸⁶⁷⁾. «Per molti combattenti di al-Shabaab, la religione è un semplice pretesto» ⁽⁸⁶⁸⁾.

Il reclutamento avviene soprattutto nelle scuole (madrasse), ad opera dei capi delle comunità o volontariamente ⁽⁸⁶⁹⁾. In genere, i giovani decidono di unirsi ad al-Shabaab per libera scelta ⁽⁸⁷⁰⁾ e solo successivamente si rendono conto dell'uso della coercizione ⁽⁸⁷¹⁾.

Al-Shabaab attualmente paga i combattenti 50-100 dollari USA al mese; quando controllava le città più grandi, la paga era di 150-180 dollari USA ⁽⁸⁷²⁾. Campi di reclutamento sono attivi nelle regioni del Bai e del Bacol ⁽⁸⁷³⁾. Inoltre, al-Shabaab recluta giovani disposti a lanciare bombe a mano e li paga circa 10 dollari USA ⁽⁸⁷⁴⁾.

In qualche caso sono gli stessi clan ad offrire reclute ad al-Shabaab ⁽⁸⁷⁵⁾. Il reclutamento nei clan viene effettuato attraverso i capi locali e gli anziani ⁽⁸⁷⁶⁾. «È noto che al-Shabaab, specialmente quando si espande, raccoglie fondi o recluta uomini, tiene conto del fattore clan e talvolta negozia con i capiclan locali sulle questioni in gioco» ⁽⁸⁷⁷⁾.

Nelle città e nei villaggi, a volte al-Shabaab usa un megafono per chiamare gli uomini ad arruolarsi ⁽⁸⁷⁸⁾. Nel febbraio 2014, il gruppo ha montato altoparlanti su alcuni veicoli ed è andato di città in città dicendo ai residenti «che era obbligatorio unirsi alla guerra» ⁽⁸⁷⁹⁾. In queste campagne di reclutamento vengono anche pronunciati sermoni ⁽⁸⁸⁰⁾.

Meno comune è la coscrizione di reclute che al-Shabaab effettua passando per i villaggi e scegliendo persone adatte tra la folla ⁽⁸⁸¹⁾. Gli uomini che rifiutano di farsi arruolare fuggono dai territori controllati da al-Shabaab per timore di

⁽⁸⁶⁶⁾ Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 20.

⁽⁸⁶⁷⁾ Fonti che desiderano rimanere anonime, novembre 2013.

⁽⁸⁶⁸⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for March 29 2014*, 29 marzo 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-32914.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁸⁶⁹⁾ Un'organizzazione internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 30; Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 7.

⁽⁸⁷⁰⁾ Steinberg, G., «Regionaler Jihad in Ostafrika. Die somalischen Shabab sind eine unabhängige Organisation und kein al-Qaida-Ableger», *SWP-Aktuell 2013/A 67*, Stiftung Wissenschaft und Politik, novembre 2013 (http://www.swp-berlin.org/fileadmin/contents/products/aktuell/2013A67_sbg.pdf), visitato il 15 maggio 2014, pag. 4.

⁽⁸⁷¹⁾ Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 7.

⁽⁸⁷²⁾ Una ONG in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 35.

⁽⁸⁷³⁾ UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 55.

⁽⁸⁷⁴⁾ Una ONG internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 29.

⁽⁸⁷⁵⁾ Hansen, S.J., «An In-Depth Look at Al-Shabab's Internal Divisions», *CTC Sentinel*, numero speciale, vol. 7, numero 2, Combating Terrorism Center, febbraio 2014 (<https://www.ctc.usma.edu/wp-content/uploads/2014/02/CTCSentinel-Vol7Iss2.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pag. 10.

⁽⁸⁷⁶⁾ Un'organizzazione internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 30; una ONG internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 30.

⁽⁸⁷⁷⁾ LPI, *Alternatives for Conflict Transformation in Somalia. A snapshot and analysis of key political actors' views and strategies*, 2014 (<http://www.life-peace.org/wp-content/uploads/The-ACTS-Report.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 33.

⁽⁸⁷⁸⁾ Un'organizzazione internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 30.

⁽⁸⁷⁹⁾ Sabahionline, *Al-Shabaab fails to sway Somalis against Ethiopian troops*, 24 febbraio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/02/24/feature-01), visitato il 6 giugno 2014; cfr. anche: Sabahionline, *Al-Shabaab recruitment drive falls on deaf ears*, 12 novembre 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/11/12/feature-01), visitato il 2 giugno 2014.

⁽⁸⁸⁰⁾ Sabahionline, *Al-Shabaab fails to sway Somalis against Ethiopian troops*, 24 febbraio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/02/24/feature-01), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁸⁸¹⁾ Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 7.

rappresaglie o di subire il reclutamento forzato ⁽⁸⁸²⁾. In questi ultimi anni il reclutamento forzato si è ritorto contro al-Shabaab con «diserzioni, morale basso e risentimento delle comunità» ⁽⁸⁸³⁾. Non esistono stime sulle dimensioni di questo fenomeno ⁽⁸⁸⁴⁾.

Come indicato in precedenza, vi sono ancora segnalazioni di reclutamenti forzati attuati da al-Shabaab ⁽⁸⁸⁵⁾. L'UNHCR denuncia reclutamenti forzati anche nelle zone non controllate da al-Shabaab, ad esempio a Merca ⁽⁸⁸⁶⁾; secondo una ONG internazionale, invece, il reclutamento forzato avviene solo nelle zone sotto il pieno controllo di al-Shabaab ⁽⁸⁸⁷⁾ e non a Mogadiscio ⁽⁸⁸⁸⁾. Poiché il numero di combattenti di al-Shabaab dipende dall'andamento della guerra, in alcuni momenti l'organizzazione ha dovuto ricorrere al reclutamento forzato; ciò è avvenuto ad esempio all'inizio del 2011 ⁽⁸⁸⁹⁾. Ancora oggi, la popolazione teme che i ragazzi siano costretti ad arruolarsi e fugga altrove. Nel marzo 2014 Al-Shabaab ha condotto una campagna di reclutamento nei villaggi attorno a El Bur ⁽⁸⁹⁰⁾ e secondo quanto riportato ha cercato di sottoporre le possibili reclute a un vero e proprio lavaggio del cervello ⁽⁸⁹¹⁾. Stando a quanto riferito da una donna, al figlio undicenne della stessa donna è stato detto che avrebbe ricevuto «denaro e un telefono per comunicare con noi e che gli sarebbero stati insegnati i vantaggi dell'Islam e della *jihad*» ⁽⁸⁹²⁾. I genitori mandano i figli fino a Mogadiscio per evitare ulteriori soprusi da parte di al-Shabaab ⁽⁸⁹³⁾.

Tuttavia, le informazioni variano a seconda delle regioni e quindi dei clan.

Ad esempio, nel Medio Giuba il reclutamento dei giovani è diffuso. «Chi dà prova di capacità militari e impegno ideologico viene promosso. I membri di livello più elevato sono motivati dall'ideologia; i combattenti locali di livello più basso in genere aderiscono spinti da motivi finanziari o dalla rabbia dovuta alla morte di familiari o amici» ⁽⁸⁹⁴⁾.

Nel Galgudud, al-Shabaab ha rapito dei minori, forse per arruolarli. Il 10 marzo 2014 a el Bur, prima dell'offensiva AMISOM, «al-Shabaab ha detto alle famiglie di allontanare i figli dalla città per salvarli e le ha indotte con l'inganno a farli salire su auto guidate da membri di al-Shabaab. Molti genitori sono rimasti scioccati quando hanno scoperto di aver perso i propri figli» ⁽⁸⁹⁵⁾.

Qualche volta i ragazzi vengono usati come pagamento quando i genitori non sono in grado di versare la *zakat* ⁽⁸⁹⁶⁾.

⁽⁸⁸²⁾ Sabahonline, *Al-Shabaab fails to sway Somalis against Ethiopian troops*, 24 febbraio 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/02/24/feature-01), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁸⁸³⁾ Menkhaus, K., «Al-Shabab's Capabilities Post-Westgate», *CTC Sentinel, numero speciale, vol. 7 numero 2*, CTC, febbraio 2014 (<https://www.ctc.usma.edu/wp-content/uploads/2014/02/CTCSentinel-Vol7Iss2.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pag. 6.

⁽⁸⁸⁴⁾ Un'agenzia internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 29.

⁽⁸⁸⁵⁾ HRW, *World Report 2014, Somalia*, 21 gennaio 2014 (<http://www.hrw.org/world-report/2014/country-chapters/somalia>), visitato il 13 maggio 2014.

⁽⁸⁸⁶⁾ UNHCR in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 51.

⁽⁸⁸⁷⁾ Una ONG internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 30.

⁽⁸⁸⁸⁾ Un giornalista bene informato in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 30.

⁽⁸⁸⁹⁾ Steinberg, G., «Regionaler Jihad in Ostafrika. Die somalischen Shabab sind eine unabhängige Organisation und kein al-Qaida-Ableger», *SWP-Aktuell 2013/A 67*, Stiftung Wissenschaft und Politik, novembre 2013 (http://www.swp-berlin.org/fileadmin/contents/products/aktuell/2013A67_sbg.pdf), visitato il 15 maggio 2014, pag. 4.

⁽⁸⁹⁰⁾ Sabahonline, *Al-Shabaab intensifies recruitment efforts in villages near El Bur*, 4 aprile 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/04/04/feature-01), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁸⁹¹⁾ Sabahonline, *Al-Shabaab intensifies recruitment efforts in villages near El Bur*, 4 aprile 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/04/04/feature-01), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁸⁹²⁾ Sabahonline, *Parents in Bulo Burde seek answers on children abducted by al-Shabaab*, 28 marzo 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/03/28/feature-02), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁸⁹³⁾ Sabahonline, *Bulo Burde residents flee al-Shabaab's oppressive rule*, 26 dicembre 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/12/26/feature-01), visitato il 2 giugno 2014.

⁽⁸⁹⁴⁾ CEWURU, *From the bottom up: Southern Regions – Perspectives through conflict analysis and key political actors' mapping of Gedo, Middle Juba, Lower Juba, and Lower Shabelle*, settembre 2013 (<http://www.cewru.org/attachments/article/214/Somalia%20CEWURU%20Report%20Final.pdf>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 29.

⁽⁸⁹⁵⁾ Sabahonline, *Parents in Bulo Burde seek answers on children abducted by al-Shabaab*, 28 marzo 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/03/28/feature-02), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁸⁹⁶⁾ Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 17.

A Mogadiscio, i giovani che vogliono unirsi ad al-Shabaab sono meno numerosi ⁽⁸⁹⁷⁾. Per trovare i combattenti di cui ha bisogno, al-Shabaab recluta anche in Kenya, diffondendo messaggi in swahili e rivolgendosi agli emarginati ⁽⁸⁹⁸⁾. Campi di addestramento che ospitano 200-500 reclute provenienti dall'Africa orientale sono segnalati nella valle del Giuba ⁽⁸⁹⁹⁾. Il Centro per i giovani musulmani del Kenya e la sua ala armata «Al-Hijra» sono stretti alleati di al-Shabaab e svolgono attività di «reclutamento, addestramento e facilitazione dei viaggi verso la Somalia per coloro che si uniscono alla *jihad* di al-Shabaab» ⁽⁹⁰⁰⁾.

3.5.7 Reclutamento forzato di donne e ragazze

Le prove di attività di reclutamento di donne o ragazze da parte di al-Shabaab sono rare ⁽⁹⁰¹⁾. Secondo una fonte, il reclutamento delle ragazze è meno frequente ma esiste, soprattutto per i lavori domestici e i matrimoni forzati ⁽⁹⁰²⁾.

Ragazze e donne vengono rapite per brevi periodi (da due giorni a due settimane) perché lavorino per al-Shabaab; altre vengono costrette a sposarsi o vengono sottoposte ad abusi come schiave del sesso ⁽⁹⁰³⁾.

In rare occasioni, le donne vengono impiegate per compiere attentati suicidi per conto di al-Shabaab ⁽⁹⁰⁴⁾.

Per maggiori informazioni sui matrimoni forzati, cfr. punto 4.3.6.2.

3.5.8 Disertori

Le defezioni sono segnalate in aumento ⁽⁹⁰⁵⁾. Le opinioni circa la volontà di catturare i soldati semplici che disertano da al-Shabaab sono discordanti. Secondo alcune fonti, i membri ordinari che disertano non vengono ricercati e puniti, mentre i membri di livello più elevato talvolta lo sono ⁽⁹⁰⁶⁾. Il fatto che i campi di reinserimento per gli ex combattenti di al-Shabaab non sono mai stati attaccati ⁽⁹⁰⁷⁾ e che nessuna delle 934 persone passate per il Centro Serendi di riabilitazione per giovani (*Serendi Youth Rehabilitation Center*, SYRC) di Mogadiscio dal marzo 2012 è stata uccisa dopo aver lasciato il centro avvalorano questa tesi ⁽⁹⁰⁸⁾. La NISA e l'AMISOM classificano gli ex combattenti al-Shabaab in base al rischio che si riarruolino. Gli ex combattenti «a basso rischio» possono tornare a casa dopo aver completato il percorso di riabilitazione e acquisizione di competenze, se lo desiderano e «se le comunità sono d'accordo» ⁽⁹⁰⁹⁾.

⁽⁸⁹⁷⁾ Un'organizzazione internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 24.

⁽⁸⁹⁸⁾ Menkhaus, K., «Al-Shabab's Capabilities Post-Westgate», *CTC Sentinel*, numero speciale, vol. 7 numero 2, CTC, febbraio 2014 (<https://www.ctc.usma.edu/wp-content/uploads/2014/02/CTCSentinel-Vol7Iss2.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pag. 6.

⁽⁸⁹⁹⁾ Menkhaus, K., «Al-Shabab's Capabilities Post-Westgate», *CTC Sentinel*, numero speciale, vol. 7 numero 2, CTC, febbraio 2014 (<https://www.ctc.usma.edu/wp-content/uploads/2014/02/CTCSentinel-Vol7Iss2.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pag. 6.

⁽⁹⁰⁰⁾ McGregor, A., «Bringing Jihad to Kenya. A Profile of al-Shabaab's Ikrima al-Muhajir», *Militant Leadership Monitor*, volume IV, numero 11, Jamestown Foundation, novembre 2014, pag. 9.

⁽⁹⁰¹⁾ Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 35.

⁽⁹⁰²⁾ Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 17.

⁽⁹⁰³⁾ Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 18.

⁽⁹⁰⁴⁾ Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 18.

⁽⁹⁰⁵⁾ Atta-Asamoah, A., *Al-Shabaab's relative strength is the real threat*, ISS Africa, 4 novembre 2013 (<http://www.issafrika.org/iss-today/al-shabaabs-relative-strength-is-the-real-threat>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁹⁰⁶⁾ Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 36; un giornalista bene informato in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 25; un'organizzazione internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 25; esperto in analisi della sicurezza, intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁹⁰⁷⁾ Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 36.

⁽⁹⁰⁸⁾ Gruppo SYRC in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 28.

⁽⁹⁰⁹⁾ IRIN, *No easy way forward for Al-Shabab defectors*, 12 giugno 2014 (<http://www.irinnews.org/report/100197/no-easy-way-forward-for-al-shabab-defectors>), visitato l'11 luglio 2014.

La maggior parte dei disertori attira difficilmente l'attenzione; tuttavia «non si può escludere che anche un disertore senza alcuna particolare funzione in al-Shabaab venga ricercato»⁽⁹¹⁰⁾. L'Amniyat ha una rete fitta; i disertori eventualmente scoperti possono essere presi di mira come bersagli estemporanei⁽⁹¹¹⁾. Già nel 2013, si segnalava un aumento del rischio che al-Shabaab desse la caccia ai disertori⁽⁹¹²⁾, essendo questa divenuta una priorità per il gruppo islamista⁽⁹¹³⁾. «I disertori di al-Shabaab hanno buone ragioni per temere per la propria vita»⁽⁹¹⁴⁾. Alcuni disertori cadono vittime di uccisioni mirate; inoltre, vengono segnalate uccisioni settimanali di ex combattenti al-Shabaab (di grado elevato o semplici soldati) o di disertori che si sono uniti alle SNAF/SPF⁽⁹¹⁵⁾: ad esempio, il 26 aprile un disertore è stato assassinato nel distretto Wardhiigleey di Mogadiscio⁽⁹¹⁶⁾.

I disertori di al-Shabaab possono andare al SYRC, gestito dalla NISA con il sostegno di Norvegia e Danimarca⁽⁹¹⁷⁾, che opera a Mogadiscio e Belet Uen⁽⁹¹⁸⁾. In alternativa, possono entrare nella NISA⁽⁹¹⁹⁾, trasferirsi nel Puntland o nel Somaliland, che sono considerati relativamente sicuri per i disertori⁽⁹²⁰⁾, oppure lasciare il paese⁽⁹²¹⁾. Alcuni disertori si nascondono o modificano il loro aspetto⁽⁹²²⁾. In questi casi, può accadere che la famiglia del disertore subisca intimidazioni o che al-Shabaab minacci di uccidere la moglie o i figli⁽⁹²³⁾.

3.5.9 Al-Shabaab e i clan

La maggior parte dei clan Hawiye/Murusade, Hawiye/Duduble, Darod/Marehan, Rahanwiin⁽⁹²⁴⁾ e Hawiye/Galja'el⁽⁹²⁵⁾ è considerata a favore di al-Shabaab.

⁽⁹¹⁰⁾ Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 8.

⁽⁹¹¹⁾ Gruppo SYRC in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 24; Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 8.

⁽⁹¹²⁾ Esperto in analisi della sicurezza in: Tiwald, A., «The Security Situation in Somalia», *Somalia: Security, Minorities and Migration*, Austria, ministero federale dell'Interno, 2013 (<http://www.refworld.org/docid/53564b8a4.html>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 24; anche: fonti in Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pagg. 13, 36.

⁽⁹¹³⁾ Gruppo SYRC in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 23; secondo una ONG internazionale, questa evoluzione è verosimile. Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 24.

⁽⁹¹⁴⁾ Una ONG internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 24.

⁽⁹¹⁵⁾ UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 24.

⁽⁹¹⁶⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 2 maggio 2014.

⁽⁹¹⁷⁾ Un'organizzazione internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 25.

⁽⁹¹⁸⁾ Gruppo SYRC in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 28; un altro centro di transito è attivo a Baidoa. Cfr.: un'organizzazione internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 25.

⁽⁹¹⁹⁾ Una ONG internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 24; un giornalista bene informato in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 24.

⁽⁹²⁰⁾ Gruppo SYRC in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 27.

⁽⁹²¹⁾ Una ONG internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 24; un giornalista bene informato in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 24.

⁽⁹²²⁾ Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 36.

⁽⁹²³⁾ Un'organizzazione internazionale in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), pagg. 36-37; gruppo SYRC in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 23; UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 24.

⁽⁹²⁴⁾ Un'organizzazione internazionale in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pagg. 18-19.

⁽⁹²⁵⁾ Hansen, S.J., «An In-Depth Look at Al-Shabab's Internal Divisions», *CTC Sentinel, numero speciale*, vol. 7, numero 2, Combating Terrorism Center, febbraio 2014 (<https://www.ctc.usma.edu/wp-content/uploads/2014/02/CTCSentinel-Vol7Iss2.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pag. 9.

I clan Hawiye/Abgal e Hawiye/Sa'ad ⁽⁹²⁶⁾ sono invece considerati in maggioranza oppositori di al-Shabaab.

I clan Darod/Ogaden, Hawiye/Ayr, Hawiye/Saleban e Hawiye/Hawadle ⁽⁹²⁷⁾ sono considerati divisi a metà; secondo un'altra fonte, gli Hawiye/Ayr e i Darod/Ogaden hanno per la maggior parte preso le distanze da al-Shabaab ⁽⁹²⁸⁾. Nelle zone controllate da al-Shabaab, comunque, gli anziani «danno [almeno] a intendere di dare il proprio appoggio» ⁽⁹²⁹⁾.

All'interno di al-Shabaab si possono trovare in linea di massima membri di tutti i clan principali ⁽⁹³⁰⁾. I miliziani sono per la maggior parte Rahanwiin, Jareer ⁽⁹³¹⁾ e Murusade ⁽⁹³²⁾.

Occorre tenere presente che al-Shabaab è anche «uno strumento di conquista del potere per i clan minori e non rappresentati» ⁽⁹³³⁾; d'altra parte, il corteggiamento dei sottoclan e dei gruppi minoritari oppressi e ai margini della società è «una tattica che continua a funzionare bene per il gruppo» ⁽⁹³⁴⁾. Al-Shabaab combatte insieme alle milizie claniche e quindi ottiene l'appoggio dei clan ⁽⁹³⁵⁾.

Per i membri dei gruppi minoritari, la situazione sotto al-Shabaab potrebbe sembrare migliore di quella in cui si trovavano quando al potere c'erano i clan più grandi ⁽⁹³⁶⁾. Al-Shabaab si oppone alla legge tradizionale (*xeer*) e ai suoi principi di giustizia basati sulla responsabilità collettiva e sulle decisioni pragmatiche ⁽⁹³⁷⁾. La repressione di al-Shabaab, comunque, è selettiva e chi appartiene a un clan considerato contrario ad al-Shabaab può avere più problemi (tassazione sproporzionata, isolamento economico, rapine) ⁽⁹³⁸⁾. Anche i clan minoritari cominciano ad «avere ripensamenti su al-Shabaab» ⁽⁹³⁹⁾.

3.5.10 Vita quotidiana e appoggio della popolazione

Inizialmente, nelle comunità sotto il controllo di al-Shabaab l'ordine pubblico era garantito più che nelle aree «liberate»; con la perdita di parti del territorio, però, questo aspetto di al-Shabaab si è indebolito ⁽⁹⁴⁰⁾. Le zone controllate da al-Shabaab sono forse più tranquille, ma la popolazione è costretta a vivere rispettando le rigide regole imposte dal gruppo islamista ⁽⁹⁴¹⁾. Per vivere in una zona controllata da al-Shabaab, «occorre non vedere, non sentire

⁽⁹²⁶⁾ Un'organizzazione internazionale in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pagg. 18-19.

⁽⁹²⁷⁾ Un'organizzazione internazionale in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pagg. 18-19.

⁽⁹²⁸⁾ Menkhaus, K., «Al-Shabab's Capabilities Post-Westgate», *CTC Sentinel, numero speciale, vol. 7 numero 2*, CTC, febbraio 2014 (<https://www.ctc.usma.edu/wp-content/uploads/2014/02/CTCSentinel-Vol7Iss2.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pag. 4.

⁽⁹²⁹⁾ Una ONG internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 30.

⁽⁹³⁰⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for March 29 2014*, 29 marzo 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-32914.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁹³¹⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for March 29 2014*, 29 marzo 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-32914.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁹³²⁾ Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 17.

⁽⁹³³⁾ OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for March 29 2014*, 29 marzo 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-32914.pdf>), visitato il 16 maggio 2014.

⁽⁹³⁴⁾ Menkhaus, K., «Al-Shabab's Capabilities Post-Westgate», *CTC Sentinel, numero speciale, vol. 7 numero 2*, CTC, febbraio 2014 (<https://www.ctc.usma.edu/wp-content/uploads/2014/02/CTCSentinel-Vol7Iss2.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pag. 6.

⁽⁹³⁵⁾ Hansen, S.J., «An In-Depth Look at Al-Shabab's Internal Divisions», *CTC Sentinel, numero speciale, vol. 7, numero 2*, Combating Terrorism Center, febbraio 2014 (<https://www.ctc.usma.edu/wp-content/uploads/2014/02/CTCSentinel-Vol7Iss2.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pag. 10.

⁽⁹³⁶⁾ Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 7.

⁽⁹³⁷⁾ LPI, *Alternatives for Conflict Transformation in Somalia. A snapshot and analysis of key political actors' views and strategies*, 2014 (<http://www.life-peace.org/wp-content/uploads/The-ACTS-Report.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 20.

⁽⁹³⁸⁾ Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 7.

⁽⁹³⁹⁾ Un'agenzia internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 16.

⁽⁹⁴⁰⁾ Menkhaus, K., «Al-Shabab's Capabilities Post-Westgate», *CTC Sentinel, numero speciale, vol. 7 numero 2*, CTC, febbraio 2014 (<https://www.ctc.usma.edu/wp-content/uploads/2014/02/CTCSentinel-Vol7Iss2.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pag. 7.

⁽⁹⁴¹⁾ Uno studioso della diaspora in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 56.

e non parlare di ciò che accade»⁽⁹⁴²⁾. Per non avere problemi, la popolazione deve costantemente barcamenarsi per non destare sospetti in una parte o nell'altra⁽⁹⁴³⁾. Gli informatori sono dappertutto e le persone sono circospette⁽⁹⁴⁴⁾. Se si rispettano le regole imposte da al-Shabaab, però, si può vivere senza eccessivi timori per la propria sicurezza⁽⁹⁴⁵⁾.

Al-Shabaab «vede spie dappertutto», quindi ogni spostamento può essere sospetto, specialmente per chi entra ed esce dalle zone controllate da al-Shabaab⁽⁹⁴⁶⁾. In ogni caso, «c'è sempre il rischio di essere accusati di essere una spia o di collaborare con il governo»⁽⁹⁴⁷⁾. Inoltre, cresce la diffidenza all'interno del movimento, ad esempio in relazione agli attacchi delle forze statunitensi a Brava⁽⁹⁴⁸⁾. In seguito all'incursione USA del 26 gennaio 2014 in cui è stato ucciso un esponente di spicco di al-Shabaab, il gruppo islamista avrebbe «rapito 17 persone, tra cui quattro suoi membri», in cerca di spie e attrezzature di spionaggio⁽⁹⁴⁹⁾. Il 29 maggio 2014, tre uomini accusati di essere spie sono stati uccisi a Bullo Marer, nel Basso Scebeli⁽⁹⁵⁰⁾. Altri tre uomini sono stati giustiziati a Brava il 2 giugno 2014 per lo stesso motivo⁽⁹⁵¹⁾.

Militanti operativi di al-Shabaab si confondono tra la popolazione locale, ad esempio tornano dalla loro famiglia e dicono di essere usciti dal gruppo islamista⁽⁹⁵²⁾. Secondo l'ONU, sono sempre più numerosi i combattenti di al-Shabaab che fuggono nel corso delle avanzate AMISOM/SNAF e vanno nelle grandi città, specialmente a Mogadiscio⁽⁹⁵³⁾. I membri del gruppo utilizzano anche passaporti falsi e divise delle forze di sicurezza dell'FGS⁽⁹⁵⁴⁾.

Al-Shabaab si prefigge di incutere paura e perciò mette in atto campagne di uccisioni mirate⁽⁹⁵⁵⁾. «Non si sa mai dove [al-Shabaab] colpirà, quindi bisogna sempre guardarsi le spalle»⁽⁹⁵⁶⁾. Di conseguenza, la popolazione ha paura non solo di levare la propria voce contro al-Shabaab, ma anche di dare informazioni alle forze di sicurezza⁽⁹⁵⁷⁾. Con la sua capacità di incutere paura, al-Shabaab è in grado di manipolare vari settori. Quando al-Shabaab ha vietato l'uso di Internet attraverso dispositivi mobili in Somalia, Hormuud Telecom ha interrotto completamente i servizi Internet per cellulari il 6 febbraio dopo avere ricevuto minacce da al-Shabaab⁽⁹⁵⁸⁾.

⁽⁹⁴²⁾ Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 7.

⁽⁹⁴³⁾ Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pagg. 6-7.

⁽⁹⁴⁴⁾ Un'agenzia internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 81.

⁽⁹⁴⁵⁾ Un'organizzazione internazionale in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 18.

⁽⁹⁴⁶⁾ Un'agenzia internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 63; UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 49.

⁽⁹⁴⁷⁾ UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 55; l'UNDSS aggiunge che anche solo vendere frutta a soldati SNA potrebbe essere sufficiente per essere accusati.

⁽⁹⁴⁸⁾ UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 50; cfr. ad es.: Sabahionline (15.10.2013).

⁽⁹⁴⁹⁾ Sabahionline, *Al-Shabaab arrests its own members after drone strike in Lower Shabelle*, 3 febbraio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/02/03/feature-02), visitato il 30 maggio 2014.

⁽⁹⁵⁰⁾ Missione dell'UE per la Somalia, *Rassegna stampa – Mogadishu Times*, 31 maggio 2014.

⁽⁹⁵¹⁾ Missione dell'UE per la Somalia, *Press Review – Xog-Ogaan*, 3 giugno 2014.

⁽⁹⁵²⁾ Sabahionline, *Likelihood of al-Shabaab members hiding among civilian population stokes fears*, 7 aprile 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/04/07/feature-01), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁹⁵³⁾ Sabahionline, *Al-Shabaab fleeing into bigger cities, becoming more active, UN envoy warns*, 25 marzo 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/03/25/newsbrief-03), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁹⁵⁴⁾ Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 16.

⁽⁹⁵⁵⁾ Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Report*, 25 aprile 2014.

⁽⁹⁵⁶⁾ Fonti che desiderano rimanere anonime, novembre 2013.

⁽⁹⁵⁷⁾ Sabahionline, *Uptick in Mogadishu violence a wakeup call for citizens, security forces*, 1° maggio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/05/01/feature-01), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁹⁵⁸⁾ Security Council Report, *March 2014 Monthly Forecast – Somalia*, 28 febbraio 2014 (http://www.securitycouncilreport.org/monthly-forecast/2014-03/somalia_13.php), visitato il 2 giugno 2014.

Nel complesso, l'appoggio della popolazione ad al-Shabaab si sta riducendo ⁽⁹⁵⁹⁾, anche ad esempio tra i Galja'el e i Murusade ⁽⁹⁶⁰⁾. Al-Shabaab ha perso l'appoggio dei clan nel Ghedo ⁽⁹⁶¹⁾. La violenza impiegata da al-Shabaab, le pressioni crescenti sui clan perché mettano a disposizione reclute e risorse, l'uso di punizioni corporali e l'imposizione di tasse (cfr. sotto) ⁽⁹⁶²⁾ spiegano la disaffezione dei somali; se al-Shabaab «non fosse così violento [...] la popolazione potrebbe preferirlo al governo» ⁽⁹⁶³⁾.

3.5.11 Zakat e altre fonti di entrate

La *zakat* è una fonte importante di entrate per al-Shabaab; in origine era destinata ad essere ridistribuita «secondo le necessità delle persone» ⁽⁹⁶⁴⁾, in teoria ai poveri, ma «tutti sanno che non è così» ⁽⁹⁶⁵⁾. Di solito, viene raccolta attraverso gli anziani o direttamente da al-Shabaab ⁽⁹⁶⁶⁾. Il gruppo annuncia la propria visita in anticipo e si aspetta di venire pagato quando si presenta; chi non paga rischia di essere ucciso ⁽⁹⁶⁷⁾.

L'ammontare della *zakat* varia. Ad esempio, nella zona di Galhareri, nel Galgudud, al-Shabaab impone un contributo mensile pari a 150 dollari USA per le piccole attività economiche e 600 dollari USA per quelle medie e obbliga i pastori a pagare un obolo sotto forma di capi di bestiame ⁽⁹⁶⁸⁾. Segnalazioni provenienti dal distretto di El Dere, nel Galgudud, indicano che al-Shabaab riscuote la *zakat* anche ordinando alle comunità di raccogliere una somma prestabilita. Ad esempio, ha intimato agli abitanti di El Dere di versare 100 000 dollari USA entro un mese; gli abitanti non sono riusciti a farlo e molti sono fuggiti quando al-Shabaab ha iniziato a compiere saccheggi e furti di bestiame ⁽⁹⁶⁹⁾. A Gelib 16 dipendenti di Hormud Telecom sono stati arrestati da al-Shabaab dopo che la società aveva rifiutato di pagare 50 000 dollari USA come «contributo per la *jihad*» ⁽⁹⁷⁰⁾.

Le tasse riscosse da al-Shabaab aumentano e sono riportati casi di resistenza armata da parte dei pastori ⁽⁹⁷¹⁾.

⁽⁹⁵⁹⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 14; un giornalista bene informato in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 15; una ONG internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 15; Bryden, M., *The Reinvention of Al-Shabaab. A Strategy of Choice or Necessity?*, Center for Strategic & International Studies, febbraio 2014 (<http://csis.org/publication/reinvention-al-shabaab>), visitato il 5 maggio 2014, pag. 2.

⁽⁹⁶⁰⁾ Un'organizzazione internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 15.

⁽⁹⁶¹⁾ CEWERU, *From the bottom up: Southern Regions – Perspectives through conflict analysis and key political actors' mapping of Gedo, Middle Juba, Lower Juba, and Lower Shabelle*, settembre 2013 (<http://www.cewarn.org/attachments/article/214/Somalia%20CEWERU%20Report%20Final.pdf>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 17.

⁽⁹⁶²⁾ Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 20.

⁽⁹⁶³⁾ Uno studioso della diaspora in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 17; cfr. anche: Bryden, M., *The Reinvention of Al-Shabaab. A Strategy of Choice or Necessity?*, Center for Strategic & International Studies, febbraio 2014 (<http://csis.org/publication/reinvention-al-shabaab>), visitato il 5 maggio 2014, pag. 6.

⁽⁹⁶⁴⁾ LPI, *Alternatives for Conflict Transformation in Somalia. A snapshot and analysis of key political actors' views and strategies*, 2014 (<http://www.life-peace.org/wp-content/uploads/The-ACTS-Report.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 20.

⁽⁹⁶⁵⁾ Un'agenzia internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 29.

⁽⁹⁶⁶⁾ Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 22.

⁽⁹⁶⁷⁾ Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 22.

⁽⁹⁶⁸⁾ Sabahionline, *Al-Shabaab imposes hefty taxes Galhareri residents in Galgudud*, 23 aprile 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/04/23/newsbrief-05), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁹⁶⁹⁾ Sabahionline, *El Dher residents flee after al-Shabaab imposes hefty tax demand*, 6 marzo 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/03/06/feature-01), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁹⁷⁰⁾ Sabahionline, *Al-Shabaab closes Hormud Telecom in Jilib, detains staff*, 3 febbraio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/02/03/newsbrief-02), visitato il 6 giugno 2014.

⁽⁹⁷¹⁾ UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 55; un'agenzia internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 29.

Al-Shabaab riscuote denaro per la protezione non soltanto nelle zone sotto il suo controllo, ma anche nelle zone controllate da forze anti-al Shabaab ⁽⁹⁷²⁾; ad esempio, si fa pagare da uomini d'affari a Mogadiscio ⁽⁹⁷³⁾, anche avvalendosi della rete dell'Amniyat ⁽⁹⁷⁴⁾. «Il gruppo agisce sempre più come una mafia in gran parte del paese». La principale fonte di finanziamento di al-Shabaab oggi è proprio il denaro versato per ricevere protezione ⁽⁹⁷⁵⁾.

Un'altra fonte di entrate è costituita dalle tasse sui trasporti stradali ⁽⁹⁷⁶⁾. A Oddur, ad esempio, i camion erano costretti a pagare fino a 300 dollari USA e le auto 10-20 dollari USA ⁽⁹⁷⁷⁾. Anche le esportazioni via Brava sono tassate e rappresentano fonti di entrate per al-Shabaab ⁽⁹⁷⁸⁾. Un prodotto esportato ritenuto una delle fonti di finanziamento principali per al-Shabaab è l'avorio fatto entrare di contrabbando dal Kenya per un valore di 200 000-600 000 dollari USA al mese ⁽⁹⁷⁹⁾. Un'altra fonte di entrate potrebbe essere la tratta di esseri umani; questa, infatti, è una delle principali attività svolte ad Eastleigh (Nairobi), area nota per essere «un collegamento importante nella rete finanziaria e di reclutamento di al-Shabaab» ⁽⁹⁸⁰⁾.

3.5.12 Contrasti interni in al-Shabaab

I contrasti all'interno di al-Shabaab sono alimentati da vari fattori:

- funzionamento carente dell'amministrazione nelle zone sotto il suo controllo;
- disaccordi sul ruolo degli stranieri;
- uccisione (più frequente) di civili;
- mancanza di risorse finanziarie;
- lealtà ad al-Qaeda;
- controversie tra i clan;
- mancanza di fiducia e di comunicazione tra le varie fazioni dell'organizzazione ⁽⁹⁸¹⁾.

Godane ha epurato i moderati dal gruppo e li ha sostituiti con «quadri più giovani e di tendenze più jihadiste» ⁽⁹⁸²⁾; lo stesso è accaduto ad alcuni anziani, sostituiti da uomini più giovani considerati più adatti ⁽⁹⁸³⁾.

⁽⁹⁷²⁾ Bryden, M., *The Reinvention of Al-Shabaab. A Strategy of Choice or Necessity?*, Center for Strategic & International Studies, febbraio 2014 (<http://csis.org/publication/reinvention-al-shabaab>), visitato il 5 maggio 2014, pag. 12; Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 14.

⁽⁹⁷³⁾ BBC, *Somalia's al-Shabab: Striking like mosquitoes*, 26 febbraio 2014 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-26343248>), visitato il 2 giugno 2014.

⁽⁹⁷⁴⁾ Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 6.

⁽⁹⁷⁵⁾ Menkhaus, K., «Al-Shabab's Capabilities Post-Westgate», *CTC Sentinel, numero speciale, vol. 7, numero 2*, CTC, febbraio 2014 (<https://www.ctc.usma.edu/wp-content/uploads/2014/02/CTCSentinel-Vol7Iss2.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pag. 7.

⁽⁹⁷⁶⁾ Hansen, S.J., «An In-Depth Look at Al-Shabab's Internal Divisions», *CTC Sentinel, numero speciale, vol. 7, numero 2*, Combating Terrorism Center, febbraio 2014 (<https://www.ctc.usma.edu/wp-content/uploads/2014/02/CTCSentinel-Vol7Iss2.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pag. 9.

⁽⁹⁷⁷⁾ IRIN, *No easy way forward for Al-Shabab defectors*, 12 giugno 2014 (<http://www.irinnews.org/report/100197/no-easy-way-forward-for-al-shabab-defectors>), visitato il 11 luglio 2014.

⁽⁹⁷⁸⁾ Hansen, S.J., «An In-Depth Look at Al-Shabab's Internal Divisions», *CTC Sentinel, numero speciale, vol. 7, numero 2*, Combating Terrorism Center, febbraio 2014 (<https://www.ctc.usma.edu/wp-content/uploads/2014/02/CTCSentinel-Vol7Iss2.pdf>), visitato il 5 giugno 2014, pag. 9.

⁽⁹⁷⁹⁾ Elephant Action League, *Africa's White Gold of Jihad: al-Shabaab and Conflict Ivory*, 2012 (<http://elephantleague.org/project/africas-white-gold-of-jihad-al-shabaab-and-conflict-ivory/>), visitato il 27 maggio 2014; cfr. anche: Foxwell, J., *Severing Al Shabab's Lifeline*, 17 aprile 2014 (<http://www.isn.ethz.ch/Digital-Library/Articles/Detail/?id=176770>), visitato il 27 maggio 2014.

⁽⁹⁸⁰⁾ McGregor, A., «Bringing Jihad to Kenya. A Profile of al-Shabaab's Ikrima al-Muhajir», *Militant Leadership Monitor, volume IV, numero 11*, Jamestown Foundation, novembre 2014, pag. 8.

⁽⁹⁸¹⁾ Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 15.

⁽⁹⁸²⁾ Atta-Asamoah, A. e Ramis Segui, N., *Situation Report Somalia: Somalia: Fighting the odds in the search for peace after the transition*, ISS Africa, marzo 2014 (<http://www.issafrika.org/uploads/SitRep5Mar14.pdf>), visitato il 3 giugno 2014, pag. 7; Marchal, R., «Introduction», *Somalia: Security, Minorities and Migration*, ministero federale dell'Interno, Austria, 2013 (<http://www.refworld.org/docid/53564b8a4.html>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 11.

⁽⁹⁸³⁾ Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 20.

Dopo l'esecuzione di alcuni oppositori di spicco di Ahmed Godane avvenuta il 19 giugno 2013 a Brava, il numero di Muhajiriin stranieri all'interno di al-Shabaab si è notevolmente ridotto ⁽⁹⁸⁴⁾. Si ritiene che 300-400 stranieri siano usciti da al-Shabaab ⁽⁹⁸⁵⁾. In controtendenza rispetto alla fuoriuscita di altri Muhajiriin dopo la mossa di Godane, al-Hijra mantiene stretti rapporti di alleanza con al-Shabaab ⁽⁹⁸⁶⁾.

Dopo l'esecuzione di leader di al-Shabaab a cui si è accennato sopra, un altro esponente di spicco di al-Shabaab è entrato in clandestinità: Mukhtar Robow «Abu Mansur», che avrebbe trovato rifugio nelle regioni di Bai o Bacol ⁽⁹⁸⁷⁾. Sebbene si ritenga che Amir Ahmed Godane sia «finalmente riuscito a epurare il movimento dai suoi critici più espliciti, rimanendo [...] leader indiscusso» ⁽⁹⁸⁸⁾, gli attriti interni non sono cessati; scontri si sono verificati nel 2014 ad esempio a Saakow, nel Medio Giuba, dove hanno perso la vita quattro combattenti di al-Shabaab ⁽⁹⁸⁹⁾, o nella regione del Bai ⁽⁹⁹⁰⁾.

3.6 Pirateria

La situazione in Somalia ha favorito la crescita della pirateria al largo delle sue coste. Questo fenomeno, nato negli ultimi decenni in risposta alla pesca illegale e allo scarico di rifiuti tossici da parte di navi straniere in acque somale, si è sviluppato nel tempo diventando un'attività transnazionale, intrecciata con altre attività (criminali) e gestita da reti di pirati somali con affiliazioni politiche e ai clan ⁽⁹⁹¹⁾. I pirati, che hanno bisogno di appoggio da parte della popolazione locale per trovare rifugio e provviste durante le lunghe trattative per la liberazione degli ostaggi e il pagamento del riscatto, usano infrastrutture di supporto a terra per condurre le trattative sul riscatto e devono poter accedere ai mercati locali per rivendere le merci rubate. Operano da terra, ricevendo sostegno da villaggi e clan, e si servono di imbarcazioni d'appoggio, che vengono usate come base ⁽⁹⁹²⁾.

Geograficamente, i pirati dipendono da infrastrutture come ad esempio strade, porti e villaggi, la cui vicinanza fa della pirateria un'attività più remunerativa. I pirati, però, hanno bisogno di porti che presentino delle falle nell'amministrazione e nella sorveglianza; per questo, porti importanti come Chisimaio e Mogadiscio non compaiono nei rapporti sulle navi sequestrate per ottenere il pagamento di un riscatto. Dalle ricerche effettuate emerge che la maggior parte degli approdi dei pirati si trova lontano dalle rotte e dai porti commerciali regionali e che i loro rifugi sono situati nelle zone più isolate della Somalia ⁽⁹⁹³⁾.

⁽⁹⁸⁴⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014; un'organizzazione internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 15.

⁽⁹⁸⁵⁾ Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014.

⁽⁹⁸⁶⁾ Bryden, M., *The Reinvention of Al-Shabaab. A Strategy of Choice or Necessity?*, Center for Strategic & International Studies, febbraio 2014 (<http://csis.org/publication/reinvention-al-shabaab>), visitato il 5 maggio 2014, pag. 5.

⁽⁹⁸⁷⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 11.

⁽⁹⁸⁸⁾ Bryden, M., *The Reinvention of Al-Shabaab. A Strategy of Choice or Necessity?*, Center for Strategic & International Studies, febbraio 2014 (<http://csis.org/publication/reinvention-al-shabaab>), visitato il 5 maggio 2014, pag. 1.

⁽⁹⁸⁹⁾ Security Analysis Department, *Weekly Security Report*, 16 maggio 2014; altri scontri con Robow hanno avuto luogo a Oddur (22 giugno 2013) e ancora nella zona meridionale del Bacol (3 agosto 2013). Cfr.: Muhyadin Ahmed Roble/Jamestown Foundation, 9 agosto 2013, P5.

⁽⁹⁹⁰⁾ UNDSS in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 53.

⁽⁹⁹¹⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea pursuant to Security Council resolution 2060 (2012): Somalia*, 12 luglio 2013 (http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=S/2013/413), visitato il 14 agosto 2014, pag. 19; Bueger, C., «The Decline of Somali Piracy – Towards Long Term Solutions», *Piracy-Studies.org* [weblog], 1° settembre 2013 (<http://piracy-studies.org/2013/the-decline-of-somali-piracy-towards-long-term-solutions/>), visitato il 14 agosto 2014; Sterzi, F., «Offshore Somalia: Piracy, Naval Missions and Private Security», *International Commentary*, vol. ix, n. 34, *Somalia: Clan and State Politics*, International Training Program for Conflict Management, dicembre 2013 (http://www.itpcm.dirpolis.sssup.it/files/2013/12/COMMENTARY_SOMALIA_ISSUE_DEC_2013.pdf), visitato il 14 agosto 2014.

⁽⁹⁹²⁾ IRIN, *As Somali piracy falls, questions over what to do with captured pirates*, 20 novembre 2013 (<http://www.irinnews.org/report/99164/as-somali-piracy-falls-questions-over-what-to-do-with-captured-pirates>), visitato il 14 agosto 2014; Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea pursuant to Security Council resolution 2060 (2012): Somalia*, 12 luglio 2013 (http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=S/2013/413), visitato il 14 agosto 2014, pag. 19; Bueger, C., «The Decline of Somali Piracy – Towards Long Term Solutions», *Piracy-Studies.org* [weblog], 1° settembre 2013 (<http://piracy-studies.org/2013/the-decline-of-somali-piracy-towards-long-term-solutions/>), visitato il 14 agosto 2014; King's College London, *Combat piracy in Somalia through local investment, says study*, 10 luglio 2014 (<http://www.kcl.ac.uk/newsevents/news/newsrecords/2014/July/Combat-piracy-in-Somalia-through-local-investment,-says-study-.aspx>), visitato il 14 agosto 2014; Sterzi, F., «Offshore Somalia: Piracy, Naval Missions and Private Security», *International Commentary*, vol. ix, n. 34, *Somalia: Clan and State Politics*, International Training Program for Conflict Management, dicembre 2013 (http://www.itpcm.dirpolis.sssup.it/files/2013/12/COMMENTARY_SOMALIA_ISSUE_DEC_2013.pdf), visitato il 14 agosto 2014, pag. 62.

⁽⁹⁹³⁾ Bueger, C., «The Decline of Somali Piracy – Towards Long Term Solutions», *Piracy-Studies.org* [weblog], 1° settembre 2013 (<http://piracy-studies.org/2013/the-decline-of-somali-piracy-towards-long-term-solutions/>), visitato il 14 agosto 2014; King's College London, *Combat piracy in Somalia through local investment, says study*, 10 luglio 2014 (<http://www.kcl.ac.uk/newsevents/news/newsrecords/2014/July/Combat-piracy-in-Somalia-through-local-investment,-says-study-.aspx>), visitato il 14 agosto 2014.

Fattori socioeconomici quali la povertà, la violenza armata, la mancanza di istruzione o di possibilità di lavoro, l'essere orfani, lo sfollamento o l'esposizione a malattie rendono i minori vulnerabili facendo sì che siano attratti dalle attività di pirateria. La maggior parte dei giovani inizia «volontariamente» a praticare la pirateria, vedendo in essa un modo per migliorare la propria condizione socioeconomica ⁽⁹⁹⁴⁾.

Secondo la Camera di commercio internazionale, «i pirati somali in genere sono bene equipaggiati con armi automatiche ed RPG ⁽⁹⁹⁵⁾ e in qualche caso utilizzano imbarcazioni di appoggio, che possono essere pescherecci o sambuchi catturati in precedenza, da cui partono i barchini utilizzati per lanciare attacchi a molta distanza dalla costa somala». Nelle acque somale, capita che i pescatori siano scambiati per pirati perché tendono a proteggere le reti avvicinandosi in modo aggressivo alle navi; alcuni di essi possono essere armati per proteggere il pescato ⁽⁹⁹⁶⁾.

I pirati somali usano la forza fisica e minacce psicologiche contro gli ostaggi. Ad esempio, «dicono ai marittimi che non hanno speranza perché nessuno a casa si interessa della loro sorte; consentono ai marittimi di parlare al telefono con i familiari, ma poi li scherniscono, li maltrattano e sparano colpi in aria mentre sono al telefono; fanno dormire gli ostaggi ammassati in ambienti angusti e senza *privacy*; obbligano gli ostaggi a bere acqua da taniche sporche di gasolio, prodotti chimici o altre sostanze tossiche; isolano gli ostaggi, sia sulla nave che, in qualche caso, a terra; dicono agli ostaggi che poiché le trattative non vanno bene, i loro organi saranno espantati e venduti sul mercato; minacciano di tagliare la gola ai marittimi e di dare il loro corpo in pasto agli squali». Vari ostaggi sono stati uccisi ⁽⁹⁹⁷⁾.

Storicamente, gli atti di pirateria erano considerati crimini con conseguenze negative su tutta l'umanità; oggi, nel diritto internazionale, le norme sulla repressione e sull'eliminazione della pirateria fanno parte del diritto consuetudinario. La Convenzione di Ginevra sull'alto mare del 1958 e la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) del 1982 contengono le norme più importanti al riguardo.

La risposta internazionale al problema è stata coordinata attraverso varie iniziative: la NATO ha avviato le operazioni «*Allied Protector*» e «*Ocean Shield*», mentre gli USA guidano la «*Combined Maritime Force – Combined Task Force 151*», abitualmente denominata «coalizione dei volonterosi» ⁽⁹⁹⁸⁾. Nel dicembre 2008, l'UE ha creato la forza navale europea (EU NAVFOR) Somalia – operazione Atalanta e ha descritto la pirateria somala come un'attività svolta da «criminali che si impossessano delle navi in transito nelle aree ad alto rischio nella regione ed estorcono denaro per la liberazione dell'equipaggio, della nave e del carico, compiendo azioni che hanno tutte le caratteristiche del crimine organizzato. Gli equipaggi tenuti in ostaggio dai pirati subiscono spesso una lunga prigionia, che dura in media cinque mesi (145 giorni) ma per alcuni ostaggi è arrivata a durare più di quattro anni. Inoltre, la pirateria ha ripercussioni sul commercio internazionale e sulla sicurezza marittima, nonché sulle attività economiche e sulla sicurezza dei paesi della regione» ⁽⁹⁹⁹⁾. L'EU NAVFOR Somalia può contare su una forza di circa 1 200 persone, quattro-sette unità navali per combattimenti in superficie e due-quattro aerei per pattugliamento marittimo e ricognizione provenienti da diversi paesi. Protegge le navi del Programma alimentare mondiale (*World Food Program*, WFP) e dell'AMISOM e contribuisce «alla dissuasione, alla prevenzione e alla repressione degli atti di pirateria e delle rapine a mano armata in mare» ⁽¹⁰⁰⁰⁾. Tra il 2009 e il 2013, l'EU NAVFOR ha arrestato 149 sospetti pirati e li ha trasferiti perché venissero sottoposti a procedimento giudiziario. Nel 2013, quattro gruppi di pirati sono stati smantellati ⁽¹⁰⁰¹⁾. Cittadini somali sono stati accusati o condannati per atti di pirateria anche in altri paesi, ad esempio in Kenya e nelle Maldive ⁽¹⁰⁰²⁾.

⁽⁹⁹⁴⁾ Child Soldiers Initiative, *Children and Youth in Marine Piracy: Causes, Consequences and the Way Forward*, dicembre 2012 (<http://www.childsoldiers.org/wp-content/uploads/2014/02/Children-and-Youth-in-Marine-Piracy-RDCSI.pdf>), visitato il 19 agosto 2014, pagg. 3-7.

⁽⁹⁹⁵⁾ Lanciarazzi (*rocket-propelled grenade*).

⁽⁹⁹⁶⁾ ICC-CCS, *Piracy & Armed Robbery Prone Areas and Warnings*, s.d. (<http://www.icc-ccs.org/piracy-reporting-centre/prone-areas-and-warnings>), visitato il 14 agosto 2014.

⁽⁹⁹⁷⁾ Oceans Beyond Piracy, *The Human Cost of Maritime Piracy 2012*, documento di lavoro, 2013 (<http://www.mphrp.org/publications/HCoP2012FullReport.pdf>), visitato il 14 agosto 2014, pagg. 4-8; Bueger, C., «The Decline of Somali Piracy – Towards Long Term Solutions», *Piracy-Studies.org* [weblog], 1° settembre 2013 (<http://piracy-studies.org/2013/the-decline-of-somali-piracy-towards-long-term-solutions/>), visitato il 14 agosto 2014.

⁽⁹⁹⁸⁾ Sterzi, F., «Offshore Somalia: Piracy, Naval Missions and Private Security», *International Commentary*, vol. ix, n. 34, *Somalia: Clan and State Politics*, International Training Program for Conflict Management, dicembre 2013 (http://www.itpcm.dirpolis.sssup.it/files/2013/12/COMMENTARY_SOMALIA_ISSUE_DEC_2013.pdf), visitato il 14 agosto 2014, pagg. 63-65.

⁽⁹⁹⁹⁾ EU NAVFOR Somalia, *Mission*, s.d. (<http://eunavfor.eu/mission/>), visitato il 14 agosto 2014.

⁽¹⁰⁰⁰⁾ EU NAVFOR Somalia, *Mission*, s.d. (<http://eunavfor.eu/mission/>), visitato il 14 agosto 2014; EU NAVFOR Somalia, *Key Facts and Figures*, aggiornato il 14 agosto 2014 (<http://eunavfor.eu/key-facts-and-figures/>), visitato il 14 agosto 2014. La sezione «Key Facts and Figures» del sito web EU NAVFOR contiene dettagli sugli episodi di pirateria segnalati.

⁽¹⁰⁰¹⁾ EEAS, *Factsheet – The EU fight against piracy in the Horn of Africa*, 23 dicembre 2013 (http://www.eeas.europa.eu/statements/docs/2013/131223_03_en.pdf), visitato il 14 agosto 2014.

⁽¹⁰⁰²⁾ UNODC, *Maritime Crime Programme*, marzo 2014 (http://www.unodc.org/documents/easternafrika/UNODC_MCP_Brochure_March_2014.pdf), visitato il 14 agosto 2014, pagg. 18-19.

Dopo il picco registrato nel 2011, con 243 assalti segnalati, il numero di atti di pirateria commessi da pirati somali è diminuito e oggi è al minimo dal 2006; gli assalti segnalati sono stati 11 nel 2013 e un numero ancora inferiore nel 2014 ⁽¹⁰⁰³⁾.

⁽¹⁰⁰³⁾ ICC-CCS, *Piracy & Armed Robbery Prone Areas and Warnings*, s.d. (<http://www.icc-ccs.org/piracy-reporting-centre/prone-areas-and-warnings>), visitato il 14 agosto 2014; IRIN, *As Somali piracy falls, questions over what to do with captured pirates*, 20 novembre 2013 (<http://www.irinnews.org/report/99164/as-somali-piracy-falls-questions-over-what-to-do-with-captured-pirates>), visitato il 14 agosto 2014; UNPOS, *Somalia and Piracy*, s.d. (<http://unpos.unmissions.org/Default.aspx?tabid=9742&language=en-US>), visitato il 14 agosto 2014; Oceans Beyond Piracy, *The Human Cost of Maritime Piracy 2012*, documento di lavoro, 2013 (<http://www.mphrp.org/publications/HCoP2012FullReport.pdf>), visitato il 14 agosto 2014, pag. vii; EU NAVFOR Somalia, *Mission*, s.d. (<http://eunavfor.eu/mission/>), visitato il 14 agosto 2014; EU NAVFOR Somalia, *Key Facts and Figures*, aggiornato il 14 agosto 2014 (<http://eunavfor.eu/key-facts-and-figures/>), visitato il 14 agosto 2014. La sezione «Key Facts and Figures» del sito web contiene dettagli sugli atti di pirateria segnalati; Sterzi, F., «Offshore Somalia: Piracy, Naval Missions and Private Security», *International Commentary*, vol. ix, n. 34, *Somalia: Clan and State Politics*, International Training Program for Conflict Management, dicembre 2013 (http://www.itpcm.dirpolis.sssup.it/files/2013/12/COMMENTARY_SOMALIA_ISSUE_DEC_2013.pdf), visitato il 14 agosto 2014, pag. 62.

4. Situazione dei diritti umani

4.1 Contesto giuridico

4.1.1 Trattati internazionali

La Somalia ha aderito a diversi trattati internazionali sui diritti umani:

- Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti
- Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali
- Patto internazionale sui diritti civili e politici e relativo protocollo facoltativo
- Convenzione relativa allo statuto dei rifugiati e relativo protocollo
- Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale
- Convenzione internazionale per l'eliminazione e la repressione del crimine di apartheid ⁽¹⁰⁰⁴⁾.

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è stata firmata nel 2002 e il Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza concernente il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati è stato firmato nel 2005, ma né l'una né l'altro sono stati per il momento ratificati dalla Somalia, che perciò non è giuridicamente vincolata a rispettarli ⁽¹⁰⁰⁵⁾. Nel novembre 2013, il presidente della Somalia ha comunque espresso l'intenzione di ratificare la Convenzione ⁽¹⁰⁰⁶⁾. La Somalia non ha firmato il secondo protocollo facoltativo sulla tratta di bambini, la prostituzione infantile e la pornografia infantile ⁽¹⁰⁰⁷⁾.

La Somalia non ha ratificato altri importanti strumenti sui diritti umani, quali ad esempio la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna ⁽¹⁰⁰⁸⁾, la Convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio ⁽¹⁰⁰⁹⁾ e la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità ⁽¹⁰¹⁰⁾.

4.1.2 Legislazione nazionale

4.1.2.1 La Costituzione provvisoria

La Costituzione provvisoria della Repubblica federale di Somalia sancisce il principio dello Stato di diritto (articolo 3, paragrafo 4) e colloca la Sharia islamica in posizione più elevata, nella gerarchia giuridica, rispetto alla stessa Costituzione (articolo 4, paragrafo 1). I diritti e le libertà fondamentali dei cittadini sono tutelati dagli articoli 10-41 ⁽¹⁰¹¹⁾.

4.1.2.2 Leggi nazionali

Con il crollo dell'amministrazione nel 1991, nella maggior parte del territorio somalo è cessata l'applicazione del diritto statale laico ⁽¹⁰¹²⁾.

⁽¹⁰⁰⁴⁾ Raccolta dei trattati ONU (<https://treaties.un.org/pages/TreatyParticipantSearch.aspx?tab=UN>), visitato il 2 giugno 2014.

⁽¹⁰⁰⁵⁾ Raccolta dei trattati ONU (https://treaties.un.org/pages/ViewDetails.aspx?src=TREATY&mtdsg_no=IV-11&chapter=4&lang=en), visitato il 2 giugno 2014; raccolta dei trattati ONU (https://treaties.un.org/pages/ViewDetails.aspx?src=TREATY&mtdsg_no=IV-11-b&chapter=4&lang=en), visitato il 2 giugno 2014.

⁽¹⁰⁰⁶⁾ Somali Current, *Somalia to ratify the International Convention on Children's Rights*, 21 novembre 2013 (<http://www.somalicurrent.com/2013/11/21/somalia-to-ratify-the-international-convention-on-childrens-rights/>), visitato il 2 giugno 2014.

⁽¹⁰⁰⁷⁾ Raccolta dei trattati ONU (https://treaties.un.org/pages/ViewDetails.aspx?src=TREATY&mtdsg_no=IV-11-c&chapter=4&lang=en), visitato il 2 giugno 2014.

⁽¹⁰⁰⁸⁾ Raccolta dei trattati ONU (https://treaties.un.org/pages/ViewDetails.aspx?src=TREATY&mtdsg_no=IV-8&chapter=4&lang=en), visitato il 2 giugno 2014.

⁽¹⁰⁰⁹⁾ Raccolta dei trattati ONU (https://treaties.un.org/pages/ViewDetails.aspx?src=TREATY&mtdsg_no=IV-1&chapter=4&lang=en), visitato il 2 giugno 2014.

⁽¹⁰¹⁰⁾ Raccolta dei trattati ONU (https://treaties.un.org/pages/ViewDetails.aspx?src=TREATY&mtdsg_no=IV-15&chapter=4&lang=en), visitato il 2 giugno 2014.

⁽¹⁰¹¹⁾ Repubblica federale di Somalia, *Provisional Constitution*, adottata il 1° agosto 2012 (<http://unpos.unmissions.org/LinkClick.aspx?fileticket=RkJTOSpoMME>), visitato il 29 maggio 2014.

⁽¹⁰¹²⁾ Bertelsmann Stiftung, *BTI 2014 – Somalia Country Report*, 2014 (<http://www.bti-project.de/fileadmin/Inhalte/reports/2014/pdf/BTI%202014%20Somalia.pdf>), visitato il 29 maggio 2014.

La Sharia è stata recepita come legislazione nazionale per effetto di un disegno di legge parlamentare nel 2009⁽¹⁰¹³⁾.

Oggi le diverse comunità in Somalia applicano sistemi di leggi diversi, basati sulla legge tradizionale (*xeer*) e consuetudinaria, sulla Sharia, sulla legislazione risalente al periodo dell'indipendenza (prima di Siad Barre) e/o sulla legislazione del periodo di Siad Barre (1969-1991)⁽¹⁰¹⁴⁾.

Più recentemente, sono stati elaborati alcuni progetti di legge che potrebbero incidere sulla futura situazione dei diritti umani in Somalia:

- nel febbraio 2013, il ministero della Giustizia ha presentato al Parlamento un progetto di legge (modificato nel maggio 2013) concernente la costituzione di una Commissione nazionale per i diritti umani⁽¹⁰¹⁵⁾;
- l'11 luglio 2013, un progetto di legge sui mezzi di comunicazione, elaborato dal ministero dell'Informazione, delle poste, delle telecomunicazioni e dei trasporti della Somalia, è stato adottato dal Consiglio dei ministri somalo⁽¹⁰¹⁶⁾.

4.1.2.3 Cittadinanza

■ 4.1.2.3.1 Legge sulla cittadinanza (1962)

L'articolo 2 della legge sulla cittadinanza del 1962 (Acquisizione della cittadinanza per legge) dispone che è cittadino somalo chiunque: a) sia nato da padre con cittadinanza somala; b) sia un somalo residente nel territorio della Repubblica somala o all'estero e dichiari di voler rinunciare allo status di cittadino o suddito di un paese estero. L'articolo 4 della legge ha disposto l'acquisizione della cittadinanza per concessione per chiunque sia maggiorenne e presenti domanda in tal senso, a condizione che: a) abbia stabilito la propria residenza nel territorio della Repubblica somala da almeno sette anni; b) dia prova di buona condotta civile e morale; c) dichiari di essere disposto a rinunciare ad ogni eventuale status di cittadino o suddito di un paese estero. Gli articoli 10 e 11 della legge riguardano la rinuncia e la privazione della cittadinanza⁽¹⁰¹⁷⁾. La Commissione immigrazione e rifugiati del Canada, richiamandosi a una pubblicazione di Haji (1972), ha dichiarato: «La cittadinanza somala si trasmette per via paterna, il che significa che i figli nati da padre somalo sono considerati somali anche se la madre è straniera»⁽¹⁰¹⁸⁾.

L'applicazione della legge sulla cittadinanza è variata con il tempo e con i governi. Ad esempio, i requisiti dei sette anni di residenza e della rinuncia ad altre cittadinanze non sono sempre stati applicati⁽¹⁰¹⁹⁾.

■ 4.1.2.3.2 Costituzione provvisoria (2012)

L'articolo 8 della Costituzione provvisoria prescrive che il Parlamento stabilisca le modalità di ottenimento, sospensione o revoca della cittadinanza somala, ma indica anche che l'ottenimento, la sospensione o la revoca della cittadinanza somala non possono avvenire per motivi politici. Lo stesso articolo sancisce la possibilità della doppia cittadinanza⁽¹⁰²⁰⁾. Alla fine del 2013, il Parlamento non aveva ancora disciplinato la materia della cittadinanza in una legge⁽¹⁰²¹⁾.

⁽¹⁰¹³⁾ Garowe Online, *Somalia parliament ratifies Islamic law as national legislation*, 18 aprile 2009 (http://www.garoweonline.com/artman2/publish/Somalia_27/Somalia_parliament_ratifies_Islamic_law_as_national_legislation.shtml), visitato il 2 giugno 2014.

⁽¹⁰¹⁴⁾ Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 39. Bertelsmann Stiftung, *BTI 2014 – Somalia Country Report*, 2014 (<http://www.bti-project.de/fileadmin/Inhalte/reports/2014/pdf/BTI%202014%20Somalia.pdf>), visitato il 29 maggio 2014, pag. 10.

⁽¹⁰¹⁵⁾ HRW, *Comment to Somalia's Parliamentary Committee on Human Rights, Women, and Humanitarian Affairs on Draft National Human Rights Commission Legislation*, 12 giugno 2013 (http://www.hrw.org/sites/default/files/related_material/Memo%20NHRC%206%2010%202013.pdf), visitato il 6 giugno 2014.

⁽¹⁰¹⁶⁾ IPS News, *Media Law Hits Somali Journalists*, 20 agosto 2013 (<http://www.ipsnews.net/2013/08/media-law-hits-somali-journalists/>), visitato il 23 maggio 2014; Omar, A., «The verdict on Somalia's new draft media law», *African Arguments* [Weblog], 19 marzo 2014 (<http://africanarguments.org/2014/03/19/the-verdict-on-somalias-new-draft-media-law-by-annisa-omar/>), visitato il 6 giugno 2014.

⁽¹⁰¹⁷⁾ Somalia, *Law No. 28 of 22 December 1962 - Somali Citizenship*, 22 gennaio 1963 (<http://www.refworld.org/docid/3ae6b50630.html>), visitato il 2 giugno 2014.

⁽¹⁰¹⁸⁾ IRB Canada, *The Horn of Africa: Multiple Citizenship of the Ethnic Somalis*, 1° gennaio 1992 (<http://www.refworld.org/docid/3ae6a81120.html>), visitato il 6 giugno 2014.

⁽¹⁰¹⁹⁾ IRB Canada, *The Horn of Africa: Multiple Citizenship of the Ethnic Somalis*, 1° gennaio 1992 (<http://www.refworld.org/docid/3ae6a81120.html>), visitato il 6 giugno 2014.

⁽¹⁰²⁰⁾ Repubblica federale di Somalia, *Provisional Constitution*, adottata il 1° agosto 2012 (<http://unpos.unmissions.org/LinkClick.aspx?fileticket=RkJTOSpoMME>), visitato il 29 maggio 2014.

⁽¹⁰²¹⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dld=220158>), visitato il 27 maggio 2014.

4.2 Situazione generale

Nel suo *World Report 2014*, relativo al 2013, Human Rights Watch segnala: «Mentre il nuovo governo somalo nel 2013 lottava per estendere il proprio controllo oltre la capitale Mogadiscio e in alcune città chiave della Somalia centro-meridionale, i civili continuavano a subire gravi violazioni dei diritti umani. I partecipanti al conflitto armato della Somalia, che si protrae ormai da lungo tempo, si sono resi responsabili di gravi violazioni del diritto internazionale commettendo abusi tra cui attacchi indiscriminati, violenze sessuali, arresti e detenzioni arbitrari»⁽¹⁰²²⁾.

Le forze armate sono sotto il controllo del ministero della Difesa, le SPF rispondono al ministero dell'Interno e le altre forze di polizia fanno capo a diverse amministrazioni locali. Queste autorità, tuttavia, non esercitano un controllo efficace sulle forze armate o di polizia e le denunce riguardanti i loro abusi cadono perlopiù nel vuoto, il che alimenta la cultura dell'impunità⁽¹⁰²³⁾.

Secondo Human Rights Watch «l'accesso alle zone controllate da al-Shabaab è sottoposto a severe restrizioni, così come le informazioni su tali zone, ma da segnalazioni attendibili risulta che al-Shabaab ha compiuto uccisioni mirate, decapitazioni ed esecuzioni, in particolare di persone accusate di spionaggio. Al-Shabaab continua a imporre il reclutamento forzato di adulti e minori, ad amministrare la giustizia in modo arbitrario e a limitare i diritti fondamentali»⁽¹⁰²⁴⁾.

4.2.1 Privazione illegale della vita

Vi sono segnalazioni di uccisioni arbitrarie da parte delle forze di sicurezza governative, delle milizie, di al-Shabaab e di altre forze. Si segnalano esecuzioni da parte delle autorità senza un regolare processo, uccisioni di civili in scontri armati, uccisioni di ostaggi da parte dei pirati, nonché uccisioni per vendetta nella lotta tra i clan per il controllo delle risorse. Spesso in questi casi non vengono effettuate indagini⁽¹⁰²⁵⁾.

4.2.2 Sparizioni

Secondo il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, nel 2013 non vi sono state segnalazioni confermate di sparizioni di persone per motivi politici o di altro tipo attribuibili alle autorità. Si segnalano invece rapimenti da parte di al-Shabaab. Rispetto agli anni precedenti, nel 2013, c'è stata una diminuzione del numero di atti di pirateria, che però hanno continuato ad essere accompagnati dalla cattura di ostaggi⁽¹⁰²⁶⁾.

4.2.3 Arresti e detenzioni arbitrari

Alcune fonti segnalano arresti e detenzioni arbitrari da parte di forze di sicurezza, milizie e al-Shabaab. Le autorità hanno arrestato e imprigionato persone accusate di terrorismo, presunti affiliati ad al-Shabaab e giornalisti. Requisiti legali quali l'esistenza di prove sufficienti per spiccare un mandato, la regolare notifica delle accuse, la possibilità di farsi assistere da un avvocato e altre forme di protezione legale sono stati spesso ignorati⁽¹⁰²⁷⁾.

⁽¹⁰²²⁾ HRW, *World Report 2014, Somalia*, 21 gennaio 2014 (<http://www.hrw.org/world-report/2014/country-chapters/somalia>), visitato il 13 maggio 2014.

⁽¹⁰²³⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Secretary-General on Somalia (S/2013/326)*, 31 maggio 2013 (http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=S/2013/326), visitato il 1° luglio 2014; Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dld=2201582>), visitato il 27 maggio 2014, pagg. 23.

⁽¹⁰²⁴⁾ HRW, *World Report 2014, Somalia*, 21 gennaio 2014 (<http://www.hrw.org/world-report/2014/country-chapters/somalia>), visitato il 13 maggio 2014.

⁽¹⁰²⁵⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Secretary-General on Somalia (S/2013/326)*, 31 maggio 2013 (http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=S/2013/326), visitato il 1° luglio 2014; Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dld=220158>), visitato il 27 maggio 2014, pagg. 2-3; HRW, *World Report 2014, Somalia*, 21 gennaio 2014 (<http://www.hrw.org/world-report/2014/country-chapters/somalia>), visitato il 13 maggio 2014.

⁽¹⁰²⁶⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dld=220158>), visitato il 27 maggio 2014, pagg. 3-4.

⁽¹⁰²⁷⁾ HRW, *World Report 2014, Somalia*, 21 gennaio 2014 (<http://www.hrw.org/world-report/2014/country-chapters/somalia>), visitato il 13 maggio 2014; Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dld=220158>), visitato il 27 maggio 2014, pagg. 6-8.

4.2.4 Tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, disumani e degradanti

Vi sono segnalazioni ad esempio di violenze sessuali e di genere nei campi per sfollati interni, nonché di pestaggi di giornalisti per mano delle forze governative, delle autorità o delle milizie alleate. Al-Shabaab impone punizioni crudeli tra cui l'esecuzione pubblica o l'amputazione di mani e gambe ⁽¹⁰²⁸⁾.

In gennaio, l'uso della pena di morte in Somalia ha suscitato l'attenzione internazionale quando sono state diffuse *online* le immagini dell'esecuzione pubblica di un soldato condannato per aver ucciso un bambino. L'uso della pena di morte da parte della Somalia continua a destare preoccupazione; sono state segnalate diverse esecuzioni pubbliche effettuate in presenza di minori ⁽¹⁰²⁹⁾.

4.2.5 Esecuzioni mirate

Le condizioni nelle prigioni sono terribili e mettono in pericolo la vita dei detenuti, rinchiusi in ambienti sovraffollati, in situazioni igieniche precarie e senza assistenza sanitaria. La malnutrizione, la diffusione di malattie, la mancanza di ventilazione e illuminazione sono problemi persistenti ⁽¹⁰³⁰⁾.

4.2.6 Accesso ed applicazione della legge e negazione del giusto processo

Nel 2012, una ONG internazionale e un'agenzia ONU a Mogadiscio hanno dichiarato che i civili non potevano ottenere il rispetto delle leggi attraverso la polizia, in quanto la polizia non svolgeva indagini e non era in grado di fornire protezione ⁽¹⁰³¹⁾.

Inadeguatezze, intimidazioni ed episodi di corruzione impediscono un funzionamento efficace delle forze di polizia ⁽¹⁰³²⁾. I funzionari di polizia a Mogadiscio spesso devono la propria posizione ai legami familiari e con i clan e non alle autorità governative ⁽¹⁰³³⁾. A Mogadiscio, ad esempio, le persone «chiedono assistenza alle forze di polizia ma non hanno alcuna certezza di ottenerla ⁽¹⁰³⁴⁾.

In pratica, il sistema giudiziario, in cui convergono il diritto statale, il diritto consuetudinario dei clan (*xeer*) e la legge islamica, è ancora inefficace ed è praticamente inaccessibile ai gruppi vulnerabili come le donne, gli sfollati interni e le minoranze ⁽¹⁰³⁵⁾. Nella maggior parte dei conflitti e dei reati viene applicato lo *xeer*, la legge consuetudinaria dei clan che ha come fondamento il pagamento di una compensazione (*diya* o *mag*) (cfr. punto 2.4). Oltre che dal sistema giudiziario laico, la giustizia viene amministrata dalle corti della Sharia in base alla legge islamica ⁽¹⁰³⁶⁾.

Nel 2012, una ONG locale di Mogadiscio ha spiegato che «i gruppi emarginati hanno difficoltà a ottenere un processo improntato a criteri di equità perché per riuscire a ottenere un giusto processo – ammesso che di giusto processo si possa parlare nel sistema giudiziario attuale, e questo vale per chiunque – è importante [essere in una posizione di] forza, sia in termini numerici che sul piano dell'influenza politica» ⁽¹⁰³⁷⁾.

⁽¹⁰²⁸⁾ HRW, *World Report 2014, Somalia*, 21 gennaio 2014 (<http://www.hrw.org/world-report/2014/country-chapters/somalia>), visitato il 13 maggio 2014; Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 4.

⁽¹⁰²⁹⁾ UK FCO, *Human Rights and Democracy Report 2013 – Section XI: Human Rights in Countries of Concern – Somalia*, 10 aprile 2014 (http://www.ecoi.net/local_link/273711/389475_en.html), visitato il 27 maggio 2014.

⁽¹⁰³⁰⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 6; Horseed Media, *SOMALIA: PM takes action to improve 'deplorable' Mogadishu Prison conditions and calls for international support*, 16 marzo 2013 (<http://som.horseedmedia.net/2013/03/somalia-pm-takes-action-to-improve-deplorable-mogadishu-prison-conditions-and-calls-for-international-support/>), visitato il 4 agosto 2014.

⁽¹⁰³¹⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pagg. 54-55.

⁽¹⁰³²⁾ Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 40.

⁽¹⁰³³⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Terrorism 2013 – Chapter 2 – Somalia*, 30 aprile 2014 (http://www.ecoi.net/local_link/275199/391112_en.html), visitato il 27 maggio 2014.

⁽¹⁰³⁴⁾ Una ONG somala in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 37.

⁽¹⁰³⁵⁾ Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 50.

⁽¹⁰³⁶⁾ UK FCO, *Human Rights and Democracy Report 2013 – Section XI: Human Rights in Countries of Concern – Somalia*, 10 aprile 2014 (http://www.ecoi.net/local_link/273711/389475_en.html), visitato il 27 maggio 2014.

⁽¹⁰³⁷⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 55.

Nella maggior parte dei casi, i giudici civili non si sono arrischiati a pronunciarsi sulle controversie, lasciandone la risoluzione ai tribunali militari e alla giustizia tradizionale o clanica. Quest'ultima ha spesso ritenuto interi clan o sottoclan responsabili di reati commessi da singole persone ⁽¹⁰³⁸⁾.

La giustizia e il principio dello Stato di diritto fanno parte dei sei pilastri della politica dell'FGS, in cui sono delineate le priorità immediate del governo. Il governo ha elaborato un piano quadriennale per creare in Somalia un servizio di polizia efficace, pronto a rispondere alle richieste e che renda conto del proprio operato, nonché un piano d'azione biennale per la giustizia che definisce le priorità immediate per l'assistenza ⁽¹⁰³⁹⁾.

Dal 2011, tribunali militari delle forze armate somale operano a Mogadiscio e in altre grandi città sotto il controllo dell'FGS. Tali tribunali sottopongono a processo non solo i membri delle forze armate, ma anche «presunti membri di al-Shabaab, poliziotti e agenti dell'*intelligence*, nonché normali civili». Secondo quanto riportato da Human Rights Watch, in assenza di tribunali civili, i tribunali militari celebrano processi che non rispondono ai principi internazionali del giusto processo ⁽¹⁰⁴⁰⁾. I tribunali militari hanno pronunciato più di una decina di condanne a morte nel 2013 (per soldati e personale non militare); le condanne sono state eseguite da plotoni d'esecuzione ⁽¹⁰⁴¹⁾.

Ai tribunali militari della Somalia sono stati conferiti poteri eccezionali temporanei che consentono loro di celebrare processi per tutti gli abusi commessi in aree dichiarate in stato di emergenza. L'accesso a tali tribunali, tuttavia, è soggetto a limitazioni; inoltre, è difficile stabilire se gli imputati abbiano avuto un giusto processo e se siano stati in grado di preparare una difesa. Anche il ricorso a tribunali militari per giudicare civili è all'origine di preoccupazioni ⁽¹⁰⁴²⁾. I diritti degli imputati, come il diritto di avere un avvocato o il diritto di non accusarsi di un crimine, sono stati spesso violati ⁽¹⁰⁴³⁾. Ad esempio, tra il luglio e l'agosto 2013 a Mogadiscio e Belet Uen almeno sei persone sono state condannate a morte da un tribunale militare del governo e giustiziate in seguito a processi che hanno suscitato forti dubbi circa la correttezza e l'equità dei procedimenti ⁽¹⁰⁴⁴⁾.

Non esiste un sistema giudiziario funzionante nelle zone controllate da al-Shabaab. Nelle corti della Sharia, in genere gli imputati non hanno diritto di difendersi, portare testimoni a deporre o essere rappresentati da un avvocato ⁽¹⁰⁴⁵⁾. Le corti della Sharia nelle zone controllate da al-Shabaab interpretano la legge islamica in modo molto rigido ⁽¹⁰⁴⁶⁾.

4.3 Gruppi particolarmente presi di mira

4.3.1 Minoranze etniche e gruppi professionali

In Somalia esistono varie minoranze etniche e gruppi definiti in base al mestiere, che complessivamente formano il 15-30 % della popolazione totale ⁽¹⁰⁴⁷⁾. Molti di questi gruppi e minoranze subiscono discriminazioni e violazioni dei diritti umani. La struttura clanica tradizionale formata dai clan maggioritari esclude le minoranze dalla partecipazione politica e ne limita l'accesso alla giustizia tradizionale (*xeer*) in caso di abusi o accuse di reati. Le minoranze sono spesso

⁽¹⁰³⁸⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 27 maggio 2014, pagg. 9-10.

⁽¹⁰³⁹⁾ UK FCO, *Human Rights and Democracy Report 2013 – Section XI: Human Rights in Countries of Concern – Somalia*, 10 aprile 2014 (http://www.ecoi.net/local_link/273711/389475_en.html), visitato il 27 maggio 2014.

⁽¹⁰⁴⁰⁾ HRW, *The Courts of 'Absolute Power'; Fair Trial Violations by Somalia's Military Court*, 22 maggio 2014 (http://www.ecoi.net/file_upload/1788_1400757359_somalia0514-forupload.pdf), visitato il 30 maggio 2014, pag. 1.

⁽¹⁰⁴¹⁾ UK FCO, *Human Rights and Democracy Report 2013 – Section XI: Human Rights in Countries of Concern – Somalia*, 10 aprile 2014 (http://www.ecoi.net/local_link/273711/389475_en.html), visitato il 27 maggio 2014; HRW, *World Report 2014, Somalia*, 21 gennaio 2014 (<http://www.hrw.org/world-report/2014/country-chapters/somalia>), visitato il 13 maggio 2014.

⁽¹⁰⁴²⁾ UK FCO, *Human Rights and Democracy Report 2013 – Section XI: Human Rights in Countries of Concern – Somalia*, 10 aprile 2014 (http://www.ecoi.net/local_link/273711/389475_en.html), visitato il 27 maggio 2014.

⁽¹⁰⁴³⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 27 maggio 2014, pagg. 9-10.

⁽¹⁰⁴⁴⁾ HRW, *World Report 2014, Somalia*, 21 gennaio 2014 (<http://www.hrw.org/world-report/2014/country-chapters/somalia>), visitato il 13 maggio 2014. HRW, *The Courts of 'Absolute Power'; Fair Trial Violations by Somalia's Military Court*, 22 maggio 2014 (http://www.ecoi.net/file_upload/1788_1400757359_somalia0514-forupload.pdf), visitato il 30 maggio 2014.

⁽¹⁰⁴⁵⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 27 maggio 2014.

⁽¹⁰⁴⁶⁾ Masters, J., *Al-Shabab*, Council of Foreign Relations, 23 settembre 2013 (<http://www.cfr.org/somalia/al-shabab/p18650>), visitato il 22 giugno 2014.

⁽¹⁰⁴⁷⁾ Per una descrizione, cfr. punto 2.2.1.

vittime di discriminazione nell'ambito dell'impiego, nei procedimenti giudiziari e nell'accesso ai servizi pubblici⁽¹⁰⁴⁸⁾. I gruppi minoritari sono militarmente più deboli dei clan maggioritari, anche in aree in cui sono numericamente superiori⁽¹⁰⁴⁹⁾. Quando i loro diritti vengono violati, non possono aspettarsi di ottenere giustizia⁽¹⁰⁵⁰⁾.

Il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti (2013) osserva: «I gruppi minoritari, spesso privi di milizie armate che li proteggano, sono soggetti in misura sproporzionata a uccisioni, torture, stupri, rapimenti finalizzati al pagamento di un riscatto e razzie di terre e proprietà da parte di miliziani e membri dei clan maggioritari, che rimangono impuniti. Molte comunità delle minoranze vivono in condizioni di grave povertà»⁽¹⁰⁵¹⁾.

4.3.1.1 Bantu/Jareer

I Bantu o Jareer vivono in alcune aree tra i fiumi Uebi Scebeli e Giuba, nel Medio Scebeli e nell'Hiran; sono in maggioranza agricoltori. In queste aree, la sicurezza della popolazione si è notevolmente deteriorata a causa del conflitto armato tra l'AMISOM e al-Shabaab. Molti Bantu/Jareer si sono trasferiti in campi per sfollati interni. Molti giovani si sono uniti ad al-Shabaab, sotto costrizione o volontariamente, per ragioni economiche o di sicurezza oppure per conquistare uno status sociale più elevato e ottenere protezione⁽¹⁰⁵²⁾. «Alla domanda se i membri dei clan minoritari rischiano vendette o soprusi per avere in precedenza appoggiato al-Shabaab, un'agenzia internazionale (A) ha risposto negativamente», ha rilevato una missione conoscitiva danese-norvegese nel novembre 2013⁽¹⁰⁵³⁾.

4.3.1.2 Benadiri/Reer Xamar

I Benadiri o Reer Xamar (residenti di Xamar/Mogadiscio) erano perlopiù imprenditori e commercianti che vivevano lungo la costa del Benadir (principalmente a Mogadiscio, Merca e Brava). All'inizio della guerra civile, sono stati vittime di saccheggi, furti e stupri a causa della loro presunta ricchezza. Negli anni '90, la maggior parte dei Benadiri è fuggita in Kenya; solo qualche migliaio è rimasto in Somalia con le proprie attività economiche, pagando un clan o una milizia privata per avere protezione⁽¹⁰⁵⁴⁾. Alcuni Benadiri/Reer Xamar a Mogadiscio hanno conquistato posizioni chiave nell'amministrazione regionale del Benadir; sono quindi diventati meno soggetti a violenze mirate lasciate impunte⁽¹⁰⁵⁵⁾. La maggior parte dei commercianti Benadiri rimasti è relativamente benestante, quindi in genere riesce a pagare per procurarsi protezione⁽¹⁰⁵⁶⁾, ma può comunque subire estorsioni e ricatti da parte delle milizie dei clan maggioritari⁽¹⁰⁵⁷⁾.

4.3.1.3 Gruppi professionali

Nel nord della Somalia, i gruppi definiti in base al mestiere che vanno sotto il nome di Gabooye, Waable o Midgan/Madhibaan, noti anche come Sab nel sud della Somalia⁽¹⁰⁵⁸⁾, spesso subiscono discriminazioni e pregiudizi sociali a causa del mestiere che svolgono (cfr. anche punto 2.2.3). La situazione dei diritti umani di questi gruppi nel nord

⁽¹⁰⁴⁸⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Reports on Human Rights Practices for 2012 – Somalia*, 19 aprile 2013 (<http://www.refworld.org/docid/517e6dd61c.html>), visitato il 20 maggio 2014; Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 3.

⁽¹⁰⁴⁹⁾ ACCORD, *Clans in Somalia. Report on a Lecture by Joakim Gundel*, dicembre 2009 (http://www.ecoi.net/file_upload/90_1261130976_accord-report-clans-in-somalia-revised-edition-20091215.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 14.

⁽¹⁰⁵⁰⁾ Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 9.

⁽¹⁰⁵¹⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 27 maggio 2014.

⁽¹⁰⁵²⁾ Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 55; Landinfo, *Somalia: Vulnerability, Minority Groups, Weak Clans and Individuals at Risk*, 21 luglio 2011 (http://www.landinfo.no/asset/1805/1/1805_1.pdf), visitato il 20 maggio 2014.

⁽¹⁰⁵³⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 16.

⁽¹⁰⁵⁴⁾ Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 12.

⁽¹⁰⁵⁵⁾ ACCORD, *Clans in Somalia. Report on a Lecture by Joakim Gundel*, dicembre 2009 (http://www.ecoi.net/file_upload/90_1261130976_accord-report-clans-in-somalia-revised-edition-20091215.pdf), visitato il 10 giugno 2014.

⁽¹⁰⁵⁶⁾ Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 56.

⁽¹⁰⁵⁷⁾ IRB Canada, *Somalia: The Reer Hamar and/or Benadiri, including the location of their traditional homeland, affiliated clans and risks they face from other clans*, 3 dicembre 2012 (<http://www.cisr-irb.gc.ca/Eng/ResRec/RirRdi/Pages/index.aspx?doc=454299>), visitato il 20 maggio 2014.

⁽¹⁰⁵⁸⁾ Lewis, I.M., *Peoples of the Horn of Africa, Somali, Afar and Saho*, Red Sea Press, 1998, pag. 52.

della Somalia, dove vive la maggior parte dei Gabooye, è ritenuta precaria ma in leggero miglioramento ⁽¹⁰⁵⁹⁾. Si sa poco invece delle condizioni umanitarie in cui vivono specifici gruppi definiti in base al mestiere nella Somalia meridionale. Secondo Minority Rights Group International, nei confronti delle minoranze c'è un «clima più tollerante» nel Somaliland che nel resto della Somalia ⁽¹⁰⁶⁰⁾.

4.3.1.4 Matrimoni misti tra clan maggioritari e gruppi minoritari

I matrimoni misti tra clan maggioritari e minoranze sono ostacolati dalle consuetudini, ma in questi ultimi anni le restrizioni sembrano essere diventate meno rigide ⁽¹⁰⁶¹⁾. Casi di matrimoni misti si verificavano e continuano a verificarsi di tanto in tanto; si segnalano però implicazioni negative, ad esempio divorzi forzati o (tentata) uccisione di uno dei coniugi, oppure, in passato, dei figli ⁽¹⁰⁶²⁾ ⁽¹⁰⁶³⁾. L'accettazione sociale varia a seconda che il matrimonio avvenga tra un uomo di un clan maggioritario e una donna di un gruppo minoritario (caso che talvolta è accettato senza grandi problemi) ⁽¹⁰⁶⁴⁾ o viceversa tra una donna di un clan maggioritario e un uomo di un gruppo minoritario (caso che è considerato socialmente inaccettabile). I figli nati da questi matrimoni diventano membri del gruppo minoritario e sono «persi» per il clan maggioritario, mentre la donna viene esclusa dalla sua famiglia e dal suo clan ⁽¹⁰⁶⁵⁾. Sposando una donna appartenente a un gruppo minoritario, inoltre, un uomo di un clan maggioritario perde la protezione del suo clan ⁽¹⁰⁶⁶⁾. I figli nati dal matrimonio tra un uomo di un clan maggioritario e una donna di un gruppo minoritario acquisiscono l'identità del clan paterno ⁽¹⁰⁶⁷⁾.

4.3.1.5 Donne dei gruppi minoritari

Le donne delle minoranze subiscono, in quanto donne e in quanto persone appartenenti a un gruppo minoritario, numerose discriminazioni e violazioni dei propri diritti. Le donne delle minoranze, specialmente nei campi per sfollati interni, sono spesso vittime di violenze di genere (stupri), violenze domestiche, rapine e discriminazioni economiche. I reati commessi contro le donne, specialmente contro le donne dei gruppi minoritari, rimangono spesso impuniti ⁽¹⁰⁶⁸⁾. Per maggiori informazioni sulla situazione generale delle donne, si rimanda al punto 4.4.1.

4.3.2 Minoranze religiose

Tra le minoranze religiose, si segnalano una piccolissima comunità di cristiani somali, nonché le minoranze etniche islamiche Ashraf e Sheikal. Basandosi su un'interpretazione rigida dell'Islam, al-Shabaab prende di mira chi segue fed

⁽¹⁰⁵⁹⁾ IRB Canada, *Somalia: The Gabooye (Midgan) people, including the location of their traditional homeland, affiliated clans, and risks they face from other clans*, 4 dicembre 2012 (http://www.ecoi.net/local_link/233725/342466_en.html), visitato il 20 maggio 2014.

⁽¹⁰⁶⁰⁾ Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 3.

⁽¹⁰⁶¹⁾ Landinfo, *Respons Somalia: Yrkes- od lavstatusgrupper*, 25 luglio 2013 (http://landinfo.no/asset/2460/1/2460_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 3; Tiwald, A., *Die Parias Somalias: Ständische Berufskasten als Basis sozialer Diskriminierung*, Österreichischer Integrationsfonds, dicembre 2010 (<http://www.integrationsfonds.at/laenderinformation/diepariassomalias>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 31.

⁽¹⁰⁶²⁾ Pérouse de Montclos, M.-A., *Exodus and reconstruction of identities: Somali 'minority refugees' in Mombasa*, 1999 (http://www.observatoire-humanitaire.org/etudes/Som_minorite_GB.pdf), visitato il 20 maggio 2014, pag. 18.

⁽¹⁰⁶³⁾ Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 15, 18.

⁽¹⁰⁶⁴⁾ Tiwald, A., *Die Parias Somalias: Ständische Berufskasten als Basis sozialer Diskriminierung*, Österreichischer Integrationsfonds, dicembre 2010 (<http://www.integrationsfonds.at/laenderinformation/diepariassomalias>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 31.

⁽¹⁰⁶⁵⁾ IRB Canada, *Somalia: Distinguishing characteristics of the Gabooye (Midgan) people; whether it is possible for a member of the minority clan living in Mogadishu to hide that they are part of the Gabooye from his or her spouse and in-laws, who are members of a majority clan*, 7 ottobre 2013 (<http://www.cisr-irb.gc.ca/Eng/ResRec/RirRdi/Pages/index.aspx?doc=454822&pls=1>), visitato il 20 maggio 2014; Landinfo, *Respons Somalia: Yrkes- od lavstatusgrupper*, 25 luglio 2013 (http://landinfo.no/asset/2460/1/2460_1.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 3.

⁽¹⁰⁶⁶⁾ Lewis, I.M., *Peoples of the Horn of Africa, Somali, Afar and Saho*, Red Sea Press, 1998, pag. 52; ACCORD, *Clans in Somalia. Report on a Lecture by Joakim Gundel*, dicembre 2009 (http://www.ecoi.net/file_upload/90_1261130976_accord-report-clans-in-somalia-revised-edition-20091215.pdf), visitato il 10 giugno 2014, nota 19.

⁽¹⁰⁶⁷⁾ IRB Canada, *Somalia: Distinguishing characteristics of the Gabooye (Midgan) people; whether it is possible for a member of the minority clan living in Mogadishu to hide that they are part of the Gabooye from his or her spouse and in-laws, who are members of a majority clan*, 7 ottobre 2013 (<http://www.cisr-irb.gc.ca/Eng/ResRec/RirRdi/Pages/index.aspx?doc=454822&pls=1>), visitato il 20 maggio 2014; Pérouse de Montclos, M.-A., *Exodus and reconstruction of identities: Somali 'minority refugees' in Mombasa*, 1999 (http://www.observatoire-humanitaire.org/etudes/Som_minorite_GB.pdf), visitato il 20 maggio 2014, pag. 18; Lewis, I.M., *Peoples of the Horn of Africa, Somali, Afar and Saho*, Red Sea Press, 1998, pag. 52.

⁽¹⁰⁶⁸⁾ Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 15; Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 20.

e pratiche religiose somalo-islamiche (Sufi), cristiane o africane tradizionali (Bantu/Jareer). Le minoranze Benadiri, Bantu e cristiane sono bersaglio di persecuzioni religiose da parte di al-Shabaab⁽¹⁰⁶⁹⁾. Nel 2012 e 2013 ci sono state diverse uccisioni di sospetti cristiani nelle zone controllate da al-Shabaab⁽¹⁰⁷⁰⁾.

Gli Ashraf e gli Sheikal in genere sono rispettati e protetti come leader religiosi moderati dai clan con cui vivono. Gli Sheikal sono strettamente associati al clan Hawiye/Hirab (cfr. anche punto 2.2.1). Gli Ashraf Digil/Mirifle possono essere presi di mira da al-Shabaab «in parte perché quest'ultimo non riconosce lo status religioso degli Ashraf, e in parte perché essi si oppongono a Sharif Hassan, che è stato l'ispiratore dell'accordo di Gibuti del 2008 insieme al presidente Sheikh Sharif»⁽¹⁰⁷¹⁾. Nel 2012, le moschee i cui religiosi rifiutavano di invitare i fedeli a combattere contro l'FGS e l'AMISOM sono state chiuse da al-Shabaab. Secondo il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, non vi sono state segnalazioni di violazioni della libertà religiosa da parte del GFT o dell'FGS nel 2012⁽¹⁰⁷²⁾. Non vi sono segnalazioni recenti di violazioni dei diritti umani degli Sheikal e degli Ashraf.

4.3.3 Giornalisti

La Somalia è uno dei paesi più pericolosi del mondo per i giornalisti⁽¹⁰⁷³⁾: nella classifica 2014 della libertà di stampa stilata da Reporter senza Frontiere, il paese è al 176° posto su 180⁽¹⁰⁷⁴⁾.

I giornalisti, specialmente quelli considerati occidentalizzati o al servizio di media occidentali, sono spesso vittime di soprusi, intimidazioni, arresti e uccisioni in Somalia⁽¹⁰⁷⁵⁾ e possono diventare bersaglio del governo, di milizie allineate al governo, di al-Shabaab e di assalitori ignoti. Secondo Reporter senza Frontiere, sette giornalisti sono stati uccisi nel 2013 e 18 nel 2012 (di cui tre nel Somaliland e nel Puntland)⁽¹⁰⁷⁶⁾. Il Comitato per la protezione dei giornalisti ha denunciato quattro giornalisti e un lavoratore del settore dell'informazione uccisi nel 2013 (di cui tre a Mogadiscio). Settanta giornalisti somali sono andati in esilio tra il 2008 e il 2013⁽¹⁰⁷⁷⁾. Le uccisioni restano perlopiù impunte⁽¹⁰⁷⁸⁾. Malgrado l'FGS abbia promesso di compiere indagini sugli attacchi ai giornalisti e di consegnare alla giustizia i loro autori, non è stata presa alcuna misura in tal senso⁽¹⁰⁷⁹⁾.

Diversi giornalisti sono stati arrestati e sottoposti a maltrattamenti da funzionari statali somali⁽¹⁰⁸⁰⁾. Ad esempio, tra il 2013 e il 2014 rapporti sui diritti umani hanno denunciato i seguenti casi:

- il 10 gennaio 2013, la polizia ha arrestato un giornalista per avere intervistato una donna che sosteneva di essere stata stuprata dalle forze di sicurezza. Sia il giornalista che la vittima sono stati condannati da un tribunale a un anno di reclusione per avere insultato le istituzioni dello Stato. Entrambi hanno presentato ricorso contro la sentenza e sono stati rilasciati dopo due mesi⁽¹⁰⁸¹⁾;

⁽¹⁰⁶⁹⁾ Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>), visitato il 10 giugno 2014, pag. 13.

⁽¹⁰⁷⁰⁾ Cfr. Persecution - Somalia (www.persecution.org/category/countries/africa/somalia), visitato il 20 maggio 2014; Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *International Religious Freedom Report for 2012 - Somalia*, 20 maggio 2013 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?dliid=208194&year=2012>), visitato il 22 maggio 2014.

⁽¹⁰⁷¹⁾ ACCORD, *Clans in Somalia. Report on a Lecture by Joakim Gundel*, dicembre 2009 (http://www.ecoi.net/file_upload/90_1261130976_accord-report-clans-in-somalia-revised-edition-20091215.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pagg. 18-20.

⁽¹⁰⁷²⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *International Religious Freedom Report for 2012 - Somalia*, 20 maggio 2013 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?dliid=208194&year=2012>), visitato il 22 maggio 2014.

⁽¹⁰⁷³⁾ HRW, *World Report 2014, Somalia*, 21 gennaio 2014 (<http://www.hrw.org/world-report/2014/country-chapters/somalia>), visitato il 13 maggio 2014.

⁽¹⁰⁷⁴⁾ Reporter senza Frontiere, *World Press Freedom Index 2014*, s.d. (http://rsf.org/index2014/data/index2014_en.pdf), visitato il 22 maggio 2014, pag. 31.

⁽¹⁰⁷⁵⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 31.

⁽¹⁰⁷⁶⁾ Reporter senza Frontiere, *World Press Freedom Index 2014*, s.d. (http://rsf.org/index2014/data/index2014_en.pdf), visitato il 22 maggio 2014; NUSOJ, *Annual Press Freedom Report 2012*, maggio 2013 (<http://www.nusoj.org/wp-content/uploads/2013/05/2012-Annual-Press-Freedom-Report-final.pdf>), visitato il 22 maggio 2014.

⁽¹⁰⁷⁷⁾ Committee to Protect Journalists (CPJ), *Attacks on the press 2013* (<http://www.cpj.org/2014/02/attacks-on-the-press-in-2013-somalia.php>), visitato il 23 maggio 2014.

⁽¹⁰⁷⁸⁾ HRW, *World Report 2014, Somalia*, 21 gennaio 2014 (<http://www.hrw.org/world-report/2014/country-chapters/somalia>), visitato il 13 maggio 2014.

⁽¹⁰⁷⁹⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Secretary-General on Somalia (S/2014/140)*, 3 marzo 2014 (<http://www.refworld.org/docid/531ef31f4.html>), visitato il 19 maggio 2014.

⁽¹⁰⁸⁰⁾ Cfr. ad esempio: Article 19, *Newsletter: Freedom of Expression in East Africa*, 12 maggio 2014 (<http://www.article19.org/resources.php/resource/37551/en/newsletter-freedom-of-expression-in-east-africa>), visitato il 15 luglio 2014; Reporter senza Frontiere, *Outrage over jail sentences in rape interview case*, 9 dicembre 2013 (http://en.rsf.org/somalia-outrage-over-jail-sentences-in-09-12-2013_45582.html), visitato il 15 luglio 2014.

⁽¹⁰⁸¹⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 - Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 23 maggio 2014.

- il 26 ottobre 2013, le forze di sicurezza hanno chiuso due stazioni radio appartenenti allo Shabelle Media Network. Il personale e i giornalisti sono stati arrestati e sfrattati dall'edificio di proprietà dell'amministrazione, che oltre ad ospitare le stazioni radio serviva come rifugio per lavoratori del settore dell'informazione ⁽¹⁰⁸²⁾;
- nel febbraio 2014, il direttore di Radio Dananan e altri due lavoratori del settore dell'informazione sono stati arrestati dopo aver pubblicato fotografie di un vicepresidente regionale ferito da una bomba. Gli uomini sono stati interrogati e si presume siano stati torturati nel centro di detenzione della NISA con l'accusa di aver pubblicato servizi critici nei confronti del governo ⁽¹⁰⁸³⁾.

Durante la 15ª seduta straordinaria svoltasi a Banjul, Gambia, tra il 7 e il 14 marzo 2014, la Commissione africana dei diritti dell'uomo e dei popoli (ACHPR) ha approvato una risoluzione riguardante i continui attacchi ai lavoratori del settore dell'informazione in Somalia. L'ACHPR «condanna fermamente le gravi violazioni del diritto alla vita commesse contro giornalisti e operatori dei mezzi di comunicazione» e lancia un appello per «l'immediata cessazione delle intimidazioni e dei soprusi contro le organizzazioni indipendenti del settore dell'informazione» in Somalia ⁽¹⁰⁸⁴⁾.

4.3.3.1 Il progetto di legge sui media

L'11 luglio 2013, un progetto di legge sui media elaborato dal ministero dell'Informazione, delle poste, delle telecomunicazioni e dei trasporti della Somalia è stato adottato dal Consiglio dei ministri somalo. Tale progetto è stato ampiamente criticato dalle agenzie e dai giornalisti internazionali e nazionali, in quanto violerebbe la libertà d'informazione e incoraggerebbe l'autocensura. Organizzazioni quali Reporter senza Frontiere, Article 19, l'Unione nazionale somala dei giornalisti (*Somali National Union of Journalists*, NUSOJ) e l'Ufficio dell'Alto Commissariato per i diritti umani (*Office of the High Commissioner for Human Rights*, OHCHR) esprimono preoccupazione sul fatto che il progetto di legge «è formulato in modo vago e contiene categorie estremamente ampie che potrebbero essere facilmente utilizzate per limitare la libertà di espressione, ad esempio imponendo ai media di non contravvenire né diffondere informazioni contrarie all'Islam, alle tradizioni somale o all'etica tradizionale» ⁽¹⁰⁸⁵⁾. La proposta di legge, inoltre, impone ai giornalisti di rivelare le loro fonti. I giornalisti accusati di violazione della legge possono essere sospesi dalla professione fino alla pronuncia di un tribunale sul loro caso ⁽¹⁰⁸⁶⁾.

Secondo il presidente della Somalia, il progetto di legge definitivo deve ancora essere definito nei dettagli e la legge «protegge il diritto umano della libertà di parola, i diritti dei giornalisti, la pluralità dei media ed è conforme al diritto internazionale» ⁽¹⁰⁸⁷⁾. Quando la presente relazione è stata scritta, il progetto di legge era ancora in discussione.

4.3.3.2 Giornalisti nelle zone controllate da Al-Shabaab

Secondo Reporter senza Frontiere, al-Shabaab considera i giornalisti propri nemici e li prende di mira come «testimoni indesiderati dei metodi terroristici». Nel 2013, sette giornalisti sono stati uccisi in seguito ad «attentati terroristici attribuiti con diversi gradi di certezza alla milizia islamista al-Shabaab» ⁽¹⁰⁸⁸⁾.

Per i giornalisti che lavorano per mezzi di informazione collegati al governo, il rischio di essere bersaglio di uccisioni mirate è grave. I giornalisti sono minacciati di morte se non presentano in una luce positiva gli attacchi di al-Shabaab. Inoltre, al-Shabaab vieta ai giornalisti di presentare notizie che vanno contro la sua interpretazione della Sharia ⁽¹⁰⁸⁹⁾.

⁽¹⁰⁸²⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014, (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 23 maggio 2014.

⁽¹⁰⁸³⁾ Reporter senza frontiere, *Security agents still hound journalist after detaining, torturing him*, 25 febbraio 2014 (<http://en.rsf.org/somalia-security-agents-still-hound-25-02-2014,45925.html>), visitato il 22 maggio 2014.

⁽¹⁰⁸⁴⁾ Resolution 264: Resolution on Attacks Against Journalists and Media Practitioners in the Federal Republic of Somalia: IFEX, «Somalia: African Commission Adopts Resolution On Media Attacks in Somalia», AllAfrica.com [weblog], 9 aprile 2014 (<http://allafrica.com/stories/201404100873.html>), visitato il 23 maggio 2014.

⁽¹⁰⁸⁵⁾ UN News Centre, *Somalia: UN rights office concerned over draft law that would curtail press freedom*, 19 luglio 2013 (<http://www.un.org/apps/news/story.asp?NewsID=45452>), visitato il 23 maggio 2014; articolo 19, *Somalia: Draft Media Law Legal Analysis*, luglio 2013 (<http://www.article19.org/data/files/medialibrary/37192/Somalia-analysis-Final-July-2013-proofed.pdf>), visitato il 23 maggio 2014; Sabahonline, *Reporters Without Borders concerned about Somali media law*, 16 luglio 2013 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2013/07/16/newsbrief-03), visitato il 23 maggio 2014.

⁽¹⁰⁸⁶⁾ IPS, *Media Law Hits Somali Journalists*, 20 agosto 2013 (<http://www.ipsnews.net/2013/08/media-law-hits-somali-journalists/>), visitato il 23 maggio 2014; Omar, A., «The verdict on Somalia's new draft media law», *African Arguments* [weblog], 19 marzo 2014 (<http://africanarguments.org/2014/03/19/the-verdict-on-somalias-new-draft-media-law-by-annisa-omar/>), visitato il 6 giugno 2014.

⁽¹⁰⁸⁷⁾ Osman, A.O., *Somalia: New Media Law Will Protect Human Rights*, AllAfrica [weblog], 26 agosto 2013 (<http://allafrica.com/stories/201308261759.html>), visitato il 23 maggio 2014.

⁽¹⁰⁸⁸⁾ Reporter senza Frontiere, *World Press Freedom Index 2014*, s.d. (http://rsf.org/index2014/data/index2014_en.pdf), visitato il 22 maggio 2014, pag. 10.

⁽¹⁰⁸⁹⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014, (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 23 maggio 2014.

Nel novembre 2013, al-Shabaab ha privato un'intera regione della televisione confiscando le antenne satellitari, che trasmetterebbero immagini non rispettose dell'Islam. Secondo Reporter senza Frontiere, l'informazione è vista come una minaccia⁽¹⁰⁹⁰⁾; per questo, al-Shabaab ha messo al bando anche gli *smartphone* con fotocamera e accesso a Internet⁽¹⁰⁹¹⁾. In precedenza, al-Shabaab aveva vietato ai residenti nelle zone sotto il suo controllo di ascoltare trasmissioni di media occidentali come la BBC e Voice of America⁽¹⁰⁹²⁾.

Nel gennaio 2014, al-Shabaab ha vietato Internet nelle zone sotto il suo controllo, per paura di essere spiato⁽¹⁰⁹³⁾. Reporter senza Frontiere ha definito questo atto una grave violazione della libertà di informazione⁽¹⁰⁹⁴⁾.

4.3.4 Funzionari pubblici, collaboratori di ONG nazionali e internazionali, attivisti

Secondo diverse relazioni sui diritti umani, gli operatori umanitari o i civili che lavorano per il governo somalo, per ONG nazionali e internazionali, per agenzie dell'ONU o per missioni diplomatiche rischiano di diventare bersaglio di attentati e uccisioni da parte di al-Shabaab. Anche nelle zone controllate dal governo, le uccisioni mirate sono sempre più frequenti. Gli esecutori materiali degli attacchi rimangono in molti casi sconosciuti, ma spesso si ritiene che dietro di loro si celi al-Shabaab. Al-Shabaab ha ucciso anche figure di spicco tra i pacifisti, i leader delle comunità, gli anziani dei clan e i loro familiari, colpiti per il ruolo svolto nella costruzione della pace. Inoltre, politici ed esponenti del potere legislativo e di quello giudiziario sono in grave pericolo e rischiano di essere vittime di uccisioni mirate⁽¹⁰⁹⁵⁾.

4.3.5 Rimpatriati dai paesi occidentali

Stando a quanto riportato dal ministero neerlandese degli Affari esteri, i somali che rimpatriano da paesi occidentali possono essere sospettati di essere spie dell'SFG o di forze alleate all'SFG. In genere, chi rimpatria cerca di evitare di andare in zone controllate da al-Shabaab, anche quando in tali zone vive il proprio clan⁽¹⁰⁹⁶⁾. I somali che tornano dalla diaspora possono rischiare di subire attacchi mirati da parte di al-Shabaab, specialmente «quelli che rendono evidente la loro presenza e non si integrano»⁽¹⁰⁹⁷⁾.

Secondo l'UNHCR, «è molto difficile sopravvivere senza una rete di sostegno a Mogadiscio. Per chi è nuovo della città, in particolare per chi non appartiene ai clan o alle famiglie nucleari insediati nel distretto di residenza, o per chi ha le sue radici in un'area precedentemente o attualmente controllata da un gruppo insorto, la vita nella capitale è difficile. I somali della diaspora tornati a Mogadiscio nel corso del 2013 apparirebbero alle fasce più benestanti della società e potrebbero contare su risorse e su collegamenti economici e politici. Molti avrebbero la residenza all'estero ed espatrierebbero di nuovo in caso di necessità»⁽¹⁰⁹⁸⁾.

4.3.6 Residenti nelle zone controllate da al-Shabaab

La situazione dei diritti umani nel territorio di al-Shabaab si è progressivamente deteriorata. Secondo quanto osservato dagli analisti, nelle zone in cui al-Shabaab ha un controllo relativamente incontrastato sul territorio le

⁽¹⁰⁹⁰⁾ Reporter senza Frontiere, *World Press Freedom Index 2014*, s.d. (http://rsf.org/index2014/data/index2014_en.pdf), visitato il 22 maggio 2014, pag. 10.

⁽¹⁰⁹¹⁾ Sabahonline, *Somalia: Al-Shabaab says smartphones used 'to spy on Muslim people'*, 14 novembre 2013 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/11/14/feature-01), visitato il 22 maggio 2014.

⁽¹⁰⁹²⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014, (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 23 maggio 2014.

⁽¹⁰⁹³⁾ Cfr. anche punto 3.5.10.

⁽¹⁰⁹⁴⁾ Al Jazeera, *Al-Shabab bans internet in Somalia*, 9 gennaio 2014 (<http://www.aljazeera.com/news/africa/2014/01/al-shabab-bans-internet-somalia-20141981213614575.html>), visitato il 19 maggio 2014.

⁽¹⁰⁹⁵⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014, (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 23 maggio 2014; AI, *Mogadishu cannot qualify as an Internal Flight Alternative*, 26 settembre 2013 (<http://www.amnesty.org/en/library/asset/AFR52/012/2013/en/77726de8-a461-430f-bdd5-3962e6342ccf/af520122013en.pdf>), visitato il 28 maggio 2014; Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 50.

⁽¹⁰⁹⁶⁾ Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 19.

⁽¹⁰⁹⁷⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 31.

⁽¹⁰⁹⁸⁾ UNHCR, *International Protection Considerations with Regard to people fleeing Southern and Central Somalia*, 17 gennaio 2014 (<http://www.refworld.org/docid/52d7fc5f4.html>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 9.

segnalazioni di violenze mirate contro i civili sono relativamente poche. Viceversa, nelle zone in cui al-Shabaab è sotto pressione o non ha il pieno controllo, si segnala un aumento del numero di arresti, detenzioni ed esecuzioni di non combattenti accusati di essere spie, nonché un aumento della violenza in generale ⁽¹⁰⁹⁹⁾.

Nelle zone sotto il controllo di al-Shabaab, il gruppo islamista impone un'interpretazione rigida e intransigente della Sharia vietando l'esercizio di diritti umani quali ad esempio la libertà di parola, di espressione, di movimento, di assembramento e di religione ⁽¹¹⁰⁰⁾.

Molte regole riguardano in modo specifico le donne, a cui al-Shabaab impone ad esempio l'obbligo di portare un velo pesante, il divieto di indossare il reggiseno (per non fare risaltare le forme), il divieto di lavorare e di viaggiare con uomini che non siano parenti, il divieto di parlare e di porgere la mano a uomini se non è presente un familiare maschio ⁽¹¹⁰¹⁾. Gli uomini, dal canto loro, devono avere la barba e indossare pantaloni che lascino scoperte le caviglie; inoltre, non devono portare i jeans e avere i baffi ⁽¹¹⁰²⁾.

Nel novembre 2013, al-Shabaab ha privato un'intera regione della televisione confiscando le antenne satellitari, che trasmetterebbero immagini non rispettose dell'Islam. Al-Shabaab ha vietato anche Internet e l'uso di *smartphone* con accesso a Internet ⁽¹¹⁰³⁾ e fotocamera integrata ⁽¹¹⁰⁴⁾, per paura dello spionaggio. In precedenza, al-Shabaab aveva vietato alla popolazione residente nelle aree sotto il suo controllo di ascoltare trasmissioni di media internazionali. Anche attività come il calcio (sia guardato che giocato) e il canto sono vietate ⁽¹¹⁰⁵⁾, così come non è consentito ascoltare musica e guardare la TV, dal momento che queste attività sono considerate «non islamiche» ⁽¹¹⁰⁶⁾. Solo i programmi radio trasmessi da al-Shabaab sono consentiti. Inoltre, sono vietati il consumo e la vendita di sigarette e *khat*. I raduni di persone sono ammessi solo previa autorizzazione di al-Shabaab ⁽¹¹⁰⁷⁾.

A scuola, le classi miste sono vietate, così come è vietato l'uso della campanella, il cui suono ricorderebbe le campane delle chiese. In alcune zone è vietato insegnare e parlare inglese ed è vietato anche insegnare storia e geografia ⁽¹¹⁰⁸⁾. Nelle scuole viene effettuato il reclutamento (spesso forzato) di bambini ⁽¹¹⁰⁹⁾ e gli insegnanti devono lasciare che ciò avvenga. Inoltre, al-Shabaab impone agli agricoltori e ai pastori il pagamento di tasse (*zakat*) ⁽¹¹¹⁰⁾ così alte da mettere a repentaglio la sicurezza alimentare e da costringere le persone a fuggire altrove ⁽¹¹¹¹⁾.

Interlocutori della missione conoscitiva danese-norvegese nel novembre 2013 hanno spiegato che «c'è sempre il rischio di essere accusati di essere una spia o un collaboratore del governo. Capita che vengano accusate persone solo perché hanno venduto della frutta ai soldati SNAF» ⁽¹¹¹²⁾. Nel 2013 e 2014, al-Shabaab ha giustiziato un numero crescente di persone, accusate di spionaggio e collaborazione con le forze nazionali somale e le milizie affiliate ⁽¹¹¹³⁾.

⁽¹⁰⁹⁹⁾ Armed Conflict Location & Event Dataset (ACLED), *Country Report: Somalia*, aprile 2013 (http://www.acleddata.com/wp-content/uploads/2013/04/ACLED-Country-Report_Somalia_April-2013.pdf), visitato il 28 maggio 2014; Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pagg. 7-8.

⁽¹¹⁰⁰⁾ UNHCR, *International Protection Considerations with Regard to people fleeing Southern and Central Somalia*, 17 gennaio 2014 (<http://www.refworld.org/docid/52d7fc54.html>), visitato il 28 maggio 2014. Cfr. anche punto 3.5.10.

⁽¹¹⁰¹⁾ Reuters, *Somali women say Islamists becoming more draconian*, 15 gennaio 2011 (<http://in.reuters.com/article/2011/01/15/idINIndia-54179120110115>), visitato il 28 maggio 2014.

⁽¹¹⁰²⁾ Reuters, *Somali Islamist rebels force men to grow beards*, 19 dicembre 2009 (<http://af.reuters.com/article/idAFJOE5BI07O20091219>), visitato il 28 maggio 2014.

⁽¹¹⁰³⁾ Al Jazeera, *Al-Shabab bans internet in Somalia*, 9 gennaio 2014 (<http://www.aljazeera.com/news/africa/2014/01/al-shabab-bans-internet-somalia-20141981213614575.html>), visitato il 19 maggio 2014; Sabahionline, *Somalia: Al-Shabaab says smartphones used 'to spy on Muslim people'*, 14 novembre 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/11/14/feature-01), visitato il 28 maggio 2014.

⁽¹¹⁰⁴⁾ Sabahionline, *Somalia: Al-Shabaab Confiscates Camera-Equipped Mobile Phones in Barawe*, 18 marzo 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/03/18/feature-01), visitato il 20 giugno 2014.

⁽¹¹⁰⁵⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 23 maggio 2014.

⁽¹¹⁰⁶⁾ Reporter senza Frontiere, *World Press Freedom Index 2014*, s.d. (http://rsf.org/index2014/data/index2014_en.pdf), visitato il 22 maggio 2014.

⁽¹¹⁰⁷⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 23 maggio 2014.

⁽¹¹⁰⁸⁾ Somaliareport, *Al-Shabaab bans teaching Geography and History*, 16 ottobre 2011 (http://www.somaliareport.com/index.php/post/1777/Al-Shabaab_Bans_Teaching_Geography_and_History), visitato il 27 maggio 2014.

⁽¹¹⁰⁹⁾ Cfr. anche punto 3.5.6.

⁽¹¹¹⁰⁾ Cfr. anche punto 3.5.11.

⁽¹¹¹¹⁾ Somaliareport, *Al-Shabaab abuses of civilians continue*, 22 giugno 2012 (http://www.somaliareport.com/index.php/post/3467/Al-Shabaab_Abuses_of_Civilians_Continue), visitato il 29 maggio 2014; Sabahionline, *El Dher residents flee after al-Shabaab imposes hefty tax demand*, 6 marzo 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/03/06/feature-01), visitato il 29 maggio 2014. Cfr. anche punti 3.5.6 e 3.5.11.

⁽¹¹¹²⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 55.

⁽¹¹¹³⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 23 maggio 2014.

«Al-Shabaab vede spie dappertutto»; di conseguenza, ogni spostamento può essere considerato sospetto e deve essere giustificato, in particolare se avviene tra zone controllate da al-Shabaab e zone controllate dal governo e dall'AMISOM ⁽¹¹¹⁴⁾. Per viaggiare nelle zone controllate da al-Shabaab, si deve chiedere un permesso ⁽¹¹¹⁵⁾.

4.3.6.1 Punizioni

La fustigazione, la lapidazione, la decapitazione e l'amputazione in pubblico sono utilizzate regolarmente come punizione per chi viola l'interpretazione che al-Shabaab dà dell'Islam. Inoltre, migliaia di persone vengono imprigionate in condizioni disumane per «colpe» relativamente lievi, ad esempio per avere fumato, ascoltato musica, guardato o giocato partite di calcio o indossato un *hijab* che non copre tutto il corpo ⁽¹¹¹⁶⁾.

Dal 2013, in particolare, c'è stato un aumento del numero di decapitazioni, mutilazioni, rapimenti, arresti e sparizioni. Interlocutori della missione conoscitiva danese-norvegese del novembre 2013 attribuiscono questa *escalation* alla lotta per la leadership di Godane all'interno di al-Shabaab e all'affermazione del suo primato ⁽¹¹¹⁷⁾.

4.3.6.2 Matrimoni forzati imposti da al-Shabaab

Nelle zone controllate da al-Shabaab, il gruppo rapisce bambine e ragazze a scuola e per strada e le costringe a sposarsi (anche a soli 12 anni) con suoi combattenti ⁽¹¹¹⁸⁾. Casi di matrimoni forzati con combattenti di al-Shabaab sono stati segnalati, seppure in numero limitato, anche in alcune zone di Mogadiscio (l'UNHCR segnala un episodio di questo tipo a Heliwaa). Molte famiglie non osano rifiutare ⁽¹¹¹⁹⁾.

I ragazzi vengono reclutati — spesso come volontari, almeno inizialmente ⁽¹¹²⁰⁾ — con la promessa di una moglie. Come ha fatto notare Landinfo, molti combattenti appartengono a un clan minoritario e il matrimonio con una donna di un clan maggioritario è visto da alcuni come un'opportunità per migliorare il proprio status sociale. Per i giovani islamisti, inoltre, sposarsi e avere dei figli significa essere pronti a combattere e poter essere inviati a compiere attentati suicidi. Le giovani mogli spesso non si rendono conto che il loro matrimonio potrebbe durare solo pochi anni ⁽¹¹²¹⁾ e finiscono per rimanere sole, senza soldi e con i figli da mantenere quando il marito viene mandato a combattere. I genitori che rifiutano di dare le figlie in spose ai combattenti di al-Shabaab rischiano di essere uccisi per non aver sostenuto la *Jihad*. Secondo un religioso somalo di spicco, questi matrimoni forzati, contratti senza l'assenso dei genitori e non destinati a formare un'unione duratura, non sono legali nell'Islam ⁽¹¹²²⁾.

Landinfo fa notare che al-Shabaab ha introdotto una versione particolare del levirato (*dumaal*), l'usanza che consiste nell'«ereditare» la vedova. Secondo al-Shabaab, poiché tutti i combattenti sono fratelli, essi possono sposare le vedove dei compagni caduti, se il nuovo marito è dello stesso grado del deceduto. Né la donna né la sua famiglia possono opporsi a tale matrimonio, a meno che nella famiglia non ci sia un ufficiale di al-Shabaab di grado elevato ⁽¹¹²³⁾.

⁽¹¹¹⁴⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 58.

⁽¹¹¹⁵⁾ NOAS, *Persecution and protection in Somalia, A fact-finding report by NOAS*, aprile 2014 (http://www.noas.no/wp-content/uploads/2014/04/Somalia_web.pdf), visitato il 2 giugno 2014, pag. 29.

⁽¹¹¹⁶⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 23 maggio 2014.

⁽¹¹¹⁷⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pagg. 55-57.

⁽¹¹¹⁸⁾ HRW, *No place for children, Child Recruitment, Forced Marriage, and Attacks on Schools in Somalia*, febbraio 2012 (http://www.hrw.org/sites/default/files/reports/somalia0212ForUpload_0.pdf), visitato il 30 maggio 2014, pagg. 60-66.

⁽¹¹¹⁹⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 31.

⁽¹¹²⁰⁾ Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 18.

⁽¹¹²¹⁾ Landinfo, *Somalia: Al-Shabaab and forced marriage*, 6 luglio 2012 (<http://www.landinfo.no/asset/2156>), visitato il 30 maggio 2014; Lifos, *Kvinnor i Somalia. Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, riveduto il 24 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=31539>), visitato il 30 maggio 2014.

⁽¹¹²²⁾ HRW, *No place for children, Child Recruitment, Forced Marriage, and Attacks on Schools in Somalia*, febbraio 2012 (http://www.hrw.org/sites/default/files/reports/somalia0212ForUpload_0.pdf), visitato il 30 maggio 2014; Sabahionline, *Somalis recall forced marriages with al-Shabaab fighters*, 21 giugno 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/06/21/feature-01), visitato il 30 maggio 2014.

⁽¹¹²³⁾ Landinfo, *Somalia: Al-Shabaab and forced marriage*, 6 luglio 2012 (<http://www.landinfo.no/asset/2156>), visitato il 30 maggio 2014; UNICEF/Child Info, *Female Genital Mutilation/Cutting: A statistical overview and exploration of the dynamics of change*, luglio 2013 (http://www.childinfo.org/files/FGMC_Low_Sept2013.pdf), visitato il 30 maggio 2014.

4.4 Situazione delle persone vulnerabili

4.4.1 Donne

La Somalia è uno dei paesi peggiori al mondo per le donne; secondo una relazione pubblicata nel maggio 2014 da Save the Children, si trova al 178° posto in questa particolare classifica. Le madri e i bambini corrono il rischio più elevato di morire e per loro la strada per la salvezza è la più difficile, nelle situazioni di crisi che si verificano in contesti instabili. In Somalia una donna su 16 muore per cause legate alla maternità. Solo nella percentuale di partecipazione al governo nazionale (14 %) le donne somale non si trovano nelle posizioni più basse ⁽¹¹²⁴⁾.

La Costituzione provvisoria riconosce alle donne e agli uomini uguali diritti ⁽¹¹²⁵⁾; in realtà, però, le donne subiscono forti disuguaglianze. In base alla legge consuetudinaria somala, la violenza sessuale e di genere rimane spesso impunita. Nei casi di stupro, gli anziani obbligavano la vittima a sposare lo stupratore ⁽¹¹²⁶⁾. Le donne non vengono coinvolte nelle decisioni prese dagli anziani, che sono uomini, ma dipendono da un negoziatore maschio, preferibilmente appartenente al loro sottoclan pagatore di *diya* ⁽¹¹²⁷⁾. Il diritto per le donne di possedere e disporre autonomamente di proprietà è limitato nei fatti da barriere consuetudinarie, sociali e culturali che ne limitano l'esercizio ⁽¹¹²⁸⁾.

Al di fuori delle zone controllate da al-Shabaab, le donne sono più libere di muoversi, viaggiare, guidare l'auto, lavorare e praticare il commercio. Possono anche indossare il foulard tradizionale, invece del velo che copre tutto il corpo. Solo nel mercato di Bakara di Mogadiscio, dove è presente al-Shabaab, le donne devono indossare il *niqab* (che lascia scoperti solo gli occhi) per poter circolare ⁽¹¹²⁹⁾.

Nelle regioni controllate da al-Shabaab, le donne e le ragazze sono esposte al grave rischio di essere rapite da al-Shabaab e costrette a sposarsi con combattenti del gruppo islamico, oppure obbligate a lavorare per al-Shabaab come donne delle pulizie, cuoche e per portare carichi ⁽¹¹³⁰⁾. In alcuni casi, al-Shabaab ha utilizzato ragazze per compiere attentati suicidi ⁽¹¹³¹⁾.

Per informazioni sul reclutamento forzato di ragazze e donne, si rimanda al punto 3.5.7.

4.4.1.1 Violenza sessuale e di genere

La legge proibisce ogni forma di violenza contro le donne ⁽¹¹³²⁾; ciò nonostante, la violenza sessuale è estremamente diffusa in Somalia ed è «un fatto normale nella vita quotidiana delle donne e delle ragazze» ⁽¹¹³³⁾. La violenza sessuale viene praticata dalle forze di sicurezza governative, da membri dei gruppi armati di opposizione, dai miliziani e da semplici cittadini. Secondo Amnesty International, tutti godono dell'impunità per le violenze commesse. I nuclei familiari guidati da donne (soprattutto divorziate o vedove con figli) nei campi sovraffollati per IDP sono estremamente esposti a questo tipo di rischio. Nel 2012, sono stati segnalati almeno 1 700 stupri negli insediamenti degli sfollati interni; il 70 % di questi stupri è stato commesso da uomini armati in divisa governativa e il 30 % delle vittime era

⁽¹¹²⁴⁾ Save the Children, *State of the World's Mothers Report 2014 – Executive Summary* (http://www.savethechildren.org/atf/cf/%7B9def2ebe-10ae-432c-9bd0-df91d2eba74a%7D/SOWM_2014%20_EXEC_SUMMARY.PDF), visitato il 29 maggio 2014.

⁽¹¹²⁵⁾ Repubblica federale di Somalia, *Provisional Constitution*, adottata il 1° agosto 2012 (<http://unpos.unmissions.org/LinkClick.aspx?fileticket=RkJTOSpoMME>), visitato il 29 maggio 2014.

⁽¹¹²⁶⁾ HRW, *Here, rape is normal – A Five-Point Plan to Curtail Sexual Violence in Somalia*, febbraio 2014 (http://www.hrw.org/sites/default/files/reports/somalia0214_ForUpload.pdf), visitato il 29 maggio 2014, pag. 34.

⁽¹¹²⁷⁾ Lifos, *Kvinnor i Somalia. Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, riveduto il 24 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=31539>), visitato il 30 maggio 2014.

⁽¹¹²⁸⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Somalia Country Report on Human Rights Practices for 2013*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 30 maggio 2014.

⁽¹¹²⁹⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 65.

⁽¹¹³⁰⁾ HRW, *No place for children, Child Recruitment, Forced Marriage, and Attacks on Schools in Somalia*, febbraio 2012 (http://www.hrw.org/sites/default/files/reports/somalia0212ForUpload_0.pdf), visitato il 30 maggio 2014, pagg. 43-44; Sabahionline, *Somalis recall forced marriages with al-Shabaab fighters*, 21 giugno 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/06/21/feature-01), visitato il 30 maggio 2014.

⁽¹¹³¹⁾ The Telegraph, *Teenage girl suicide bomber blows up Somalia theatre*, 4 aprile 2012 (<http://www.telegraph.co.uk/news/worldnews/africaandindianocean/somalia/9185534/Teenage-girl-suicide-bomber-blows-up-Somalia-theatre.html>), visitato il 30 maggio 2014.

⁽¹¹³²⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 27 maggio 2014.

⁽¹¹³³⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 27 maggio 2014; HRW, *Here, rape is normal – A Five-Point Plan to Curtail Sexual Violence in Somalia*, febbraio 2014 (http://www.hrw.org/sites/default/files/reports/somalia0214_ForUpload.pdf), visitato il 29 maggio 2014.

costituito da minori ⁽¹¹³⁴⁾. Nei primi sei mesi del 2013, nella sola Mogadiscio sono stati registrati 800 casi di violenze sessuali e di genere. Molti di questi atti di violenza sono stati commessi da “uomini in divisa”, vale a dire miliziani, soldati, poliziotti o altro ⁽¹¹³⁵⁾.

Le segnalazioni di sfruttamento e abusi sessuali da parte dell'AMISOM non sono frequenti. Nell'agosto 2013, una donna ha denunciato di essere stata sequestrata da soldati SNAF, quindi portata al campo militare di Maslah, a Mogadiscio, e sottoposta a uno stupro di gruppo da parte di soldati AMISOM. L'indagine SNAF-AMISOM svolta sul caso nel 2013 non ha portato a nessun arresto ⁽¹¹³⁶⁾.

La legge punisce penalmente lo stupro con la reclusione da cinque a 15 anni. Le sentenze pronunciate dai tribunali militari nei casi di stupro prevedono anche la pena di morte, ma la legge non viene applicata ⁽¹¹³⁷⁾. Per le donne e le minori vittime di violenza sessuale è estremamente difficile ottenere giustizia. Inoltre, molte di quelle che sopravvivono alla violenza sessuale non presentano denuncia alla polizia, temendo la colpevolizzazione, nuovi abusi, l'insabbiamento del caso o l'accusa di adulterio ⁽¹¹³⁸⁾.

A Mogadiscio esiste una casa-rifugio per vittime di stupro gestita dall'Elman Peace and Human Rights Centre ⁽¹¹³⁹⁾; un'altra casa-rifugio è attiva ad Afgoi ⁽¹¹⁴⁰⁾.

Nel marzo 2013, il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha invitato l'AMISOM a prendere misure per prevenire la violenza sessuale e a svolgere indagini sulle denunce di abusi sessuali ⁽¹¹⁴¹⁾. Nell'aprile 2013, per la prima volta il presidente Hassan Sheikh Muhamud ha ammesso gli abusi sessuali compiuti dalle SNAF e ha annunciato: «I pochi che nelle forze di sicurezza commettono stupri e rapine a danno dei nostri cittadini devono essere combattuti e sconfitti proprio come al-Shabaab» ⁽¹¹⁴²⁾. Il 7 maggio 2013, l'FGS e le Nazioni Unite hanno firmato una dichiarazione comune per porre fine alla violenza contro le donne e le minori. Il Gruppo di lavoro dell'ONU sulla violenza di genere, guidato dall'UNFPA, ha elaborato una strategia 2014-2016 imperniata su quattro punti chiave: prevenzione; impegno a fornire servizi e risposte; accesso alla giustizia e Stato di diritto; coordinamento. Nel maggio 2014, il governo federale ha avviato un piano d'azione orientativo per affrontare il problema della violenza sessuale nel conflitto ⁽¹¹⁴³⁾.

4.4.1.2 Forme di matrimonio

Esistono tre forme di matrimonio in Somalia:

- il matrimonio combinato;
- il matrimonio in cui la ragazza chiede al padre il permesso di sposare un certo uomo o ragazzo;
- il matrimonio per fuga ⁽¹¹⁴⁴⁾.

⁽¹¹³⁴⁾ AI, *Somalia: Rape and sexual violence in Somalia – An ongoing epidemic*, 30 agosto 2013 (<http://www.amnesty.org/en/library/asset/AFR52/009/2013/en/03eed775-84d9-4e3b-bd29-60dd56fafa0d/afr520092013en.pdf>), visitato il 29 maggio 2014.

⁽¹¹³⁵⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 27 maggio 2014; HRW, *Here, rape is normal – A Five-Point Plan to Curtail Sexual Violence in Somalia*, febbraio 2014 (http://www.hrw.org/sites/default/files/reports/somalia0214_ForUpload.pdf), visitato il 29 maggio 2014.

⁽¹¹³⁶⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 27 maggio 2014; HRW, *World Report 2014, Somalia*, 21 gennaio 2014 (<http://www.hrw.org/world-report/2014/country-chapters/somalia>), visitato il 13 maggio 2014.

⁽¹¹³⁷⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 27 maggio 2014.

⁽¹¹³⁸⁾ AI, *Somalia: Rape and sexual violence in Somalia – An ongoing epidemic*, 30 agosto 2013 (<http://www.amnesty.org/en/library/asset/AFR52/009/2013/en/03eed775-84d9-4e3b-bd29-60dd56fafa0d/afr520092013en.pdf>), visitato il 29 maggio 2014.

⁽¹¹³⁹⁾ Mail & Guardian, *Fighting sexual abuse by soldiers*, 29 novembre 2013 (<http://mg.co.za/article/2013-11-29-00-fighting-sexual-abuse-by-soldiers>), visitato il 3 giugno 2014.

⁽¹¹⁴⁰⁾ Lifos, *Kvinnor i Somalia. Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, riveduto il 24 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=31539>), visitato il 30 maggio 2014.

⁽¹¹⁴¹⁾ HRW, *World Report 2014, Somalia*, 21 gennaio 2014 (<http://www.hrw.org/world-report/2014/country-chapters/somalia>), visitato il 13 maggio 2014.

⁽¹¹⁴²⁾ Al Jazeera, *Somalia acknowledges rape by soldiers*, 10 aprile 2013 (<http://www.aljazeera.com/news/africa/2013/04/201341014264454936.html>), visitato il 26 giugno 2014.

⁽¹¹⁴³⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Secretary-General on Somalia (S/2014/140)*, 3 marzo 2014 (<http://www.refworld.org/docid/531ef31f4.html>), visitato il 19 maggio 2014; UNSOM, *Somali government launches action plan for ending sexual violence in conflict*, 27 maggio 2014 (<http://www.unsom.unmissions.org/Default.aspx?tabid=6254&ctl=Details&mid=9770&ItemID=27723&language=en-US>), visitato il 1° giugno 2014.

⁽¹¹⁴⁴⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 71.

I matrimoni combinati sono i più diffusi e richiedono il consenso di entrambi i futuri sposi e dei rispettivi genitori o tutori. A causa delle forti pressioni sociali, accade molto raramente che una ragazza rifiuti un matrimonio combinato dal padre ⁽¹¹⁴⁵⁾.

Se la ragazza si è scelta da sé il futuro marito e il padre non dà il permesso per il matrimonio, la coppia può decidere di fuggire. Il matrimonio celebrato in segreto dopo la fuga da casa, senza informare i genitori, sta diventando sempre più diffuso in Somalia, specialmente nelle zone in cui al-Shabaab (che è contrario a questa pratica) non è presente. Perché l'unione sia valida, occorre che 90-100 km separino l'abitazione del padre della ragazza dal luogo del matrimonio ⁽¹¹⁴⁶⁾. Gli sposi non possono convivere prima di avere informato le rispettive famiglie; in genere, ciò avviene in occasione della prima gravidanza ⁽¹¹⁴⁷⁾.

4.4.1.3 Matrimoni precoci

La Costituzione federale provvisoria non prescrive un'età minima per il matrimonio, ma stabilisce che «il matrimonio non è valido se non vi è il libero consenso sia dell'uomo, sia della donna, o se uno dei due non ha raggiunto la maggiore età. [...] Chi non ha raggiunto l'età di 18 anni è un minore» ⁽¹¹⁴⁸⁾.

Ciò nonostante, i matrimoni precoci sono ancora diffusi. Nelle zone rurali, non è infrequente che i matrimoni vengano celebrati già a 13 anni ⁽¹¹⁴⁹⁾; secondo il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, in tali zone i genitori spesso costringono al matrimonio bambine anche di soli 12 anni ⁽¹¹⁵⁰⁾. Nelle città, invece, è normale che le ragazze si sposino quando compiono 15 anni ⁽¹¹⁵¹⁾. Nel 2013, il 45 % delle donne di età compresa tra 20 e 24 anni si era sposato prima dei 18 anni, e l'8 % si era sposato prima dei 15 anni. Nelle zone sotto il controllo di al-Shabaab, bambine di soli 12 anni sono state costrette a sposare leader e combattenti di al-Shabaab ⁽¹¹⁵²⁾.

4.4.1.4 Mutilazioni genitali femminili/escissione (MGF/E)

Ai sensi della costituzione federale provvisoria del 2012, «la circoncisione femminile è una pratica consuetudinaria crudele e degradante, qualificabile come tortura. La circoncisione delle bambine e adolescenti è proibita» ⁽¹¹⁵³⁾.

Ciò nonostante, la legge non viene fatta rispettare dall'FGS e la pratica è molto diffusa in tutta la Somalia. Secondo dati UNICEF del 2013, il 98 % delle donne, adolescenti e bambine è stato sottoposto a mutilazioni genitali femminili/escissione e la maggior parte (63 %) ha subito l'infibulazione ⁽¹¹⁵⁴⁾, la forma più grave e invasiva di MGF/E. Queste pratiche vengono effettuate in oltre l'80 % dei casi su bambine di età compresa tra cinque e nove anni, in circa il 10 % dei casi su bambine tra 9 e 14 anni e in circa il 7 % dei casi su bambine tra 0 e 4 anni ⁽¹¹⁵⁵⁾.

Secondo interlocutori della missione conoscitiva svedese compiuta da Lifos nell'ottobre 2013, «al-Shabaab ha vietato le MGF ⁽¹¹⁵⁶⁾ e stando a quanto riferito dalle fonti consultate le MGF non vengono praticate nelle zone controllate

⁽¹¹⁴⁵⁾ Landinfo, *Somalia: Al-Shabaab and forced marriage*, 6 luglio 2012 (<http://www.landinfo.no/asset/2156>), visitato il 30 maggio 2014.

⁽¹¹⁴⁶⁾ Ogni anno, centinaia di coppie fuggono da Mogadiscio per sposarsi a Uanle Uen o a Merca. AP, *As Islamic radicals retreat, young Somalis elope*, 17 aprile 2013 (<http://news.yahoo.com/islamic-radicals-retreat-young-somalis-elope-113958149.html>), visitato il 30 maggio 2014.

⁽¹¹⁴⁷⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pagg. 72-73.

⁽¹¹⁴⁸⁾ Repubblica federale di Somalia, *Provisional Constitution*, adottata il 1° agosto 2012 (<http://unpos.unmissions.org/LinkClick.aspx?fileticket=RkJTOSpoMME=>), visitato il 29 maggio 2014.

⁽¹¹⁴⁹⁾ Lifos, *Kvinnor och barn i Somalia. Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya och Mogadishu, Hargeisa och Bosaaso i Somalia i juni 2012*, 5 giugno 2013 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=30432>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 6.

⁽¹¹⁵⁰⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dld=220158>), visitato il 27 maggio 2014.

⁽¹¹⁵¹⁾ Lifos, *Kvinnor och barn i Somalia. Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya och Mogadishu, Hargeisa och Bosaaso i Somalia i juni 2012*, 5 giugno 2013 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=30432>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 6.

⁽¹¹⁵²⁾ NOAS, *Persecution and protection in Somalia, A fact-finding report by NOAS*, aprile 2014 (http://www.noas.no/wp-content/uploads/2014/04/Somalia_web.pdf), visitato il 2 giugno 2014, pag. 44; HRW, *No place for children, Child Recruitment, Forced Marriage, and Attacks on Schools in Somalia*, febbraio 2012 (http://www.hrw.org/sites/default/files/reports/somalia0212ForUpload_0.pdf), visitato il 30 maggio 2014, pagg. 60-66.

⁽¹¹⁵³⁾ Repubblica federale di Somalia, *Provisional Constitution*, adottata il 1° agosto 2012 (<http://unpos.unmissions.org/LinkClick.aspx?fileticket=RkJTOSpoMME=>), visitato il 30 maggio 2014, articolo 15, paragrafo 4.

⁽¹¹⁵⁴⁾ Asportazione parziale o completa di tutti gli organi sessuali esterni e chiusura quasi completa dell'orifizio vaginale.

⁽¹¹⁵⁵⁾ UNICEF/Child Info, *Female Genital Mutilation/Cutting: A statistical overview and exploration of the dynamics of change*, luglio 2013 (http://www.childinfo.org/files/FGMC_Low_Sept2013.pdf), visitato il 30 maggio 2014, pag. 58.

⁽¹¹⁵⁶⁾ Ciò è confermato dall'UNICEF in: AP, *Female Genital Mutilation Down*, 16 aprile 2013 (<http://bigstory.ap.org/article/somalia-female-genital-mutilation-down>), visitato il 30 maggio 2014.

da al-Shabaab. [...] Le bambine nelle zone non controllate da al-Shabaab invece sono ancora sottoposte a MGF». Lifos aggiunge che, sebbene la diffusione sia in lieve diminuzione, la maggior parte delle bambine in tutta la Somalia subisce ancora mutilazioni genitali femminili ⁽¹¹⁵⁷⁾.

Le donne non sottoposte a MGF/E sono stigmatizzate nella società somala e hanno meno possibilità di sposarsi. Alcuni segnali indicano che alcune famiglie abbandonano l'infibulazione a favore di una forma più leggera di MGF/E (comunemente chiamata *sunna*), in particolare nelle aree urbane, e che le MGF/E sono leggermente meno comuni tra le 15-19enni che tra le 45-49enni ⁽¹¹⁵⁸⁾.

4.4.2 Minori

Il quindici per cento dei bambini nati in Somalia muore nel primo anno di vita ⁽¹¹⁵⁹⁾. I bambini sono i più colpiti dalla crisi umanitaria e lo sono stati in particolare durante la carestia che si è abbattuta sul paese tra il 2010 e il 2012 ⁽¹¹⁶⁰⁾. La denutrizione acuta ha colpito in totale 203 000 bambini somali e nelle regioni meridionali almeno 50 000 bambini sono esposti a un rischio di morte più elevato a causa della malnutrizione ⁽¹¹⁶¹⁾.

Secondo la Costituzione provvisoria, la maggiore età si raggiunge a 18 anni ⁽¹¹⁶²⁾; in realtà, però, i minori sono considerati maturi già a partire dai 15 anni, ad esempio per il matrimonio (cfr. punto 4.4.1.3) ⁽¹¹⁶³⁾.

In media i bambini ricevono meno di 2,5 anni di istruzione scolastica formale. Le bambine frequentano la scuola molto meno dei bambini e sono più spesso analfabete (cfr. punto 1.6) ⁽¹¹⁶⁴⁾.

Anche il lavoro minorile è molto diffuso (50 %). Spesso i minori vengono impiegati in lavori scarsamente retribuiti e in lavori manuali e domestici; ad esempio le femmine lavorano come domestiche e serve e i maschi come lustrascarpe, lavamacchine e in officine di riparazione ⁽¹¹⁶⁵⁾.

In Somalia, i minori vedono spesso violati i loro diritti, specialmente nelle zone interessate dai conflitti, e subiscono mutilazioni, uccisioni, stupri e reclutamenti ad opera dei gruppi armati ⁽¹¹⁶⁶⁾. Spesso sono le vittime principali di sparatorie e scontri indiscriminati. Il numero di minori abbandonati, orfani, separati dalle famiglie e sfollati che vivono per strada è aumentato enormemente dal 2008.

Nel 2012, sono state documentate 4 660 violazioni contro minori ad opera delle forze armate e di gruppi armati; 2 051 di queste violazioni riguardavano il reclutamento di bambini e il loro uso nel conflitto armato (2 008 bambini e 43 bambine). I reclutamenti di bambini attribuiti ad al-Shabaab sono stati 1 789 nel 2012, mentre quelli attribuiti alle SNAF sono stati 179 ⁽¹¹⁶⁷⁾. Tra il novembre 2013 e l'aprile 2014, le Nazioni Unite hanno ricevuto 447 denunce

⁽¹¹⁵⁷⁾ Lifos, *Kvinnor i Somalia. Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, riveduto il 24 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=31539>), visitato il 30 maggio 2014.

⁽¹¹⁵⁸⁾ IPS, *Somalia's 'Cultural Shift' Means Less-Severe Form of FGM*, 20 giugno 2013 (<http://www.ipsnews.net/2013/06/somalias-cultural-shift-means-less-severe-form-of-fgm/>), visitato il 30 maggio 2014; UNICEF/Child Info, *Female Genital Mutilation/Cutting: A statistical overview and exploration of the dynamics of change*, luglio 2013 (http://www.childinfo.org/files/FGMC_Low_Sept2013.pdf), visitato il 30 maggio 2014, pag. 190. Da recenti ricerche della Fondazione HIRDA è emersa la stessa tendenza verso la forma più leggera della *sunna*, usata dalla maggior parte dei 3000 uomini e donne intervistati. HIRDA, *Vrouwenbesnijdenis in Somalië. Actueel inzicht in de praktijk en analyse van het effect van projecten gericht op het tegengaan van besnijdenis*, Amsterdam, 2014, in stampa.

⁽¹¹⁵⁹⁾ Save the Children, *State of the World's Mothers Report 2014 – Executive Summary* (http://www.savethechildren.org/atf/cf/%7B9def2ebe-10ae-432c-9bd0-df91d2eba74a%7D/SOWM_2014%20_EXEC_SUMMARY.PDF), visitato il 29 maggio 2014, pag. 79.

⁽¹¹⁶⁰⁾ HRW, *No place for children, Child Recruitment, Forced Marriage, and Attacks on Schools in Somalia*, febbraio 2012 (http://www.hrw.org/sites/default/files/reports/somalia0212ForUpload_0.pdf), visitato il 30 maggio 2014.

⁽¹¹⁶¹⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Secretary-General on Somalia (S/2014/140)*, 3 marzo 2014 (<http://www.refworld.org/docid/531ef31f4.html>), visitato il 19 maggio 2014.

⁽¹¹⁶²⁾ Repubblica federale di Somalia, *Provisional Constitution*, adottata il 1° agosto 2012 (<http://unpos.unmissions.org/LinkClick.aspx?fileticket=RkJTOSpoMME=>), visitato il 30 maggio 2014.

⁽¹¹⁶³⁾ Lifos, *Kvinnor och barn i Somalia. Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya och Mogadishu, Hargeisa och Bosaaso i Somalia i juni 2012*, 5 giugno 2013 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=30432>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 6.

⁽¹¹⁶⁴⁾ Save the Children, *State of the World's Mothers Report 2014 – Executive Summary* (http://www.savethechildren.org/atf/cf/%7B9def2ebe-10ae-432c-9bd0-df91d2eba74a%7D/SOWM_2014%20_EXEC_SUMMARY.PDF), visitato il 29 maggio 2014, pag. 79.

⁽¹¹⁶⁵⁾ IPS, *No Silver Lining for Somalia's Child Labourers*, 17 maggio 2014 (http://www.ipsnews.net/2014/05/silver-lining-somalias-child-labourers/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=silver-lining-somalias-child-labourers), visitato il 31 maggio 2014.

⁽¹¹⁶⁶⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 27 maggio 2014.

⁽¹¹⁶⁷⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Children and armed conflict – Report of the Secretary-General (A/67/845–S/2013/245)*, 15 maggio 2013 (<http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Children%20and%20armed%20conflict.pdf>), visitato il 1° giugno 2014.

di violazioni gravi (principalmente rapimenti e reclutamenti) a danno di 436 bambini (409 maschi e 27 femmine). Le violazioni a danno dei minori sono state commesse soprattutto da al-Shabaab (57 %), seguito dalle SNAF e da milizie alleate quali ASWJ (31 %), e riguardavano reclutamenti, violenze sessuali, detenzioni e arresti arbitrari ⁽¹¹⁶⁸⁾.

Il 3 luglio 2012, le Nazioni Unite e il governo di transizione (cui è poi subentrato il governo federale) hanno firmato un piano d'azione per far cessare e impedire il reclutamento e l'impiego dei minori e il 6 agosto 2012 hanno firmato un altro piano d'azione per porre fine all'uccisione e alla mutilazione dei minori ⁽¹¹⁶⁹⁾.

4.4.2.1 Bambini soldato sotto al-Shabaab

Come accennato nel punto precedente, i bambini soldato vengono reclutati e utilizzati soprattutto da al-Shabaab ⁽¹¹⁷⁰⁾. Il reclutamento dei minori, anche di soli otto anni, viene effettuato a scuola, nei campi giochi, in strada e a casa ⁽¹¹⁷¹⁾, nonché nei campi per sfollati interni. Alcuni minori si arruolano volontariamente, attratti dalla prospettiva di denaro, prodotti, generi alimentari o una moglie ⁽¹¹⁷²⁾.

I minori rapiti trascorrono qualche mese nei campi di addestramento di al-Shabaab dove vengono sottoposti a un addestramento intenso, sia fisico che nell'uso delle armi, e a un indottrinamento religioso, accompagnati da frequenti punizioni corporali. Spesso patiscono la fame e devono assistere alla punizione e all'esecuzione di altri minori. Sovente vengono usati per portare carichi, come spie per raccogliere informazioni, o per compiere attentati suicidi, o per collocare bombe e altri ordigni esplosivi sulle strade; inoltre, vengono mandati in prima linea come «scudi umani» per proteggere i combattenti adulti.

Oltre che per combattere, i minori (sia maschi che femmine) vengono usati per portare proiettili, acqua e cibo nei campi di battaglia, nonché per portare via morti e feriti. In genere le bambine e le adolescenti vengono usate come lavoratrici domestiche e «mogli» o per servizi sessuali ai combattenti di al-Shabaab ⁽¹¹⁷³⁾.

A costo di mettere a rischio la propria vita, gli abitanti delle aree controllate da al-Shabaab esprimono sempre più spesso la loro indignazione per l'uso dei minori in attacchi suicidi da parte di al-Shabaab ⁽¹¹⁷⁴⁾.

I bambini soldato che fuggono dall'esercito di al-Shabaab, ad esempio dopo aver rifiutato di uccidere o di piazzare bombe, spesso subiscono minacce di morte e sono costretti a cercare rifugio in zone più sicure ⁽¹¹⁷⁵⁾.

4.4.2.2 Bambini soldato nelle SNAF e nell'AMISOM

Dal 2012, vige il divieto costituzionale di reclutare e usare bambini soldato ⁽¹¹⁷⁶⁾. Secondo il Dipartimento di Stato degli USA (2013), «proseguono le segnalazioni di bambini soldato nelle forze di sicurezza nazionali, nelle milizie alleate al governo e in al-Shabaab. [...] Vi sono state segnalazioni isolate di minori utilizzati in ruoli non di combattimento da parte di forze AMISOM. [...] Per impedire il reclutamento e l'impiego di bambini soldato, l'esercito nazionale somalo

⁽¹¹⁶⁸⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Secretary-General on Somalia (S/2014/140)*, 3 marzo 2014 (<http://www.refworld.org/docid/531ef31f4.html>), visitato il 19 maggio 2014; Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Secretary-General on Somalia (S/2014/330)*, 12 maggio 2014 (http://www.un.org/en/ga/search/view_doc.asp?symbol=S/2014/330), visitato il 1° giugno 2014.

⁽¹¹⁶⁹⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Children and armed conflict – Report of the Secretary-General (A/67/845–S/2013/245)*, 15 maggio 2013 (<http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Children%20and%20armed%20conflict.pdf>), visitato il 1° giugno 2014.

⁽¹¹⁷⁰⁾ Sabahionline, *Al-Shabaab militants increase child recruitment in Somalia*, 16 gennaio 2012 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2012/01/16/feature-01), visitato il 1° giugno 2014.

⁽¹¹⁷¹⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 27 maggio 2014.

⁽¹¹⁷²⁾ Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 7.

⁽¹¹⁷³⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 27 maggio 2014; HRW, *No place for children, Child Recruitment, Forced Marriage, and Attacks on Schools in Somalia*, febbraio 2012 (http://www.hrw.org/sites/default/files/reports/somalia0212ForUpload_0.pdf), visitato il 30 maggio 2014, pagg. 19-53.

⁽¹¹⁷⁴⁾ Sabahionline, *Somalis decry al-Shabaab's use of child suicide bombers*, 5 marzo 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/03/05/feature-02?change_locale=true), visitato il 1° giugno 2014.

⁽¹¹⁷⁵⁾ HRW, *No place for children, Child Recruitment, Forced Marriage, and Attacks on Schools in Somalia*, febbraio 2012 (http://www.hrw.org/sites/default/files/reports/somalia0212ForUpload_0.pdf), visitato il 30 maggio 2014, pagg. 19-53.

⁽¹¹⁷⁶⁾ Ministerie van Buitenlandse Zaken (Paesi Bassi), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>), visitato il 27 maggio 2014.

ha controllato oltre 1 000 nuovi soldati. Poiché manca un'anagrafe delle nascite, spesso è difficile stabilire l'età esatta delle reclute delle forze nazionali di sicurezza. [...] Nei controlli effettuati a Bihanga, non sono stati identificati minori tra le reclute» ⁽¹¹⁷⁷⁾.

Talvolta l'FGS incarcera minori ritenuti associati ad al-Shabaab, ad esempio nella prigione centrale di Mogadiscio, dove si dice che i minori siano reclusi in condizioni terribili insieme agli adulti ⁽¹¹⁷⁸⁾. Il 12 dicembre 2013, il Centro Serendi di Mogadiscio per la riabilitazione dei disertori ha aperto un'ala speciale per minori ⁽¹¹⁷⁹⁾.

4.4.2.3 Bambini di strada

Moltissimi minori senza casa vivono e lavorano in strada, ma il loro numero esatto non è facile da stabilire. Secondo le stime UNICEF, nel 2008 a Mogadiscio vivevano in strada almeno 5 000 minori. Nel 2011, durante la carestia che ha portato molti abitanti delle campagne a spostarsi nella capitale, si stima che più di 11 000 minori vivessero in strada. Il loro numero probabilmente continuerà ad aumentare, mano a mano che i bambini soldato termineranno il programma statale di riabilitazione. Poiché l'amministrazione non dispone di ricoveri per i bambini di strada, molti ex bambini soldato potrebbero finire in strada ⁽¹¹⁸⁰⁾. Le informazioni sui bambini di strada al di fuori di Mogadiscio sono più frammentarie.

Alcune organizzazioni private hanno creato orfanotrofi o centri per senzatetto, ad esempio il Centro per orfani, disabili, senzatetto e minori somali aperto a Mogadiscio nel febbraio 2012 ⁽¹¹⁸¹⁾. Anche l'ONG Kheyre Development and Rehabilitation Organisation (Kedro Creek) dà rifugio ai bambini di strada. Molti minori sono orfani; alcuni sono ex bambini soldato con problemi di droga. Le tossicodipendenze e i traumi da guerra richiedono trattamenti specializzati che però le piccole ONG non sono in grado di fornire, il che espone i minori al rischio di subire abusi e diventare facile bersaglio per un nuovo reclutamento nelle milizie ⁽¹¹⁸²⁾.

4.4.3 LGBT

La Costituzione provvisoria del 2012 non contiene articoli su persone omosessuali, lesbiche, bisessuali o transgender (LGBT) ⁽¹¹⁸³⁾. L'unico testo giuridico esistente in materia è il Codice penale del 1962, decreto legislativo n. 5/1962 ⁽¹¹⁸⁴⁾, articolo 409, il quale indica che l'omosessualità è illegale e punibile con la reclusione fino a tre anni: «Chiunque abbia un rapporto carnale con una persona dello stesso sesso è punito, se l'atto non costituisce un reato più grave, con la reclusione da tre mesi a tre anni. Se l'atto commesso è un atto di lussuria diverso da un rapporto carnale, la pena comminata è ridotta di un terzo».

Nella prassi giuridica della Somalia centro-meridionale si uniscono il diritto consuetudinario locale (*xeer*) e la legge islamica. Nelle zone controllate da al-Shabaab, i contatti e gli atti sessuali con persone dello stesso sesso sono puniti secondo la Sharia mediante la fustigazione o la lapidazione ⁽¹¹⁸⁵⁾. Il 15 marzo 2013, al-Shabaab ha ucciso mediante lapidazione un diciottenne di Brava, nella regione del Basso Scebeli, per avere avuto un rapporto omosessuale con un tredicenne, che secondo un esponente di al-Shabaab sarebbe stato costretto a subire il rapporto dal ragazzo più grande. Questa informazione non è stata confermata da altre fonti ⁽¹¹⁸⁶⁾.

⁽¹¹⁷⁷⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 27 maggio 2014.

⁽¹¹⁷⁸⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 27 maggio 2014.

⁽¹¹⁷⁹⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Secretary-General on Somalia (S/2014/140)*, 3 marzo 2014 (<http://www.refworld.org/docid/531ef31f4.html>), visitato il 19 maggio 2014.

⁽¹¹⁸⁰⁾ SOS Children's Village, *Children on the streets of Somalia*, 17 gennaio 2013 (<http://www.soschildrensvillages.org.uk/news/archive/2013/01/children-on-the-streets-of-somalia>), visitato il 2 giugno 2014.

⁽¹¹⁸¹⁾ SomaliCurrent, *Somali mother of homeless children*, 7 marzo 2014 (<http://www.somalicurrent.com/2014/03/07/somali-mother-of-homeless-children/>), visitato il 2 giugno 2014.

⁽¹¹⁸²⁾ Kedro Creek Organisation (<http://kedro.org/>), visitato il 15 luglio 2014. The Guardian, *Somali NGOs call for help to ease burden of Mogadishu street children*, 16 gennaio 2013 (<http://www.theguardian.com/global-development/2013/jan/16/somali-ngos-mogadishu-street-children>), visitato il 2 giugno 2014.

⁽¹¹⁸³⁾ Repubblica federale di Somalia, *Provisional Constitution*, adottata il 1° agosto 2012 (<http://unpos.unmissions.org/LinkClick.aspx?fileticket=RkJTOSpoMME=>), visitato il 26 giugno 2014.

⁽¹¹⁸⁴⁾ ILGA, *State Sponsored Homophobia*, 13 maggio 2013 (http://old.ilga.org/Statehomophobia/ILGA_State_Sponsored_Homophobia_2013.pdf), visitato il 2 giugno 2014, pag. 57. Una traduzione in inglese non ufficiale è disponibile all'indirizzo: (http://www.somalilandlaw.com/Penal_Code_English.pdf).

⁽¹¹⁸⁵⁾ AI, *Making love a crime: Criminalization of same-sex conduct in Sub-Saharan Africa*, 25 giugno 2013 (<http://www.amnesty.org/en/library/info/AFR01/001/2013/en>), visitato il 2 giugno 2014.

⁽¹¹⁸⁶⁾ Stewart, C., «Update on "gay man stoned to death" in Somalia», *Erasing 76 Crimes* [weblog], 23 marzo 2013 (<http://76crimes.com/2013/03/23/update-on-gay-man-stoned-to-death-in-somalia/>), visitato il 2 giugno 2013.

Gli LGBT somali che vivono in Kenya temono di essere perseguitati e uccisi al loro rientro in Somalia. Lo stesso vale per le persone infettate dall'HIV, che temono di essere uccise se qualcuno viene a sapere della loro malattia. Al-Shabaab ha annunciato che «intende “punire con severità” gli adulteri e gli omosessuali al fine di attirare finanziamenti da sette e gruppi religiosi» ⁽¹¹⁸⁷⁾.

Le informazioni sulla discriminazione contro le persone LGBT sono molto scarse. Nelle sue conclusioni, il Dipartimento di Stato degli USA afferma: «L'orientamento sessuale è considerato un argomento tabù nella società e a quanto si sa in nessuna regione del paese si svolgono discussioni pubbliche sul tema. Non sono note organizzazioni LGBT e non vengono organizzati eventi LGBT. Le denunce di violenze o discriminazioni sociali basate sull'orientamento sessuale sono molto rare, a causa del grave pregiudizio sociale che impedisce alle persone LGBT di dichiarare pubblicamente il loro orientamento sessuale» ⁽¹¹⁸⁸⁾.

⁽¹¹⁸⁷⁾ Al Jazeera, *Gay Somali refugees face death threats*, 7 luglio 2013 (<http://www.aljazeera.com/indepth/features/2013/06/2013630131245411453.html#>), visitato il 2 giugno 2014.

⁽¹¹⁸⁸⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 2 giugno 2014.

5. Migrazione, sfollamento e mobilità interna

L'articolo 21 della Costituzione provvisoria tutela la libertà di movimento nel paese e il diritto di lasciare il paese ⁽¹¹⁸⁹⁾.

I principali problemi legati alla migrazione identificati dall'OIM per la Somalia sono ⁽¹¹⁹⁰⁾:

- «migrazione forzata: causata dai conflitti e dai disastri naturali, crea IDP e la fuoriuscita di profughi dal paese;
- migrazione irregolare: causata dalla povertà e dalle limitate possibilità di sussistenza, spesso porta alla tratta di esseri umani e al traffico di migranti;
- migrazione mista: consiste nell'uso di una rotta migratoria da parte di diversi gruppi di migranti tra cui richiedenti asilo, migranti economici, vittime della tratta di esseri umani e del traffico di migranti;
- migrazione tradizionale e transfrontaliera: legata al movimento nomadico transfrontaliero. È principalmente una strategia di sopravvivenza per i pastori alla ricerca di pascoli e per il commercio transfrontaliero all'estero e nella regione».

Il Segretariato regionale per la migrazione mista (*Regional Mixed Migration Secretariat*, RMMS) riferisce alla *task force* yemenita per la migrazione mista che indica come principali fattori che spingono i migranti ad abbandonare la Somalia la mancanza di opportunità e di sicurezza e la siccità/carestia ⁽¹¹⁹¹⁾. Un altro fattore è la tradizionale ricerca di pascoli da sfruttare ⁽¹¹⁹²⁾.

5.1 Possibilità di lasciare il paese

Secondo l'OIM, uno dei principali problemi legati alla migrazione nel Corno d'Africa è che migliaia di migranti provenienti dall'Etiopia e dalla Somalia continuano a cercare di entrare nello Yemen e da lì proseguire verso altri paesi, sia per motivi economici, sia per ragioni legate alla sicurezza, e quindi affidano la loro vita a trafficanti di migranti. Le cause principali di questo movimento sono economiche e legate alla sicurezza. I 3 300 km di coste si affacciano su acque tra le più pericolose a causa della pirateria. Attività redditizie come la pirateria e il contrabbando di droga e di armi si intrecciano al traffico di migranti attraverso il Golfo di Aden ⁽¹¹⁹³⁾.

Le quattro principali rotte migratorie dei migranti somali sono le seguenti ⁽¹¹⁹⁴⁾:

- rotta orientale: via Yemen verso l'Arabia Saudita e da lì eventualmente verso altri paesi;
- rotta settentrionale: via Egitto (Sinai) verso Israele. Dalla metà del 2012, questa rotta ha subito un drastico ridimensionamento a causa delle misure introdotte da Israele per contrastare l'immigrazione;
- rotta occidentale: via Sudan verso la Libia, che a sua volta può essere il paese di destinazione o un paese di transito verso l'Europa attraverso la rotta del Mediterraneo centrale (Malta e Italia);
- rotta meridionale: via Kenya (paese di destinazione o di transito) verso il Sudafrica.

Ogni mese (dati aggiornati al gennaio 2014) si stima che 600-900 migranti somali partano verso nord, principalmente per raggiungere la Libia e l'Egitto, e verso lo Yemen e l'Arabia Saudita. All'inizio del 2014, si è registrato un aumento degli sbarchi sulle coste yemenite del Golfo di Aden ⁽¹¹⁹⁵⁾. Nell'aprile 2014, i somali sbarcati sulle coste dello Yemen sono stati quasi 1 500, il 6 % in meno rispetto all'aprile 2013. I migranti somali provenivano soprattutto da Mogadiscio,

⁽¹¹⁸⁹⁾ Repubblica federale di Somalia, *Provisional Constitution*, adottata il 1° agosto 2012 (http://www.constitutionnet.org/files/adopted_constitution_eng_final_for_printing_19sept12_-_1.pdf), visitato il 2 giugno 2014.

⁽¹¹⁹⁰⁾ OIM, *Somalia Overview*, marzo 2014 (<http://www.iom.int/files/live/sites/iom/files/Country/docs/IOM-Somalia-Overview.pdf>), visitato il 7 giugno 2014.

⁽¹¹⁹¹⁾ RMMS, *Country Profile – Somalia – South-Central*, 2014 (<http://www.regionalmms.org/index.php?id=19>), visitato il 7 giugno 2014.

⁽¹¹⁹²⁾ Per informazioni sui percorsi abituali di transumanza, cfr. ad es.: Tempia, S., Braidotti, F., Aden, H.H., Abdulle, M.H., Costagli, R., Otieno, F.T., *Mapping cattle trade routes in southern Somalia: a method for mobile livestock keeping systems*, Organizzazione mondiale per la sanità animale <http://www.oie.int/doc/ged/D9652.PDF>, visitato il 27 giugno 2014.

⁽¹¹⁹³⁾ OIM, *Somalia Overview*, marzo 2014 (<http://www.iom.int/files/live/sites/iom/files/Country/docs/IOM-Somalia-Overview.pdf>), visitato il 7 giugno 2014.

⁽¹¹⁹⁴⁾ RMMS, «Going West contemporary mixed migration trends from the Horn of Africa to Libya & Europe», *Mixed Migration Research Series*, giugno 2014 (http://www.regionalmms.org/fileadmin/content/rmms_publications/Going_West_migration_trends_Libya___Europe_RMMS.pdf), visitato il 7 giugno 2014. RMMS, *Mixed Migration in Horn of Africa and Yemen*, gennaio 2014 (<http://data.unhcr.org/horn-of-africa/download.php?id=1296>), visitato il 7 giugno 2014; UN OCHA, *South-East Africa – Migration Flows*, 14 gennaio 2014 (http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Pages%20from%20OCHA_ROSA_Humanitarian_Bulletin_Jan_2014.pdf), visitato il 7 giugno 2014.

⁽¹¹⁹⁵⁾ Regional Mixed Migration Secretariat (RMMS), *Mixed Migration in Horn of Africa and Yemen*, gennaio 2014 (<http://data.unhcr.org/horn-of-africa/download.php?id=1296>), visitato il 7 giugno 2014.

Merca, Uanle Uen, Gallacaio, Bosaso, Hiran, Borama, Adal e Hargheisa ed erano prevalentemente dei clan Hawiye, Digil/Mirifle, Darod, Isaaq e Dir. Molti erano in possesso di un'istruzione di base ed erano agricoltori, pastori, lavoratori non qualificati o commercianti⁽¹¹⁹⁶⁾.

Nairobi è una destinazione importante per i migranti somali, che si spingono anche a sud, guidati dai trafficanti, lungo il corridoio orientale dell'Africa (via Mombasa), verso il Sudafrica. Viaggiano per mare o per terra e nel loro percorso incontrano morte e violenza a causa degli attacchi xenofobi di cui sono vittime in Sudafrica e nei paesi di transito⁽¹¹⁹⁷⁾.

In base a dati del 2014, i migranti che viaggiano via terra da Mogadiscio a Gallacaio, Garoe e Hargheisa per raggiungere Loyada al confine con Gibuti pagherebbero una somma compresa fra 30 e 120 dollari USA a persona, più altri 150-250 dollari USA per essere trasferiti nel luogo di imbarco (Obock) e da lì nello Yemen. I migranti che vanno da Mogadiscio a Berbera in aereo e da lì nello Yemen pagano 350-450 dollari USA per l'intero viaggio⁽¹¹⁹⁸⁾.

Un'altra forma di migrazione è costituita dagli spostamenti dei pastori, che possono spingersi oltre le frontiere somale. In Somalia vi sono milioni di pastori che possono essere indotti a migrare da numerosi fattori, tra cui la siccità o il conflitto⁽¹¹⁹⁹⁾.

5.2 Possibilità di viaggiare all'interno del paese

Mogadiscio, Belet Uen e Gallacaio sono punti di transito e partenza importanti per i migranti che vanno a nord nel Puntland, nel Somaliland e a Gibuti. Rotte terrestri importanti sono quelle via Gallacaio con destinazione Puntland, via Garoe con destinazione Bosaso o via Las Anod. I trafficanti di migranti offrono l'uso di veicoli privati per questi viaggi. I molti somali che non possono permettersi i servizi dei trafficanti vanno a piedi. Lungo le rotte terrestri, i migranti devono passare per posti di controllo e sono costretti a pagare tangenti. Per evitare i pericoli sulle strade, chi viaggia da Mogadiscio a Berbera o Hargheisa utilizza sempre di più l'aereo⁽¹²⁰⁰⁾.

La libertà di movimento è ostacolata dai posti di controllo illegali sulle strade: i conducenti vengono fermati e costretti a pagare per poter transitare⁽¹²⁰¹⁾. A Mogadiscio esistono ancora posti di controllo governativi che però, secondo una fonte, sono gestiti in modo negligente; gli uomini che li presidiano si limitano ad osservare i passeggeri dei veicoli e raramente controllano le persone o i bagagli⁽¹²⁰²⁾. Il pagamento di una tangente ai poliziotti per evitare la perquisizione del veicolo e dei viaggiatori è una pratica diffusa⁽¹²⁰³⁾.

5.3 Sfolati all'interno del paese

Nell'aprile 2014, secondo le stime UNHCR gli sfollati interni in Somalia erano in tutto circa 1,1 milioni, concentrati prevalentemente nella Somalia centro-meridionale. A Mogadiscio, gli IDP erano circa 369 000, nel Galgudud 120 000, nel Basso Scebeli 103 000, nel Ghedo 77 000, nel Mudug 71 000, nell'Hiran 51 000, nel Bai 40 000, nel Basso Giuba 31 000, nel Medio Giuba 27 000, nel Bacol 24 000⁽¹²⁰⁴⁾.

L'UNOSAT (programma di applicazioni satellitari operative dell'UNITAR) ha monitorato gli insediamenti degli IDP in Somalia nelle seguenti località⁽¹²⁰⁵⁾: zona a nord di Gallacaio, Chisimaio, Gallacaio, Baidoa, Mogadiscio e corridoio di Afgoi.

⁽¹¹⁹⁶⁾ RMMS, *Regional mixed migration summary for April 2014* (http://www.regionalmms.org/fileadmin/content/monthly%20summaries/April_2014_RMMS_Monthly_Summary.pdf), visitato il 7 giugno 2014.

⁽¹¹⁹⁷⁾ RMMS, *Mixed Migration in Horn of Africa and Yemen*, gennaio 2014 (<http://data.unhcr.org/horn-of-africa/download.php?id=1296>), visitato il 7 giugno 2014; UN OCHA, *South-East Africa – Migration Flows*, 14 gennaio 2014 (http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Pages%20from%20OCHA_ROSA_Humanitarian_Bulletin_Jan_2014.pdf), visitato il 7 giugno 2014.

⁽¹¹⁹⁸⁾ RMMS, *Regional mixed migration summary for April 2014* (http://www.regionalmms.org/fileadmin/content/monthly%20summaries/April_2014_RMMS_Monthly_Summary.pdf), visitato il 7 giugno 2014.

⁽¹¹⁹⁹⁾ IDMC e NRC, *Assessing drought displacement risk for Kenyan, Ethiopian and Somali Pastoralists*, 26 aprile 2014 (<http://www.internal-displacement.org/assets/publications/2014/201405-horn-of-africa-technical-report-en.pdf>), visitato il 7 giugno 2014.

⁽¹²⁰⁰⁾ RMMS, *Country Profile – Somalia – South-Central*, 2014 (<http://www.regionalmms.org/index.php?id=19>), visitato il 7 giugno 2014.

⁽¹²⁰¹⁾ Shabelle Media Network, *Illegal Checkpoints in Mogadishu's outskirts*, 25 febbraio 2014 (<http://shabelle.net/?p=15025>), visitato il 7 giugno 2014.

⁽¹²⁰²⁾ Mubarak, M., «Mogadishu security declines as armed forces stretched outside capital», *African arguments* [weblog], 16 aprile 2014 (<http://africanarguments.org/2014/04/16/mogadishu-security-declines-as-armed-forces-stretched-outside-capital-by-mohamed-mubarak/>), visitato il 7 giugno 2014.

⁽¹²⁰³⁾ Hiiraan Online, *Culture of bribing traffic police poses security challenge for Mogadishu*, 20 marzo 2014 (http://www.hiiraan.com/news4/2014/Mar/53677/culture_of_bribing_traffic_police_poses_security_challenge_for_mogadishu.aspx#sthash.hlxds4T.dpbs), visitato il 7 giugno 2014.

⁽¹²⁰⁴⁾ UNHCR Somalia, *Total IDPs per region April 2014*, 12 maggio 2014 (<http://data.unhcr.org/horn-of-africa/download.php?id=1369>), visitato il 7 giugno 2014.

⁽¹²⁰⁵⁾ UNITAR, *UNOSAT Maps Somalia* (<http://www.unitar.org/unosat/maps/SOM>), visitato il 7 giugno 2014.

Nel 2012 e 2013, il governo ha allontanato con la forza migliaia di persone che avevano trovato rifugio nei campi per IDP di Mogadiscio per migliorare la situazione della sicurezza e consentire lo sviluppo della città, ma non ha offerto a queste persone luoghi alternativi in cui insediarsi o misure di sicurezza ⁽¹²⁰⁶⁾.

Per maggiori informazioni sulla situazione umanitaria degli IDP, si rimanda al punto 1.8.2.3.

5.4 Rifugiati

Al 31 maggio 2014, l'UNHCR registrava la presenza di 952 000 rifugiati somali nel Corno d'Africa, nello Yemen e in Egitto. La maggior parte dei rifugiati si registrava in Kenya (425 879), Etiopia (244 956) e Yemen (231 244) ⁽¹²⁰⁷⁾. Molti rifugiati (339 292, nel giugno 2014) vivono nei cinque campi di Dadaab (Dagahaley, Ifo, Ifo 2, Hagadera e Kambioos) e nel campo di Alinjugur in Kenya ⁽¹²⁰⁸⁾. La maggior parte dei profughi somali in Etiopia si trova nel campo di Dolo Ado, non lontano dal confine somalo ⁽¹²⁰⁹⁾.

5.5 Ritorni

Da quando Mogadiscio e altre città e zone della Somalia sono state riconquistate dall'AMISOM e dalle SNAF, molti rifugiati somali sono rientrati permanentemente o temporaneamente in Somalia e molti IDP somali sono tornati nella loro zona di origine.

Attualmente un somalo su sei vive ancora fuori dalla Somalia e i paesi di accoglienza «intendono trovare soluzioni che riducano queste responsabilità» ⁽¹²¹⁰⁾.

La condizione essenziale per il rimpatrio è la possibilità di tornare a casa in condizioni di sicurezza ⁽¹²¹¹⁾. La possibilità di favorire il ritorno su vasta scala, secondo Laura Hammond ⁽¹²¹²⁾, dipenderà dall'ampliamento delle zone sotto il controllo dell'FGS e dal miglioramento dei servizi e della protezione che l'amministrazione è in grado di fornire, specialmente nelle zone rurali ⁽¹²¹³⁾.

5.5.1 Ritorno volontario: la diaspora

Molte persone della diaspora tornano a Mogadiscio ⁽¹²¹⁴⁾. Tra coloro che tornano, molti hanno la residenza permanente o la cittadinanza in un altro paese; inoltre, molti sono relativamente indipendenti sul piano economico. Se la situazione della sicurezza lo richiede, possono lasciare di nuovo la Somalia ⁽¹²¹⁵⁾.

In genere, chi ritorna dovrebbe rivolgersi innanzitutto al proprio clan e ottenere il suo supporto ⁽¹²¹⁶⁾. Sembra che sia importante potersi appoggiare a una rete nel luogo in cui si torna ⁽¹²¹⁷⁾.

⁽¹²⁰⁶⁾ AI, *Somalia: No place for the displaced*, settembre 2013 (<http://www.amnesty.org/en/library/asset/AFR52/010/2013/en/998458d1-c6d4-44dc-879d-24b4c6889d1c/af520102013en.pdf>), visitato il 7 giugno 2014.

⁽¹²⁰⁷⁾ UNHCR, *Refugees in the Horn of Africa: Somali Displacement Crisis, Information Sharing Portal*, ultimo aggiornamento 5 giugno 2014 (<http://data.unhcr.org/horn-of-africa/regional.php>), visitato il 7 giugno 2014.

⁽¹²⁰⁸⁾ UNHCR, *Dadaab and Alinjugur, Kenya, Briefing Note*, giugno 2014 (<http://data.unhcr.org/horn-of-africa/download.php?id=1375>), visitato il 7 giugno 2014.

⁽¹²⁰⁹⁾ RMMS, *Mixed Migration in Horn of Africa and Yemen*, gennaio 2014 (<http://data.unhcr.org/horn-of-africa/download.php?id=1296>), visitato il 7 giugno 2014.

⁽¹²¹⁰⁾ Hammond, L., «History, overview, trends and issues in major Somali refugee displacements in the near region», in: *New Issues in Refugee Research*, documento di ricerca n. 268, UNHCR, 28 febbraio 2014 (<http://www.refworld.org/docid/53301a444.html>), visitato il 5 maggio 2014, pag. 16.

⁽¹²¹¹⁾ Hammond, L., «History, overview, trends and issues in major Somali refugee displacements in the near region», in: *New Issues in Refugee Research*, documento di ricerca n. 268, UNHCR, 28 febbraio 2014 (<http://www.refworld.org/docid/53301a444.html>), visitato il 5 maggio 2014, pagg. 15-16.

⁽¹²¹²⁾ Laura Hammond è docente universitaria presso il Dipartimento di Studi dello sviluppo della Scuola di Studi orientali e africani (SOAS).

⁽¹²¹³⁾ Hammond, L., «History, overview, trends and issues in major Somali refugee displacements in the near region», in: *New Issues in Refugee Research*, documento di ricerca n. 268, UNHCR, 28 febbraio 2014 (<http://www.refworld.org/docid/53301a444.html>), visitato il 5 maggio 2014, pagg. 15-16.

⁽¹²¹⁴⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 22; si veda questa relazione per una valutazione generale della situazione dei rimpatriati dalla diaspora.

⁽¹²¹⁵⁾ Hammond, L., «History, overview, trends and issues in major Somali refugee displacements in the near region», in: *New Issues in Refugee Research*, documento di ricerca n. 268, UNHCR, 28 febbraio 2014 (<http://www.refworld.org/docid/53301a444.html>), visitato il 5 maggio 2014, pag. 14.

⁽¹²¹⁶⁾ Un'organizzazione internazionale in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 33.

⁽¹²¹⁷⁾ Un'organizzazione internazionale in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 33.

Secondo *Sabahi Online*, un comandante di al-Shabaab ha diramato una dichiarazione secondo cui il gruppo terroristico darà la caccia a coloro che ritornano perché «sono uguali agli infedeli» ⁽¹²¹⁸⁾. Coloro che fanno ritorno sono visti come persone che introducono «idee sbagliate» ⁽¹²¹⁹⁾. Secondo una fonte, invece, non vi sono minacce specifiche per chi torna a Mogadiscio ⁽¹²²⁰⁾.

Chi vuole stabilirsi a Mogadiscio ha bisogno della protezione del clan, per garantirsi la sicurezza, e di una famiglia nucleare, per procurarsi il sostentamento ⁽¹²²¹⁾. La famiglia nucleare dà il proprio supporto in caso di necessità ⁽¹²²²⁾. La famiglia allargata fornisce supporto solo per qualche giorno e non può essere considerata una soluzione a lungo termine per trovare sistemazione e sostentamento ⁽¹²²³⁾. Se una persona non è di Mogadiscio, ha bisogno di sufficienti fondi per stabilirsi nella capitale ⁽¹²²⁴⁾. Per chi dispone di istruzione, competenze e contributi in denaro, stabilirsi a Mogadiscio può essere più facile. Anche le ONG locali possono dare aiuto ai nuovi arrivati ⁽¹²²⁵⁾.

5.5.2 Ritorno volontario (assistito): gli sfollati all'interno del paese

L'UNHCR continua a fornire assistenza per agevolare il ritorno di IDP da Mogadiscio ⁽¹²²⁶⁾. Il cosiddetto Consorzio ritorni, guidato dall'UNHCR ⁽¹²²⁷⁾ e formato da otto tra ONG ed agenzie delle Nazioni Unite (FAO, DRC, OIM, Intersos, Islamic Relief, UNHCR, NRC e WFP) ⁽¹²²⁸⁾, ha già assistito circa 40 000 persone, soprattutto a Mogadiscio, aiutandole a tornare nei loro luoghi di origine nel Bai, Basso Scebeli e Medio Scebeli ⁽¹²²⁹⁾. Inoltre, il consorzio intende mettere a punto un percorso comune, con pacchetti di ritorni comuni e accordi su procedure comuni quali l'effettuazione di visite esplorative, controlli medici pre-partenza ecc. ⁽¹²³⁰⁾. Fornisce trasporto a coloro che ritornano, pacchetti alloggio, pacchetti sostentamento, pagamenti in denaro per generi alimentari e beni essenziali non alimentari per una durata minima di tre mesi. Sono inoltre disponibili pacchetti di assistenza calibrati sulle necessità delle famiglie vulnerabili ⁽¹²³¹⁾.

Nel 2014 l'Unità soluzioni durature dell'UNHCR intende assistere circa 15 000 famiglie di IDP che faranno ritorno volontariamente nei luoghi di residenza abituale. Si tratta di un numero notevolmente superiore rispetto a quello del 2013, quando le famiglie che hanno ricevuto assistenza per tornare nel Bai, nel Basso e Medio Scebeli, nel Ghedo e nell'Hiran sono state 11 000 ⁽¹²³²⁾.

⁽¹²¹⁸⁾ Sabahionline, *Somalis from diaspora denounce al-Shabaab threats*, 9 gennaio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/01/09/feature-01), visitato il 9 maggio 2014.

⁽¹²¹⁹⁾ LPI, *Alternatives for Conflict Transformation in Somalia. A snapshot and analysis of key political actors' views and strategies*, 2014 (<http://www.life-peace.org/wp-content/uploads/The-ACTS-Report.pdf>), visitato il 27 maggio 2014, pag. 19.

⁽¹²²⁰⁾ Philippe Gourdin in: Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachementId=40524>), visitato il 22 giugno 2014, pag. 33.

⁽¹²²¹⁾ UNHCR in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 40.

⁽¹²²²⁾ Una ONG internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 40.

⁽¹²²³⁾ UNHCR in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 40.

⁽¹²²⁴⁾ Una ONG internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 40.

⁽¹²²⁵⁾ Una ONG internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 40.

⁽¹²²⁶⁾ UNHCR, *2014 UNHCR country operations profile – Somalia* (<http://www.unhcr.org/pages/49e483ad6.html>), visitato il 27 agosto 2014; Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014, (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 23 maggio 2014.

⁽¹²²⁷⁾ UNHCR, *2014 UNHCR country operations profile – Somalia* (<http://www.unhcr.org/pages/49e483ad6.html>), visitato il 27 agosto 2014; Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 45.

⁽¹²²⁸⁾ UNHCR, *2014 UNHCR country operations profile – Somalia* (<http://www.unhcr.org/pages/49e483ad6.html>), visitato il 27 agosto 2014; Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 45; DRC, *IDP Returns in Somalia. The Return Consortium*, gennaio 2013 (http://drc.dk/fileadmin/uploads/pdf/IA_PDF/Horn_of_Africa_and_Yemen/Drc%20fact%20sheet-07.2013/IDP%20Return%20Somalia%20JAN%202013-DRC%20fact%20sheet.pdf), visitato l'8 maggio 2014.

⁽¹²²⁹⁾ UNHCR, *2014 UNHCR country operations profile – Somalia* (<http://www.unhcr.org/pages/49e483ad6.html>), visitato il 27 agosto 2014; Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Secretary-General on Somalia (S/2014/140)*, 3 marzo 2014 (<http://www.refworld.org/docid/531ef31f4.html>), visitato il 19 maggio 2014, pag. 12.

⁽¹²³⁰⁾ UNHCR, *2014 UNHCR country operations profile – Somalia* (<http://www.unhcr.org/pages/49e483ad6.html>), visitato il 27 agosto 2014; Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 45.

⁽¹²³¹⁾ UNHCR, *2014 UNHCR country operations profile – Somalia* (<http://www.unhcr.org/pages/49e483ad6.html>), visitato il 27 agosto 2014; DRC, *IDP Returns in Somalia. The Return Consortium*, gennaio 2013 (http://drc.dk/fileadmin/uploads/pdf/IA_PDF/Horn_of_Africa_and_Yemen/Drc%20fact%20sheet-07.2013/IDP%20Return%20Somalia%20JAN%202013-DRC%20fact%20sheet.pdf), visitato l'8 maggio 2014.

⁽¹²³²⁾ UNHCR, *Somalia Fact Sheet*, aprile 2014 (http://www.ecoi.net/file_upload/1930_1397656486_unhcr-briefing-sheet-april-v1.pdf), visitato il 6 maggio 2014, pag. 1.

Oltre ai ritorni assistiti, circa 14 000 IDP sono tornati spontaneamente nel luogo di residenza abituale nel 2013. Questo numero è notevolmente aumentato nei primi tre mesi del 2014, quando le persone tornate spontaneamente nelle loro case sono state 9 070 ⁽¹²³³⁾.

L'insicurezza, causata ad esempio dalle campagne militari all'inizio del 2014, può rappresentare un ostacolo per i ritorni ⁽¹²³⁴⁾. Inoltre, molte persone hanno perso le terre o le proprietà nelle zone rurali e quindi possono non essere in grado di sostentarsi ⁽¹²³⁵⁾. La disponibilità di terreni agricoli sembra essere uno dei principali ostacoli ai ritorni ⁽¹²³⁶⁾. Il ritorno di ex sfollati in zone precedentemente occupate da al-Shabaab continua a causare controversie sulla proprietà delle terre ⁽¹²³⁷⁾. Il fatto che al-Shabaab è ancora attivo lungo strade e itinerari che collegano città sotto il controllo governativo e in molte parti della Somalia centro-meridionale costituisce un altro ostacolo: anche chi riesce ad accedere alle terre può infatti non essere in grado di recarsi nei centri dove si svolgono gli scambi commerciali o i mercati ⁽¹²³⁸⁾.

Un'agenzia internazionale che gestisce un programma di ritorno per IDP nella Somalia centro-meridionale ha dichiarato comunque di «non avere incontrato problemi tranne il forte fattore spionaggio» ⁽¹²³⁹⁾.

5.5.3 Ritorno volontario (assistito): i rifugiati

Nel solo 2013, almeno 30 000 ⁽¹²⁴⁰⁾ persone – forse più di 34 000 – sono entrate in Somalia soprattutto dal Kenya e dall'Etiopia ⁽¹²⁴¹⁾. «Molti profughi si stanno preparando ad un possibile rimpatrio» ⁽¹²⁴²⁾. Nei primi tre mesi del 2014, circa 5 000 somali hanno attraversato questi confini ⁽¹²⁴³⁾; molti di questi attraversamenti, però, sono solo stagionali o temporanei ⁽¹²⁴⁴⁾, «missioni esplorative», come le definisce l'RMMS ⁽¹²⁴⁵⁾. Importanti valichi di frontiera sono Diff, Dhobley e Waldeyna, dove gruppi di informazione sul rischio rappresentato dalle mine lavorano per sensibilizzare le persone che ritornano sui pericoli e sui rischi degli ordigni esplosivi ⁽¹²⁴⁶⁾.

Il 10 novembre 2013, un accordo trilaterale sul ritorno volontario è stato firmato da Kenya, Somalia e UNHCR. Le parti hanno concordato un progetto pilota semestrale per dare assistenza a chi fa ritorno volontariamente ⁽¹²⁴⁷⁾. Si stima che nella fase iniziale circa 10 000 profughi somali riceveranno assistenza per il ritorno in tre aree pilota: Baidoa, Chisimaio e Lugh ⁽¹²⁴⁸⁾. A questo scopo, sono state realizzate soluzioni logistiche (posti intermedi ai valichi di frontiera

⁽¹²³³⁾ UNHCR, *Somalia Fact Sheet*, aprile 2014 (http://www.ecoi.net/file_upload/1930_1397656486_unhcr-briefing-sheet-april-v1.pdf), visitato il 6 maggio 2014, pag. 1.

⁽¹²³⁴⁾ UNHCR, *Somalia Fact Sheet*, aprile 2014 (http://www.ecoi.net/file_upload/1930_1397656486_unhcr-briefing-sheet-april-v1.pdf), visitato il 6 maggio 2014, pag. 1; cfr.: Al, 19 febbraio 2014, S50.

⁽¹²³⁵⁾ Hammond, L., «History, overview, trends and issues in major Somali refugee displacements in the near region», in: *New Issues in Refugee Research*, documento di ricerca n. 268, UNHCR, 28 febbraio 2014 (<http://www.refworld.org/docid/53301a444.html>), visitato il 5 maggio 2014, pag. 13.

⁽¹²³⁶⁾ Hammond, L., «History, overview, trends and issues in major Somali refugee displacements in the near region», in: *New Issues in Refugee Research*, documento di ricerca n. 268, UNHCR, 28 febbraio 2014 (<http://www.refworld.org/docid/53301a444.html>), visitato il 5 maggio 2014, pag. 15.

⁽¹²³⁷⁾ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 - Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>), visitato il 2 giugno 2014.

⁽¹²³⁸⁾ Al, *No place like home: Returns and relocations of Somalia's displaced*, 19 febbraio 2014 (<http://www.amnesty.org/en/library/asset/AFR52/001/2014/en/109361a7-4d78-493c-94ed-7d76d81faa6b/af520012014en.pdf>), visitato il 6 maggio 2014, pag. 50.

⁽¹²³⁹⁾ Un'agenzia internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 63; cfr. sezione «Sicurezza – al-Shabaab».

⁽¹²⁴⁰⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Secretary-General on Somalia (S/2013/709)*, 2 dicembre 2013 (<http://www.refworld.org/docid/52a058af4.html>), visitato il 6 maggio 2014, pag. 12; cfr. anche: UN OCHA, *Kenya to Somalia: Cross-Border Movement (as of 28 Feb 2014)*, 28 febbraio 2014 (http://www.ecoi.net/file_upload/1226_1394032442_ken-som-cross-border-movement-28-feb-2014.pdf), visitato il 6 maggio 2014.

⁽¹²⁴¹⁾ RMMS, *Mixed Migration in Horn of Africa and Yemen, Monthly Dashboard Map*, febbraio 2014 (http://www.regionalmms.org/fileadmin/content/rmms_dashboard_map/February_2014_RMMS_Monthly_Map.pdf), visitato il 12 maggio 2014.

⁽¹²⁴²⁾ Hammond, L., «History, overview, trends and issues in major Somali refugee displacements in the near region», in: *New Issues in Refugee Research*, documento di ricerca n. 268, UNHCR, 28 febbraio 2014 (<http://www.refworld.org/docid/53301a444.html>), visitato il 5 maggio 2014, pag. 9.

⁽¹²⁴³⁾ UNHCR, *Somalia Fact Sheet*, aprile 2014 (http://www.ecoi.net/file_upload/1930_1397656486_unhcr-briefing-sheet-april-v1.pdf), visitato il 6 maggio 2014, pag. 1.

⁽¹²⁴⁴⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Secretary-General on Somalia (S/2013/709)*, 2 dicembre 2013 (<http://www.refworld.org/docid/52a058af4.html>), visitato il 6 maggio 2014, pag. 12.

⁽¹²⁴⁵⁾ RMMS (Regional Mixed Migration Secretariat), *Mixed Migration in Horn of Africa and Yemen, Monthly Dashboard Map*, febbraio 2014 (http://www.regionalmms.org/fileadmin/content/rmms_dashboard_map/February_2014_RMMS_Monthly_Map.pdf), visitato il 12 maggio 2014.

⁽¹²⁴⁶⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Secretary-General on Somalia (S/2013/709)*, 2 dicembre 2013 (<http://www.refworld.org/docid/52a058af4.html>), visitato il 6 maggio 2014, pag. 9.

⁽¹²⁴⁷⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Secretary-General on Somalia (S/2014/140)*, 3 marzo 2014 (<http://www.refworld.org/docid/531ef31f4.html>), visitato il 19 maggio 2014, pag. 12; cfr.: *Tripartite Agreement Between the Government of the Republic of Kenya, the Government of the Federal Republic of Somalia and the United Nations High Commissioner for Refugees Governing the Voluntary Repatriation of Somali Refugees Living in Kenya, 2013*, 10 novembre 2013 (<http://www.refworld.org/docid/5285e0294.html>), visitato il 15 luglio 2014.

⁽¹²⁴⁸⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Secretary-General on Somalia (S/2014/140)*, 3 marzo 2014 (<http://www.refworld.org/docid/531ef31f4.html>), visitato il 19 maggio 2014, pag. 12.

e nei capoluoghi distrettuali delle zone di destinazione) ⁽¹²⁴⁹⁾. Il Consorzio ritorni, che inizialmente ha concentrato le proprie attività sul ritorno degli IDP, dovrebbe ampliare il proprio campo d'azione estendendolo ai rifugiati ⁽¹²⁵⁰⁾. L'instabilità della regione, specialmente nella zona di Baidoa, potrebbe però ripercuotersi negativamente sulla possibilità di realizzare soluzioni durature ⁽¹²⁵¹⁾.

Al 25 marzo 2014, più di 2 600 persone intenzionate a tornare nelle aree pilota designate si erano rivolte al servizio di assistenza per il ritorno gestito dall'UNHCR nel campo profughi di Dadaab ⁽¹²⁵²⁾. Secondo quanto riportato da Laura Hammond, «molti profughi si stanno preparando ad un possibile ritorno» ⁽¹²⁵³⁾. Tuttavia, l'UNHCR sottolinea che qualsiasi forma di assistenza fornita dall'agenzia è volta solo a supportare «persone che, essendo pienamente informate della situazione nei loro luoghi di origine, scelgono volontariamente di tornare» ⁽¹²⁵⁴⁾. Come sottolinea l'UNHCR, l'accordo è destinato a «somali che, essendo pienamente informati della situazione nei loro luoghi di origine, scelgono volontariamente di tornare» ⁽¹²⁵⁵⁾. Sono state però sollevate critiche in merito alle informazioni effettivamente a disposizione di chi potrebbe decidere di rimpatriare, nonché alla questione della volontarietà in un ambiente in cui secondo Laura Hammond l'ottimismo non è che uno dei motivi che spingono a tornare, e altri motivi sono la crescente intolleranza nei confronti dei rifugiati somali nei paesi di accoglienza e la conseguente mancanza di sicurezza ⁽¹²⁵⁶⁾.

C'è anche chi raccomanda di non far tornare le persone in aree in cui esse non possono contare sulla famiglia nucleare e sull'appoggio del sottoclan, per evitare di metterle in pericolo ⁽¹²⁵⁷⁾. L'OIM attualmente applica una «politica che non prevede ritorni in Somalia» ⁽¹²⁵⁸⁾; tale politica è giustificata dai seguenti fattori:

- impossibilità di monitorare la protezione;
- impossibilità di monitorare la capacità locale di assorbimento;
- sicurezza e stabilità;
- accesso alle aree di destinazione dei profughi che rimpatriano;
- accesso ai servizi di base e di sussistenza;
- accesso alla vita politica e sociale;
- accesso a servizi di consulenza legale;
- accordi formali tra il governo rimpatriante e quello di destinazione ⁽¹²⁵⁹⁾.

Pur avendo firmato l'accordo trilaterale sopra richiamato (cfr. punto 5.5.3), alcune parti hanno sottolineato che non esistono ancora le condizioni per un ritorno su vasta scala ⁽¹²⁶⁰⁾. Secondo l'Heritage Institute for Policy Studies,

⁽¹²⁴⁹⁾ UN OCHA, *Humanitarian Bulletin Somalia January 2014*, 19 febbraio 2014 (<http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/OCHA%20Somalia%20Humanitarian%20Bulletin%20January%202014.pdf>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 2.

⁽¹²⁵⁰⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 45.

⁽¹²⁵¹⁾ UN OCHA, *Humanitarian Bulletin Somalia January 2014*, 19 febbraio 2014 (<http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/OCHA%20Somalia%20Humanitarian%20Bulletin%20January%202014.pdf>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 2.

⁽¹²⁵²⁾ UN OCHA, *Humanitarian Bulletin; Eastern Africa; numero 34; 8 marzo e 4 aprile 2014*, 4 aprile 2014 (http://www.ecoi.net/file_upload/1925_1397556904_hb34.pdf), visitato il 6 maggio 2014, pag. 3.

⁽¹²⁵³⁾ Hammond, L., «History, overview, trends and issues in major Somali refugee displacements in the near region», in: *New Issues in Refugee Research*, documento di ricerca n. 268, UNHCR, 28 febbraio 2014 (<http://www.refworld.org/docid/53301a444.html>), visitato il 5 maggio 2014, pag. 9.

⁽¹²⁵⁴⁾ UNHCR, *UNHCR Position on Returns to Southern and Central Somalia*, 17 giugno 2014 (<http://www.refworld.org/docid/53a04d044.html>), visitato il 27 giugno 2014, pag. 5. Cfr. anche: UNHCR, *International Protection Considerations with Regard to people fleeing Southern and Central Somalia*, 17 gennaio 2014 (<http://www.refworld.org/docid/52d7fc5f4.html>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 15.

⁽¹²⁵⁵⁾ UNHCR, *International Protection Considerations with Regard to people fleeing Southern and Central Somalia*, 17 gennaio 2014 (<http://www.refworld.org/docid/52d7fc5f4.html>), visitato il 15 maggio 2014; Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pagg. 42-43.

⁽¹²⁵⁶⁾ Hammond, L., «History, overview, trends and issues in major Somali refugee displacements in the near region», in: *New Issues in Refugee Research*, documento di ricerca n. 268, UNHCR, 28 febbraio 2014 (<http://www.refworld.org/docid/53301a444.html>), visitato il 5 maggio 2014, pag. 9; cfr.: AI, *No place like home: Returns and relocations of Somalia's displaced*, 19 febbraio 2014 (<http://www.amnesty.org/en/library/asset/AFR52/001/2014/en/109361a7-4d78-493c-94ed-7d76d81faa6b/af520012014en.pdf>), visitato il 6 maggio 2014, pag. 54: «Quando non si vede altra possibilità che il ritorno, non si può parlare di una scelta volontaria e il ritorno può essere in effetti un ritorno forzato».

⁽¹²⁵⁷⁾ Una ONG internazionale in: Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 40.

⁽¹²⁵⁸⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 44.

⁽¹²⁵⁹⁾ Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf), visitato il 26 maggio 2014, pag. 44.

⁽¹²⁶⁰⁾ Consiglio di sicurezza dell'ONU, *Report of the Secretary-General on Somalia (S/2013/709)*, 2 dicembre 2013 (<http://www.refworld.org/docid/52a058af4.html>), visitato il 6 maggio 2014, pag. 12.

«il governo somalo non ha la capacità di assorbimento necessaria per ricevere e reinsediare in condizioni sicure e dignitose numeri significativi di profughi provenienti dal Kenya. Le istituzioni che si devono far carico di un compito di questa portata sono cronicamente deboli o inesistenti» ⁽¹²⁶¹⁾.

5.5.4 Ritorno forzato

Quasi nessun paese pratica il ritorno forzato nella Somalia centro-meridionale. I casi di ritorno forzato sono attribuibili quasi esclusivamente al Regno dell'Arabia Saudita ⁽¹²⁶²⁾, molto impegnato a far rispettare le nuove leggi contro la migrazione irregolare ⁽¹²⁶³⁾. Inoltre, l'Arabia Saudita non ha ratificato la convenzione del 1951 sullo statuto dei rifugiati e nel paese non vige un sistema di asilo ⁽¹²⁶⁴⁾.

Stando all'UNHCR, «dal dicembre 2013, oltre 34 000 somali sono stati espulsi da diversi paesi e rimpatriati, spesso nel quadro di iniziative volte a contrastare le migrazioni irregolari e problemi di sicurezza» ⁽¹²⁶⁵⁾. La maggior parte dei somali espulsi proveniva dall'Arabia Saudita (33 605 tra il dicembre 2013 e il maggio 2014) ⁽¹²⁶⁶⁾. Secondo le previsioni, a breve il rimpatrio verrà imposto ad altre migliaia di somali ⁽¹²⁶⁷⁾.

In base a quanto riportato dall'UNHCR, «la maggior parte delle persone espulse è rappresentata da giovani uomini e donne somali, benché in un certo numero di casi siano stati espulsi anche minori e anziani. Si segnalano inoltre molte famiglie divise. Molti di coloro che sono stati espulsi si sono trovati a Mogadiscio in una situazione paragonabile a quella degli sfollati interni. Tra le persone rimpatriate forzatamente ci sono stati casi confermati di rifugiati e richiedenti asilo registrati» ⁽¹²⁶⁸⁾.

Dopo un attentato terroristico che ha colpito Mombasa il 25 marzo 2014, il governo kenyota ha emanato un decreto che impone a circa 50 000 rifugiati (principalmente somali) residenti nei centri urbani di trasferirsi nei campi profughi di Dadaab o Kakuma ⁽¹²⁶⁹⁾. In seguito a questo decreto, il 2 aprile è iniziata l'operazione di sicurezza Usalama ⁽¹²⁷⁰⁾, svolta con le modalità di un rastrellamento e proseguita per diversi giorni, in cui circa 4 000 persone sono state arrestate a Nairobi e Mombasa ⁽¹²⁷¹⁾. Tra gli arrestati, 82 migranti illegali che, secondo le parole dell'ambasciatore somalo in Kenya, «hanno scelto di tornare», sono stati allontanati e portati a Mogadiscio nell'aprile 2014 ⁽¹²⁷²⁾, seguiti da altri 80 il 19 maggio 2014 ⁽¹²⁷³⁾. Complessivamente, al 20 maggio 2014 si segnalavano 359 ⁽¹²⁷⁴⁾ cittadini somali «espulsi e rimpatriati» ⁽¹²⁷⁵⁾.

⁽¹²⁶¹⁾ HIPS, *Repatriation Pact – Insufficient Progress*, novembre 2013 (<http://www.heritageinstitute.org/repatriation-pact-2/>), visitato il 5 maggio 2014.

⁽¹²⁶²⁾ Per un'analisi approfondita della politica saudita sulla migrazione, cfr.: RMMS, *The Letter of the Law. Regular and irregular migration in Saudi Arabia in a context of rapid change*, aprile 2014 (http://www.regionalmms.org/fileadmin/content/rmms_publications/RMMS_Letter_of_the_Law_-_Saudi_Arabia_report.pdf), visitato il 15 luglio 2014.

⁽¹²⁶³⁾ UN News Service, *Somalia's efforts to build cohesive State require international support, Security Council told*, 11 marzo 2014 (<http://www.refworld.org/docid/5322d9f24.html>), visitato il 5 maggio 2014; UN OCHA, *Humanitarian Bulletin: Eastern Africa; n. 33; 11 febbraio e 7 marzo 2014*, 7 marzo 2014 (http://www.ecoi.net/file_upload/1925_1394281708_ocha-eastern-africa-humanitarian-bulletin-33-final.pdf), visitato il 6 maggio 2014, pag. 5.

⁽¹²⁶⁴⁾ HRW, *Saudi Arabia: 12,000 Somalis Expelled*, 18 febbraio 2014 (<http://www.refworld.org/docid/530719344.html>), visitato il 5 maggio 2014.

⁽¹²⁶⁵⁾ UNHCR, *UNHCR Position on Returns to Southern and Central Somalia*, 17 giugno 2014 (<http://www.refworld.org/docid/53a04d044.html>), visitato il 27 giugno 2014, pag. 3.

⁽¹²⁶⁶⁾ BBC, *Somalis sent back home in fear of al-Shabab*, 16 giugno 2014 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-27817431>), visitato il 25 giugno 2014; cfr. anche: UN OCHA, *Humanitarian Bulletin Somalia February 2014*, 21 marzo 2014 (<http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/OCHA%20Somalia%20Humanitarian%20Bulletin%20February%202014.pdf>), visitato l'8 maggio 2014, pagg. 2-3.

⁽¹²⁶⁷⁾ UN OCHA, *Humanitarian Bulletin: Eastern Africa; n. 33; 11 febbraio e 7 marzo 2014*, 7 marzo 2014 (http://www.ecoi.net/file_upload/1925_1394281708_ocha-eastern-africa-humanitarian-bulletin-33-final.pdf), visitato il 6 maggio 2014, pag. 5; HRW, *Saudi Arabia: 12,000 Somalis Expelled*, 18 febbraio 2014 (<http://www.refworld.org/docid/530719344.html>), visitato il 5 maggio 2014.

⁽¹²⁶⁸⁾ UNHCR, *UNHCR Position on Returns to Southern and Central Somalia*, 17 giugno 2014 (<http://www.refworld.org/docid/53a04d044.html>), visitato il 27 giugno 2014, pag. 3.

⁽¹²⁶⁹⁾ UN OCHA, *Humanitarian Bulletin: Eastern Africa; Issue 34; 8 March and 4 April 2014*, 4 aprile 2014 (http://www.ecoi.net/file_upload/1925_1397556904_hb34.pdf), visitato il 6 maggio 2014, pag. 4; un decreto simile era stato emanato già nel dicembre 2012, quando il Commissario del Dipartimento per gli affari dei rifugiati, Badu Katelo, aveva ordinato a tutti i rifugiati e richiedenti asilo di allontanarsi dalle aree urbane e tornare nei campi assegnati. Dopo un'ingiunzione dell'Alta Corte del Kenya, emessa il 22 gennaio 2013, il reinsediamento dei rifugiati nei campi è stato temporaneamente sospeso. Cfr.: HIPS, *Hasty Repatriation*, 2013 (<http://www.heritageinstitute.org/hastyrepatriation/>), visitato il 5 maggio 2014, pag. 7.

⁽¹²⁷⁰⁾ Usalama significa «sicurezza» in Swahili; cfr.: IRIN, *Clans clash in Somalia's Lower Shabelle*, 11 giugno 2014 (<http://www.irinnews.org/report/100196/clans-clash-in-somalia-s-lower-shabelle>), visitato il 10 luglio 2014.

⁽¹²⁷¹⁾ HRW, *Kenya: Halt Crackdown on Somalis*, 11 aprile 2014 (<http://www.refworld.org/docid/5347950d4.html>), visitato il 5 maggio 2014.

⁽¹²⁷²⁾ IRIN, *Clans clash in Somalia's Lower Shabelle*, 11 giugno 2014 (<http://www.irinnews.org/report/100196/clans-clash-in-somalia-s-lower-shabelle>), visitato il 10 luglio 2014; HRW, *Kenya: Halt Crackdown on Somalis*, 11 aprile 2014 (<http://www.refworld.org/docid/5347950d4.html>), visitato il 5 maggio 2014.

⁽¹²⁷³⁾ Missione dell'UE per la Somalia, *Rassegna stampa – Xog-Doon*, 21 maggio 2014.

⁽¹²⁷⁴⁾ BBC, *Somalis sent back home in fear of al-Shabab*, 16 giugno 2014 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-27817431>), visitato il 25 giugno 2014.

⁽¹²⁷⁵⁾ Shabelle Media Network, *Mayor Mungab Replaces Yaqshid and Howl Wadag District Commissioners*, 26 aprile 2014 (<http://allafrica.com/stories/201404260037.html>), visitato il 16 maggio 2014.

Varie persone espulse dall'Arabia Saudita non provengono da Mogadiscio ma da altre zone della Somalia centro-meridionale ⁽¹²⁷⁶⁾. Il modo in cui l'Arabia Saudita affronta la questione delle espulsioni è oggetto di molte critiche ⁽¹²⁷⁷⁾; inoltre, chi fa ritorno a Mogadiscio non riceve quasi nessuna assistenza. L'FGS ha chiesto aiuto e si teme che «i migranti espulsi possano aggravare la già disastrosa situazione a Mogadiscio» ⁽¹²⁷⁸⁾.

L'OIM e i suoi partner offrono alcune forme di assistenza per l'accoglienza, il rimpatrio, la sanità, i servizi psicosociali, la distribuzione di generi alimentari e acqua pulita, il trasporto successivo ⁽¹²⁷⁹⁾; i casi vulnerabili ricevono assistenza per trovare alloggio e protezione ⁽¹²⁸⁰⁾.

In questo contesto, l'UN OCHA osserva: «Le organizzazioni umanitarie hanno sottolineato che le condizioni in Somalia non sono ancora propizie per un ritorno su vasta scala dei rifugiati e che ritorni in massa potrebbero di fatto provocare instabilità e aggravare le condizioni umanitarie» ⁽¹²⁸¹⁾.

Molti paesi UE+ applicano ancora una politica che esclude i ritorni forzati in Somalia centro-meridionale ⁽¹²⁸²⁾. Mancano quasi del tutto dati statistici riguardanti i ritorni forzati dai paesi UE+ alla Somalia centro-meridionale, fatta eccezione per i Paesi Bassi. Dal 14 dicembre 2012 «il ministero [neerlandese] della Migrazione ha deciso che è nuovamente possibile eseguire rimpatri forzati in Somalia perché Mogadiscio è considerata un'area in cui la permanenza o il transito non rappresentano più un rischio inaccettabile. [...] Il Servizio rimpatri e partenze riporta cittadini somali all'aeroporto di Mogadiscio» ⁽¹²⁸³⁾. Nel 2013, i ritorni volontari in Somalia sono stati circa 50, mentre i ritorni forzati sono stati «meno di 5» ⁽¹²⁸⁴⁾.

Riguardo alle operazioni di ritorno forzato effettuate da altri paesi, le informazioni disponibili sono frammentarie. Nel settembre 2013, la CEDU ha posto le basi per l'effettuazione di operazioni di rimpatrio forzato in Somalia centro-meridionale da parte della Svezia ⁽¹²⁸⁵⁾. Stando a quanto riportato da HRW, «alcuni paesi membri UE hanno riportato a Mogadiscio richiedenti asilo somali respinti, sostenendo che gli apparenti miglioramenti della situazione a Mogadiscio non rendono più necessaria la loro protezione per motivi legati ai diritti umani» ⁽¹²⁸⁶⁾. La BBC ha segnalato che sia il Regno Unito sia la Svezia hanno riportato un cittadino somalo in Somalia, senza peraltro indicare la località esatta ⁽¹²⁸⁷⁾.

Nelle circostanze attuali, l'UNHCR «esorta gli Stati ad astenersi dall'eseguire rimpatri forzati verso aree della Somalia centrale e meridionale che sono esposte ad azioni militari e/o ai conseguenti sfollamenti interni, che continuano ad essere instabili ed insicure in seguito a recenti azioni militari o che rimangono sotto il controllo di gruppi non statuali» ⁽¹²⁸⁸⁾.

⁽¹²⁷⁶⁾ HRW, *Saudi Arabia: 12,000 Somalis Expelled*, 18 febbraio 2014 (<http://www.refworld.org/docid/530719344.html>), visitato il 5 maggio 2014.

⁽¹²⁷⁷⁾ Ad es. UN OCHA, *Humanitarian Bulletin; Eastern Africa*; n. 33; 11 febbraio e 7 marzo 2014, 7 marzo 2014 (http://www.ecoi.net/file_upload/1925_1394281708_ocha-eastern-africa-humanitarian-bulletin-33-final.pdf), visitato il 6 maggio 2014, pag. 5.

⁽¹²⁷⁸⁾ UN OCHA, *Humanitarian Bulletin; Eastern Africa*; n. 33; 11 febbraio e 7 marzo 2014, 7 marzo 2014 (http://www.ecoi.net/file_upload/1925_1394281708_ocha-eastern-africa-humanitarian-bulletin-33-final.pdf), visitato il 6 maggio 2014, pag. 5.

⁽¹²⁷⁹⁾ UN OCHA, *Humanitarian Bulletin Somalia February 2014*, 21 marzo 2014 (<http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/OCHA%20Somalia%20Humanitarian%20Bulletin%20February%202014.pdf>), visitato l'8 maggio 2014, pagg. 2-3.

⁽¹²⁸⁰⁾ UN OCHA, *Humanitarian Bulletin; Eastern Africa*; n. 33; 11 febbraio e 7 marzo 2014, 7 marzo 2014 (http://www.ecoi.net/file_upload/1925_1394281708_ocha-eastern-africa-humanitarian-bulletin-33-final.pdf), visitato il 6 maggio 2014, pag. 5.

⁽¹²⁸¹⁾ UN OCHA, *Humanitarian Bulletin Somalia January 2014*, 19 febbraio 2014 (<http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/OCHA%20Somalia%20Humanitarian%20Bulletin%20January%202014.pdf>), visitato il 15 maggio 2014, pag. 2.

⁽¹²⁸²⁾ Richiesta di informazioni ad hoc presentata dagli autori.

⁽¹²⁸³⁾ Servizio rimpatri e partenze (Paesi Bassi), risposta e-mail, 27 maggio 2014.

⁽¹²⁸⁴⁾ IND (Paesi Bassi), risposta e-mail, 27 maggio 2014.

⁽¹²⁸⁵⁾ Corte europea dei diritti dell'uomo (Consiglio d'Europa), *K.A.B. v Sweden*, ricorso n. 886/11, 5 settembre 2013 (<http://www.refworld.org/docid/5229af714.html>), visitato il 15 luglio 2014.

⁽¹²⁸⁶⁾ HRW, *World Report 2014, Somalia*, 21 gennaio 2014 (<http://www.hrw.org/world-report/2014/country-chapters/somalia>), visitato il 13 maggio 2014.

⁽¹²⁸⁷⁾ BBC, *Somalis sent back home in fear of al-Shabab*, 16 giugno 2014 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-27817431>), visitato il 25 giugno 2014.

⁽¹²⁸⁸⁾ UNHCR, *UNHCR Position on Returns to Southern and Central Somalia*, 17 giugno 2014 (<http://www.refworld.org/docid/53a04d044.html>), visitato il 27 giugno 2014, pag. 3.

Allegato 1: Elenco delle fonti

Fonti elettroniche

Abbink, J., 'The total Somali clan genealogy (second edition)', *ASCO Working Paper 84/2009*, 2009 (<https://openaccess.leidenuniv.nl/handle/1887/14007>) visitato il 10 giugno 2014.

ABYZ News Links, *Somalia Newspapers and News Media Guide* (<http://www.abyznewslinks.com/somal.htm>) visitato il 4 giugno 2014.

ACCORD (Austrian Centre for Country of Origin and Asylum Research and Documentation), *Clans in Somalia. Report on a Lecture by Joakim Gundel*, dicembre 2009 (http://www.ecoi.net/file_upload/90_1261130976_accord-report-clans-in-somalia-revised-edition-20091215.pdf) visitato il 10 giugno 2014.

ACCORD, 'Somalia: Al-Shabaab: Chronology of Events since January 2012', *Ecoi.net* [online portal], ultimo aggiornamento 11 giugno 2014 (<http://www.ecoi.net/news/190134::somalia/126.al-shabaab-chronology-of-events-since-january-2012.htm>) visitato il 26 maggio 2014.

ACLED (Armed Conflict Location & Event Dataset), *Country Report: Somalia*, aprile 2013 (http://www.acleddata.com/wp-content/uploads/2013/04/ACLED-Country-Report_Somalia_April-2013.pdf) visitato il 28 maggio 2014.

Adeso Africa, *Risk of relapse – Somalia crisis update*, maggio 2014 (<http://adesoafrica.org/wp-content/uploads/2014/05/Risk-of-Relapse-Final.pdf>) visitato l'8 maggio 2014.

AFP (Agence France Press), *UN troops deploy in Somali capital to defend staff*, 18 maggio 2014 (<http://reliefweb.int/report/somalia/un-troops-deploy-somali-capital-defend-staff>) visitato il 30 maggio 2014.

Africa Reporters, *Somalia says working on reviving defunct national airline*, 19 febbraio 2014 (<http://www.africareporters.com/index.php/component/k2/item/590-somalia-says-working-on-reviving-defunct-national-airline>) visitato il 6 giugno 2014.

Africa Review, *Al-Shabaab outlaws mixed-gender classrooms*, 13 febbraio 2011 (<http://www.africareview.com/News/-/979180/1106594/-/hrnvccz/-/index.html>) visitato il 2 maggio 2014.

Africa Review, *23 years on, Somalia's defunct flag carrier eyes return to the sky*, 14 marzo 2014 (<http://www.africareview.com/Special-Reports/Somali-Airlines-eyes-return-to-the-sky/-/979182/2243662/-/cgg9w6/-/index.html>) visitato il 6 giugno 2014.

Afrol News, *Somali govt starts issuing new e-passports*, 28 marzo 2007 (<http://afrol.com/articles/24890>) visitato il 26 maggio 2014.

AI (Amnesty International), *Making love a crime: Criminalization of same-sex conduct in Sub-Saharan Africa*, 25 giugno 2013 (<http://www.amnesty.org/en/library/info/AFR01/001/2013/en>) visitato il 2 giugno 2014.

AI, *Mogadishu cannot qualify as an Internal Flight Alternative*, 26 settembre 2013 (<http://www.amnesty.org/en/library/asset/AFR52/012/2013/en/77726de8-a461-430f-bdd5-3962e6342ccf/afr520122013en.pdf>) visitato il 5 giugno 2014.

AI, *No place like home: Returns and relocations of Somalia's displaced*, 19 febbraio 2014 (<http://www.amnesty.org/en/library/asset/AFR52/001/2014/en/109361a7-4d78-493c-94ed-7d76d81faa6b/afr520012014en.pdf>) visitato il 6 maggio 2014.

AI, *Somalia: Forced evictions in Mogadishu put thousands of displaced at even greater risk*, Press Release, 13 settembre 2013 (<http://www.amnesty.org/en/for-media/press-releases/somalia-forced-evictions-mogadishu-put-thousands-displaced-even-greater-ris>) visitato il 29 maggio 2014.

AI, *Somalia: No place for the displaced*, settembre 2013 (<http://www.amnesty.org/en/library/asset/AFR52/010/2013/en/998458d1-c6d4-44dc-879d-24b4c6889d1c/afr520102013en.pdf>) visitato il 7 giugno 2014.

AI, *Somalia: Rape and sexual violence in Somalia – An ongoing epidemic*, 30 agosto 2013 (<http://www.amnesty.org/en/library/asset/AFR52/009/2013/en/03eed775-84d9-4e3b-bd29-60dd56fafa0d/afr520092013en.pdf>) visitato il 29 maggio 2014.

Al Jazeera, *Al-Shabab bans internet in Somalia*, 9 gennaio 2014 (<http://www.aljazeera.com/news/africa/2014/01/al-shabab-bans-internet-somalia-20141981213614575.html>) visitato il 19 maggio 2014.

Al Jazeera, *Gay Somali refugees face death threats*, 7 luglio 2013 (<http://www.aljazeera.com/indepth/features/2013/06/2013630131245411453.html#>) visitato il 2 giugno 2014.

Al Jazeera, *Somalia acknowledges rape by soldiers*, 10 aprile 2013. (<http://www.aljazeera.com/news/africa/2013/04/201341014264454936.html>) visitato il 26 giugno 2014.

Ambroso, G., *Pastoral society and transnational refugees: population movements in Somaliland and eastern Ethiopia 1988-2000*, agosto 2002 (<http://www.unhcr.org/3d5d0f3a4.html>) visitato il 10 giugno 2014.

American Thinker, *Interview with an Al Shabaab Member*, 25 settembre 2013 (http://www.americanthinker.com/2013/09/interview_with_an_al_shabaab_member.html) visitato il 10 giugno 2014.

AMISOM (African Union Mission in Somalia), *AMISOM Police*, s.d. (<http://amisom-au.org/mission-profile/amisom-police/>) visitato il 15 maggio 2014.

AMISOM, *Amisom Daily Media Monitoring*, 30 aprile 2014 (<http://somaliamediamonitoring.org/april-30-2014-daily-monitoring-report/>) visitato il 15 maggio 2014.

AMISOM, *Amisom Daily Media Monitoring*, 9 aprile 2014 (<http://somaliamediamonitoring.org/april-9-2014-morning-headlines/>) visitato il 15 maggio 2014.

AMISOM, *Amisom Daily Media Monitoring*, 25 febbraio 2014, (<http://somaliamediamonitoring.org/february-25-2014-daily-monitoring-report/>) visitato il 15 maggio 2014.

AMISOM, *Amisom Daily Media Monitoring*, 31 gennaio 2014 (<http://somaliamediamonitoring.org/january-31-2014-daily-monitoring-report/>) visitato il 15 maggio 2014.

AMISOM, *Amisom Daily Media Monitoring*, 24 gennaio 2014 (<http://somaliamediamonitoring.org/january-24-2014-daily-monitoring-report/>) visitato il 15 maggio 2014.

AMISOM, *Frequently Asked Questions*, s.d. (<http://amisom-au.org/frequently-asked-questions/>) visitato il 15 maggio 2014.

AMISOM, *Humanitarian Work*, s.d. (<http://amisom-au.org/mission-profile/humanitarian-work/>) visitato il 15 maggio 2014.

AMISOM, *Kismayo Airport refurbished*, 2 marzo 2014 (<http://amisom-au.org/2014/03/kismayo-airport-refurbished/>); cfr. anche (<http://vimeo.com/88342137>) visitato il 2 maggio 2014.

AMISOM, 'School days – AMISOM education takes off', *AMISOM Bulletin issue 5*, 15 maggio 2010 (https://www.google.com/url?q=http://amisom-au.org/%3Fwpdmact%3Dprocess%26did%3DMTUuaG90bGluaw%3D%3D&sa=U&ei=rMjU43jH6Oy0QXQ5YC4Dg&ved=0CEQQFjAG&sig2=zRsYlcOsrKgouBopJeaB4w&usq=AFQjCNEYtATFpie-2oUfRFs_s4eoycYglA) visitato il 2 maggio 2014.

AMISOM, *Sector II Profile Kismayo*, s.d. (<http://amisom-au.org/wp-content/uploads/2013/11/Sector-II-Kismayo.pdf>) visitato il 27 giugno 2014.

AMISOM, *Sector IV Profile – Belet Weyne*, novembre 2013 (<http://amisom-au.org/wp-content/uploads/2013/11/Sector-IV-Belet-Weyne.pdf>) visitato il 24 giugno 2014.

AMISOM Public Information, fotografia [Flickr] scattata il 30 novembre 2012 (https://www.flickr.com/photos/au_unistphotostream/8251327999/in/photolist-86oJdb-dz9dkR-dz9dtR-dieTRQ-dieWvg-dieUp9-dgm5um-dieWgv-dAgDf7-dieUaw-dAbb8M-dgCdRy-dgkRAq-dgkQ3n-dieUAq-dieWWB-dieUE7-dgkSYG-dgkRWN-dgkPXz-dgkSCo-dkdghD-deGUDL-dgkR2p-dgkS5d-dgkQ8P-dgkQPD-dgkSRG-dgkQJn-dgkS9L-dgkRsb-dgkQhB-butuBX-dgkQyV-butvTt-butvie-butuLP-butw9v-butw26-butvvt-butv3x-butvaP-butuWX-e9DD4n-e9DACE-e9J72Y-e9CyXk-e9K46W-86kzzn-dz98KX/) visitato il 27 giugno 2014.

AMISOM Public Information, fotografia [Flickr] scattata il 30 novembre 2012 (https://www.flickr.com/photos/au_unistphotostream/8251328463/in/photolist-86oJdb-dz9dkR-dz9dtR-dieTRQ-dieWvg-dieUp9-dgm5um-dieWgv-dAgDf7-dieUaw-dAbb8M-dgCdRy-dgkRAq-dgkQ3n-dieUAq-dieWWB-dieUE7-dgkSYG-dgkRWN-dgkPXz-dgkSCo-dkdghD-deGUDL-dgkR2p-dgkS5d-dgkQ8P-dgkQPD-dgkSRG-dgkQJn-dgkS9L-dgkRsb-dgkQhB-butuBX-dgkQyV-butvTt-butvie-butuLP-butw9v-butw26-butvvt-butv3x-butvaP-butuWX-e9DD4n-e9DACE-e9J72Y-e9CyXk-e9K46W-86kzzn-dz98KX/) visitato il 27 giugno 2014.

AP (Associated Press), *As Islamic radicals retreat, young Somalis elope*, 17 aprile 2013 (<http://news.yahoo.com/islamic-radicals-retreat-young-somalis-elope-113958149.html>) visitato il 30 maggio 2014.

AP, *Female Genital Mutilation Down*, 16 aprile 2013 (<http://bigstory.ap.org/article/somalia-female-genital-mutilation-down>) visitato il 30 maggio 2014.

Articolo 19, Newsletter: Freedom of Expression in East Africa, 12 maggio 2014 (<http://www.article19.org/resources.php/resource/3755551/en/newsletter:-freedom-of-expression-in-east-africa>) visitato il 15 luglio 2014.

Articolo 19, *Somalia: Draft Media Law Legal Analysis*, luglio 2013 (<http://www.article19.org/data/files/medialibrary/37192/Somalia-analysis-Final-July-2013-proofed.pdf>) visitato il 23 maggio 2014.

Atta-Asamoah, A., *Al-Shabaab's relative strength is the real threat*, ISS Africa, 4 novembre 2013 (<http://www.issafrica.org/iss-today/al-shabaabs-relative-strength-is-the-real-threat>) visitato il 16 maggio 2014.

Atta-Asamoah, A. & Ramis Segui, N., *Situation Report Somalia: Somalia: Fighting the odds in the search for peace after the transition*, ISS Africa (Institute for Strategic Studies, Addis Ababa), marzo 2014 (<http://www.issafrica.org/uploads/SitRep5Mar14.pdf>) visitato il 3 giugno 2014.

AU/UN IST Media Observatory project, *Briefing Note 007*, 5 febbraio 2014 (<http://somalimedia.so/wp-content/uploads/2014/02/Somali-Media-Mapping-Report-05-Feb-2014.pdf>) visitato il 4 giugno 2014.

Aynte, A., 'The State of Higher Education in Somalia: privatisation, rapid growth and the need for regulation', *African Arguments* [weblog] 22 agosto 2013 (<http://africanarguments.org/2013/08/22/the-state-of-higher-education-in-somalia-privatisation-rapid-growth-and-the-need-for-regulation-%E2%80%93-by-abdi-aynte/>) visitato il 2 maggio 2014.

AZ World Airports, *Boosaaso – Bender Qasim International Airport (BSA/MCMF)* (<http://www.azworldairports.com/airports/a2470bsa.cfm>) visitato il 6 giugno 2014.

AZ World Airports, *Kisimayu Airport (KMU/HCMK)* (<http://www.azworldairports.com/airports/a2470kmu.cfm>) visitato il 6 giugno 2014.

AZ World Airports, *Mogadishu International Airport (MGQ/HCMH)* (<http://www.azworldairports.com/airports/a2470mgq.cfm>) visitato il 6 giugno 2014.

BAMF (Bundesamt für Migration und Flüchtlinge), *Briefing Notes*, 22 aprile 2014 (<https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe?func=ll&objId=17167848&objAction=Open&nexturl=/milop/livelink.exe?func=ll&objId=17167951&objAction=browse&viewType=1>) visitato il 16 maggio 2014.

BAMF, *Briefing Notes*, 24 marzo 2014 (<https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe?func=ll&objId=17130038&objAction=Open&nexturl=/milop/livelink.exe?func=ll&objId=17130025&objAction=browse&viewType=1>) visitato il 16 maggio 2014.

BAMF, *Briefing Notes*, 24 febbraio 2014 (<https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe?func=ll&objId=17084120&objAction=Open&nexturl=/milop/livelink.exe?func=ll&objId=17046444&objAction=browse&viewType=1>) visitato il 16 maggio 2014.

BAMF, *Briefing Notes*, 17 febbraio 2014 (<https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe?func=ll&objId=17046521&objAction=Open&nexturl=/milop/livelink.exe?func=ll&objId=17047618&objAction=browse&viewType=1>) visitato il 16 maggio 2014.

BAMF, *Minderheiten in Somalia*, luglio 2010 (https://milo.bamf.de/milop/livelink.exe/fetch/2000/702450/683266/693991/697672/697677/6029534/13604856/13565580/Deutschland___Bundesamt_f%C3%BCr_Migration_und_Fl%C3%BChtlinge,_Minderheiten_in_Somalia,_Juli_2010.pdf?nodeid=13904432&vernum=-2) visitato il 10 giugno 2014.

Bar-Kulan, *Banadir officials launch Mogadishu Street Naming Project*, 29 gennaio 2014 (<http://www.bar-kulan.com/2014/01/29/banadir-officials-launch-mogadishu-street-naming-project/>) visitato il 5 giugno 2014.

BBC, *In pictures: Rebuilding Mogadishu*, 8 agosto 2012 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-19112530>) visitato il 5 giugno 2014.

BBC, *Somalia in high speed internet 'culture shock'*, 10 aprile 2014 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-26973587>) visitato il 19 maggio 2014.

BBC, *Somalia parliament attacked by al-Shabab in Mogadishu*, 24 maggio 2014 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-27554498>) visitato il 5 giugno 2014.

BBC, *Somalia profile – A chronology of key events*, last updated 19 dicembre 2013 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-14094632>) visitato il 26 maggio 2014.

BBC, *Somalia's al-Shabab: Striking like mosquitoes*, 26 febbraio 2014 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-26343248>) visitato il 2 giugno 2014.

BBC, *Somalia's ambitions online could bring Mogadishu to the world*, 23 ottobre 2012 (<http://www.bbc.com/news/business-19961266>) visitato il 16 maggio 2014.

BBC, *Somalia's fight to harness the power of Mogadishu port*, 6 maggio 2013 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-22404123>) visitato il 6 giugno 2014.

BBC, *Somali 'ghost city' wracked by war*, 6 ottobre 2008 (<http://news.bbc.co.uk/2/hi/africa/7651776.stm>) visitato il 4 giugno 2014.

BBC, *Somali MP Isak Mohamed Rino killed by Mogadishu car bomb*, 21 aprile 2014 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-27102639#>) visitato il 27 maggio 2014.

BBC, *Somalis sent back home in fear of al-Shabab*, 16 giugno 2014 (<http://www.bbc.com/news/world-africa-27817431>) visitato il 25 giugno 2014.

BBG (Broadcasting Board of Governors)-Gallup, *Media Use in Somalia 2013* (<http://www.bbg.gov/wp-content/media/2013/11/gallup-somalia-brief.pdf>) visitato il 16 maggio 2014.

Bertelsmann Stiftung, *BTI 2014 – Somalia Country Report*, 2014 (<http://www.bti-project.de/fileadmin/Inhalte/reports/2014/pdf/BTI%202014%20Somalia.pdf>) visitato il 29 maggio 2014.

Biztech, *Race is on to save UK-Somali remittance lifeline*, 25 giugno 2013 (http://www.biztechfrica.com/article/race-save-uk-somali-remittance-lifeline/6314/#.U3pG5Vh_tg8) visitato il 19 maggio 2014.

Bradbury, M. & Healy, S., 'Endless war: a brief history of the Somali conflict', *Accord Issue 21*, 2010 (http://www.c-r.org/sites/default/files/21_Somalia_2010_ENG_F.pdf) visitato il 26 maggio 2014.

Bryden, M., *Somalia Redux? Assessing the New Somali Federal Government*, Center for Strategic & International Studies, agosto 2013 (http://csis.org/files/publication/130819_Bryden_SomaliaRedux_WEB.pdf) visitato il 15 maggio 2014.

Bryden, M., *The Reinvention of Al-Shabaab. A Strategy of Choice or Necessity?*, Center for Strategic & International Studies, febbraio 2014 (<http://csis.org/publication/reinvention-al-shabaab>) visitato il 5 maggio 2014.

Bryld, E. & Kamau, C., 'Political Economy Analysis in Mogadishu', *Tana Copenhagen*, maggio 2012 (<http://tanacopenhagen.com/uploads/Political%20Economy%20Analysis%20of%20Mogadishu%20-%20full%20report.pdf>) visitato il 4 giugno 2014.

Bueger, C., 'The Decline of Somali Piracy – Towards Long Term Solutions', *Piracy-Studies.org* [weblog], 1° settembre 2013 (<http://piracy-studies.org/2013/the-decline-of-somali-piracy-towards-long-term-solutions/>) visitato il 14 agosto 2014.

Byrnes, M., *A Fascinating Glimpse of Daily Life in Mogadishu*, 21 ottobre 2013 (<http://www.citylab.com/design/2013/10/fascinating-glimpse-daily-life-mogadishu/7300/>) visitato il 4 giugno 2014.

Cassanelli, L. & Abdikadir, F.S., 'Somalia: Education in Transition', *Bildhaan*, Vol. 7, 2008 (<http://digitalcommons.maclester.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1066&context=bildhaan>) visitato il 6 maggio 2014.

Cellular News, *Latest Telecoms News about Somalia* (<http://www.cellular-news.com/coverage/somalia.php>) visitato il 16 maggio 2014.

Cellular News, *Somalia's Unregulated Telecoms Market Looks to Be Reined-In*, 3 luglio 2013 (<http://www.cellular-news.com/story/60814.php>) visitato il 15 maggio 2014.

CEWERU (Conflict Early Warning Early Response Unit Somalia), *From the bottom up: Southern Regions – Perspectives through conflict analysis and key political actors' mapping of Gedo, Middle Juba, Lower Juba, and Lower Shabelle*, settembre 2013 (<http://www.cewarn.org/attachments/article/214/Somalia%20CEWERU%20Report%20Final.pdf>) visitato il 15 giugno 2014.

CFR (Council on Foreign Relations), *Somalia's Transitional Government*, 12 maggio 2008 (<http://www.cfr.org/somalia/somalias-transitional-government/p12475>) visitato il 10 giugno 2014.

Child Soldiers Initiative, *Children and Youth in Marine Piracy: Causes, Consequences and the Way Forward*, dicembre 2012 (<http://www.childsoldiers.org/wp-content/uploads/2014/02/Children-and-Youth-in-Marine-Piracy-RDCSI.pdf>) visitato il 19 agosto 2014.

CIA (Central Intelligence Agency), *The World Factbook, Administrative divisions*, (<https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/fields/2051.html>) visitato il 2 giugno 2014.

CIA, *The World Factbook, Somalia*, ultimo aggiornamento 16 aprile 2014, (<http://www.refworld.org/type,COUNTRYREP,,SOM,51ffa6ed4,0.html>) visitato il 2 giugno 2014.

CPI (Committee to Protect Journalists), *Attacks on the press 2013* (<http://www.cpj.org/2014/02/attacks-on-the-press-in-2013-somalia.php>) visitato il 23 maggio 2014.

DIS (Danish Immigration Service), *Report on Minority Groups in Somalia*, 17-24 settembre 2000 (<http://www.unhcr.org/cgi-bin/texis/vtx/refworld/rwmain/opendocpdf.pdf?docid=3ae6a5fa0>) visitato il 10 giugno 2014.

Dohop, *Travel Guide- Airports* (<http://www.dohop.com/travel-guide/airports/Mogadishu%20International%20Airport-MGQ/>) visitato il 24 giugno 2014.

DRC (Danish Refugee Council), *IDP Returns in Somalia. The Return Consortium*, gennaio 2013 (http://drc.dk/fileadmin/uploads/pdf/IA_PDF/Horn_of_Africa_and_Yemen/Drc%20fact%20sheet-07.2013/IDP%20Return%20Somalia%20JAN%202013-DRC%20fact%20sheet.pdf) visitato il 8 maggio 2014.

Elephant Action League, *Africa's White Gold of Jihad: al-Shabaab and Conflict Ivory*, 2012 (<http://elephantleague.org/project/africas-white-gold-of-jihad-al-shabaab-and-conflict-ivory/>) visitato il 27 maggio 2014.

EC (European Commission), *Somalia – Early warning food security alert*, 8 maggio 2014 (http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/20140508_Somalia_FoodInsecurity.pdf) visitato il 12 maggio 2014.

Embassy of Somali Federal Republic, Ankara – Turkey, *Consular Services*, 2012 (<http://www.somaliembassytr.org/#/consular-services/4574181094>) visitato il 28 maggio 2014.

Encyclopaedia Britannica, *Mogadishu*, s.d. (<http://www.britannica.com/EBchecked/topic/387504/Mogadishu>) visitato il 3 giugno 2014.

Encyclopaedia Britannica, *Somalia*, last updated 23 dicembre 2013 (<http://www.britannica.com/EBchecked/topic/553877/Somalia/37732/Transportation>) visitato il 6 giugno 2014.

EEAS (EU External Action Service), *Factsheet – The EU fight against piracy in the Horn of Africa*, 23 dicembre 2013 (http://www.eeas.europa.eu/statements/docs/2013/131223_03_en.pdf) visitato il 14 agosto 2014.

EU NAVFOR (Naval Force) Somalia, *Key Facts and Figures*, aggiornato il 14 agosto 2014 (<http://eunavfor.eu/key-facts-and-figures/>) visitato il 14 agosto 2014.

EU NAVFOR Somalia, *Mission*, s.d. (<http://eunavfor.eu/mission/>) visitato il 14 agosto 2014.

EurAsiaNews, *Federal Parliament approves new cabinet nominees in Somalia*, 22 gennaio 2014 (<http://euroasianews.com/federal-parliament-approves-new-cabinet-nominees-in-somalia/>) visitato il 28 maggio 2014.

European Court of Human Rights (Council of Europe), *K.A.B. v Sweden, Application no. 886/11*, 5 settembre 2013 (<http://www.refworld.org/docid/5229af714.html>) visitato il 15 luglio 2014.

EUTM (European Union Training Mission), *Somali New Security Forces for Somalia*, s.d. (http://eeas.europa.eu/statements/docs/new_security_forces_for_somalia.pdf) visitato il 30 maggio 2014.

FAO Somalia (Food and Agriculture Organisation), *Mortality among populations of southern and central Somalia affected by severe food insecurity and famine during 2010-2012*, 2 maggio 2013 (http://www.faosomalia.org/newsletters/Somalia_Mortality_Estimates_Final_Report_1maggio2013_upload.pdf) visitato il 9 maggio 2014.

Fabricius, P., *Somalia: why orthodox aid policy must give way to battlefield reality*, ISS Africa, 17 aprile 2014 (<http://www.issafrica.org/iss-today/somalia-why-orthodox-aid-policy-must-give-way-to-battlefield-reality>) visitato il 3 giugno 2014.

Federal Government of Somalia, *Vision 2016: Framework for Action*, da febbraio 2014 classificato come confidenziale, è disponibile al sito http://www.raxanreeb.com/wp-content/uploads/2014/04/Vision_2016_-_Framework_for_Action.docx visitato il 29 maggio 2014.

Federal Republic of Somalia, *Provisional Constitution*, adottata il 1° agosto 2012 (<http://unpos.unmissions.org/LinkClick.aspx?fileticket=RkJTOSpoMME>) visitato il 29 maggio 2014.

Foxwell, J., *Severing Al Shabab's Lifeline*, 17 aprile 2014 (<http://www.isn.ethz.ch/Digital-Library/Articles/Detail/?id=176770>) visitato il 27 maggio 2014.

FSNAU (Food Security and Nutrition Analysis Unit), *Somalia IPC Population – Current (February 2014)* (<http://www.fsnau.org/downloads/IPC%20-%20Post%20Deyr%202013-14%20Current.pdf>) visitato il 28 maggio 2014.

FSNAU/FEWSNET, *Acute malnutrition persists in Somalia while 870,000 people remain food insecure*, 3 settembre 2013 (http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/joint_fews_net_fsnau_technical_release_09_2013.pdf) visitato il 12 maggio 2014.

Garowe Online, *Galmudug and Ahlu Sunna to form 'joint administration' in central Somalia*, 7 gennaio 2014 (http://www.garoweonline.com/artman2/publish/Somalia_27/Galmudug_and_Ahlu_Sunna_to_form_joint_administration_in_central_Somalia_printer.shtml) visitato il 4 giugno 2013.

Garowe Online, *'Planned Infiltration' of Security Forces By Al Shabaab – Sources*, 27 settembre 2012, (<http://allafrica.com/stories/201209270688.html>) visitato il 19 maggio 2014.

Garowe Online, *President Hassan names new Mogadishu mayor*, 27 febbraio 2014 (http://www.garoweonline.com/artman2/publish/Somalia_27/Somalia-President-Hassan-names-new-Mogadishu-mayor_printer.shtml) visitato il 16 maggio 2014.

Garowe Online, *Somalia parliament ratifies Islamic law as national legislation*, 18 aprile 2009 (http://www.garoweonline.com/artman2/publish/Somalia_27/Somalia_parliament_ratifies_Islamic_law_as_national_legislation.shtml) visitato il 2 giugno 2014.

Gundel, J., *The predicament of the 'Oday'. The role of traditional structures in security, rights, law and development in Somalia*, novembre 2006 (http://logcluster.org/sites/default/files/documents/Gundel_The%2520role%2520of%2520traditional%2520structures.pdf) visitato il 10 giugno 2014.

Hammond, L. et al., *Cash and Compassion – The role of the Somali diaspora in relief, development and peace-building*, UNDP, dicembre 2011 (http://eprints.soas.ac.uk/13076/1/Cash_and_compassion_final.pdf) visitato il 19 maggio 2014.

Hammond, L., 'History, overview, trends and issues in major Somali refugee displacements in the near region', in: *New Issues in Refugee Research*, Research Paper n. 268, UNHCR, 28 febbraio 2014 (<http://www.refworld.org/docid/53301a444.html>) visitato il 5 maggio 2014.

Hansen, S.J., 'An In-Depth Look at Al-Shabab's Internal Divisions', *CTC Sentinel, Special Issue Vol. 7 Issue 2*, Combating Terrorism Center, febbraio 2014 (<https://www.ctc.usma.edu/wp-content/uploads/2014/02/CTCSentinel-Vol7Iss2.pdf>) visitato il 5 giugno 2014.

Hiiraan Online, *Culture of bribing traffic police poses security challenge for Mogadishu*, 20 marzo 2014 (http://www.hiiraan.com/news4/2014/Mar/53677/culture_of_bribing_traffic_police_poses_security_challenge_for_mogadishu.aspx#sthash.hlxdsa4T.dpbs) visitato il 7 giugno 2014.

Hiiraan Online, *Somali Government to stop the usage of Old Passport*, 21 settembre 2008 (http://www.hiiraan.com/news2/2008/sept/somali_government_to_stop_the_usage_of_old_passport.aspx) visitato il 27 maggio 2014.

Hiiraan Online, *Somalia introduces biometric ID cards*, 5 febbraio 2014 (http://www.hiiraan.com/news4/2014/Feb/53175/somalia_introduces_biometric_id_cards.aspx#sthash.c6lI9IFt.T1Qyz2DR.dpbs) visitato il 26 giugno 2014.

Hiiraan Online, *Somalia to establish a unique national curriculum*, 24 gennaio 2014 (http://www.hiiraan.com/news4/2014/Jan/53002/somalia_to_establish_a_unique_national_curriculum.aspx) visitato il 1° maggio 2014.

HIPS (The Heritage Institute for Policy Studies), *Hasty Repatriation*, 2013 (<http://www.heritageinstitute.org/hastyrepatriation/>) visitato il 5 maggio 2014.

HIPS, *Repatriation Pact – Insufficient Progress*, novembre 2013 (<http://www.heritageinstitute.org/repatriation-pact-2/>) visitato il 5 maggio 2014.

HRW (Human Rights Watch), *Comment to Somalia's Parliamentary Committee on Human Rights, Women, and Humanitarian Affairs on Draft National Human Rights Commission Legislation*, 12 giugno 2013 (http://www.hrw.org/sites/default/files/related_material/Memo%20NHRC%206%2010%202013.pdf) visitato il 6 giugno 2014.

HRW, *Here, rape is normal – A Five-Point Plan to Curtail Sexual Violence in Somalia*, febbraio 2014 (http://www.hrw.org/sites/default/files/reports/somalia0214_ForUpload.pdf) visitato il 29 maggio 2014.

HRW, *Hostages of the Gatekeepers, Abuses against Internally Displaced in Mogadishu, Somalia*, 29 marzo 2013 (<http://www.hrw.org/reports/2013/03/28/hostages-gatekeepers-0>) visitato il 12 maggio 2014.

HRW, *Kenya: Halt Crackdown on Somalis*, 11 aprile 2014 (<http://www.refworld.org/docid/5347950d4.html>) visitato il 5 maggio 2014.

HRW, *No place for children, Child Recruitment, Forced Marriage, and Attacks on Schools in Somalia*, febbraio 2012 (http://www.hrw.org/sites/default/files/reports/somalia0212ForUpload_0.pdf) visitato il 30 maggio 2014.

HRW, *Saudi Arabia: 12,000 Somalis Expelled*, 18 febbraio 2014 (<http://www.refworld.org/docid/530719344.html>) visitato il 5 maggio 2014.

HRW, *The Courts of 'Absolute Power'; Fair Trial Violations by Somalia's Military Court*, 22 maggio 2014 (http://www.ecoi.net/file_upload/1788_1400757359_somalia0514-forupload.pdf) visitato il 30 maggio 2014.

HRW, *World Report 2014, Somalia*, 21 gennaio 2014 (<http://www.hrw.org/world-report/2014/country-chapters/somalia>) visitato il 13 maggio 2014.

Humanipo, *Somalia launches ID card, e-passport programme*, 23 aprile 2014 (<http://www.humanipo.com/news/43064/somalia-launches-id-card-e-passport-programme/>) visitato il 28 maggio 2014.

ICC-CCS (International Chamber of Commerce – Commercial Crime Services), *Piracy & Armed Robbery Prone Areas and Warnings*, s.d. (<http://www.icc-ccs.org/piracy-reporting-centre/prone-areas-and-warnings>) visitato il 14 agosto 2014.

ICRC (International Committee of the Red Cross), *Somalia: Thousands of flood-affected people in Kismayo receive emergency support*, 16 giugno 2014 (<http://www.icrc.org/eng/resources/documents/news-release/2014/06-16-somalia-nairobi-kismayo-flood-aftec.htm>) visitato il 25 giugno 2014.

ICRC, *The ICRC in Somalia*, 13 agosto 2013 (<http://www.icrc.org/eng/where-we-work/africa/somalia/overview-somalia.htm>) visitato il 15 maggio 2014.

IDMC (Internal Displacement Monitoring Centre), *Global Overview 2014: people internally displaced by conflict and violence*, 14 maggio 2014 (<http://www.internal-displacement.org/publications/2014/global-overview-2014-people-internally-displaced-by-conflict-and-violence/>) visitato il 15 maggio 2014.

IDMC, *Somalia, Massive displacement and humanitarian need*, 29 luglio 2008 (<http://www.internal-displacement.org/assets/library/Africa/Somalia/pdf/Somalia-July-2008.pdf>) visitato il 4 giugno 2014.

IDMC and NRC, *Assessing drought displacement risk for Kenyan, Ethiopian and Somali Pastoralists*, 26 aprile 2014 (<http://www.internal-displacement.org/assets/publications/2014/201405-horn-of-africa-technical-report-en.pdf>) visitato il 7 giugno 2014.

IFEX (International Freedom of Expression Exchange Clearing House), 'Somalia: African Commission Adopts Resolution On Media Attacks in Somalia', *Allafrica.com [weblog]* 9 aprile 2014 (<http://allafrica.com/stories/201404100873.html>) visitato il 23 maggio 2014.

IGC (International Crisis Group), *Somalia: to move beyond the failed state*, 23 dicembre 2008 (<http://www.crisisgroup.org/en/regions/africa/horn-of-africa/somalia/147-somalia-to-move-beyond-the-failed-state.aspx>) visitato il 10 giugno 2014.

ILGA (International Lesbian Gay Bisexual Trans and Intersex Association), *State Sponsored Homophobia*, 13 maggio 2013 (http://old.ilga.org/Statehomophobia/ILGA_State_Sponsored_Homophobia_2013.pdf) visitato il 2 giugno 2014.

Infoasaid, *Somalia Media and Telecoms Landscape Guide*, gennaio 2012 (<http://infoasaid.org/guide/somalia>) visitato il 16 maggio 2014.

Internet World Stats (<http://www.internetworldstats.com/africa.htm>) visitato il 16 maggio 2014.

IOM (International Organisation for Migration), *Somalia Overview*, marzo 2014 (<http://www.iom.int/files/live/sites/iom/files/Country/docs/IOM-Somalia-Overview.pdf>) visitato il 7 giugno 2014.

IPS (Inter Press Service News Agency), *Media Law Hits Somali Journalists*, 20 agosto 2013 (<http://www.ipsnews.net/2013/08/media-law-hits-somali-journalists/>) visitato il 23 maggio 2014.

IPS, *No Silver Lining for Somalia's Child Labourers*, 17 maggio 2014 (http://www.ipsnews.net/2014/05/silver-lining-somalias-child-labourers/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=silver-lining-somalias-child-labourers) visitato il 31 maggio 2014.

IPS, *Somalia Takes Teaching to the Extreme*, 4 ottobre 2013 (<http://www.ipsnews.net/2013/10/somalia-takes-teaching-to-the-extreme/>) visitato il 1° maggio 2014.

IPS, *Somalia's 'Cultural Shift' Means Less-Severe Form of FGM*, 20 giugno 2013 (<http://www.ipsnews.net/2013/06/somalias-cultural-shift-means-less-severe-form-of-fgm/>) visitato il 30 maggio 2014.

IRB (Immigration and Refugee Board of) Canada, *Somalia: Birth registration, including the issuance of birth certificates; the registration of children attending school; title deeds; whether the owner of a home or business must obtain a title deed (2009-June 2013)*, 26 giugno 2014 (<http://www.refworld.org/docid/51e4fdd34.html>) visitato il 28 maggio 2014.

IRB Canada, *Somalia: Distinguishing characteristics of the Gabooye (Midgan) people; whether it is possible for a member of the minority clan living in Mogadishu to hide that they are part of the Gabooye from his or her spouse and in-laws, who are members of a majority clan*, 7 ottobre 2013 (<http://www.cisr-irb.gc.ca/Eng/ResRec/RirRdi/Pages/index.aspx?doc=454822&pls=1>) visitato il 20 maggio 2014.

IRB Canada, *Somalia: Identification documents, including passports and driver's licenses; whether driver's licenses are/have been issued, including language of documents (2007-June 2013)*, 14 giugno 2013 (<http://www.refworld.org/docid/51e4fe6e4.html>) visitato il 26 maggio 2014.

IRB Canada, *Somalia: Possibility for people outside the country without identity documents to establish their Somali nationality, in particular, those who have left Somalia since 1991; fraudulent identity documents (2012-July 2013)*, 15 luglio 2013 (<http://www.refworld.org/docid/52cea2d94.html>) visitato il 27 maggio 2014.

IRB Canada, *Somalia: The Gabooye (Midgan) people, including the location of their traditional homeland, affiliated clans, and risks they face from other clans*, 4 dicembre 2012 (http://www.ecoi.net/local_link/233725/342466_en.html) visitato il 20 maggio 2014.

IRB Canada, *Somalia: The Reer Hamar and/or Benadiri, including the location of their traditional homeland, affiliated clans and risks they face from other clans*, 3 dicembre 2012 (<http://www.cisr-irb.gc.ca/Eng/ResRec/RirRdi/Pages/index.aspx?doc=454299>) visitato il 20 maggio 2014.

IRB Canada, *The Horn of Africa: Multiple Citizenship of the Ethnic Somalis*, 1° gennaio 1992 (<http://www.refworld.org/docid/3ae6a81120.html>) visitato il 6 giugno 2014.

IRIN (Integrated Regional Information Networks), *Analysis: Somali security sector reform*, 13 maggio 2013 (<http://www.irinnews.org/report/98028/analysis-somali-security-sector-reform>) visitato il 4 giugno 2014.

IRIN, *As Somali piracy falls, questions over what to do with captured pirates*, 20 novembre 2013 (<http://www.irinnews.org/report/99164/as-somali-piracy-falls-questions-over-what-to-do-with-captured-pirates>) visitato il 14 agosto 2014.

IRIN, *Briefing: Can federalism work in Somalia?*, 5 febbraio 2014 (<http://www.irinnews.org/report/99600/briefing-can-federalism-work-in-somalia>) visitato il 27 maggio 2014.

IRIN, *Briefing: Somalia, federalism and Jubaland*, 16 aprile 2013 (<http://www.irinnews.org/report/97860/briefing-somalia-federalism-and-jubaland>) visitato il 30 maggio 2014.

IRIN, *Building health systems from scratch in Somalia*, 26 aprile 2013 (<http://www.irinnews.org/fr/report/97927/building-health-systems-from-scratch-in-somalia>) visitato il 15 maggio 2014.

IRIN, *Clans clash in Somalia's Lower Shabelle*, 11 giugno 2014 (<http://www.irinnews.org/report/100196/clans-clash-in-somalia-s-lower-shabelle>) visitato il 10 luglio 2014.

IRIN, *Five challenges for Somalia's economic reconstruction*, 14 febbraio 2014 (<http://www.irinnews.org/report/99647/five-challenges-for-somalia-s-economic-reconstruction>) visitato il 12 maggio 2014.

IRIN, *Mapping Mogadishu's revival*, 25 novembre 2013 (<http://www.irinnews.org/report/99197/mapping-mogadishu-s-revival>) visitato il 5 giugno 2014.

IRIN, *Mogadishu on the up*, 18 maggio 2012 (<http://www.irinnews.org/report/95480/somalia-mogadishu-on-the-up>) visitato il 4 giugno 2014.

IRIN, *No easy way forward for Al-Shabab defectors*, 12 giugno 2014 (<http://www.irinnews.org/report/100197/no-easy-way-forward-for-al-shabab-defectors>) visitato il 11 luglio 2014.

IRIN, *Security downturn in Mogadishu*, 9 aprile 2014 (<http://www.irinnews.org/report/99906/security-downturn-in-mogadishu>) visitato il 5 giugno 2014.

IRIN, *Shortages, clan rivalries weaken Somalia's new army*, 28 maggio 2014 (<http://www.irinnews.org/report/100141/shortages-clan-rivalries-weaken-somalia-s-new-army>) visitato il 3 giugno 2014.

IRIN, *Short-term costs of military gains in Somalia*, 21 marzo 2014 (<http://www.irinnews.org/report/99817/short-term-costs-of-military-gains-in-somalia>) visitato il 26 maggio 2014.

IRIN, *Somalia at 'risk of relapse'*, 7 maggio 2014 (<http://www.irinnews.org/report/100051/somalia-at-risk-of-relapse>) visitato il 8 maggio 2014.

IRIN, *Somalia: Chronology of events 1960-2000*, 1° settembre 2000 (<http://www.irinnews.org/in-depth/72043/54/somalia-chronology-of-events-1960-2000>) visitato il 26 maggio 2014.

ISS Africa (Institute for Security Studies, Addis Ababa), *The Somalia Conflict. Implications for peacemaking and peacekeeping efforts*, settembre 2009 (<http://www.issafrika.org/uploads/P198.PDF>) visitato il 10 giugno 2014.

ISS Africa, *Peace and Security Council Report, issue 59*, giugno 2014 (http://www.issafrika.org/uploads/PSC59_%20June_14English.pdf) visitato il 3 giugno 2014.

Jackson, A. & Aynte, A., 'Talking to the other side: Humanitarian negotiations with Al-Shabaab in Somalia', *HPG Working Papers*, 9 dicembre 2013 (<http://www.odi.org.uk/sites/odi.org.uk/files/odi-assets/publications-opinion-files/8744.pdf>) visitato il 12 maggio 2014, pagg. 16-19.

Kedro Creek Organisation (<http://kedro.org/>) visitato il 15 luglio 2014.

Khalif, A., 'The last days of Mogadishu's old town', *Africa Review*, 17 febbraio 2014 (<http://www.africareview.com/Special-Reports/Mogadishu-old-town-under-threat/-/979182/2209902/-/view/printVersion/-/iy7dfp/-/index.html>) visitato il 4 giugno 2014.

King's College London, *Combat piracy in Somalia through local investment, says study*, 10 luglio 2014 (<http://www.kcl.ac.uk/newsevents/news/newsrecords/2014/July/Combat-piracy-in-Somalia-through-local-investment,-says-study-.aspx>) visitato il 14 agosto 2014.

Kisima Peace and Development Organisation, *Multi-cluster Joint Assessment Report on Kismayo IDPs*, marzo 2013 (<https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/assessments/Joint%20%20Assessment%20Report%20on%20Kismayu%20IDPs%20camps%20led%20by%20KISIMA.pdf>) visitato il 25 giugno 2014.

Kismayo University [website], ultimo aggiornamento: 27 giugno 2014 (<http://www.kismayouniversity.com/>) visitato il 27 giugno 2014.

Landinfo, *Report: Documents in Somalia and Sudan*, 5 gennaio 2009 (http://landinfo.no/asset/769/1/769_1.pdf) visitato il 26 maggio 2014.

Landinfo, *Response Somalia: Reer Hamar*, 17 dicembre 2009 (http://landinfo.no/asset/1091/1/1091_1.pdf) visitato il 10 giugno 2014.

Landinfo, *Respons Somalia: Yrkes- og lavstatusgrupper*, 25 luglio 2013 (http://landinfo.no/asset/2460/1/2460_1.pdf) visitato il 10 giugno 2014.

Landinfo, *Somalia: Al-Shabaab and forced marriage*, 6 luglio 2012 (<http://www.landinfo.no/asset/2156>) visitato il 30 maggio 2014.

Landinfo, *Somalia: Protection and conflict resolution mechanisms*, 2 giugno 2009 (http://www.landinfo.no/asset/1058/1/1058_1.pdf) visitato il 10 giugno 2014.

Landinfo, *Somalia: Vulnerability, Minority Groups, Weak Clans and Individuals at Risk*, 21 luglio 2011 (http://www.landinfo.no/asset/1805/1/1805_1.pdf) visitato il 20 maggio 2014.

Landinfo, *Temanotat Somalia: Bajuni-øyene*, 16 febbraio 2010 (http://landinfo.no/asset/1147/1/1147_1.pdf) visitato il 10 giugno 2014.

Landinfo, *Temanotat Somalia: Beskyttelse og konfliktløsningsmekanismer*, 6 luglio 2012 (http://landinfo.no/asset/2109/1/2109_1.pdf) visitato il 10 giugno 2014.

Landinfo, *Temanotat Somalia: Sikkerhet og beskyttelse i Mogadishu*, 12 giugno 2013 (http://landinfo.no/asset/2417/1/2417_1.pdf) visitato il 10 giugno 2014.

Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and protection issues in Mogadishu and South-Central Somalia*, marzo 2014 (http://landinfo.no/asset/2837/1/2837_1.pdf) visitato il 26 maggio 2014.

Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Security and protection in Mogadishu and South-Central Somalia*, maggio 2013 (http://www.nyidanmark.dk/NR/rdonlyres/6F1A29C6-2F84-40D2-BDE4-42F69897EEC3/0/security_and_protection_in_somalia_may_2013.pdf) visitato il 27 maggio 2014.

Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Update on security and human rights issues in South-Central Somalia, including Mogadishu*, gennaio 2013 (http://landinfo.no/asset/2319/1/2319_1.pdf) visitato il 10 giugno 2014.

Landinfo/Udlændingsstyrelsen, *Security and human rights issues in South-Central Somalia, including Mogadishu*, aprile 2012 (http://www.nyidanmark.dk/NR/rdonlyres/90821397-6911-4CEF-A8D0-6B8647021EF2/0/Security_human_rights_issues_South_CentralSomalia_including_Mogadishu.pdf) visitato il 10 giugno 2014.

Le Sage, A., *The Importance of Customary Law – xeer – in Somalia*, 2011 (<http://www.idaratmaritime.com/wordpress/?p=334>) visitato il 10 giugno 2014.

Library of Congress, *A Country Study: Somalia*, ultimo aggiornamento maggio 1992, (<http://lcweb2.loc.gov/frd/cs/sotoc.html>) visitato il 2 giugno 2014.

Lifos (Migrationsverket), *Abtirsiimo och abtirsiin – upräkning av sin somaliska klanlinje*, 24 maggio 2013 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=30344>) visitato il 10 giugno 2014.

Lifos, *Government and Clan system in Somalia. Report from Fact Finding Mission to Nairobi, Kenya, and Mogadishu, Hargeisa and Boosaaso in Somalia in June 2012*, 5 marzo 2013 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=29575>) visitato il 10 giugno 2014.

Lifos, *Kvinnor i Somalia. Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, rivisto il 24 gennaio (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=31539>) visitato il 30 maggio 2014.

Lifos, *Kvinnor och barn i Somalia. Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya och Mogadishu, Hargeisa och Bosaaso i Somalia i juni 2012*, 5 giugno 2013 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentSummaryId=30432>) visitato il 22 giugno 2014.

Lifos, *Säkerhetssituationen i södra och centrala Somalia, Rapport från utredningsresa till Nairobi, Kenya i oktober 2013*, 20 gennaio 2014 (<http://lifos.migrationsverket.se/dokument?documentAttachmentId=40524>) visitato il 22 giugno 2014.

LPI (Life and Peace Institute), *Alternatives for Conflict Transformation in Somalia. A snapshot and analysis of key political actors' views and strategies*, 2014 (<http://www.life-peace.org/wp-content/uploads/The-ACTS-Report.pdf>) visitato il 27 maggio 2014.

Mail & Guardian, *Fighting sexual abuse by soldiers*, 29 novembre 2013 (<http://mg.co.za/article/2013-11-29-00-fighting-sexual-abuse-by-soldiers>) visitato il 3 giugno 2014.

Marchal, R., *A Survey of Mogadishu's Economy*, European Commission/Somali Unit (Nairobi), agosto 2002 (http://www.eeas.europa.eu/delegations/somalia/documents/more_info/mogadishu_economic_survey_en.pdf) visitato il 4 giugno 2014. Roland Marchal è un ricercatore presso il CERI (unità di ricerca congiunta di Sciences Po e CNRS) a Parigi, Francia.

Marchal, R., 'Introduction', *Somalia: Security, Minorities and Migration*, Federal Ministry of the Interior, Austria, 2013 (<http://www.refworld.org/docid/53564b8a4.html>) visitato il 15 maggio 2014.

Masters, J., *Al-Shabab*, Council of Foreign Relations, 23 settembre 2013 (<http://www.cfr.org/somalia/al-shabab/p18650>) visitato il 22 giugno 2014.

McGregor, A., *Are Corruption and Tribalism Dooming Somalia's War on al-Shabaab Extremists?*, Jamestown Foundation, 21 febbraio 2014 (http://www.jamestown.org/single/?tx_ttnews%5Btt_news%5D=42001&tx_ttnews%5BbackPid%5D=7) visitato il 20 maggio 2014.

Menkhaus, K., 'Al-Shabab's Capabilities Post-Westgate', *CTC Sentinel, Special Issue Vol. 7 Issue 2*, CTC, febbraio 2014 (<https://www.ctc.usma.edu/wp-content/uploads/2014/02/CTCSentinel-Vol7Iss2.pdf>) visitato il 5 giugno 2014, pag. 9.

MetaVR [website] (http://www.metavr.com/technology/kismayo_terrain.html) visitato il 25 giugno 2014.

Migiro, K., *Mogadishu boom turns famine victims into urban labourers*, Thomson Reuters Foundation, 19 giugno 2012 (<http://www.trust.org/item/?map=mogadishu-boom-turns-famine-victims-into-urban-labourers>) visitato il 5 giugno 2014.

Ministerie van Buitenlandse Zaken (The Netherlands), *Algemeen ambtsbericht Somalië*, 19 dicembre 2013 (<http://www.rijksoverheid.nl/bestanden/documenten-en-publicaties/ambtsberichten/2013/12/19/algemeen-ambtsbericht-somalie-2013-12-19/algemeen-ambtsbericht-somalie-december-2013.pdf>) visitato il 27 maggio 2014.

Minority Rights Group International, *No redress: Somalia's forgotten minorities*, 31 gennaio 2010 (<http://www.minorityrights.org/?lid=10370>) visitato il 10 giugno 2014.

MobileMoneyAfrica (<http://mobilemoneyafrica.com/>) visitato il 20 maggio 2014.

Mogadishu Airport [website] (<http://mogadishuairport.com/>) visitato il 24 giugno 2014.

MSF (Médecins sans Frontières), *MSF forced to close all medical programmes in Somalia*, 14 agosto 2013 (<http://www.msf.org/article243/msf-forced-close-all-medical-programmes-somalia>) visitato il 12 maggio 2014.

Mubarak, M., 'Mogadishu security declines as armed forces stretched outside capital', *African arguments* [weblog], 16 aprile 2014 (<http://africanarguments.org/2014/04/16/mogadishu-security-declines-as-armed-forces-stretched-outside-capital-by-mohamed-mubarak/>) visitato il 7 giugno 2014.

National Geographic, *National Geographic Atlas of the World, Eighth Edition, Somalia Facts*, (<http://travel.nationalgeographic.com/travel/countries/somalia-facts/>) visitato il 2 giugno 2014.

NOAS (Norwegian Organisation for Asylum Seekers), *Persecution and protection in Somalia, A fact-finding report by NOAS*, aprile 2014 (http://www.noas.no/wp-content/uploads/2014/04/Somalia_web.pdf) visitato il 2 giugno 2014.

NUSOJ (National Union of Somali Journalist), *Annual Press Freedom Report 2012*, maggio 2013 (<http://www.nusoj.org/wp-content/uploads/2013/05/2012-Annual-Press-Freedom-Report-final.pdf>) visitato il 22 maggio 2014.

Oceans Beyond Piracy, *The Human Cost of Maritime Piracy 2012*, Working Paper, 2013 (<http://www.mphrp.org/publications/HCoP2012FullReport.pdf>) visitato il 14 agosto 2014.

Omar, A., 'The verdict on Somalia's new draft media law', *African Arguments* [weblog], 19 marzo 2014 (<http://africanarguments.org/2014/03/19/the-verdict-on-somalias-new-draft-media-law-by-annisa-omar/>) visitato il 6 giugno 2014.

OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for April 10 2014*, 10 aprile 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-through-4.4.14.pdf>) visitato il 16 maggio 2014.

OODA Loop, *Security and Political Awareness Report Somalia for March 29 2014*, 29 marzo 2014 (<http://www.oodaloop.com/wp-content/uploads/2014/03/Somalia-Report-32914.pdf>) visitato il 16 maggio 2014.

Osman, A.O., *Somalia: New Media Law Will Protect Human Rights*, *AllAfrica* [weblog], 26 agosto 2013 (<http://allafrica.com/stories/201308261759.html>) visitato il 23 maggio 2014.

Pérouse de Montclos, M.-A., *Exodus and reconstruction of identities: Somali 'minority refugees' in Mombasa*, 1999 (http://www.observatoire-humanitaire.org/etudes/Som_minorite_GB.pdf) visitato il 20 maggio 2014.

Persecution - Somalia (www.persecution.org/category/countries/africa/somalia) visitato il 20 maggio 2014.

Radio Ergo, *Beletweyne hospital runs out of drugs*, 3 marzo 2014 (http://radioergo.org/en/read.php?article_id=1336) visitato il 27 giugno 2014.

Radio Ergo, *More girls going to school in central Somalia*, 18 marzo 2014 (http://www.radioergo.org/en/read.php?article_id=1349) visitato il 2 maggio 2014.

Radio Wehel, *Somali President urges NISA to tighten security*, 9 gennaio 2014 (<http://www.radiowehel.com/2014/01/09/somali-president-urges-nisa-to-tighten-security/>) visitato il 27 maggio 2014.

RBC Radio/Raxanreeb Online, *UN supports three-region state for Baydhaba, its envoy says*, 25 marzo 2014 (<http://www.raxanreeb.com/2014/03/somalia-un-supports-three-region-state-for-baydhaba-its-envoy-says/>) visitato il 21 maggio 2014.

RBC Radio/Raxanreeb Online, *Analysis on the new 25 cabinet members*, 19 gennaio 2014 (<http://www.raxanreeb.com/2014/01/somalia-analysis-on-the-new-25-cabinet-members/>) visitato il 19 maggio 2014.

Reporters without Borders, *Outrage over jail sentences in rape interview case*, 9 dicembre 2013 (<http://en.rsf.org/somalia-outrage-over-jail-sentences-in-09-12-2013,45582.html>) visitato il 15 luglio 2014.

Reporters without Borders, *Security agents still hound journalist after detaining, torturing him*, 25 febbraio 2014 (<http://en.rsf.org/somalia-security-agents-still-hound-25-02-2014,45925.html>) visitato il 22 maggio 2014.

Reporters without Borders, *World Press Freedom Index 2014*, s.d. (http://rsf.org/index2014/data/index2014_en.pdf) visitato il 22 maggio 2014.

Reuters, *Chronology of Somalia's collapse, conflict*, 1° gennaio 2007 (<http://www.reuters.com/article/2007/01/01/us-somalia-idUSL0188726320070101>) visitato il 28 maggio 2014.

Reuters, *Mobile transfers save money and lives in Somalia*, 3 marzo 2010 (<http://www.reuters.com/article/2010/03/03/us-somalia-mobiles-idUSTRE6222BY20100303>) visitato il 20 maggio 2014.

Reuters, *Somali Islamist rebels force men to grow beards*, 19 dicembre 2009 (<http://af.reuters.com/article/idAFJOE5BI07O20091219>) visitato il 28 maggio 2014.

Reuters, *Somali women say Islamists becoming more draconian*, 15 gennaio 2011 (<http://in.reuters.com/article/2011/01/15/idINIndia-54179120110115>) visitato il 28 maggio 2014.

Rinehard, B., *Clan Structure in Somalia*, Civil-Military Fusion Centre, agosto 2011 (https://www.cimicweb.org/cmo/Piracy/Documents/CFC%20Anti-Piracy%20Thematic%20Reports/CFC_Anti-Piracy_Report_Clans%20in%20Somalia_Aug_2011.pdf) visitato il 10 giugno 2014.

RMMS (Regional Mixed Migration Secretariat), *Country Profile – Somalia – South-Central*, 2014 (<http://www.regionalmms.org/index.php?id=19>) visitato il 7 giugno 2014.

RMMS, 'Going West contemporary mixed migration trends from the Horn of Africa to Libya & Europe', Mixed Migration Research Series, giugno 2014 (http://www.regionalmms.org/fileadmin/content/rmms_publications/Going_West_migration_trends_Libya___Europe_RMMS.pdf) visitato il 7 giugno 2014.

RMMS, *Mixed Migration in Horn of Africa and Yemen*, gennaio 2014 (<http://data.unhcr.org/horn-of-africa/download.php?id=1296>) visitato il 7 giugno 2014.

RMMS, *Regional mixed migration summary for April 2014* (http://www.regionalmms.org/fileadmin/content/monthly%20summaries/April_2014_RMMS_Monthly_Summary.pdf) visitato il 7 giugno 2014.

RMMS, *The Letter of the Law. Regular and irregular migration in Saudi Arabia in a context of rapid change*, aprile 2014 (http://www.regionalmms.org/fileadmin/content/rmms_publications/RMMS_Letter_of_the_Law_-_Saudi_Arabia_report.pdf) visitato il 15 luglio 2014.

Roble, M.A., 'Mogadishu's Dilemma: Who's in Control?', *Terrorism Monitor Volume 11, Issue 12*, Jamestown Foundation, 14 giugno 2013 (http://www.jamestown.org/single/?tx_ttnews%5Bpointer%5D=11&tx_ttnews%5Btt_news%5D=41022&tx_ttnews%5BbackPid%5D=228&cHash=8f501a5beea0e5ea0e1bbcc1dd0bed1) visitato il 5 giugno 2014.

SAACID.org, *Education*, s.d. (<https://saacid.org/Education.html>) visitato il 2 maggio 2014.

Sabahionline, *African Union condemns assassination of Somali elder*, 29 novembre 2012 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2012/11/29/newsbrief-09) visitato il 27 giugno 2014.

Sabahionline, *Al-Shabaab arrests its own members after drone strike in Lower Shabelle*, 3 febbraio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/02/03/feature-02) visitato il 30 maggio 2014.

Sabahionline, *Al-Shabaab attack on Beledweyne police station 'self-defeating', Mohamud says*, 19 novembre 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2013/11/19/newsbrief-01) visitato il 27 giugno 2014.

Sabahionline, *Al-Shabaab attacks military base in Beledweyne*, 4 marzo 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/03/04/newsbrief-04) visitato il 27 giugno 2014.

Sabahionline, *Al-Shabaab arrests its own members after drone strike in Lower Shabelle*, 3 febbraio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/02/03/feature-02) visitato il 30 maggio 2014.

Sabahionline, *Al-Shabaab closes Hormud Telecom in Jilib, detains staff*, 3 febbraio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/02/03/newsbrief-02) visitato il 6 giugno 2014.

Sabahionline, *Al-Shabaab fails to sway Somalis against Ethiopian troops*, 24 febbraio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/02/24/feature-01) visitato il 6 giugno 2014.

Sabahionline, *Al-Shabaab fleeing into bigger cities, becoming more active, UN envoy warns*, 25 marzo 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/03/25/newsbrief-03) visitato il 6 giugno 2014.

Sabahionline, *Al-Shabaab imposes hefty taxes Galhareri residents in Galgadud*, 23 aprile 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/04/23/newsbrief-05) visitato il 6 giugno 2014.

Sabahionline, *Al-Shabaab intensifies recruitment efforts in villages near El Bur*, 4 aprile 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/04/04/feature-01) visitato il 6 giugno 2014.

Sabahionline, *Al-Shabaab militants increase child recruitment in Somalia*, 16 gennaio 2012 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2012/01/16/feature-01) visitato il 1° giugno 2014.

Sabahionline, *Al-Shabaab recruitment drive falls on deaf ears*, 12 novembre 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/11/12/feature-01) visitato il 2 giugno 2014.

Sabahionline, *Al-Shabaab: Somali educational improvements undermine Islam*, 20 novembre 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/11/20/feature-01) visitato il 6 maggio 2014.

Sabahionline, *AMISOM, IJA agree to deploy police force in Kismayo*, 23 maggio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/05/23/newsbrief-06) visitato il 6 giugno 2014.

Sabahionline, *AMISOM, IJA forces rescue 30 people kidnapped by al-Shabaab in Kismayo*, 2 giugno 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/06/02/newsbrief-06) visitato il 6 giugno 2014.

Sabahionline, *AMISOM spokesperson: Expect big changes this year in fight against al-Shabaab*, 7 febbraio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/02/07/feature-02) visitato il 6 giugno 2014.

Sabahionline, *AMISOM trains, donates vehicles to Somali police*, 3 marzo 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/03/03/newsbrief-03) visitato il 6 giugno 2014.

Sabahionline, *Biometric passport registration centre opens in Mogadishu*, 24 dicembre 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2013/12/24/newsbrief-04) visitato il 26 giugno 2014.

Sabahionline, *Bulo Burde residents flee al-Shabaab's oppressive rule*, 26 dicembre 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/12/26/feature-01) visitato il 2 giugno 2014.

Sabahionline, *Challenges of rebuilding a united Somali National Army*, 24 ottobre 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/10/24/feature-01) visitato il 30 maggio 2014.

Sabahionline, *Clan militias clash over internally displaced persons camp in Daynile*, 15 aprile 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/04/15/newsbrief-04) visitato il 6 giugno 2014.

Sabahionline, *Clashes between Somali troops, al-Shabaab kill 27 in Bakol*, 28 maggio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/05/28/newsbrief-06) visitato il 6 giugno 2014.

Sabahionline, *Concerns rise over preparedness of Somali security forces*, 15 agosto 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/08/15/feature-01) visitato il 6 giugno 2014.

Sabahionline, *El Dher residents flee after al-Shabaab imposes hefty tax demand*, 6 marzo 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/03/06/feature-01) visitato il 6 giugno 2014.

Sabahionline, *Ethiopian troops formally join AMISOM*, 22 gennaio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/01/22/newsbrief-01) visitato il 27 giugno 2014.

Sabahionline, *EU military training programme launches in Somalia*, 26 febbraio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/02/26/newsbrief-04) visitato il 6 giugno 2014.

Sabahionline, *Former Benadir officials left exposed to al-Shabaab reprisals*, 6 maggio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/05/06/feature-01) visitato il 16 maggio 2014.

Sabahionline, *Grenade attack in Beledweyne kills 1, injures others*, 9 settembre 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2013/09/09/newsbrief-04) visitato il 27 giugno 2014.

Sabahionline, *Himan and Heeb security forces rescue kidnapped children*, 16 maggio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/05/16/newsbrief-05) visitato il 6 giugno 2014.

Sabahionline, *Japan pledges \$40 million to Somalia*, 14 marzo 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/03/14/newsbrief-05) visitato il 6 giugno 2014.

Sabahonline, *Killer of Hiran elder executed in Beledweyne*, 6 agosto 2013 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2013/08/06/newsbrief-04) visitato il 27 giugno 2014.

Sabahonline, *Life in Hudur after al-Shabaab*, 16 maggio 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/photo_essays/hoa/photo_essays/2014/05/16/photo_essay) visitato il 2 giugno 2014.

Sabahonline, *Likelihood of al-Shabaab members hiding among civilian population stokes fears*, 7 aprile 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/04/07/feature-01) visitato il 6 giugno 2014.

Sabahonline, *Mogadishu identification card centre overwhelmed with applicants*, 22 gennaio 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/01/22/feature-01) visitato il 26 maggio 2014.

Sabahonline, *Mogadishu mayor's desire to monopolise Benadir security raises concerns*, 12 marzo 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/03/12/feature-01) visitato il 6 giugno 2014.

Sabahonline, *New street signs and house numbers to improve security, convenience in Mogadishu*, 30 gennaio 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/01/30/feature-02) visitato il 5 giugno 2014.

Sabahonline, *Parents in Bulo Burde seek answers on children abducted by al-Shabaab*, 28 marzo 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/03/28/feature-02) visitato il 6 giugno 2014.

Sabahonline, *Somali, AMISOM forces capture El Bur, Mahas*, 26 marzo 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/03/26/newsbrief-01) visitato il 20 maggio 2014.

Sabahonline, *Somali, AMISOM forces capture Eyn from al-Shabaab*, 24 aprile 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/04/24/newsbrief-01) visitato il 27 giugno 2014.

Sabahonline, *Somali, AMISOM forces carry out security sweep in Mogadishu*, 2 maggio 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/05/02/newsbrief-03) visitato il 6 giugno 2014.

Sabahonline, *Somali educational improvements undermine Islam*, 20 novembre 2013 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/11/20/feature-01) visitato il 6 maggio 2014.

Sabahonline, *Somali education coalition releases unified curriculum*, 29 maggio 2013 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/05/29/feature-01) visitato il 1° maggio 2014.

Sabahonline, *Somali government, Ahlu Sunna wal Jamaa sign security agreement*, 8 marzo 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2013/03/08/newsbrief-04) visitato il 19 maggio 2014.

Sabahonline, *Somali government airlifts food aid to Bulo Burde*, 29 maggio 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/05/29/newsbrief-05) visitato il 6 giugno 2014.

Sabahonline, *Somali government, ASWJ at loggerheads over integration of militia into SNA*, 27 marzo 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/03/27/feature-01) visitato il 19 maggio 2014.

Sabahonline, *Somali Minister of Defence: Government committed to re-building army*, 25 marzo 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/03/25/feature-01) visitato il 6 giugno 2014.

Sabahonline, *Somali National Army commander: Reviving army will take time*, 20 febbraio 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/02/20/feature-01) visitato il 6 giugno 2014.

Sabahonline, *Somali police force gets boost from Japan, AMISOM*, 10 febbraio 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/02/10/newsbrief-02) visitato il 6 giugno 2014.

Sabahonline, *Somali prime minister appoints new cabinet*, 17 gennaio 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/01/17/newsbrief-01) visitato il 29 maggio 2014.

Sabahonline, *Somalia: Al-Shabaab Confiscates Camera-Equipped Mobile Phones in Barawe*, 18 marzo 2014 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/03/18/feature-01) visitato il 20 giugno 2014.

Sabahonline, *Somalia: Al-Shabaab says smartphones used 'to spy on 'Muslim people'*, 14 novembre 2013 (http://sabahonline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/11/14/feature-01) visitato il 22 maggio 2014.

Sabahionline, *Somalia: Amisom Health Clinics Treat Somalis in Areas Liberated From Al-Shabaab*, 28 maggio 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/05/28/feature-02) visitato il 15 maggio 2014.

Sabahionline, *Somalia faces logistical challenges in issuing new passports*, 3 gennaio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/01/03/feature-01) visitato il 26 maggio 2014.

Sabahionline, *Somalia faces major challenges in liberating al-Shabaab controlled areas*, 4 marzo 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/03/04/feature-01) visitato il 6 giugno 2014.

Sabahionline, *Somalia revives army division in step towards greater security*, 12 settembre 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/09/12/feature-01) visitato il 19 maggio 2014.

Sabahionline, *Somalia takes steps to combat forgery business*, 24 gennaio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/01/24/feature-02) visitato il 26 maggio 2014.

Sabahionline, *Somalia, Turkey sign bilateral military agreement*, 28 febbraio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/newsbriefs/2014/02/28/newsbrief-03) visitato il 6 giugno 2014.

SabahiOnline, *Somalis decry al-Shabaab's use of child suicide bombers*, 5 marzo 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/03/05/feature-02?change_locale=true) visitato il 1° giugno 2014.

Sabahionline, *Somalis from diaspora denounce al-Shabaab threats*, 9 gennaio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/01/09/feature-01) visitato il 9 maggio 2014.

Sabahionline, *Somalis recall forced marriages with al-Shabaab fighters*, 21 giugno 2013 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2013/06/21/feature-01) visitato il 30 maggio 2014.

Sabahionline, *Uptick in Mogadishu violence a wakeup call for citizens, security forces*, 1° maggio 2014 (http://sabahionline.com/en_GB/articles/hoa/articles/features/2014/05/01/feature-01) visitato il 6 giugno 2014.

Save the Children, *State of the World's Mothers Report 2014 – Executive Summary* (http://www.savethechildren.org/atf/cf/%7B9def2ebe-10ae-432c-9bd0-df91d2eba74a%7D/SOWM_2014%20_EXEC_SUMMARY.PDF) visitato il 29 maggio 2014.

Security Council Report, *Chronology*, revised on 4 aprile 2014 (<http://www.securitycouncilreport.org/chronology/somalia.php?page=13>) visitato il 27 maggio 2014.

Security Council Report, *May 2014 Monthly Forecast – Somalia*, 1° maggio 2014 (http://www.securitycouncilreport.org/monthly-forecast/2014-05/somalia_2014_05.php) visitato il 2 giugno 2014.

Security Council Report, *March 2014 Monthly Forecast – Somalia*, 28 febbraio 2014 (http://www.securitycouncilreport.org/monthly-forecast/2014-03/somalia_13.php) visitato il 2 giugno 2014.

SEMG (Somalia and Eritrea Monitoring Group), *Letter dated 6 February 2014 from the Coordinator of the Somalia and Eritrea Monitoring Group addressed to the Chair of the Security Council Committee Pursuant to Resolutions 751 (1992) and 1907 (2009)*, 6 febbraio 2014 (<http://somalianews.files.wordpress.com/2014/02/6-feb-2014-unmg-memo-somalia-arms-diversion.pdf>) visitato il 5 giugno 2014.

Shabelle Media Network, *Al-Shabaab insurgents attack AMISOM troops in Qoryole district*, 19 maggio 2014 (<http://shabelle.net/?p=21623>) visitato il 21 maggio 2014.

Shabelle Media Network, *AMISOM: Airstrike Kills 50 al-Shabab in Somalia*, 21 maggio 2014 (<http://shabelle.net/?p=21786>) visitato il 21 maggio 2014.

Shabelle Media Network, *Illegal Checkpoints in Mogadishu's outskirts*, 25 febbraio 2014 (<http://shabelle.net/?p=15025>) visitato il 7 giugno 2014.

Shabelle Media Network, *Mayor Mungab Replaces Yaqshid and Howl Wadag District Commissioners*, 26 aprile 2014 (<http://allafrica.com/stories/201404260037.html>) visitato il 16 maggio 2014.

Shabelle Media Network, *Ministry of Defence carpes soldiers as becoming more 'clan-centered' after transfers to other regions*, 21 maggio 2014 (<http://shabelle.net/?p=21781>) visitato il 21 maggio 2014.

Shabelle Media Network, *Mogadishu Mayor orders replacement of Hamarjajab district commissioner*, 18 aprile 2014 (<http://shabelle.net/?p=19113>) visitato il 16 maggio 2014.

Shabelle Media Network, *Pastorals and Al-Shabaab battle on Buloburde outskirts*, 21 maggio 2014 (<http://shabelle.net/?p=21806>) visitato il 21 maggio 2014.

Shabelle Media Network, *Somali govt says fighting in Baladhawo provides terrorists with an opportunity*, 15 maggio 2014 (<http://shabelle.net/?p=21310>) visitato il 21 maggio 2014.

Shabelle Media Network, *Somalia: Al Shabaab Warns Government Officials*, 25 maggio 2014 (<http://allafrica.com/stories/201405250394.html>) visitato il 27 maggio 2014.

Somali Embassy UK [Facebook] (<https://www.facebook.com/SomaliEmbassyUk>) visitato il 28 maggio 2014.

Somalia, *Law No. 28 of 22 December 1962 – Somali Citizenship*, 22 gennaio 1963 (<http://www.refworld.org/docid/3ae6b50630.html>) visitato il 2 giugno 2014.

Somalia NGO Consortium, *Walking the Talk in Somalia? Progress since the 2012 London Conference*, 6 maggio 2013 (<http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Walking%20the%20Talk%20in%20Somalia%20-%20Progress%20Since%20London%202012.pdf>) visitato il 30 maggio 2014.

Somaliareport, *Al-Shabaab bans teaching Geography and History*, 16 ottobre 2011 (http://www.somaliareport.com/index.php/post/1777/Al-Shabaab_Bans_Teaching_Geography_and_History) visitato il 27 maggio 2014.

Somaliareport, *Al-Shabaab devastates education for kids*, 25 ottobre 2011 (http://www.somaliareport.com/index.php/post/1806/Al-Shabaab_Devastates_Education_for_Kids) visitato il 2 maggio 2014.

Somaliareport, *Al-Shabaab abuses of civilians continue*, 22 giugno 2012 (http://www.somaliareport.com/index.php/post/3467/Al-Shabaab_Abuses_of_Civilians_Continue) visitato il 29 maggio 2014.

Somaliareport, *Business booming in Galkayo Arms Market*, 15 marzo 2011 (http://www.somaliareport.com/index.php/post/283/Business_Booming_in_Galkayo_Arms_Market_) visitato il 25 giugno 2014.

Somaliareport, *Fake Somali Passports, IDs Seized by Kenya* 19 novembre 2011 (http://www.somaliareport.com/index.php/post/2073/Fake_Somali_Passports_IDS_Seized_by_Kenya) visitato il 26 maggio 2014.

Somaliareport, *TFG Bans Use of Old Somali Passport*, 17 settembre 2011 (http://www.somaliareport.com/index.php/post/1588/TFG_Bans_Use_of_Old_Somali_Passport) 26 maggio 2014.

Somaliareport, *The Importance of Kismayo*, 6 novembre 2012 (<http://www.somaliareport.com/index.php/post/3427>) visitato il 25 giugno 2014.

Somaliareport, *Weekly Security Roundup May 5-11 2012*, 11 maggio 2012 (http://www.somaliareport.com/index.php/post/3334/Weekly_Security_Roundup) visitato il 25 giugno 2014.

Somaliareport, *Weekly Security Roundup May 19-25 2012*, 26 maggio 2012 (http://www.somaliareport.com/index.php/subcategory/91/Background/Weekly_Security_Roundup/052012///14) visitato il 25 giugno 2014.

SomaliCurrent, *Somali Diaspora return, rebuilding homeland*, 22 gennaio 2014 (<http://www.somallicurrent.com/2014/01/22/somali-diaspora-return-rebuilding-homeland/>) visitato il 5 giugno 2014.

SomaliCurrent, *Somali Embassy in Kenya resumes issuance of passports*, 13 maggio 2014 (<http://www.somallicurrent.com/2014/05/13/somali-embassy-in-kenya-resumes-issuance-of-passports/>) 28 maggio 2014.

SomaliCurrent, *Somali mother of homeless children*, 7 marzo 2014 (<http://www.somallicurrent.com/2014/03/07/somali-mother-of-homeless-children/>) visitato il 2 giugno 2014.

SomaliCurrent, *Somali President unveils new passport procedure*, 22 dicembre 2014 (<http://www.somallicurrent.com/2013/12/22/somali-president-unveils-new-passport-procedure/>) visitato il 28 maggio 2014.

SOS Children's Village, *Children on the streets of Somalia*, 17 gennaio 2013 (<http://www.soschildrensvillages.org.uk/news/archive/2013/01/children-on-the-streets-of-somalia>) visitato il 2 giugno 2014.

Source Security, *HID Global contributes to design of new national ID card and e-passport for Somalia*, 25 aprile 2014 (<http://www.sourcesecurity.com/news/articles/co-823-ga.13834.html>) visitato il 28 maggio 2014.

Standard Digital News, *Telecoms firm draws militia's ire in Somalia*, 26 giugno 2012 (<http://www.standardmedia.co.ke/business/article/2000060626/telecoms-firm-draws-militia-s-ire-in-somalia>) visitato il 20 maggio 2014.

Steinberg, G., 'Regionaler Jihad in Ostafrika. Die somalischen Shabab sind eine unabhängige Organisation und kein al-Qaida-Ableger', *SWP-Aktuell 2013/A 67*, Stiftung Wissenschaft und Politik, novembre 2013 (http://www.swp-berlin.org/fileadmin/contents/products/aktuell/2013A67_sbg.pdf) visitato il 15 maggio 2014.

Sterzi, F., 'Offshore Somalia: Piracy, Naval Missions and Private Security', *International Commentary*, vol. ix. no. 34, *Somalia: Clan and State Politics*, International Training Program for Conflict Management, dicembre 2013 (http://www.itpcm.dirpolis.sssup.it/files/2013/12/COMMENTARY_SOMALIA_ISSUE_DEC_2013.pdf) visitato il 14 agosto 2014.

Stewart, C., 'Update on 'gay man stoned to death' in Somalia', *Erasing 76 Crimes* [weblog], 23 marzo 2013 (<http://76crimes.com/2013/03/23/update-on-gay-man-stoned-to-death-in-somalia/>) visitato il 2 giugno 2013.

Tempia, S., Braidotti, F., Aden, H.H., Abdulle, M.H., Costagli, R., Otieno, F.T., *Mapping cattle trade routes in southern Somalia: a method for mobile livestock keeping systems*, The World Organisation for Animal Health (<http://www.oie.int/doc/ged/D9652.PDF>) visitato il 27 giugno 2014.

The Economist, *Almost expunged – Even Somalia's supposedly moderate government is loth to protect them*, 22 ottobre 2009 (<http://www.economist.com/node/14707279>) visitato il 27 maggio 2014.

The Guardian, *'Mogadishu is like Manhattan': Somalis return home to accelerate progress*, 11 gennaio 2013 (<http://www.theguardian.com/global-development/2013/jan/11/mogadishu-manhattan-somalis-return-progress>) visitato il 28 maggio 2014.

The Guardian, *Somali NGOs call for help to ease burden of Mogadishu street children*, 16 gennaio 2013 (<http://www.theguardian.com/global-development/2013/jan/16/somali-ngos-mogadishu-street-children>) visitato il 2 giugno 2014.

The Heritage Institute, *Hasty Repatriation. Kenya's attempt to send Somali refugees home*, febbraio 2013 (http://gallery.mailchimp.com/19679cf7708fe9b4e9f72c846/files/Heritage_Institute_Hasty_Repatriation.pdf) visitato il 28 maggio 2014, pag. 21.

The Jamestown Foundation, *Somalia's al-Shabaab Movement Turns on Itself*, 9 agosto 2013 (http://www.jamestown.org/single/?tx_ttnews%5Btt_news%5D=41247&no_cache=1) visitato il 10 giugno 2014.

The Star, *Star exclusive: Somalia's new war order*, 27 maggio 2014 (http://www.thestar.com/news/world/2014/05/25/star_exclusive_somalias_new_war_order.html) visitato il 27 maggio 2014.

The Telegraph, *Teenage girl suicide bomber blows up Somalia theatre*, 4 aprile 2012 (<http://www.telegraph.co.uk/news/worldnews/africaandindianocean/somalia/9185534/Teenage-girl-suicide-bomber-blows-up-Somalia-theatre.html>) visitato il 30 maggio 2014.

Thomas Reuters Foundation, *Mentally ill tied to trees and left to die in Somalia*, 7 ottobre 2013 (<http://www.trust.org/item/20131007132825-oupwe/>) visitato il 15 maggio 2014.

Tiwald, A., *Die Parias Somalias: Ständische Berufskasten als Basis sozialer Diskriminierung*, Österreichischer Integrationsfonds, dicembre 2010 (<http://www.integrationsfonds.at/laenderinformation/diepariassomalias>) visitato il 10 giugno 2014.

Tiwald, A., 'The Security Situation in Somalia', *Somalia: Security, Minorities and Migration*, Austria: Federal Ministry of the Interior, 2013 (<http://www.refworld.org/docid/53564b8a4.html>) visitato il 15 maggio 2014.

Tripartite Agreement Between the Government of the Republic of Kenya, the Government of the Federal Republic of Somalia and the United Nations High Commissioner for Refugees Governing the Voluntary Repatriation of Somali Refugees Living in Kenya, 2013, 10 novembre 2013 (<http://www.refworld.org/docid/5285e0294.html>) visitato il 15 luglio 2014.

Udlændingsstyrelsen, *Security and human rights issues in South-Central Somalia, including Mogadishu*, aprile 2012 (<http://www.nyidanmark.dk/NR/rdonlyres/68C10A22-BFFC-4BD6-899D-60FB6B0F7AC5/0/FFMSomalia2013Final.pdf>) visitato il 26 maggio 2014.

UKBA (UK Border Agency), Home Office, COI Service, *Country of Origin Information (COI) report, Somalia*, 17 gennaio 2012 (https://www.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/310218/Somalia_COI_report_jan_2012.pdf) visitato il 28 maggio 2014.

UK FCO (UK Foreign and Commonwealth Office), *Human Rights and Democracy Report 2013 – Section XI: Human Rights in Countries of Concern – Somalia*, 10 aprile 2014 (http://www.ecoi.net/local_link/273711/389475_en.html) visitato il 27 maggio 2014.

UNDP (United Nations Development Programme), *Millennium Development Goals – Achieve universal primary education*, s.d. (<http://www.so.undp.org/content/somalia/en/home/mdgoverview/overview/mdg2/>) visitato il 6 maggio 2014.

UNESCO, *KASMO FM: Somali women finally get their own radio voice*, 28 gennaio 2013 (http://www.unesco.org/new/en/media-services/single-view/news/kasmo_fm_somali_women_finally_get_their_own_radio_voice/) visitato il 20 maggio 2014.

UN Habitat, Regional Office for Africa and Arab States, *Somalia Urban Development Programme (SUDP) Final Evaluation Report*, 13 aprile 2008 (<http://unhabitat.org/evaluation-of-somalia-urban-development-programme-sudp/>) visitato il 6 giugno 2014.

UNHCR, *Dadaab and Alinjugur, Kenya, Briefing Note*, giugno 2014 (<http://data.unhcr.org/horn-of-africa/download.php?id=1375>) visitato il 7 giugno 2014.

UNHCR, *Eligibility Guidelines for Assessing the International Protection needs of Asylum Seekers from Somalia*, 5 maggio 2010, (<http://www.unhcr-northerneurope.org/resources/legal-documents/guidelines-and-positions/eligibility-guidelines.html>) visitato il 2 giugno 2014.

UNHCR, *International Protection Considerations with Regard to people fleeing Southern and Central Somalia*, 17 gennaio 2014 (<http://www.refworld.org/docid/52d7fc5f4.html>) visitato il 15 maggio 2014.

UNHCR, *UNHCR Position on Returns to Southern and Central Somalia*, 17 giugno 2014 (<http://www.refworld.org/docid/53a04d044.html>) visitato il 27 giugno 2014.

UNHCR, *Refugees in the Horn of Africa: Somali Displacement Crisis, Information Sharing Portal*, ultimo aggiornamento 5 giugno 2014 (<http://data.unhcr.org/horn-of-africa/regional.php>) visitato il 7 giugno 2014.

UNHCR, *Refugees in the Horn of Africa. Somali Displacement Crisis, Somalia Population Movement Trends*, s.d. (<http://data.unhcr.org/horn-of-africa/country.php?id=197>) visitato il 9 maggio 2014.

UNHCR, *Somalia Fact Sheet*, aprile 2014 (http://www.ecoi.net/file_upload/1930_1397656486_unhcr-briefing-sheet-april-v1.pdf) visitato il 6 maggio 2014.

UNHCR, *Somalia factsheet*, giugno 2012 (http://img.static.reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Full%20Report_817.pdf) visitato il 12 maggio 2014.

UNHCR, *Somalia: Mogadishu IDPs by District – May 2013* (http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/05-May13_Total_IDPs_moga_A3PC_v1.pdf) visitato il 5 giugno 2014.

UNHCR, *Somalia: Total IDPs by Region – April 2014*, 10 aprile 2014 (<http://www.refworld.org/docid/534cf3674.html>) visitato il 12 maggio 2014.

UNHCR, *2014 UNHCR country operations profile – Somalia* (<http://www.unhcr.org/pages/49e483ad6.html>) visitato il 27 agosto 2014.

UNHCR Somalia, *Genealogical Table of Somali Clans*, 2000 (http://www.ecoi.net/file_upload/bsvec1_unhcr2000.pdf) visitato il 10 giugno 2014.

UNHCR Somalia, *Total IDPs per region April 2014*, 12 maggio 2014 (<http://data.unhcr.org/horn-of-africa/download.php?id=1369>) visitato il 7 giugno 2014.

UN Human Rights Council, *Report of the Independent Expert on the situation of human rights in Somalia, Shamsul Bari*, 16 agosto 2013 (http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/A-HRC-24-40_en%20%281%29.pdf) visitato il 16 giugno 2014.

UN Human Rights Council, *Report of the independent expert on the situation of human rights in Somalia, Shamsul Bari*, 8 marzo 2010 (http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/8196336C6C0EA522492576E3001A7B8C-Full_Report.pdf) visitato il 10 giugno 2014.

UNICEF, *Massive campaign to get one million Somali children into school to be launched*, 6 settembre 2013 (http://www.unicef.org/somalia/education_13315.html) visitato il 1° maggio 2014.

UNICEF, *The G2S Initiative: Educating for Resilience (2013-2016)*, 2013 (http://www.unicef.org/somalia/SOM_resources_gotoschool.pdf) visitato il 1° maggio 2014.

UNICEF/Child Info, *Female Genital Mutilation/Cutting: A statistical overview and exploration of the dynamics of change*, luglio 2013 (http://www.childinfo.org/files/FGMC_Low_Sept2013.pdf) visitato il 30 maggio 2014.

UNITAR, *UNOSAT Maps Somalia* (<http://www.unitar.org/unosat/maps/SOM>) visitato il 7 giugno 2014.

UNITAR/UNOSAT, *Update 6: Reduction of Somali IDP Shelter Concentrations in Mogadishu, Somalia (3 June 2013 - 24 November 2013)*, 2 gennaio 2014 (http://unosat-maps.web.cern.ch/unosat-maps/SO/CE20130710SOM/REPORT_MogadishuCamp_Analysis_24November2013.pdf) visitato il 5 giugno 2014.

University Directory Worldwide, *Somalia Academic Institutions Directory* (http://www.university-directory.eu/Somalia/Somalia.html#U2icLa1_tg8) visitato il 1° maggio 2014.

UN News Centre, *Somalia: UN rights office concerned over draft law that would curtail press freedom*, 19 luglio 2013 (<http://www.un.org/apps/news/story.asp?NewsID=45452>) visitato il 23 maggio 2014.

UN News Centre, *UN and international partners call for resolution of Somali political crisis*, 27 maggio 2014 (<http://www.un.org/apps/news/story.asp?NewsID=47899>) visitato il 30 maggio 2014.

UN News Service, *Somalia's efforts to build cohesive State require international support, Security Council told*, 11 marzo 2014 (<http://www.refworld.org/docid/5322d9f24.html>) visitato il 5 maggio 2014.

UN News Service, *UN deploys new special force to protect staff in Mogadishu*, 18 maggio 2014 (<http://www.un.org/apps/news/story.asp?NewsID=47820>) visitato il 26 maggio 2014.

UN OCHA (Office for the Coordination of Humanitarian Affairs), *OCHA Flash Update 4: Humanitarian impact of military operation*, 7 aprile 2014 (<http://reliefweb.int/report/somalia/somalia-ocha-flash-update-4-humanitarian-impact-military-operation-7-april-2014>) visitato il 12 maggio 2014.

UN OCHA, 'Horn of Africa Crisis: 2011-2012', *Reliefweb* [online portal] (<http://reliefweb.int/disaster/dr-2011-000029-ken>) visitato il 12 maggio 2014.

UN OCHA, *Humanitarian Bulletin; Eastern Africa; Issue 33; 11 February and 7 March 2014*, 7 marzo 2014 (http://www.ecoi.net/file_upload/1925_1394281708_ocha-eastern-africa-humanitarian-bulletin-33-final.pdf) visitato il 6 maggio 2014.

UN OCHA, *Humanitarian Bulletin; Eastern Africa; Issue 34; 8 March and 4 April 2014*, 4 aprile 2014 (http://www.ecoi.net/file_upload/1925_1397556904_hb34.pdf) visitato il 6 maggio 2014.

UN OCHA, *Humanitarian Bulletin Somalia January 2014*, 19 febbraio 2014 (<http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/OCHA%20Somalia%20Humanitarian%20Bulletin%20January%202014.pdf>) visitato il 15 maggio 2014.

UN OCHA, *Humanitarian Bulletin Somalia February 2014*, 21 marzo 2014 (<http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/OCHA%20Somalia%20Humanitarian%20Bulletin%20February%202014.pdf>) visitato l'8 maggio 2014.

UN OCHA, *Humanitarian Bulletin Somalia March 2014*, 24 aprile 2014 (<http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/OCHA%20Somalia%20Humanitarian%20Bulletin%20March%202014.pdf>) visitato l'8 maggio 2014.

UN OCHA, *Kenya to Somalia: Cross-Border Movement (as of 28 Feb 2014)*, 28 febbraio 2014 (http://www.ecoi.net/file_upload/1226_1394032442_ken-som-cross-border-movement-28-feb-2014.pdf) visitato il 6 maggio 2014.

UN OCHA, *Mogadishu Landmarks*, 6 maggio 2010 (http://somaliska.com/wp-content/uploads/2010/06/100526_OCHA_Mogadishu-Landmarks_A0.pdf) visitato il 4 giugno 2014.

UN OCHA, *Mogadishu – Situation Analysis October 2012*, 31 ottobre 2012 (<http://www.static.reliefweb.int/report/somalia/mogadishu-%E2%80%93-situation-analysis-october-2012>) visitato il 4 giugno 2014.

UN OCHA, *2013-2015 Somalia Consolidated Appeal – Second year revision: Key planning figures, needs and funding indicators (Fact Sheet)* (<http://reliefweb.int/report/somalia/2013-2015-somalia-consolidated-appeal-second-year-revision-key-planning-figures-needs>) visitato il 12 maggio 2014.

UN OCHA, *South-East Africa – Migration Flows*, 14 gennaio 2014 (http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Pages%20from%20OCHA_ROSA_Humanitarian_Bulletin_Jan_2014.pdf) visitato il 7 giugno 2014.

UNODC (United Nations Office on Drugs and Crime), *Maritime Crime Programme*, marzo 2014 (http://www.unodc.org/documents/easternafrika/UNODC_MCP_Brochure_March_2014.pdf) visitato il 14 agosto 2014.

UNPOS (United Nations Political Office for Somalia), *Chronology of events* (<http://unpos.unmissions.org/Default.aspx?tabid=9708&language=en-US>) visitato il 27 maggio 2014.

UNPOS, *Annex 1, Somalia End of Transition Roadmap*, 6 settembre 2011 ([http://unpos.unmissions.org/Portals/UNPOS/Repository%20UNPOS/110906%20-%20Initialled%20Roadmap%20\(The%20Annex\).pdf](http://unpos.unmissions.org/Portals/UNPOS/Repository%20UNPOS/110906%20-%20Initialled%20Roadmap%20(The%20Annex).pdf)) visitato il 29 maggio 2014.

UNPOS, *Somalia and Piracy*, s.d. (<http://unpos.unmissions.org/Default.aspx?tabid=9742&language=en-US>) visitato il 14 agosto 2014.

UN Security Council, *Children and armed conflict – Report of the Secretary-General (A/67/845–S/2013/245)*, 15 maggio 2013 (<http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Children%20and%20armed%20conflict.pdf>) visitato il 1° giugno 2014.

UN Security Council, *Report of the Secretary-General on Somalia (S/2013/69)*, 31 gennaio 2013 (<http://www.refworld.org/country,,UNSC,,SOM,,511b88532,0.html>) visitato il 29 maggio 2014.

UN Security Council, *Report of the Secretary-General on Somalia (S/2013/326)*, 31 maggio 2013 (http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=S/2013/326) visitato il 1° luglio 2014.

UN Security Council, *Report of the Secretary-General on Somalia (S/2013/623)*, 3 settembre 2013 (http://www.securitycouncilreport.org/atf/cf/%7B65BFCF9B-6D27-4E9C-8CD3-CF6E4FF96FF9%7D/s_2013_623.pdf) visitato il 12 maggio 2014.

UN Security Council, *Report of the Secretary-General on Somalia (S/2013/709)*, 2 dicembre 2013 (<http://www.refworld.org/docid/52a058af4.html>) visitato il 6 maggio 2014.

UN Security Council, *Report of the Secretary-General on Somalia (S/2014/140)*, 3 marzo 2014 (<http://www.refworld.org/docid/531ef31f4.html>) visitato il 19 maggio 2014.

UN Security Council, *Report of the Secretary-General on Somalia (S/2014/330)*, 12 maggio 2014 (http://www.un.org/en/ga/search/view_doc.asp?symbol=S/2014/330) visitato il 1° giugno 2014.

UN Security Council, *Report of the UN Monitoring Group on Somalia and Eritrea pursuant to Security resolution 2002 (2011)*, 13 luglio 2012 (http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=S/2012/544) visitato il 26 maggio 2014.

UN Security Council, *Report of the Monitoring Group on Somalia and Eritrea pursuant to Security Council resolution 2060 (2012): Somalia*, 12 luglio 2013 (http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=S/2013/413) visitato il 14 agosto 2014.

UN Security Council, *Security Council resolution 2124 (2013) [on the deployment of the African Union Mission in Somalia (AMISOM) until 31 Oct. 2014]*, 12 novembre 2013 (<http://www.refworld.org/docid/52908e9e4.html>) visitato il 30 maggio 2014.

UNSOM, *Somali government launches action plan for ending sexual violence in conflict*, 27 maggio 2014 (<http://www.unsom.unmissions.org/Default.aspx?tabid=6254&ctl=Details&mid=9770&ItemID=27723&language=en-US>) visitato il 1° giugno 2014.

UN Treaty Collection (<https://treaties.un.org/pages/TreatyParticipantSearch.aspx?tab=UN>) visitato il 2 giugno 2014.

US Army Corps of Engineers (Topographic Engineering Center), *The Geology of Somalia: a Selected Bibliography of Somalian Geology, Geography and Earth Science*, febbraio 2007 (<http://www.dtic.mil/cgi-bin/GetTRDoc?AD=ADA464006>) visitato il 25 giugno 2014.

US Department of State, *Country Report on Human Rights Practices for 2013 – Somalia*, 27 febbraio 2014 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/humanrightsreport/index.htm?year=2013&dliid=220158>) visitato il 27 maggio 2014.

US Department of State, *Country Reports on Human Rights Practices for 2012 – Somalia*, 19 aprile 2013 (<http://www.refworld.org/docid/517e6dd61c.html>) visitato il 20 maggio 2014.

US Department of State, *Country Report on Terrorism 2013 – Chapter 2 – Somalia*, 30 aprile 2014 (http://www.ecoi.net/local_link/275199/391112_en.html) visitato il 27 maggio 2014.

US Department of State, *International Religious Freedom Report for 2012 – Somalia*, 20 maggio 2013 (<http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?dliid=208194&year=2012>) visitato il 27 maggio 2014.

US Department of State, *Somalia – Profile of asylum claims and country conditions*, marzo 2000 (http://www.asylumlaw.org/docs/somalia/usdos00_somalia_profile.pdf) 10 giugno 2014, pagg. 9-19.

US Department of State, *Somalia Reciprocity Schedule* (<http://travel.state.gov/content/visas/english/fees/reciprocity-by-country/SO.html>) 26 maggio 2014.

VoA (Voice of America), *Hammers Replace Bullets as Mogadishu Rebuilds*, 6 luglio 2012 (<http://www.voanews.com/content/hammers-replace-bullets-as-mogadishu-builds/1364421.html>) visitato il 5 giugno 2014.

WFP (World Food Program), *Somalia - Trend Analysis of Food and Nutrition Insecurity in Somalia 2007-2012*, novembre 2012 (<http://documents.wfp.org/stellent/groups/public/documents/ena/wfp254879.pdf>) visitato il 9 maggio 2014

WHO (World Health Organisation), *Mental Health in Somalia*, 2 febbraio 2011 (http://www.who.int/hac/crises/som/somalia_mental_health/en/) visitato il 15 maggio 2014.

World Bank, *Somalia Overview*, last updated 4 aprile 2014 (<http://www.worldbank.org/en/country/somalia/overview>) visitato il 29 maggio 2014.

Worldnewspapers.com, *Somalia Newspapers and news sites in English* (<http://www.world-newspapers.com/somalia.html>) visitato il 16 maggio 2014.

Xinhua, *Somalia introduces new e-passport*, 9 febbraio 2007 (http://english.peopledaily.com.cn/200702/09/eng20070209_348606.html) visitato il 26 maggio 2014.

Fonti in formato cartaceo

Besteman, C., *Public History and Private Knowledge: On Disputed History in Southern Somalia*, Duke University Press, Durham, 1993.

HIRDA, *Vrouwenbesnijdenis in Somalië. Actueel inzicht in de praktijk en analyse van het effect van projecten gericht op het tegengaan van besnijdenis*, Amsterdam, 2014, in stampa.

Höhne, M. V., 'Continuities and changes regarding minorities in Somalia', *Ethnic and Racial Studies*, Routledge, 2014.

Lamberti, M., *Die Somali-Dialekte*, Helmut Buske Verlag, Hamburg, 1986.

Lamberti, M., *Map of Somali dialects in the Somali Democratic Republic. With suppl: Speech variation in Somalia*, Helmut Buske Verlag, Hamburg, 1986.

Lewis, I.M., *A Pastoral Democracy: A Study of Pastoralism and Politics Among the Northern Somali of the Horn of Africa*, James Currey Publishers, Oxford, 1999 (ristampa).

Lewis, I.M., *Blood and bone. The call of kinship in Somali Society*, The Red Sea Press, Lawrenceville, 1994.

Lewis, I.M., *Peoples of the Horn of Africa: Somali, Afar and Saho*, International African Institute, London, 1955.

Lewis, I.M., *Peoples of the Horn of Africa, Somali, Afar and Saho*, The Red Sea Press, 1998.

Lewis, I.M., *Saints and Somalis – popular Islam in a clan-based society*, The Red Sea Press, Asmara, 1998.

Lewis, M., Paul, G., Simons, F. and Fennig, C.D. (eds.), *Ethnologue: Languages of the World, Seventeenth edition*, SIL International, Dallas, 2014.

Luling, V., 'The Other Somali: Minority Groups in Traditional Somali Society', *Proceedings of the Second International Congress of Somali Studies: University of Hamburg, August 1-6, 1983 Vol. IV.*, Labahn, L. (ed.), Buske, 1984.

McGregor, A., 'Bringing Jihad to Kenya. A Profile of al-Shabaab's Ikrima al-Muhajir', *Militant Leadership Monitor Volume IV, Issue 11*, Jamestown Foundation, novembre 2014.

Mukhta, M. H., *Historical Dictionary of Somalia*, Scarecrow Press, Lanham, 2003.

Puglielli, A., 'Somali Phonology', *Phonologies of Asia and Africa, Volume 1*, Kaye, A.S. & Lake, W. (eds.), Eisenbrauns, US, 1997.

Saeed, J.I., *Somali Reference Grammar*, Dunwoody Press, Kensington, 1993.

Tosco, M., 'The unity and diversity of Somali dialectal variants', *The harmonization and standardization of Kenyan languages: Orthography and other aspects*, no. 87 of book series, Ogechi, N.O., Ngala Oduor, J.A. & Iribemwangi, P.I. (eds.), Centre for Advanced Studies of African Society, Kenya, 2012.

Fonti non pubbliche

Missione dell'UE per la Somalia, *Rassegna stampa* (varie date).

Fonti anonime

Non è stato possibile indicare il nome delle fonti elencate di seguito, per non mettere in pericolo la loro sicurezza e per consentire loro di continuare a lavorare e muoversi liberamente.

Esperto in analisi della sicurezza, Austria: intervista dell'autore, 13 maggio 2014. L'esperto, che studia la Somalia da diversi anni, conosce a fondo la situazione della sicurezza nel Corno d'Africa e si reca regolarmente nella regione.

Esperto in analisi della sicurezza, Austria: risposta e-mail, 26 maggio 2014. L'esperto, che studia la Somalia da diversi anni, conosce a fondo la situazione della sicurezza nel Corno d'Africa e si reca regolarmente nella regione.

Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *Weekly Security Reports*. Questo dipartimento lavora con la Somalia e in Somalia da oltre vent'anni; si occupa tra l'altro del monitoraggio e dell'analisi della situazione della sicurezza in Somalia, con particolare riguardo alla sicurezza del proprio personale.

Dipartimento per l'analisi della sicurezza, *South/Central Somalia – Areas of Influence* [carta], 2 aprile 2014. Questo dipartimento lavora con la Somalia e in Somalia da oltre vent'anni; si occupa tra l'altro del monitoraggio e dell'analisi della situazione della sicurezza in Somalia, con particolare riguardo alla sicurezza del proprio personale.

Fonte che desidera rimanere anonima. Questo esperto, che studia la Somalia da diversi anni, conosce a fondo la situazione della sicurezza nel Corno d'Africa.

Fonti che desiderano rimanere anonime, novembre 2013. Questi esperti sono esponenti del mondo accademico che si occupano della Somalia da molti anni e che visitano regolarmente tale paese o vi lavorano.

Carte geografiche

Abikar, A., *Clan Distribution of the Somalis in Horn of Africa*, 1999, da: Gundel, J., *Clans in Somalia. Report on a Lecture by Joakim Gundel*, dicembre 2009 (http://www.ecoi.net/file_upload/90_1261130976_accord-report-clans-in-somalia-revised-edition-20091215.pdf), visitato il 10 giugno 2014, pag. 30.

CIA (Central Intelligence Agency), *Ethnic Groups*, in: raccolta di carte della Biblioteca Perry-Castañeda, carte della Somalia, per gentile concessione delle Biblioteche dell'Università del Texas, The University of Texas at Austin, 2002 (http://www.lib.utexas.edu/maps/africa/somalia_ethnic_grps_2002.jpg), visitato il 10 giugno 2014.

CIA, *Somalia*, in: raccolta di carte della Biblioteca Perry-Castañeda, per gentile concessione delle Biblioteche dell'Università del Texas, The University of Texas at Austin, 2012 (http://www.lib.utexas.edu/maps/africa/txu-pclmaps-oclc-795784383-somalia_2012_country_map.jpg), visitato il 25 agosto 2014.

FSNAU (Unità di analisi della sicurezza alimentare e della nutrizione), *Administrative Maps*, (<http://www.fsnao.org/products/maps/administrative-maps>), visitato il 2 giugno 2014.

RMMS (Segretariato regionale per la migrazione mista), *Mixed Migration in Horn of Africa and Yemen, Monthly Dashboard Map*, febbraio 2014 (http://www.regionalmms.org/fileadmin/content/rmms_dashboard_map/February_2014_RMMS_Monthly_Map.pdf), visitato il 12 maggio 2014.

UNHCR, *Somalia: Total IDPs by region – July 2014*, 8 agosto 2014 (<http://data.unhcr.org/horn-of-africa/download.php?id=1421>), visitato il 27 agosto 2014.

University of Texas, *Somalia Country Profile: Clan Distribution*, raccolta di carte della Biblioteca Perry-Castañeda, carte della Somalia, 2002 (http://www.lib.utexas.edu/maps/africa/txu-pclmaps-oclc-795784383-somalia_2012_clan_distro.jpg), visitato il 10 giugno 2014.

UN OCHA (Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari), *Banadir Region – Mogadishu city*, 16 marzo 2012 (http://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/120316_Administrative_Map_Banadir_A4.pdf), visitato il 4 giugno 2014.

UN OCHA, *Mogadishu – Health Facilities and Implementing Partners*, gennaio 2013 (http://www.who.int/hac/crises/som/maps/somalia_map_health_facilities_january2013.pdf), visitato il 12 maggio 2014.

UN OCHA, *Somalia Administrative Map*, 8 maggio 2012 (<http://reliefweb.int/map/somalia/somalia-reference-map-country-a4-8-may-2012>), visitato il 22 agosto 2014.

UN OCHA, «Somalia: Humanitarian Access Map (as of settembre 2013)», *Reliefweb* [portale online] (<http://reliefweb.int/map/somalia/somalia-humanitarian-access-map-september-2013>), visitato il 12 maggio 2014.

Carte geografiche dei distretti di Mogadiscio:

Abdul-aziz	http://reliefweb.int/map/somalia/somalia-reference-map-abdi-aziz-district-22-feb-2012)
Bondhere	(http://reliefweb.int/map/somalia/somalia-reference-map-bondhere-district-22-feb-2012)
Daynile	(http://reliefweb.int/map/somalia/somalia-reference-map-deynile-district-22-feb-2012)
Dharkenley	(http://reliefweb.int/map/somalia/somalia-reference-map-dharkeynley-district-22-feb-2012)
Howl Wadag	(http://reliefweb.int/map/somalia/somalia-reference-map-hawl-wadag-district-22-feb-2012)
Hodan	(http://reliefweb.int/map/somalia/somalia-reference-map-hodan-district-22-feb-2012)
Huriwa	(http://reliefweb.int/map/somalia/somalia-reference-map-huriwa-district-22-feb-2012)
Karan	(http://reliefweb.int/map/somalia/somalia-reference-map-karan-district-22-feb-2012)
Shangaani	(http://reliefweb.int/map/somalia/somalia-reference-map-shingani-district-22-feb-2012)
Shibis	(http://reliefweb.int/map/somalia/somalia-reference-map-shibis-district-22-feb-2012)
Waaberi	(http://reliefweb.int/map/somalia/somalia-reference-map-waberi-district-22-feb-2012)
Wadajir	(http://reliefweb.int/map/somalia/somalia-reference-map-wadajir-district-22-feb-2012)
Wardhiigleey	(http://reliefweb.int/map/somalia/somalia-reference-map-wardhigley-district-22-feb-2012)
Xamar Jabjab	(http://reliefweb.int/map/somalia/somalia-reference-map-hamar-jab-jab-district-22-feb-2012)
Xamar Weyne	(http://reliefweb.int/map/somalia/somalia-reference-map-hamar-weyne-district-22-feb-2012)
Yaqshid	(http://reliefweb.int/map/somalia/somalia-reference-map-wardhigley-district-22-feb-2012)

Allegato 2: Riferimenti

L'obiettivo di questa relazione è fornire informazioni di base sulla Somalia centro-meridionale, in particolare sugli aspetti utili per le procedure di determinazione dello status di protezione. I seguenti elementi devono essere inclusi nel sommario:

Riconoscimenti

Abbreviazioni e sigle

Clausola di esclusione della responsabilità

Mandato

Introduzione

1. Informazioni generali sul paese

1. Geografia

- Territorio
- Clima – stagioni
- Divisioni amministrative
- Descrizione delle città, capitale
- Infrastrutture
- Trasporti
- Traffico
- Aeroporti, collegamenti aerei
- Carte geografiche

2. Demografia

- Densità demografica
- Gruppi etnici/clan (breve introduzione)
- Lingue
- Religione

3. Sintesi storica / cronologia

4. Struttura dello Stato

- Parlamento, governo, amministrazione
- Sistema giudiziario
- Forze armate, polizia, servizi di sicurezza

5. Panorama politico

6. Istruzione

7. Media e (tele)comunicazioni

8. Sanità

9. Situazione socioeconomica/umanitaria

10. Documenti (compresa la normativa)

- Certificati di nascita, matrimonio e morte
- Documenti d'identità (carte d'identità, passaporti)

2. Sistema clanico

- Clan maggioritari
- Gruppi etnici minoritari
- Gruppi definiti in base al mestiere
- Diritto consuetudinario/*xeer*
- Protezione/sostegno dei clan

3. Situazione della sicurezza

4. Situazione dei diritti umani

1. Contesto giuridico (legislazione vigente: Costituzione, trattati, cittadinanza ecc.)
2. Situazione generale (arresti arbitrari, detenzione, tortura, scomparse, situazione nelle strutture di detenzione)
3. Gruppi che costituiscono bersagli specifici (ad es. minoranze etniche/religiose, giornalisti, difensori dei diritti umani, persone che rimpatriano da paesi occidentali, dipendenti pubblici ecc.)
4. Posizione delle persone vulnerabili (bambini, donne, LGBT)

5. Migrazione e mobilità interna

- Possibilità di lasciare il paese
- Possibilità di viaggiare all'interno del paese
- Sfolati interni
- Rifugiati
- Ritorno

Allegati

Bibliografia/Fonti

COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Pubblicazioni gratuite:

- una sola copia:
tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- più di una copia o poster/carte geografiche:
presso le rappresentanze dell'Unione europea (http://ec.europa.eu/represent_it.htm),
presso le delegazioni dell'Unione europea nei paesi terzi (http://eeas.europa.eu/delegations/index_it.htm),
contattando uno dei centri Europe Direct (http://europa.eu/europedirect/index_it.htm),
chiamando il numero 00 800 6 7 8 9 10 11 (gratuito in tutta l'UE) (*).

(*) Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Pubblicazioni a pagamento:

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>).

